FIAT: 5000 RIENTRANO

TORINO — I cinquemila cassintegrati della Fiat Auto, a zero ore da 5 anni, rientreranno gradualmente in fabbrica, nel giro di un anno, a partire dal prossimo 31 luglio. Il «riassorbimento», che riguarda i cassintegrati di Torino e Cassino sotto i 45 anni, avverrà dopo un corso di aggiornamento tecnologico.

Per la prossima settimana è previsto un incontro al ministero del Lavoro tra i rappresentanti della Fiat e dei sindacati.

● SERVIZIO A PAGINA 9

PALADIN ALLA «STAMPA»

TORINO — Il presidente della Corte Costituzionale, professor Livio Paladin, ha visitato questa mattina lo stabilimento dell'editrice «La Stampa» e le redazioni della «Stampa» e di «Stampa Sera». Ieri pomeriggio, Paladin aveva partecipato alla presentazione dell'«Almanacco di Cronaca 1985», realizzato dai giornalisti subalpini del «Gruppo Cronisti Piemonte e Valle d'Aosta».

● SERVIZIO A PAGINA 9

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 58

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 1 Marzo 1986

SVEZIA SGOMENTA

PERCHE' HANNO UCCISO PALME?

L'agguato al primo ministro davanti a un cinema a Stoccolma
Ferita leggermente la moglie - Indagini tra gli ustascia croati

Il primo ministro svedese Olof Palme. Aveva 59 anni

STOCCOLMA — Un assassinio che nessuno temeva e che ora nessuno sa spiegare. Il primo ministro svedese e leader socialdemocratico Olof Palme è stato ucciso nella notte con un colpo di pistola, sua moglie, Lisbeth, è stata lievemente ferita da un proiettile alla schiena. Delitto politico? E se sì, il mandante è interno o internazionale? Sono quesiti ai quali la polizia per ora non è in grado di dare una risposta. Si indaga negli ambienti del movimento separatista croato degli «ustascia». Ma sono solo ipotesi. Il delitto potrebbe anche avere una matrice internazionale, visto che Palme era stato designato dall'Onu quale mediatore nella guerra tra Iran e Irak. Per ora gli inquirenti dicono solo che non si può escludere nessuna pista.

Sparare contro la coppia non è stata un'impresa difficile: in un Paese che non conosce il significato della parola terrorismo, il premier si spostava senza scorta, senza «gorilla». Proprio come una coppia qualunque, i coniugi Palme ieri sera erano andati al cinema, e poi, a piedi, si erano incamminati lungo una delle strade più centrali di Stoccolma. Un uomo li ha avvicinati, ha estratto la pistola, e, quasi a bruciapelo, ha sparato contro di loro. Poi è fuggito, pare assieme ad alcuni complici, a bordo di una Volkswagen.

Palme e la moglie avevano assistito alla proiezione del film svedese «I fratelli Mozart». Sono le 23,15 ora locale, la coppia è appena uscita dal cinema. Rientrano a casa a piedi, abitano poco lontano, nella vecchia Stoccolma. Percorso obbligato: la centralissima via Sveavaegen. Un uomo si avvicina. «Capelli scuri, età 35/40 anni, con indosso un soprabito scuro», sarà il [illegible] identikit

Qui è avvenuto il tragico agguato

che la polizia riuscirà a ricostruire grazie alle testimonianze oculari. Il solitario killer, quando è a pochi metri dal leader socialdemocratico, estrae una pistola dalla tasca interna del soprabito. Spara due colpi contro Olof Palme e uno contro la moglie. Palme cade di schianto sul marciapiede [illegible]. Pochi attimi e la neve viene ricoperta da un lago di sangue. La moglie viene ferita di striscio alla schiena.

Accorrono gli unici testimoni dell'assassinio: il conducente di un taxi, che telefona alla polizia, e due ragazze, che cercano di prestare i primi soccorsi alle due vittime. Palme, trasportato in ambulanza al «Sabbatsberg Hospital», muore in sala operatoria: vano è disperato il tentativo dei medici di salvargli la vita. La moglie viene dimessa all'alba e riaccompagnata a casa da uno dei tre figli.

Agghiacciante il racconto del tassista, che ha assistito al delitto. «Stavo guidando nella corsia di centro, di fronte all'incrocio, quando ho visto sul marciapiede tre persone. Ho udito un primo sparo, quindi un secondo in rapida successione. Ho visto due delle tre persone cadere e la terza che fuggiva in un vicolo. Ho immediatamente avvisato la polizia ed il servizio ambulanze con il mio telefono di bordo. Tre, quattro minuti dopo è sopraggiunto un autobus della polizia. Sebbene mi trovassi a meno di dieci metri non sono riuscito a scorgere bene il killer», ha raccontato il tassista Anders Delsborn.

Sul luogo del delitto la scientifica ha rinvenuto stamane un bossolo di pistola calibro nove.

Il vice primo ministro, Ingvar Carlssom, ha presieduto nella notte una riunione di emergenza con altri ministri. «Ho chiesto a tutti coloro che sono riuscito a raggiungere di venire qui. E' orribile», ha dichiarato Carlssom, poco dopo la mezzanotte. Carlsson, non ha voluto fare ipotesi sulla matrice del delitto. «Non aveva ricevuto alcuna minaccia diretta, anche se sapevamo che Olof Palme aveva impegni internazionali in regioni del mondo dove si verificano assassinii», ha commentato Carlsson. Ma come mai un uomo politico tanto conosciuto si spostava senza scorta? «Voleva avere di tanto in tanto una sua vita privata, voleva potersi recare al cinema da solo», ha spiegato sconsolato Carlsson.

La moglie del primo ministro, ferita, lascia l'ospedale

La polizia non è ancora riuscita a trovare l'arma del delitto. Si pensa che lo sconosciuto e i suoi probabili complici se ne siano difatti fuggendo e potrebbe trovarsi nella zona dell'omicidio. Gli inquirenti cercano anche una «Volkswagen» che è stata vista allontanarsi, poco dopo l'omicidio, verso Nord Cokn con l'intento evidente di uscire da Stoccolma. Secondo la polizia il «killer» aveva uno o più complici.

Per gli inquirenti non vi sono elementi per attribuire un movente politico all'assassinio di Palme. Il capo della

● SEGUE A PAGINA 25

Una bozza di delibera lo prevede alla Continassa, cioè Vallette

STADIO NUOVO PER 78 MILA, DOVE?

Il pentapartito riunito oggi per cominciare a decidere

Dalle 9.30 di stamane il pentapartito è riunito a Palazzo Civico per concordare alcune scelte importanti per il futuro di Torino. Tra le altre, c'è quella dello stadio.

Secondo una bozza di delibera preparata dagli assessori allo Sport Lorenzo Matteoli (psi) e al Legale Andrea Galasso (dc) sarà nuovo, avrà 78 mila posti tutti a sedere, con un'area attigua di 10 mila metri quadrati riservati ad altre attività sportive e commerciali. Sorgerà in zona Vallette, vicino alla cascina Continassa, lungo corso Ferrara, a un colpo d'occhio da Città Mercato.

Al Comune non dovrà costare più dei 30 miliardi che erano stati previsti per la ristrutturazione del Comunale, ristrutturazione che oggi dovrebbe essere accantonata. Sul vecchio impianto di corso Sebastopoli, per ora, non ci sono soluzioni, ma soltanto ipotesi: o si abbatte, e al suo posto si ricavano parcheggi, giochi per il quartiere e un lastrico per il mercato di Santa Rita o si ridimensiona tenendolo per manifestazioni o per la pista d'atletica leggera.

In Comune, stamane, con il sindaco Cardetti ci sono gli assessori interessati Matteoli, Galasso, Dondona (urbanistica), Re (bilancio), Ravaioli (trasporti), Porcellana (lavori pubblici), Marzano (capodelegazione psi), Lerro (capodelegazione psdi), ci sono i capigruppo di maggioranza Pizzotti (dc), Magnani Noya (psi), Chiusano (pli), Furnari (psdi) e Ratto (pri).

Un confronto che non bisogna dare per scontato. La scelta per lo stadio nuovo, alla fine, ci sarà, ma ancorata a modalità e condizioni.

La città non ha una voce sola su questo problema. A quella delle società sportive, Juventus in particolare, del Coni, che chiedono un impianto nuovo, hanno risposto, ancora l'altro ieri sera, in piazza Stampalia, un centinaio di persone. In rappresentanza di numerose associazioni tra le quali Pro Natura, Cai, Gruppo Abele, Lega Ambiente, Agesci.

Queste ultime han ribadito il «no» alla costruzione di un nuovo stadio e il «sì» alla ristrutturazione del Comunale.

I motivi all'origine dell'orientamento di queste associazioni (e di altre forze politiche d'opposizione in Consiglio comunale) sono gli stessi su cui hanno ragionato ieri i gruppi e oggi si stanno confrontando i partiti di maggioranza.

Fare uno stadio nuovo, all'amministrazione civica, costerà veramente tanto quanto ristrutturare il Comunale?

E' per questo che prima di far decollare il nuovo impianto si chiedono calcoli precisi e verifiche. I calcoli saranno fatti per area, e la scelta del luogo sarà conseguente, nel senso che, come dice, ad esempio, il capogruppo del psi Magnani Noja, «le opere di urbanizzazione e collaterali alla realizzazione dello stadio nuovo non devono gravare né in forma diretta, né in forma indiretta oltre quei 30 miliardi che eravamo disposti a spendere per sistemare il Comunale». Anche il gruppo dc tiene al rispetto di questa condizione.

Gli assessori Matteoli e Galasso nella loro traccia di proposta di delibera parlano dell'area «Continassa».

Ma non vengono ancora scartate le ipotesi di Pellerina 2 (però questa sarebbe tutelata dal decreto Galasso) e di corso Allamano.

La «Continassa» sembra prevalere, dice il capogruppo dc Pizzetti, «noi comunque non facciamo una questione di aree, ma di fattibilità per costi da sostenere».

Il psi sulla zona Vallette, invece, è perplesso, anzi è più per il «no». Le simpatie del garofano andrebbero per una sistemazione della cittadella sportiva su via Pietro Cossa o su corso Allamano.

Si discute. Nella riunione odierna, la maggioranza, come detto, chiederà agli assessori di quantificare la possibile spesa legata a ciascuna delle tre zone.

Questo dibattito non è che una parte della più ampia discussione che il pentapartito farà sul nuovo piano regolatore, rispetto al quale intende prevedere, già oggi, la creazione di un ufficio apposito.

Luciano Borghesan

Una storia coniugale in tribunale: la donna confessa, poi ritratta

A PRANZO UN PO' DI VELENO

Accuse e controaccuse: perizia psichiatrica per entrambi

Poliziotto lui, casalinga lei. Convivenza lunga, due figli, matrimonio, litigi coniugali, forse botte, forse corna. Poi, tre anni fa, lei confessa: *«Ogni tanto mettevo un po' di veleno nella minestra di mio marito: volevo ucciderlo»*, ma quasi subito ritratta. Denuncia di lui: tentato omicidio. Controdenuncia della donna: calunnia. E adesso la storia, assai complessa, è finita davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale.

Protagonisti della vicenda, Vincenzo Caldaresi, 32 anni, origine abruzzese, agente del commissariato Vanchiglia, e la moglie Domenica Mancinelli, 25 anni, pugliese. Tutto incomincia nel 1982. I due vivono insieme da tempo, hanno due bambini, una femmina e un maschio. In giugno, decidono di sposarsi. Ma un anno dopo Domenica si presenta in commissariato a raccontare una storia strana: *«Il mio ex fidanzato mi ha violentata»*. E dopo la denuncia parte per il paese.

Il poliziotto non si dà pace, le telefona: *«Ti prego, torna, non parliamone più»*. E lei torna. Ma le cose si mettono davvero male.

«Vuoi uccidermi: ogni volta che mangio sto male» urla Vincenzo Caldaresi. Domenica inizialmente si difende (*«ma figurati, saranno i funghi»*), poi va in questura per confessare: *«La storia della violenza non era vera. E' vero invece che volevo ucciderlo, gli mettevo il veleno nella minestra. Il mio ex fidanzato era d'accordo con me»*.

Risultato: Domenica Mancinelli finisce in carcere con l'accusa di tentato omicidio; e per cinque giorni ci finisce pure, allibito e ignaro di tutto, il povero ex fidanzato (lo prosciolgono subito con formula ampia). Ma dalla galera, ancora una volta la donna ritratta: *«E' stato lui, mi ha obbligata a confessare una cosa che non ho fatto»*. E il marito si sdegna: *«Non l'ho mai obbligata a niente. Ho le prove dei suoi tradimenti e che voleva avvelenarmi»*. Ma quelle prove, pare accertato, le avrebbe costruite lui.

Ora i due vivono separati, lei al paese, lui a Torino dove continua il suo lavoro di agente. Sembra che i giudici abbiano chiesto per entrambi una perizia psichiatrica. Prossima udienza, l'11 aprile.

Sotto accusa (21 avvisi di reato) infermieri, ausiliari ed inservienti di una casa di cura di Leinì

SALTA FUORI ANCHE LA TANGENTE SUL CARO ESTINTO

Segnalavano i decessi e ricevevano un compenso di 60 mila lire per ogni funerale eseguito

Per il «caro estinto» deceduto nella Casa di riposo Capirone di Leinì i familiari non dovevano preoccuparsi eccessivamente delle esequie: ci pensava il personale — infermieri, ausiliari ed inservienti — ad indicare l'impresa di pompe funebri in grado di offrire il servizio migliore. Naturalmente in cambio della corresponsione di una piccola tangente per l'informazione data. La vicenda è finita adesso alla procura della Repubblica di Torino; se ne sta occupando il giudice istruttore Alberto Oggè che ha inviato ventun mandati di comparizione. Riguardano tutto il personale in servizio alla Casa di riposo ed il titolare dell'impresa di pompe funebri «Mecca & Chiadò», Adelmo Chiadò Caponetto, 43 anni, residente a Ciriè in via Torino 76. Quest'ultimo deve rispondere del tentativo di corruzione di alcune infermiere del Capirone: secondo l'accusa il compenso per ogni funerale portato a termine dalla sua impresa era di 60 mila lire; inoltre qualche regalo.

Ad innescare la vicenda giudiziaria sono stati altri due titolari di imprese di pompe funebri: Valentino Camoletto, di Volpiano, e Giovanni Bracciodieta, di Leinì. Che la Casa di riposo di Leinì rappresenti un'ottima fonte di reddito per i titolari di pompe funebri era un fatto assodato; ma che questo reddito andasse sempre a finire nelle tasche di una sola impresa (in questo caso la Mecca & Chiadò) non lo potevano proprio più sopportare. Il Camoletto nella sua denuncia parla chiaramente di aver dovuto sborsare 100 mila lire a titolo di regalo per il personale della Casa dopo aver svolto il servizio funebre di Teresa Nasi. Giovanni Bracciodieta, invece, dichiara di aver versato 150 mila lire per ognuno dei quattro funerali da lui appaltati negli ultimi anni.

A beneficiare in modo particolare delle somme di denaro messe a disposizione dalla Mecca & Chiadò sarebbero state tre infermiere: Agnesina Gorgone, 41 anni; Marisa Brunero, 41 anni; Cesarina Castelletto, 35 anni. Questi i nomi delle altre persone che hanno ricevuto comunicazione giudiziaria: Albina Facta, 65 anni; Pierina Atzori, 41 anni; Cosima Biancato, 48 anni; Pietrina Biancato; Maria Grazia Bordabossana, 41 anni; Rocchina Caputo, 22 anni; Giuseppina Carmino, 32 anni; Rosa Cubelo, 32 anni; Pasqualino D'Amico, 40 anni; Giuseppina Fabiano, 30 anni; Maria Massola, 61 anni; Rosa Pacelli, 39 anni; Claudia Pellachin, 33 anni; Pia Francesca Pogliano, 43 anni; Maria Raccuglia, 38 anni; Maria Teresa Sieri, 36 anni; Maria Carla Torasso.

Il dottor Oggè ha già fissato gli interrogatori degli indiziati a partire dal prossimo lunedì 10 marzo. Al «Capirone» dell'inchiesta nessuno vuole parlare: per molte infermiere sembra che fosse diventata una consuetudine ricevere qualche 10 mila per i vari funerali.

Si svolgeranno sabato e domenica prossimi

RINVIATE PER LA NEVE LE GARE ESERCITO-SCUOLA

Rinviata per la neve si svolgerà l'8 marzo, il gran finale della fase piemontese di Esercito-Scuola, giunto ormai alla diciassettesima edizione.

Le gare (per la specialità della corsa campestre) si sono svolte nel corso dell'inverno in tutti i maggiori Comuni della regione: complessivamente vi hanno preso parte oltre 28.000 studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Lo sforzo della Regione Militare Nord-Ovest è stato ingente, sia a livello di uomini che di mezzi.

Le gare della fase intercomunale sono state 60 (26 in provincia di Torino, 4 in quella di Asti, 6 a Cuneo, 5 ad Alessandria, 6 a Vercelli, 10 a Novara e 3 ad Aosta). Quaranta studenti meglio classificati.

Ecco il programma della finale regionale sabato 8 marzo: ore 9,30: ritrovo e concentramento delle rappresentative provinciali, a seguire sfilata e cerimonia dell'alzabandiera. Ore 9,45: inizio gare del Campionato Regionale individuale e per rappresentative scolastiche. Come cornice alla manifestazione vi sarà una spettacolare esibizione dei paracadutisti della Brigata «Folgore».

Ieri sera asta regolare: sono stati battuti tappeti, soprammobili e argenti

LA PAROLA AGLI ESPERTI NOMINATI DAL MAGISTRATO

Due commercianti sono «custodi giudiziali» di quadri e mobili. Dovranno tenerli a disposizione per le perizie

Si è svolta regolarmente ieri sera, nella palazzina della *Promotrice* al Valentino, la terza tornata d'asta della società «*Elite*» che giovedì si era vista sequestrare dai carabinieri la maggior parte degli oggetti (mobili e quadri) esposti al pubblico in attesa della vendita.

Ieri alle 21 in asta, davanti a poche persone nemmeno troppo interessate, sono stati battuti i tappeti che, assieme ai soprammobili ed agli argenti, sono gli unici «pezzi» sfuggiti al provvedimento di sequestro del magistrato. Stamane, alle 10,30, l'asta è proseguita con la vendita di orologi d'epoca, argenti e avori.

Come si ricorderà l'inchiesta era nata dopo l'esposto presentato martedì scorso, alla vigilia dell'apertura dell'asta, dall'associazione piemontese degli antiquari.

La procura della Repubblica era infatti intervenuta perché gli antiquari avevano apertamente segnalato che numerosi quadri antichi erano falsi e alcuni mobili erano stati valutati ben oltre il loro valore reale.

Questa mattina il sostituto procuratore Ugo De Crescienzo, proseguendo negli accertamenti, ha sentito nuovamente l'amministratrice della casa d'aste triestina «*Elite*», Marisa Falchetta, ed il marito Sabato Coppola.

Lunedì prossimo gli oggetti posti sotto sequestro, circa duecento, saranno portati via dai saloni della *Promotrice* al Valentino e ritorneranno nei loro luoghi d'origine.

I mobili ed i quadri antichi dall'antiquario Matta a Verolengo ed i quadri moderni nella galleria Faustini di Firenze.

I due commercianti però saranno contemporaneamente nominati «custodi giudiziali» delle opere e dovranno tenerle a disposizione per le perizie che saranno disposte nel volgere di un mese.

Sempre la prossima settimana il dottor De Crescienzo provvederà a nominare e a far giurare gli esperti incaricati di verificare sia gli oggetti che la documentazione esibita dalla casa d'asta a riprova dell'autenticità dei pezzi più «osannati» nel catalogo distribuito ai clienti potenziali.

La vicenda dell'asta contestata ha avuto enorme risonanza non solo a Torino, ma in tutta Italia poiché non ha precedenti l'iniziativa dell'associazione degli antiquari e, di conseguenza, l'intervento della magistratura.

Dice l'antiquario Giorgio Colombari, uno dei più noti di Torino: *«Non intendo assolutamente esprimere giudizi di merito sull'azione promossa dall'associazione antiquari piemontesi, della quale non faccio parte, nei confronti della casa d'aste "Elite" presentatasi in questi giorni alla Promotrice per un ciclo di vendite. Toccherà alla magistratura pronunciarsi in merito. Come operatore del settore con anni di esperienza alle spalle mi rammarico però che proprio questo episodio sia accaduto a Torino, già penalizzata da una pesante crisi di mercato»*.

Prosegue l'antiquario: *«Cosa ne penseranno gli appassionati, gli amatori, le nuove leve che si avvicinano all'antiquariato di una simile vicenda? Non penalizzerà l'intera categoria, le case d'asta con l'a maiuscola e gli operatori seri ed onesti? Qualche voce allarmistica in proposito circola già. Allora va detto al pubblico, sia delle aste, sia delle singole botteghe, che ci sono ancora qualificati e responsabili professionisti che quanto affermano verbalmente su un oggetto d'arte lo mettono per iscritto e firmano. Questa è l'unica seria garanzia a protezione degli acquirenti. Federazioni ed associazioni hanno fatto sino ad oggi ben poco o nulla per modificare o introdurre una normativa riguardante le case d'asta che oggi pullulano in ogni regione con la presentazioni di oggetti a volte validi ma a volte discutibili, anche dal punto di vista legale»*.

Si è svolta regolarmente ieri sera l'asta alla Promotrice: sono stati battuti i tappeti

Conclude Giorgio Colombari: *«Questo brutto episodio deve davvero insegnare qualcosa ed essere l'occasione per far compiere un passo avanti sia agli antiquari che alla clientela. Occorre, come ripeto e propongo da anni, cambiare la normativa delle aste d'antiquariato. Non si deve più scrivere sul catalogo che i pezzi sono venduti "visti e piaciuti", si deve invece mandar via il cliente con un certificato di garanzia firmato dai responsabili dell'organizzazione. Le associazioni e le federazioni dei mercanti d'arte devono al più presto far qualcosa per rivedere le "normative" che riguardano sia le case d'asta, che la concessione delle licenze e la severità agli esami per diventare antiquario. Il pubblico invece deve rendersi conto che non esistono le facili occasioni e che per gli amatori della scoperta avventata i "bidoni" sono già pronti dietro l'angolo»*.

Marco Vaglietti

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroli, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 989 DEL 12-12-1985

Incontro con l'inviato Dino Frescobaldi ai Venerdì letterari

«HO VIAGGIATO NELLA STORIA»

La vita del giornalista-testimone di grandi notizie

«Un viaggiatore nella storia, come testimone di avvenimenti e di personaggi che hanno fatto notizia», così Dino Frescobaldi ha definito il giornalista che è «inviato» per servizio in qualche parte del mondo, parlando ieri sera all'Alfieri per i *Venerdì Letterari* dell'Associazione Culturale Italiana.

«Ho viaggiato nella storia», ha detto raccontando molti aneddoti legati al suo lavoro, snocciolando «grossi» nomi della politica mondiale: Nasser, Sadat, Tito, Kruscev, Gorbaciov, Reagan... Qualche volta — ha spiegato Frescobaldi — si è anche trovato a essere un «quasi diplomatico», ed ha citato il caso di una sua intervista al presidente tunisino Burghiba, che nel 1978 facendosi intervistare lasciò intendere, allora per primo, di essere pronto a una «apertura» verso Israele. Poi Frescobaldi andò a Londra e lì fu raggiunto da una telefonata da Tel Aviv. Volevano saperne di più per poter rispondere a quella sommessa iniziativa, lanciata come per assaggio tramite un giornalista. Poco dopo Frescobaldi — come egli stesso ha raccontato — andò a intervistare il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Eban, ma da quel colloquio non ne scaturì alcun effetto. *«Evidentemente i tempi non erano ancora maturi»*, ne ha dedotto.

Nello scacchiere del Medio Oriente l'inviato si è mosso con frequenza, anche quando soffiava il vento fitto di insidie, anche per un giornalista, della guerra del Kippur. Tra i personaggi incontrati, visti, ascoltati e descritti per i lettori, particolare rilevanza ha avuto Giovanni Paolo II. Frescobaldi ha infatti accompagnato il Papa in alcuni viaggi all'estero e ne ha tracciato una nitida immagine. Ha ricordato a Tokyo l'incontro tra il vecchio imperatore nipponico Hiro Hito e Papa Wojtyla, che gli è andato incontro con il suo fare sciolto e abitualmente cordiale.

«Vi devo anche dire, e si tratta di un episodio inedito, mi pare, di aver visto il Papa ballare...», ha aggiunto Frescobaldi.

Ciò avvenne nello Zaire. Gli avevano preparato un'accoglienza entusiastica, con canti e danze, ballavano tutti, anche le suore. Quando il pontefice si affacciò dal portello dell'aereo, ammirò lo spettacolo e sorrise, poi, trascinato da quella melodia, mosse qualche passo che parve di danza.

r. ross.

Presentata una selezione di poesie per la pace

LA QUARTA STAGIONE CULTURALE IN VAL SUSA

Prende il via oggi la quarta Stagione culturale segusina 1986, organizzata con il patrocinio della Città di Susa e della Famija Segusina del Borgo Storico: un complesso di cinque manifestazioni intese a evidenziare alcune significative espressioni della vita artistico-culturale regionale. La direzione e il coordinamento sono affidati a Salvatore Aiolsio.

La Stagione si apre alle 16 nella sala del consiglio comunale con la presentazione di una selezione delle poesie vincitrici del concorso «Una poesia per la pace» organizzato dal Centro-studi «Anna Kuliscioff» di Torino, in collaborazione con «Voci nuove» e con il settimanale «Cultura e società». Relatore sarà Vito Bruza, giornalista di Stampa Sera. Le poesie verranno lette da Augusto Ceccucci, Roberto Cotterchio, Doretta Rossero e Margherita Petrillo del «Gruppo teatro insieme» di Susa. Saranno presenti Ernesto Vidotto, direttore del Centro «Kuliscioff», Piero Rachetto di «Voci Nuove» e il critico letterario Guido Ferrero.

Il concorso «Una poesia per la pace» è soprattutto un momento di riflessione e di stimolo per costruire una società immune da violenza. Il concorso, giunto nel 1985 alla sua terza edizione, con circa tremila concorrenti (di cui molti giovanissimi) si è prefisso di stimolare il dialogo, soprattutto fra i giovani, quale prassi del vivere quotidiano. La cerimonia di premiazione della terza edizione è prevista al Palasport di Torino per domenica 23 marzo alle ore 15.

p. q.

Ecco marzo, fra 20 giorni sarà primavera?

NEVICA, STRADE GHIACCIATE UN MORTO A VINOVO

Ancora una fitta nevicata: il ponte sul Po e piazza Vittorio imbiancati, traffico scarso e a rilento in corso Massimo e nelle altre strade cittadine

Inizio di marzo battezzato dalla neve e funestato, causa le strade ghiacciate di prima mattina, da un incidente mortale avvenuto tra Piobesi e Vinovo. E' successo verso le 7,30 quando, causa il fondo stradale reso viscido dal primo velo della nevicata, due auto si sono scontrate violentemente. Inutile ogni soccorso per uno dei due autisti: Vincenzo Grieco, 35 anni, residente in piazza Bengasi 11, è giunto cadavere al Cto.

In città, invece, la mattinata è iniziata senza particolari problemi grazie soprattutto alla chiusura di molti uffici legata alla giornata prefestiva. Così, tutto si è limitato ad un corale disappunto: anche marzo sembra in grado di farcela, questo inverno rischia di non finire mai.

Dicono i vigili: «Alle 6,15, al primo segno di imbiancata, è stato attivato il servizio di insalamento sui cavalcavia e nella zona collinare. La situazione risulta insomma sotto controllo. Dando per scontato che, a norma di regolamento e di buonsenso, gli spazzaneve entreranno in funzione solo quando lo strato di neve, oltre i tre centimetri in pianura e i cinque in collina, lo giustificherà».

Intanto, anche per la polizia stradale è scattato il preallarme: escluso che la situazione peggiori nelle prossime ore, non si dovrebbero di conseguenza verificare gli intasamenti ed il caos che immobilizzarono città e cintura nell'eccezionale, improvvisa nevicata del 29 gennaio scorso.

Resta il fatto che, una volta di più, i torinesi dovranno rimandare ogni puntata in collina, per verificare la strage di alberi provocata da questo durissimo inverno che ha soffocato complessivamente la zona sotto un metro e mezzo di neve. Meglio, per i nostalgici del bel tempo, accontentarsi di ammirare la natura al coperto, nella mostra sull'Orto Botanico che è attualmente raccolta alla Mole. Oppure sognare il sole, che prima o poi verrà, a Torino Esposizioni tra i panorami radiosi di Expo-Vacanze.

Nessun problema, comunque, per chi arriva di fuori, dato che sia l'aeroporto di Caselle quanto la stazione di Porta Nuova segnalano, almeno per ora, un andamento totalmente regolare.

Una «spolverata» e nulla più? All'Ufficio Meteorologico, le previsioni anticipano drasticamente «tempo brutto sia oggi che domani». Proprio sicuro? «Nonostante in serata possa forse verificarsi qualche attenuazione, è inutile sperare in miglioramenti sostanziali».

ASSALTATE DUE POMPE DI BENZINA

Amara sorpresa stamattina per i gestori di due pompe di benzina situate in via Stampini. Ignoti vandali hanno preso di mira le stazioni di servizio dell'Agip e dell'Esso, spaccando a colpi di martello tutti «i bicchieri» che nei distributori visualizzano il carburante erogato.

L'atto vandalico è stato compiuto con tutta probabilità poco prima delle sette. Lo proverebbero identici segni di pneumatico di un'autovettura, ben visibili sulla neve, nei pressi delle colonnine di distribuzione. Il danno agli impianti di distribuzione in sé e per sé non è rilevante, ma con tutta probabilità non potrà essere riparato prima di lunedì: quindi a conti fatti la perdita economica non sarà indifferente.

Inoltre, c'è il sospetto che questo atto doloso sia una ritorsione di altri colleghi contro i recenti scioperi dei giorni scorsi a cui non avevano aderito i due responsabili che dirigono questi impianti e anche una specie di «avvertimento» per il futuro. E' la tesi di Vincenzo Pino, responsabile dell'Ugica, uno dei sindacati della categoria. «Hanno cercato di terrorizzarli e intimidirli — dice —, non solo loro, tutta la categoria, in vista delle prossime astensioni dal lavoro previste per la prossima settimana».

L'amara storia di un professore

«UNA PENSIONE PROVVISORIA DA NOVE ANNI»

Questa è la storia del professor Paolo Zaccone, insegnante a riposo dal 1977, dopo «quasi quarant'anni di servizio», precisa con orgoglio l'interessato nel suo spiccato accento siculo: «Non mi chieda quanto prendo di pensione, me ne vergogno. Per cominciare, non ho scelto l'anno migliore per starmene a casa: fra il 1977 e il '78 non ci hanno riconosciuto, come pubblico impiego, l'anzianità pregressa che oggi vuol dire 250 mila lire in meno al mese (il massimo oggi oscilla sul milione e trecentomila). Per fortuna, alla fine una legge, la 141, articolo 7, è stata fatta per riparare l'ingiustizia a chi non ha avuto una pensione cosiddetta d'annata e con la circolare applicativa del 9 gennaio scorso dovrebbero liquidarci il 50 per cento della differenza. L'altra metà l'avremo dall'inizio dell'87.

«Per fare in fretta, poi, il Provveditorato agli Studi mi assegnò una pensione provvisoria che volle dire sette anni in meno: in pratica lo Stato cominciò a pagarmi per 31 dei 38 anni che mi dovevano essere riconosciuti. Si doveva fare il ricongiungimento con i 4 anni dell'università e i 3 di un periodo di supplenze, che risale agli anni della guerra, quando ancora stavo già a Palermo. Per l'università si dovevano fare delle ricerche, per l'altro pezzetto di pensione maturata l'Inps non voleva saperne.

«E così la mia pratica per la pensione rimase aperta. Sino all'anno scorso, quando il Provveditorato, raccolti tutti i documenti, potè chiuderla. C'è stata anche l'approvazione della Corte dei Conti, nel rispetto dell'iter burocratico. Restava un ultimo passo da completare: la verifica dell'Ufficio provinciale del Tesoro, che è anche l'ente pagatore. E' lì la mia pratica si è di nuovo fermata. Sono altre 150 mila lire al mese».

Il segretario provinciale Snals, Romano Savio, completa il racconto del professore: «A quel punto ci siamo rivolti al direttore del Tesoro, per fare qualcosa. Ci ha risposto allargando le braccia: non ho abbastanza personale, ci ha detto». Lo stesso problema che affligge il Provveditorato agli Studi, un palazzo di cinque piani, nella tranquilla via Coazze, sommerso da un mare di carta che arriva ad ondate irrefrenabili ad ogni nuovo colpo di circolare ministeriale o come effetto delle scadenze fisiologiche dell'anno scolastico. Tra le conseguenze, tutte negative, ci sono 1600 pratiche di pensioni provvisorie ancora da chiudere. «Ma per la maggior parte dei casi — spiega il provveditorato Angelo Sciaipi — si tratta di un disagio economico minimo: la differenza rispetto al saldo definitivo è di poche migliaia di lire. Da qualche anno, per non creare in futuro situazioni debitorie per lo Stato, anticipiamo tutto il servizio riconoscibile. Solo per i periodi di lavoro maturati presso scuole comunali o altri enti oggi soppressi il ricongiungimento è un bel problema».

La nostra pianta organica, aggiunge il dott. Sciaipi, è ferma al 1972 e per di più è incompleta: «Nel frattempo sono aumentate le nostre competenze, compreso il servizio pensioni. E solo di recente abbiamo potuto anticipare una disposizione ministeriale razionalizzatrice e unificare l'ufficio, con 17 dipendenti sulla carta. Gli insegnanti che vanno in pensione ogni anno sono un migliaio, spesso ce lo comunicano all'ultimo momento, il 9 settembre. Comunque, per i 262 collocamenti a riposo 1985 del settore scuola primaria, a febbraio è stato ultimato il lavoro. Per le medie siamo a buon punto e per gli arretrati si fa il possibile, mi creda».

Alberto Gaino

L'aumento accolto con relativa calma dai mutuati torinesi

TICKET: SCARAMUCCE IN FARMACIA

Ma il grosso delle proteste è atteso per lunedì

Litigi, malumori e proteste sono cominciati già ieri pomeriggio in tutta la penisola, appena i primi clienti hanno appreso la notizia che il ticket sui medicinali era aumentato dal 15 al 25 per cento, (con un massimo di 30 mila lire per ricetta), in seguito all'entrata in vigore della legge finanziaria, scattata a sorpresa con un giorno d'anticipo. Il governo ha precisato che la legge sarebbe entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, pubblicazione che è avvenuta ieri 28 febbraio.

Inutili quindi le corse di tanti cittadini che speravano di risparmiare qualcosa comprando ieri le medicine. E' anche capitato che qualcuno lasciasse sul banco il pacchetto e se ne andasse infuriato. L'aumento del ticket riguarda anche le analisi cliniche e le radiografie; anche qui c'è un tetto massimo che è di 60 mila lire. Per fare delle cifre diciamo che su una ricetta che costa in tutto 20 mila lire, il mutuato deve pagare 5000 lire. Sono esentate dal pagamento solo le famiglie appartenenti alla «fascia di povertà», cioè con reddito annuo inferiore agli 11 milioni; gli handicappati, i tossicodipendenti, i malati di mente, i donatori di sangue e di organi e le donne in stato di gravidanza. Inoltre sono previsti sconti per alcuni farmaci per malattie gravi. Per esempio per i farmaci contro la polmonite si pagheranno solo 4 mila lire.

Qualche protesta in farmacia, ma meno che nel resto d'Italia

A Torino sembra che la situazione sia più tranquilla che in altre regioni; alcuni farmacisti interrogati telefonicamente non hanno segnalato problemi particolari. «Molti già dal principio dell'anno chiedevano — spiegano alla Tesoriera — se i ticket erano aumentati. Quindi erano preparati; l'unica cosa che dicono tutti è che i contributi degli utenti aumentano sempre mentre la qualità del servizio in genere peggiora». «Abbiamo avuto qualche difficoltà ieri — spiegano alla farmacia Ravazzani di corso Francia — specialmente perché tanti non avevano sentito la televisione e non accettavano il fatto che gli aumenti cominciassero subito invece che oggi. Poi è arrivato il comunicato ufficiale dell'Ordine e la gente si è convinta. Ho solo paura che i problemi arriveranno lunedì, visto che oggi i medici della mutua non ci sono, la maggior parte delle farmacie sono chiuse e poi col maltempo tanti non sono usciti di casa».

L'escalation del contributo dell'utente sul prezzo delle medicine è però ormai inarrestabile; nonostante l'ovvia contrarietà dei consumatori, il costo ha continuato a salire negli anni. Per una serie di motivi: per tentare di contenere il deficit della sanità, avviato a cifre da capogiro soprattutto per la censurabile gestione delle Usl, e per scoraggiare un uso indiscriminato di farmaci, spesso comprati a sproposito e sovente anche destinati alla pattumiera.

Nonostante l'aumento, la questione medicinali è tutt'altro che risolta; infatti la «finanziaria» prevede una spesa annua per i medicinali di seimila miliardi, mentre il fabbisogno riconosciuto sarebbe di diecimila. Non è escluso quindi che le Regioni, impongano autonomamente altri ticket per pareggiare la differenza, con inevitabili disagi. Da tempo si parla addirittura, da parte dell'Ordine nazionale dei farmacisti, di un blocco dell'assistenza farmaceutica diretta, che vuol dire in parole povere far pagare a tutti il prezzo intero delle specialità. A Roma e nel Lazio l'ipotesi è già un fatto deciso per il 10 marzo prossimo con le conseguenze che si possono immaginare.

Giovanni Salio, consigliere comunale, replica a Leo Valiani e a Roberto Formigoni

«SONO FALSE LE ACCUSE DI IPOCRISIA AGLI OBIETTORI»

«Non siamo — dice — degli evasori. Anzi siamo disposti a pagare di persona sempre»

Il consigliere comunale Giovanni Salio della lista verde ci scrive questa lettera che volentieri pubblichiamo.

Egregio direttore,

mi permetta di rispondere brevemente, come obiettore di coscienza alle spese militari (obiettore fiscale) e come promotore della campagna medesima, alle dure e ingiustificate accuse che il senatore Leo Valiani lancia a questa forma di disobbedienza civile, e alle superficiali critiche mosse anche da Roberto Formigoni, entrambe riportate nell'edizione pomeridiana di Stampa Sera del 24 febbraio u.s.

Le due ragioni che Valiani porta a sostegno delle accuse di ipocrisia rivolta agli obiettori fiscali sono entrambe prive di fondamento. La prima, secondo cui l'Italia è pacifista e con un sistema di difesa e non di offesa, non è fondata su argomenti oggettivi, ma solo su valutazioni soggettive non accettabili. Perché il nostro sistema di difesa possa essere effettivamente difensivo, dovrebbero essere tali i singoli sistemi d'arma di cui ci dotiamo e non solo le nostre intenzioni. Poiché sono da considerarsi offensivi tutti i sistemi d'arma a lungo raggio d'azione e ad alto potenziale esplosivo, secondo la classificazione introdotta da uno dei più noti esperti di teoria della sicurezza e della difesa (Johan Galtung), rientrano certamente in questa categoria tutte le armi di distruzione di massa (armi ABC e convenzionali offensive) e, nello specifico caso italiano sono da considerarsi offensivi, tra gli altri, anche i missili Cruise installati nella base di Comiso, che come è noto sono armi da primo colpo.

La seconda argomentazione secondo la quale l'obiezione fiscale minerebbe lo stato di diritto è anch'essa infondata, proprio perché l'obiettivo che si propone questa campagna è quello di una maggiore democratizzazione della società attraverso una partecipazione attiva dei cittadini alle scelte più rilevanti del nostro Paese, come certamente sono quelle in materia militare.

In altre parole, non solo noi obiettori non siamo degli evasori, ma siamo disposti a pagare di persona, e ben più del dovuto, alla luce del sole, accettando le conseguenze previste dalla legge, come sempre è avvenuto in tutte le forme di lotta che si richiamano all'insegnamento della nonviolenza gandhiana. Il nostro obiettivo finale non mira solo alla riduzione delle spese militari, ma alla profonda trasformazione della dottrina militare dominante dall'attuale modello di difesa altamente distruttivo per avviare un processo di transarmo verso forme di fase non distruttive, come la difesa popolare non violenta, la cui fondatezza e validità viene oggi riconosciuta a livello internazionale dagli stessi militari e da alcuni dei più noti esperti.

Le argomentazioni di Formigoni, infine, sono contraddittorie e dimostrano scarsa attenzione a quanto andiamo dicendo da tempo. Non solo siamo consapevoli che la pace è questione più complessa della semplice spesa agli armamenti (ma non può prescindere da essa), e lo dimostra il nostro impegno verso il problema del sottosviluppo nel Terzo Mondo e del malsviluppo nei paesi industrializzati, ma lo stesso principio del rispetto della vita al quale si richiama Formigoni per giustificare una eventuale obiezione fiscale alle spese sanitarie per l'aborto (già praticata peraltro da alcuni degli stessi obiettori alle spese militari) non viene certo meno nel caso del problema della difesa militare. La difesa armata non è compatibile con il pieno rispetto del diritto alla vita, a maggior ragione quando «ci sono alternative» come quella da noi prospettata della difesa popolare nonviolenta, e quando inoltre il costo in termini di vite umane che questa follia comporta è assolutamente inaccettabile sia nel presente che nel futuro.

Giovanni Salio

echi di cronaca

Domani mattina sapremo chi ha vinto la Y10 fire e i buoni Coin

ANCHE TU NELLA ROSA DEGLI ELETTI?

(SI CONCLUDE ANCORA CON LA NEVE LA QUINTA SETTIMANA DI BINGO)

Si conclude la quinta settimana di gioco. Avete completato la scheda? Allora telefonate immediatamente. Sarete invitati domani al nostro giornale per partecipare all'estrazione...

E... eccoci al giorno fatidico, che tutti abbiamo atteso con curiosità, poi con ansia e infine (magari) con rabbia.

Avete vinto? Allora è il momento di telefonare al solito numero. Vi risponderà un responsabile del Bingo che vi darà appuntamento per domani mattina nella sede del nostro giornale, in via Marenco 32 a Torino.

Siete voi i fortunati vincitori dei due premi più prestigiosi, la Y10 Fire e il superbuono da spendere alla Coin di via Lagrange 47 a Torino? Per saperlo dovrete pazientare ancora un po'. Infatti solo domani mattina, di fronte a un funzionario dell'Intendenza di finanza, che come sempre sovrintenderà alle estrazioni, sapremo veramente chi è il più fortunato e chi lo è un po' meno.

Se siete entrati nella rosa dei vincitori, dunque, vi rimangono ancora alcune ore per raccomandarvi a maghi e fattucchiere in grado di modificare il corso degli eventi... Almeno, se per caso la dea bendata — dopo avervi fatto l'occhiolino — decidesse di voltarsi dall'altra parte e relegarvi (tra i vincitori) all'ultimo posto, avrete qualcuno con cui prendervela.

Se invece proprio non ce l'avete fatta neppure questa volta, beh, consolatevi: le prospettive per il futuro sono allettanti. Ci sono ancora diciannove settimane di gioco e, in più, sono previste le solite «pause» con tagliando da spedire e premi anche più sostanziosi di quelli delle passate edizioni.

Come ormai anche i sassi sanno, infatti, Bingo 4 — fra tutte le tombole milionarie di Stampa Sera — si distingue per ricchezza di premi. Ammonta a 350 milioni, infatti, il «patrimonio» che verrà spartito equamente fra i vincitori nel corso delle ventiquattro settimane di gioco.

I vincitori della prima settimana

Gruppo di famiglia-Bingo della seconda settimana

Ed ecco i fortunatissimi del quarto gioco

Terza settimana: questi i vincitori

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO A CUNEO, Teatro Toselli: ore 21, Concerto Orchestra Sinfonica del Teatro Regio «Cherubini». Direttore [illegible] Viotti. Musiche di Cherubini, Poulenc, Rossini, Beethoven.

ALFIERI - T. STABILE: ore 21 Plexus T-Ardenti presenta Ornella Vanoni, Giorgio Albertazzi in **Commedia d'amore** (Romantic Comedy) di B. Slade. Adatt. e regia di Giorgio Albertazzi. Spett. fuori abbon. Riduzione abbonati TST dal 25 febbraio al 2 marzo, solo in prevendita. Tel. 557.8246 (T. Alfieri 535.440).

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta [illegible] Torino di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Passione. Regia di Giancarlo Sepe. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562. Da giovedì 6 marzo al Teatro Colosseo.

CARIGNANO - CITTA' DI TORINO, Assessorato per la Cultura - Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in coll. Museo Naz. Cinema Torino: nell'ambito di Cabiria, Cretinetti & C.: «Il cinema muto a Torino nell'età di Pastrone», ore 16, proiezione di **Saetta contro Forze di Marcoul, Il pranzo di Polidor. La neve. L'eredità di Polidor**. Inf. telef. 567.6013. Ingresso libero.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine, 16/A): **Psychy** [illegible] **Double Deck Five concerto Live**.

COLOSSEO: stasera ore 21, domani ore 16, **Morandi in teatro Immagine italiana**. Prov. cassa teatro ore 15-19, tel. 651.034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: domani, ore 16, **Pietro Micca**. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

MASSAIA - BORGHIERE (v. C. Massaia 104): Il Teatro Absalo presenta **Cronache d'amore e morte**, regia Ricardo Solovey, ore 21.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 recital Roberto Balocco. Tel. 655.552. Ultimi 2 giorni.

NUOVO FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: Dopoteatro, questa sera «Cinemaratona di danza»: ore 18,30 **All that jazz** di B. Fosse; ore 20,30 **Carmen Story** di C. Saura; ore 22,30 **Ballando ballando** e ore 0,30 **All that jazz**. Inf. tel. 655.552.

NUOVO DOMENICHE DI DANZA: domani, ore 16, spettacolo popolare di balletto per tutta la famiglia con Luciana Savignano e Dennis Wayne. Posto unico L. 3000, ragazzi gratuito. Inf. tel. 655.552.

NUOVO SALA OFF: oggi, ore 16, le Marionette giocattolo in **Le avventure di Pollicino**, i vostri figli possono rimanere soli con il nostro servizio di baby parking e animazione dalle 15 alle 19; questa sera, ore 21, Le Gatte in **Sala zucchero caffè e le allegre magie di Max Magio**. Inf. tel. 655.552.

PUNTO DANZA MASSAUA - COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Loredana Furno, Jean Pierre Martel in **Amo le rose che non colsi**, questa sera ore 21. Per inf. tel. 473.189.

ADUA/IL GRUPPO DELLA ROCCA: E' aperta la prevendita per **Ricorda con rabbia** di John Osborne, regia di Nanni Garella, presentato dal Centro Teatrale Bresciano da martedì 4 a domenica 9 marzo al Teatro Nuovo/Sala Valentino. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 16-19, tel. 274.3276.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: serate di Teatro-Cinema dal 14 marzo: Teatro dell'Angolo, Théâtre de Cuisine, Granbadò, Radeschi [illegible] Vite, Donati & Olesen. Seguono proiezioni di film abbinati agli spettacoli. Per informazioni tel. 489.676.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: al Teatro Studio Mirafiori (c. Cosenza 86) giovedì 13, ore 21, anteprima a inviti di **Robinson & Crusoe**, Teatro dell'Angolo; venerdì 14 e sabato 15 **Robinson & Crusoe** Teatro dell'Angolo di e con Nino D'Introna e [illegible] Ravicchio. **Catalogue de Voyage**, Théâtre de Cuisine. Segue film. Per informazioni tel. 489.676.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
ARLECCHINO: ore 15,15-21 ballo liscio.
BELLE ARTI (tel. 657.228): ore 15,30 e 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC (tel. 521.52.76 - 521.55.35): 21 Orch. Edo Puma.
FARO: ore 15,30-21 Romy.
FORTINO: ore 15,30-21 liscio.
[illegible]: 15,30 pomeriggio degli omaggi alle dame; ore 21 ore liete del sabato sera con noi.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio con orchestra.
LE PARADIS (S. Massimo, 14 - 830.775): 21 Carmen Rizzi Quartet.
LE ROI: ore 21 Gal Musette.
MASSAUA: ore 21 La Troupe.
NO-STOP (S. Ambrogio-To): questa sera ore 21 ballo liscio con i Valeriani.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 liscio tradizionale con Armandino e Raffaella.
TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

COPOREGIO - PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 534.773).
IL QUADRATO - Piano Bar (via Ornato 6 bis/1, tel. 873.672): al piano Piero e Rino Dimopoli.
Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.738): 21 (si organizzano serate).
LE INDIE - PIANO BAR da Cinzia ed Emilio (Vasco 4/B).
MILLELUCI MAXIDISCOTECA: ore 15 e ore 21. Ingresso libero.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL Discoteca - [illegible] giov. ingr. libero, sabato 6000, domenica pom. 5000 cons. compresa.
S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (v. C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Bernard Thomas, Nadia.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
TEATRINO LA CLOCHE (t. 804.213): «Don Din... lo spettacolo».
WHISKY NOTTE (t. 687.563): 21,30.

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.

ARTE CLUB (v. della Rocca, 39, tel. 838.331): Incisioni giapponesi del XIX secolo.

ARTE 121 (Nizza 121): rassegna dipinti '800 e '900.

BOTTEGA D'ARTE (v. G. Grassi 15): R. Mindotti. Scorci Valle d'Aosta.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Ouverture**. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 9 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 958.1547. Oggi visita guidata ore 17.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (corso Svizzera 185): **Halley rendez-vous**, 15 febbraio-9 marzo: Regione Piemonte - Provincia di Torino - Città di Torino - Compagnia del Sagano **Magico appuntamento Halley e Giotto nel cosmo**, orario cont. 9-19. Ingresso L. 2000.

DAVICO: Alessandra Kokocinski.

GALLERIA ANTIQUARIA POZZALLO (via Mongineviro 73, Oulx, To, tel. 0122/831.635): Antiche icone russe. Dal 15 febbraio al 9 marzo '86. Orario: 16-19,30.

GALLERIA AVENIDA (V. C. Alberto, 24) mostra Ottocento: Avondo, Fontanesi, Follini, Calderini, Maggi, Lupo; Pasini; Pittara, Tavernier, Reycend, Olivero, Boldini, Cannicci, Fornara, Morbelli, Delleani, Sciolti, D'Azeglio ecc.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra [illegible]): Maestri '900. Ore 16-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.844): Produciamo immagini di qualità nel campo dei manifesti, grafica ed avant-lettres. Proponiamo il più vasto assortimento in Europa del settore. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

LA CONCHIGLIA: A. Poli Dell'Anna.

LA FINESTRELLA: Canelli, tel. 831.167. Personale Massimo Paternò.

PALAZZO DELLA REGIONE (p.zza Castello 165): **Giacomo Soffiantino opere dal 1959 al 1985**. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario 9-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): **Giacomo Soffiantino opere dal 1960 al 1985**. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario: feriale 15,30-19,30, festivi 10-13; 15-19,30. Ingresso libero.

PORTICI (885.476): Guillet, Nicolino, Riccio. Ore 15,30; 19,30.

SPAZIO IMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotochematitouno. Foyer Sala Grande: **Epidermica, 22 immagini per il nudo**, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: **Performance di Andreas Gallas**, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: Navaretti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 4 artisti: La Cascia, Marchenga, Pascutti, Tallano.
A.L.C. (877.857): 3 Rinascimentali.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): personale Pino Mantovani.
ARTEINCORNICE INCONTRI (v. Vanchiglia 11): Romildo Suppo.
BERMAN: Cesare e Giuseppe Ghedussi paesaggi.
ESKENAZIARTE: Puco Pintado e Ivan Rabuzin or.: 14,30.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Mostra di Maria Teresa Audoli.
LA BUSSOLA (Po 9): Maestri del '900.
LA GIOSTRA - Asti: Guido [illegible].
MICRO' (p. Vittorio 10): Piacentino.
NARCISO: Il segno esaltato. Disegni del 900 italiano.
PIRRA ([illegible] Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Sculture di E. Terracini.
SANT'AGOSTINO (c/o [illegible], c.so Vittorio Em. 104). Orario continuato 12-20. Penultimo giorno di esposizione: Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Donghi, Fondi, Gentilini, Guttuso, Mascari, Maccioli, Magnelli, Moreni, Nicholson, Picasso, Rosai, Sassu, Savinio, Semeghini, Sironi. Aste lunedì e martedì ore 21.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'ARREDAMENTO (Palazzina Stupinigi). 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automobileclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): **Pittura etiopica tradizionale**, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sala museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 5 (5ª settimana)

88	31	43	68
38	66	46	51
63	6		

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio indicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli le Vostre cartelle, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avrete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 16 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

E' una corsa smaniosa per lei e anche per lui

CORPO ATLETICO E SCULTOREO BELLO DA IMPAZZIRE...

Alludendo al potere che la perfetta forma fisica ha assunto nella moderna società, gli americani (con meno spontaneità degli svedesi) hanno ricreato il culto del corpo praticato religiosamente nelle palestre con i riti ginnici, le saune, il nuoto, l'aerobica, idromassaggi e via dicendo.

Nella convinzione che l'accoppiata «effetto-immagine» sia quella vincente, il mito della bellezza ha contagiato tutti. E' nato anche da noi, sia pure a scoppio ritardato rispetto ad altri Paesi, un vero e proprio mercato della bellezza, incoraggiato e sostenuto dalla potente macchina pubblicitaria che attraverso spot televisivi, pagine dei settimanali, manifesti murali proietta immagini persuasive esaltanti corpi snelli, scattanti, sodi e lisci come seta dorata.

Corpi perfetti denudati e denudabili senza timore di offendere la vista e tanto meno il senso del pudore, privi come sono di quei mali estetici che prima e poi affliggono soprattutto le donne.

La società dei consumi, i cambiamenti sociali ed economici del nostro tempo hanno sollecitato la rivalutazione del corpo attorno al quale ruota un colossale business. Una fitta rete di club ginnici, mezzo più efficace per raggiungere determinati traguardi, mentre gli uomini soltanto da poco hanno cominciato a credere che l'immagine ha la sua importanza e ne tengono conto frequentando palestre.

Sul fronte maschile è segnalato il boom della cosmesi. Sempre più numeroso è l'esercito degli uomini che acquistano con estrema disinvoltura lozioni, maschere e olii antirughe, creme al cetriolo o al latte di capra oltre al consueto dopobarba e colonia. Sovente e volentieri rubano dall'armadietto di «lei» fiale rivitalizzanti e quanto è a portata di mano con la certezza che i prodotti curativi della pelle, i deodoranti, le schiume da bagno, i tonici, le creme riduttive del grasso corporeo non hanno sesso.

Abbelliti e liberati da problemi estetici, vaporizzati da profumi virili affrontano con maggiore sicurezza la routine quotidiana nella consapevolezza di avere acquisito una marcia in più.

Con gli Con gli stessi intenti, ma con maggiore esperienza in tema di valorizzazione del fisico, le donne si trovano oggi a competere con i maschi sul terreno lavorativo.

Le cure di bellezza sono antiche quanto il mondo. Massaggi quotidiani per mantenere la linea: pietra pomice sfregata sui gomiti e sulle ginocchia per ammorbidire la pelle (consigliata tuttora dalle estetiste); frizioni con olii profumati; unguenti mescolati a balsami odorosi erano alla base della toilette degli antichi egizi. Nelle tombe dei faraoni, accanto ai vasi d'onice e d'alabastro, contenitori preziosi di pomate e ingredienti vari usati per le cure di bellezza, sono stati ritrovati papiri di medicina a rivelare ricette per irrobustire il cuoio capelluto; combattere la calvizie, sebbene le parrucche rinvenute testimoniano la validità di questo rimedio contro la testa pelata.

Importantissimo era il maquillage che impegnava lunghissime sedute. In particolare gli occhi richiedevano elaborate operazioni pittoriche. Ingranditi dal kohl nero, ombreggiati dalla polvere di malachite, prolungati da pennellate di antimonio, sovente impreziositi da un'arabesque a significare il simbolo della chiaroveggenza.

Molto prima, nella notte dei tempi, alla leggendaria regina di Saba la Bibbia attribuì l'invenzione dei depilatori, ottenuti con molta probabilità da sostanze caustiche, resine ed olii, diffusi poi in Grecia. Famosi i bagni di Poppea nel latte fornito da ben cinquecento asine che la bella moglie di Nerone si portava sempre appresso ovunque andasse.

Contro le rughe l'imperatrice Teodora usava fare fumigazioni di mirra bruciata, mentre la cosmesi settecentesca secondo una ricetta francese suggeriva succo di cipolle, giglio bianco, miele e cera a formare una pomata da spalmare ogni sera sul viso e sul corpo. Ci si avvicina così alla tecnica di applicazione non molto diversa da quella odierna.

Dal patrimonio delle pratiche di bellezza attingevano solamente gli appartenenti ai ceti elevatissimi fino a quando Elisabeth Arden lanciò la cosmetica con metodi scientificamente rigorosi. Ai suoi tempi (primo Novecento) le donne che osavano truccarsi conoscevano soltanto il kohl o i fiammiferi bruciati per annerire gli occhi. Le signore alla moda usavano paste colorantì per le labbra. Le altre per avere le labbra rosse se le mordevano. Contemporaneamente un'altra pioniera della cosmetica, Helena Rubinstein, lanciò una crema che ebbe enorme successo. Queste due donne nate nell'Ottocento fondarono fabbriche di prodotti di bellezza, disseminarono istituti di beauté in tutto il mondo e inventarono la nuova professione dell'estetista.

E arrivarono velocemente alla massificazione delle cure per abbellire e ringiovanire la donna d'oggi, la cui vita è un vero turbine di compiti nei quali lavoro, casa, bambini, sport, mondanità debbono per forza conciliarsi. Una donna che passa da un'attività all'altra come trova il tempo e la voglia di dedicarsi alla propria persona? Eppure ci riesce.

Lasciando da parte quelle poche privilegiate da situazioni finanziarie esuberanti che le svincola da mansioni casalinghe e da impegni lavorativi e quindi hanno l'invidiabile possibilità di frequentare palestre e club esclusivi per mantenersi in forma, le altre e sono molte non rinunciano a farsi belle.

Generalmente il mondo femminile si risveglia alla fine dell'inverno per conquistare un nuovo aspetto estetico. Siamo perciò entrati nella stagione alta dei club per dimagrire, rassodare e farsi una pelle adatta alla stagione del sole. Lo conferma l'affluenza registrata in questi giorni all'American Silhouette, uno dei primi Club sorti a Torino nel lontano 1964.

L'America ha fatto scuola. Donne giovani e meno giovani, bambini, teen-agers e uomini di ogni età hanno incominciato ad imparare la lezione e a seguire le regole per

A sinistra: una raffinata «Accademica» con spallina fantasia. In centro: eleganza in palestra. A destra: look ispirato alla ginnastica. Sotto: un classico body

di istituti di bellezza e l'invasione massiccia dei prodotti cosmetici e dietetici hanno conquistato il pianeta corpo. Quanto più esso è curato, mantenuto nelle giuste proporzioni, tanto meno si ha la soggezione di esibirlo.

Per moltissimi secoli il corpo (bello e brutto) era «tabù». Gli abiti lo avvolgevano di mistero, eccettuati certi décolleté di cui i marchingegni vari e i busti simili a corazze ne squalificavano la genuinità.

Mostrare le caviglie anche soltanto di sfuggita significava guadagnarsi una patente di sfacciataggine.

Sono occorsi duemilacinquecento anni per riscoprirlo, apprezzarlo ed amarlo.

Di quella lontanissima epoca le cronache dell'Ellade riportano l'episodio clamoroso del processo di Frine, bellissima modella di Prassitele, accusata di empietà sessuali. Fu invece assolta in virtù del suo corpo stupendo denudato davanti ai giudici. Oggi il corpo ritorna con il piacere di rivelarlo, di mantenerlo giovane. Il desiderio dell'eterna giovinezza non è appagabile. Tuttavia una bellezza giovanile a qualsiasi età la si può ottenere applicando con costante tenacia le moderne discipline ginniche, ricorrendo alla scienza cosmetica, alle diete e, nei casi disperati, alla chirurgia estetica.

La necessità della cura del corpo è sostenuta dalla realtà a sfondo psicologico molto profondo che riconosce l'importanza della bella presenza nella vita social-lavorativa. In questa volontà di rappresentarsi in gran forma, di mettersi in mostra, di farsi ammirare gli psicologi e sociologi identificano le insicurezze e le paure che si insinuano nel mito della bellezza.

Indipendentemente dai valori interiori si intuisce la gran voglia di valorizzare, modificare l'aspetto fisico, facendone sparire i difetti allo scopo di usare l'estetica quale chiave per il successo.

Da sempre le donne hanno considerato la bellezza il conservare, correggere, migliorare la loro estetica. L'American Silhouette ha attualmente tre punti di vendita della bellezza e della giovinezza. Vi si pratica la ginnastica a corpo libero, il nuoto, i diversi esercizi agli attrezzi, l'aerobica, il body building, lo squash, ossia il tennis da camera.

Occorrono almeno tre mesi di frequenza per ottenere dei risultati positivi. Molto meglio sarebbe frequentare tutto l'anno questi santuari consacrati all'estetica. E' sottinteso che prima di votarsi alla dea bellezza è necessario prendere in seria considerazione il parere del medico.

Comunque palestre e club, circoli ginnici di vario genere proliferano e furoreggiano. Basta guardare le pagine gialle per rendersi conto di quanti ne sono sorti in questi ultimi anni. Ce ne sono di diversi tipi e per tutte le borse. Le quote partono dalle centomila mensili del Pardo, un club qualificatissimo dotato di piscina e di tutte le attrezzature per i diversi esercizi ginnici, compresi quelli per la riabilitazone degli arti, saune, bagni turchi, aerobica e classic ginnastic.

Seicentomila costa annualmente la frequenza all'American Silhouette e un milione è la quota d'iscrizione al nuovo The Gym Squash Club Torino, sorto recentemente ma già diventato il luogo di ritrovo di una clientela selezionata che ama rispecchiarsi nel sofisticato design degli arredi, dell'architettura in marmo di Carrara. In questo ambiente lussuoso si gioca a squash, si fanno saune, massoterapie, idromassaggi, cromoterapeutica a raggi UVR e tutto quanto contribuisce a raggiungere la migliore forma del corpo. E l'anima? E' l'eleganza della suggestiva cornice che si presta a sfoggiare le ultime creazioni della moda intonate alle nuove pratiche ginniche-terapeutiche. Si tratta di body e tute aderenti come una seconda pelle che con un pizzico di sexy denudano più del vestire il corpo.

Elsa Rossetti

Bridge

PER AVERE DEI CAMPIONI NELL'IMMEDIATO FUTURO OCCORRE ALLEVARLI OGGI

Come annunciato si è tenuta sabato scorso l'Assemblea Nazionale della F.I.B. con elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Ecco l'elenco: Maci (Bg); Palma (Mi); Rona (Pv), presidente; Pattesi (Vi); Resta (Bg); Ricciarelli (Pc); Brandonisio (Fr); Vandoni (Roma); Barbieri (An); Gatti (Pg); Barbone (Ba) presidente uscente; Trizzino (Pa); Pabis Ticci (Fi); Camera (Roma) e Modica (Mi).

Anche una frettolosa lettura delle «targhe» rivela un concentramento nordico dei membri, con un asse preferenziale Milano-Roma. E' il risultato d'una specie di accordo precongressuale degno d'un partito politico che ha spostato totalmente la geografia del Consiglio

Il Presidente neoeletto Rona raccoglie l'eredità di un piccolo terremoto, facilitato peraltro dall'annunciata rinuncia del dott. Barbone a ricandidarsi alla presidenza, fatta in una lucida e accorata relazione, molto dibattuta, che è stata la premessa d'un passaggio di consegne in pace tra l'uomo della ricostruzione morale del bridge nazionale, dopo lo sfascio e l'emarginazione dei nostri, seguiti allo scandalo del campionato del mondo delle Bermude del '75 e una nuova dirigenza che dovrà battersi e dibattersi nelle angustie dei costi, del fisco ma soprattutto contro la mancanza di riconoscimento per una attività che Stato e cultura dominante collocano ai margini di una società di Raffaelle, di Festival; pronti tutti poi a tingersi d'azzurro per un Blue Team che non può più far miracoli contro le organizzazioni bridgistiche straniere. Compito — e lo sanno bene — dei nuovi non è di estrarre ogni tanto il coniglio dal cilindro, ma di allevar conigli e gatti e qualche leone anche, a dispetto delle difficoltà oggettive e imposte; compito primo di darsi ruolo e immagine che non possano essere ignorati

LE BUONE REGOLE E IL BUON SENSO

Da un recente Torneo del lunedì vi propongo un semplice problema difensivo dove si chiede soltanto al giocatore un atteggiamento diverso dalla passività. Collocatevi in Est ed immaginate d'essere intervenuti di 2 fiori su cuori di Nord, 3 cuori di Sud e 3 fiori del vostro partner. 3 cuori dell'apertore che resta il contratto. Attaccate di Asso di fiori ed eccovi le carte in vista

Sull'Asso di fiori compare da Ovest il 4, da Nord il 3 e continuate nel seme per avere notizie del 3: è la seconda carta del vostro compagno che ha avuto la pensata di appoggiarvi con il doubleton; dunque passerà ancora una fiori che incasserete mentre Ovest scarta il 2 di quadri. A completare il racconto posso aggiungere che si trattava di una fredda sera d'inverno, per il resto dovete arrangiarvi e intavolare la carta successiva. Non è difficile: il 2 di quadri di Ovest sembra chiamare a fiori (pari bassa: chiama nel seme di rango inferiore escluso atout) ed Ovest deve avere un bel campionario di quadri da cui ha selezionato proprio quella, ma le quadri dispari voi le vedete tutte e il 3 può essere uno scarto naturale. Per fiori sarebbe taglio e scarto: orrore, orrore! Intere generazioni di maestre di bridge vi hanno insegnato che, dopo l'assassinio del padre e della madre e l'uso di cravatte a pallini su camicie a righe, il taglio e scarto è il delitto peggiore; così non vi fate ingannare dalla presunta chiamata a fiori del partner e... regalate il contratto. Infatti il taglio e scarto è l'unica continuazione vincente e, — perbacco — potevate anche arrivarci senza farmi perdere la pazienza. Ecco la mano completa:

Purché Ovest tagli la quarta fiori, la difesa incassa 2 prese a cuori per 1 sotto. Mi sembra sia l'unico caso in cui la continuazione a fiori avrebbe regalato sarebbe 2 quadri in mano al dichiarante con Asso e Re di atout e Asso e Re di picche, perché tagliando di Fante al morto avrebbe guadagnato lo scarto della perdente di quadri; situazione questa in cui se ti giocano il parziale hai già preso una brutta perché la maggioranza ha chiamato la manche non fattibile.

Postilla: sulla continuazione a fiori è obbligatorio per Ovest tagliare alto, tranne nell'ipotesi di compagno incapace di contare fino a 13, perché evidentemente siamo in cerca di una promozione d'atout.

Per la rubrica: «IL PARERE DELL'ESPERTO» che è sempre aperta alle domande dei lettori, mio tramite rivolte ai campioni torinesi, ecco uno slam del prof. Enzo Musso, da un duplicato casalingo. Il quesito è: quale linea di gioco dà le maggiori probabilità di mantenere il contratto di 6 cuori dichiarati senza l'intervento avversario. Coprite Est-Ovest e controllate se siete d'accordo con gli esperti.

Ad un tavolo l'attacco è stato 8 di picche; all'altro Re di fiori. Devo dire che i miei campioni hanno dato pareri unanimi. Ho chiesto a Sergio Valle, Guido Ferraro, Antonio Vivaldi e Tullio Longo, nell'ordine di apparizione, visto che bisogna prenderli al volo. Valle e Longo sono dilettanti di altissimo livello, perfetti conoscitori della tecnica; Ferraro e Vivaldi sono campioni ai primi posti delle classifiche europee. Sull'attacco a picche si incassano Asso e Re nel seme e picche ancora per lo scarto di 2 fiori di mano cedono la presa ad Est (perdente su perdente). Sul ritorno di Dama di picche si taglia di 10, si sblocca l'Asso di fiori e si continua a tagli incrociati catturando di passaggio il 9 di cuori. Sull'attacco di Re di fiori il suggerimento è di incassare soltanto Asso e Re di picche per lo scarto di una fiori di mano e fiori liberando la seconda presa nel seme e cautelandoci contro una eventuale 5-2 di fiori (se Est taglia il terzo giro surtagliamo): con la terza fiori che la presa nessun problema perché basta tagliare una quadri e si torna in mano con il taglio della terza picche per battere tutte le atout; con la continuazione a picche, il ritorno in mano l'avremo impassando, visto il singolo d'atout di Ovest, il 9 di Est sul taglio della quarta picche. Tutti d'accordo: anche voi?

Scrivete a «IL PARERE DELL'ESPERTO» Bridge - Stampa Sera - via Marenco 32.

IL TORNEO DEL LUNEDI' A META' PERCORSO

E' un torneo annuale con tutta una serie di classifiche speciali di cui citiamo i vertici, aggiornati a febbraio: Coppie: 1° Dinardo-Gagliardi; 2° Fia Angela e Cesare; 3° Fulfaro-Pittalà; 4° Cardia-Valle; 5° Passalacqua-Vivaldi.

Per categorie: classifica individuale: Vivaldi; seconda: Dinardo; terza-picche: Sciattoli; cuori: Fulfaro; quadri: Bergagna; fiori: Figliolia. Non classificati: Cardia.

Si è svolto, in tre turni pomeridiani di gara, il Torneo a coppie dedicato alla memoria di Domenico Pardiale, presidente del Bridge Club in tempi eroici, figura di rilievo della cultura e della politica torinese del primo dopoguerra. Vincitrice la coppia formata da Giuliana Antonelli e Ada Giachetti, quest'ultima attuale presidente; forte coppia signore, che anche i signori preferiscono evitare in gara.

Carlo Grignani

E' mancata
Maria Vasino Martini
Lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Margherita col marito Beppe Gallina e figlia Simona, le sorelle Giacinta e Rosina e famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i professori Walter Paolino e Leone Pich per la premurosa assistenza, la Casa di Cura Suore Domenicane, il personale medico, in particolare le suore Teresina e Uldérica. Funerali lunedì 3 marzo ore 10, da viale Fiume 17.
— Chieri, 28 febbraio 1986.

I Dirigenti, le Maestranze Tessiture F.I.L. prendono parte al dolore del cav. Giuseppe Vasino e della figlia Margherita per la perdita della signora
Maria Vasino Martini
— Chieri, 28 febbraio 1986.

Maria e Meo Fale, Angelo e Mele Grocchieri e figli, Giovanni Quagliotti piangono la scomparsa della carissima zia MARIA.

Angelo, Mariuccia, Beppe, Renata, Clelia e Guido ricorderanno sempre con affetto la cognata e zia MARIA.

Maria e Franco unitamente a Renza, Piero e Paoletta, Rosita e Gianpiero ricordano con grande affetto la zia MARIA.

Giuseppe Mainé e famiglia si uniscono al dolore del cav. Giuseppe Vasino e della signora Margherita.

La famiglia Leone e Cumino partecipano al dolore della famiglia Vasino.
— Borgaro Torinese, 28 febbraio 1986.

Luciano Ledri e famiglia prende parte al dolore della famiglia Vasino.
— Milano, 28 febbraio 1986.

Enzo Siciliano e Maria Romano partecipano al dolore.
— Napoli, 28 febbraio 1986.

Ricordando con affetto la cara cognata MARIA, partecipano al grande dolore della famiglia Roberto, Luisella ed Erica.

Margherita e Filippo Bisoo prendono parte al dolore di Pinin e Margherita per la scomparsa della cara MOGLIE e MAMMA.

Nuccia e Leandro, Guido e Paola, Roberto e Piercarla, Giorgio ed Elide, Raffaella e Roby partecipano al dolore di Pinin e Margherita per la perdita della cara cugina MARIA.

Giorgina, Cecilia, Carla, Claudia e famiglia sono vicini a Pinin e Margherita per la perdita della carissima cugina MARIA.

Maria Claudano e famiglia partecipano al lutto della famiglia Vasino per la scomparsa della signora MARIA.

Lucia e Giuseppe Vey e figli partecipano al dolore del signor Giuseppe Vasino e famiglia per la perdita della cara MARIA.

Valeria Pievano e famiglia prendono viva parte al dolore di Pinin e Margherita per la cara MARIA.

L'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Torino Gruppo di Chieri annuncia con profondo dolore la scomparsa di
Maria Vasino Martini
Madrina del Gruppo
e porge ai familiari sentite condoglianze.
— Chieri, 28 febbraio 1986.

La Lega Industriale Tessili prende parte al lutto del proprio consocio cav. Giuseppe Vasino per la scomparsa della moglie
Maria Martini
— Chieri, 28 febbraio 1986.

Giuseppe, Piergiorgio e Renata Tosca con le rispettive famiglie partecipano al lutto del cav. Giuseppe Vasino per la scomparsa della MOGLIE.

Franco e Maria Vergnano partecipano al dolore.

Stefano e Michele Vasino e famiglie partecipano al lutto del cavalier Giuseppe Vasino per la perdita della cara MARIA.

Partecipano affettuosamente al dolore di Pinin, Margherita, Beppe e Simona i cugini:
Dina e Maura Guerà
Lina e Didi Falda
Roberto e Fabrizia Falda.

La famiglia Tabasso sono vivamente vicine all'amico Pinin ed ai suoi familiari e prendono parte al dolore per la scomparsa della cara signora
Maria Vasino Martini
— Chieri, 1° marzo 1986.

Cesare e Carla Piccioni
Donatella Osmo
Pierangelo Bigliè
Bruno e Matelda Bonaiguore
sono affettuosamente vicini a Margherita Beppe e Simona.

Gli Amici del Rotary Club Torino Est con affettuosa sentita partecipazione si uniscono al dolore del carissimo Giuseppe per la perdita della moglie signora
Maria Vasino
— Torino, 28 febbraio 1986.

Partecipano affettuosamente al lutto gli amici:
Domenico Appendino
Erasmo Bessolo
Lorenzo Bona
Mario Borgna
Carlo Carmagnola
Guglielmo Cavallà
Luigi Fissore
Alberto Gramaglia
Carlo Luigi di Cortemiglia
Enrico Madon
Ettore Massenti
Enrico Palead
Walter Paolino
Francesco Peretico
Giovanni Quagliotti
Guido Quartara
Tommaso Sacco
Vincenzo Scalese
Alessandro Tizzani.

Franco, Clara, Susanna Coppo sono affettuosamente vicini a Margherita partecipando al suo dolore.

Jorio Giby e Maddalena si stringono affettuosamente a Margherita Beppe e Simona.

E' mancata
Lucia Bartolini in Koch
di anni 46
Con profondo dolore lo annunciano i familiari tutti. Funerali sabato 1° marzo, ore 15, parrocchia Addolorata (Casale Monferrato).
— Belmund (Berna), 1° marzo 1986.

Hanno lasciato la vita insieme
Assunta e Tommaso Bastonso
Ricordandoli ed amandoli il figlio Natale, la nuora Carla, la nipote Raffaella con Massimo, il consuocero Vincenzo, la sorella Anna, la cognata Margherita, nipoti e parenti tutti l'annunciano. Funerali sabato ore 15 da via Chivasso 67.
— San Benigno Canavese, 28 febbraio 1986.

Partecipano al dolore i cugini:
Giovanna Frandone
Giovanna, Franco Pastore
Maria, Franco Arelli
Raffaella, Domenico Zeni e bimbi
Rossana, Giuseppe Ferrero
Caterina, Carlo e nonno;
gli amici:
Vilma, Giovanni Rofia
Rossana, Francesco Garrelo
Maria, Giovanni Malandra
Franca, Gianni Murer

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Luigi Brunetto
agricoltore
anni 77
L'annunciano i figli Piero, Franco con rispettive famiglie, cognati, figlioccia, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 1° corr., ore 14,45 dall'abitazione, via alla Parrocchia 69. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caretta di San Maurizio, 28 febbraio 1986.

Nicola Missei e l'Istituto tutto di Clinica Ortopedica della 2ª Facoltà Medica di Napoli partecipano al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e collega
prof. Gian Lorenzo Lorenzi
— Napoli, 25 febbraio 1986.

La Presidenza, i Componenti del Consiglio di Amministrazione, le Reverende Suore e le Ospiti della Società di Patrocinio per i dimessi dagli ospedali psichiatrici di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Piero Massone
già Presidente della Società
— Torino, 1 marzo 1986.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato ai suoi cari
Mario Quarello
anni 60
Lo piangono la moglie Pelde, i figli Francesca e Lidea, la mamma Clementina, il suocero Pinot, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali sabato 1° marzo ore 15.
— Musiengo, 28 febbraio 1986.

La famiglia Ottavia partecipa al profondo dolore della famiglia Quarello.
— Musiengo, 28 febbraio 1986.

E' mancato
Piero Biglietti
Lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotina Olega, fratello, cognata, nipoti. Funerali oggi, ore 14,30, in Parrocchia Santa Rita.
— Torino, 1° marzo 1986.

Rita e Barbara, commosse, ricorderanno sempre il carissimo PIERO.

Colleghi e Amici sono vicini a Doris e famiglia: Scansetti, Di Ciancia, Molinaro, Abbona, Biglia, Riscaldino, Ricci, Binello, Bonino, Cedrino, Rua, Vallesio, Silveggio, Gada, Gallino, Di Isidi, Arezzo, Bo, Sola, Toscano, Val, Della Valle, Pomatto, Di Fiore, Poddighe, Spada, Cotella, Giaccoli, Maraglio, Pignata, Cianciotta, Meurino, Morello, Contu, Rizzola, Luigina, Gerbaro, Alberto, Gilardi, Magnozzi, Novello, Zille, Mussinato, Yannile, Gerlos, Savari, Carla, Allamira, Papotando, Giannelatalo, Robino, Adaglio, Odello, Gancia, Mantovani, Acquadro, Gerruti, Arduino, Gietta, Reale, De Bernardi, Appiano, Federici, Colombi, Alfano, Candelo, Serra, Pagnan, Tarocco, Zuchegna, De Simone, Bona, Perlanese, Gonella, Mastropaolo, Bighi, Crepaldi, Botta, Baroni, Ghigo, Montanaro, Negro, De Prosperis, Cerosi, Amisano, Sofaud, Giannino, Rizzi, Aitano, Berdi, Radonicich, Casarin, Gilso, Lusardi, Ragionieri, Piumatti, Daspinici, Robino, Sassi, Morasi, Casati, Variotta, Marguti, Avigalo.

E' mancato ai suoi cari
Gioachino Bertolo
Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1986.

Gradella partecipa al dolore della famiglia Pertaccò.

E' mancata
Armetta Capitolo ved. Rocco
A funerali avvenuti danno il triste annuncio il figlio Franco con la moglie Bruna e le care Monica e Daniela.
— Torino, 1 marzo 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Secondina Balocco ved. Bo
Ne danno il triste annuncio i figli Marisa, Piero, Giuseppe con la nuora Clara, Elena, Cinzia, i nipoti Gianni, Valentina, Alessandra, Stefano, la sorella Palmina, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 parrocchia SS. Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1986.

E' mancato
Giovanni Gianollo
L'annunciano: moglie Angela, figlia Bruna, genero Carlo Bastaseppe, nipotini Federico ed Elena, sorelle, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da piazzale San Giuseppe.
— Trofarello, 1 marzo 1986.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Bellino
Addolorati lo annunciano la mamma, il papà, Lilli, Marco, Maria, Annick, Alberto, amici e parenti tutti. Funerali sabato 1° marzo ore 14,30 da strada del Pellua 6, Testona. Non fiori ma offerte alla A.I.D.O. e/o all'Associazione Italia-Nicaragua.
— Moncalieri, 27 febbraio 1986.

Claudio La Montagna e William Moresca con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro amico
Brunello Bellino
— Torino, 28 febbraio 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Remo Cibrario
anni 59
Affranti lo annunciano la moglie Mariuccia, i figli Roberto con Roberta, Fulvia con Bruno, le sorelle Gemma e Ilessa con le rispettive famiglie, la suocera, il cognato, la cognata, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali in Valperga domenica 2 corrente mese ore 15 dalla cappella San Giuseppe con partenza da via Massola 26 ore 14,45. Santo rosario ore 20 in casa. Un particolare ringraziamento al professor Morino, al dottor Festa, al dottor Goceti, a suor Alberta e a tutto il personale medico e paramedico della casa di Cura Fornaca.
— Valperga, 28 febbraio 1986.

La famiglia Salvo partecipa affranta al dolore di Roberto, Mariuccia, Fulvia per la scomparsa del caro REMO.
— San Giorgio Canavese, 28-2-1986

Affranti per la perdita del caro zio REMO partecipano al dolore i nipoti
Giovanna e Domenico Cerbrato
Rebi Gelro
Italo e Laura Gelro.
— Valperga, 28 febbraio 1986.

La famiglia Guglielmetti prende viva parte al dolore di Fulvia e famiglia per la perdita del papà REMO.
— Valperga, 28 febbraio 1986.

E' mancata
Caterina Covertino ved. Donna
Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con Luciana, Paola e Daniela con Marco, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 1, ore 14,30, via Principi d'Acaja 28. Non fiori, ma eventuali offerte per la Ricerca sul cancro.
— Torino, 1 marzo 1986.

Miranda e mamma partecipano commosse.

Lucina Sergio Cisco solidamente partecipano.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di provvedere singolarmente, la famiglia Agosta ringrazia i parenti e gli amici che con tanta partecipazione si sono uniti al suo dolore per la scomparsa di
Ercole
— Torino, 1 marzo 1986

ANNIVERSARI

1980 — 1986
Giuseppe Ravera
vive nel ricordo dei suoi cari.

1981 — 1986
Guglielmo Pettiti
Con tanto amore li ricordiamo sempre tua moglie, figli, nuora.

1984 — 3 marzo — 1986
Sei nella luce infinita di Dio
Mirella Squarotti
Con profondo amore ti ricordano mamma Rita, papà Matteo, Emanuele. S. Messa sabato 8 marzo ore 17,30 chiesa Consolatina, via Pettiti, 24, Torino.

1985 — 1986
Gian Carlo Sajotti
Ricordandoti Bruna Marcella e i suoi cari.

Walter H. Beckert
Sempre nel nostro cuore con infinito amore e immutato rimpianto, ti ricordiamo: la tua Wanda con Erika, Ingrid, Yvonne e familiari.
— Torino, 1 marzo 1986

1982 — 1986
Riccardo Ronco
Il tuo ricordo, il tuo amore e il tuo esempio sono sempre con noi e ci aiutano a vivere. Pina, Mario, Mino. S. Messa 2-3-'86 ore 10 San Cassiano, Grugliasco.
— Grugliasco, 1 marzo 1986.

oggi & domani

Farmacie aperte
Elenco delle farmacie aperte domani per turno con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30.
Agnini, c.so Regina Margherita 256.
Beato Angelico, via S. Marino 60.
Bestento, p.za Carignano 2.
Busatti, via Monginevro 57.
Comunale n. 10, via Ponzio 1.
Comunale n. 13, via Borgaro 103.
Comunale n. 19, via Vibò 19.
Comunale n. 25, scalo Ferr. Porta Nuova - lato partenze.
Comunale n. 31, c.so Siracusa 66.
Dei Angeli, largo Brescia 47.
Ferrero, p.za Savoia ang. via del Carmine.
Magno, Via C. Colombo 42.
Operti, p.za Vittorio Veneto 11.
Sacro Cuore, via Nizza 121.
San Camillo, via Pio VII 154.
Santi Angeli Custodi, c.so Vercelli 197/A.
Tesoriera, c.so Francia 212.

Terzo Mondo
● *«Medicina di base nei Paesi in via di sviluppo: utopia o realtà?»* è il tema del convegno promosso dall'organizzazione *«Cooperazione Nord-Sud»* che si svolge oggi e domani all'hotel Jolly Ligure, piazza Carlo Felice, con il patrocinio del Comune. Studiosi e tecnici affronteranno il problema della salute in Africa. Domani, in chiusura, interverrà l'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo.

Piossasco in marcia
● La Gioventù Operaia Cristiana Italiana organizza per oggi pomeriggio una manifestazione a cui invita i giovani disoccupati, precari, studenti e apprendisti. Con questa iniziativa la GI.O.C. vuole porre al centro dell'attenzione di enti locali, forze politiche, sindacato, associazioni della zona 34 la condizione di vita di molti giovani disoccupati. La marcia contro la disoccupazione ha inizio alle ore 15 con raduno a Piossasco in via Torino (case Fiat) e si concluderà con un'assemblea in piazza XX Settembre.

Scienza Cristiana
● La Società di Torino, che ha sede in via Stelvio 13, invita tutti alla conferenza *«La purezza dell'uomo di Dio»*, in programma domani alle 16 all'hotel Concord in via Lagrange 47. Relatore Timothy Mac Donald C.S.B., membro del consiglio per le conferenze Christian Science, Boston.

Unitre
● Domani alle 16, presso la Cappella dell'Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, concerto del trio Biffoli-Ferrari-Vagliengo. In programma brani di Haydn, Mozart e Beethoven. Ingresso riservato agli iscritti. Lunedì 3 marzo, alle 16,30, presso il Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, Coni e Panathlon organizzano una conferenza su *«Sport e Letteratura»*. Parlerà il prof. Stefano Jacomuzzi.

Frejus
● Con cerimonia solenne, il tenente colonnello Antonio Di Pietro ha passato il comando del 41° Battaglione trasmissioni *«Frejus»*, di stanza a Torino, al tenente colonnello Sebastiano Ponso, proveniente dalla Scuola di applicazione, dove ha prestato servizio in qualità di docente di radiotecnica e propagazione onde elettromagnetiche.

Dancing Piper
● Giovedì scorso si è inaugurato un nuovo locale in via Pancalieri 66 a Vigone. La discoteca dà appuntamento a tutti al giovedì, sabato e domenica sera; pomeriggi festivi per i giovani e ballo liscio il venerdì sera con le migliori orchestre italiane.

Csea
● In via Bagetti 31 sono aperte le iscrizioni per un corso di Basic essenziale, per chi si avvicina per la prima volta all'uso del personal computer e alla programmazione in linguaggio macchina. Tipo di computer usato nel corso: Commodore 64, scelto per la sua grande diffusione e per l'enorme quantità di software sviluppato disponibile, nonché per il suo costo contenuto per chi volesse acquistarlo e la sua sperimentata adattabilità, provata nelle scuole dal progetto gestito dall'Mce in collaborazione con la Commodore chiamato *«100 scuole»*. Il costo del ciclo di 10 lezioni e tenute da personale qualificato è di 100 mila lire. Dieci il numero massimo di partecipanti per ogni corso. Per informazioni e iscrizioni, tel. 067.0142, (15-18) dal lunedì al venerdì, oppure in via Bagetti 31, al mercoledì (18-19).

Psicologia Clinica
● Presso lo studio di via Vespucci 158 bis sono aperte le iscrizioni ai corsi di Training autogeno di gruppo, della durata di tre mesi. Per informazioni ed iscrizioni, tel. 011/505.882.

I capitani di lungo corso della «mercantile»

SI RIVEDONO DOPO TANTI ANNI MARINAI DEL VELIERO «PATRIA»

IMPERIA — Quanti ricordano ancora il «Patria», un veliero oceanico che è stato la prima nave scuola della marina mercantile italiana? Poiché «sulla sua attività e sugli allievi capitani che si avvicendarono a bordo nei sei corsi, tenuti fra il 1932 e il '38, è caduto un inspiegabile silenzio», il comandante Flavio Serafini, sovrintendente del Museo Navale del Ponente Ligure, ha pensato di organizzare per maggio un raduno dei marinai, che hanno imparato a navigare sul leggendario «cinque alberi».

Alle campagne, che duravano un anno, parteciparono complessivamente 130 allievi. Serafini li ha cercati in giro per l'Italia e per il mondo: 65 sono ancora in vita, tre (Alfredo Canepa, Amedeo Costa e Vincenzo Parodi, ora in pensione), abitano proprio a Imperia, e uno, Giuseppe Dall'Orso di Chiavari, è ancora al comando di una nave degli armatori Costa. I superstiti si ritroveranno tutti insieme, a maggio, per rivivere quell'esperienza, e ricevere una pergamena-ricordo.

Il convegno si terrà alla Camera di Commercio di Imperia. A questo appuntamento interverrà il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta. Sarà presente anche l'ammiraglio Durand De La Penne. Per l'occasione, Serafini ha scovato nei polverosi archivi dell'Istituto Luce un filmato dell'epoca, realizzato a bordo del «Patria»: e per molti, sarà quindi un commovente viaggio a ritroso nella memoria.

Per quella data, l'editore Mursia pubblicherà «In vela sull'Oceano», un volume di 600 pagine, con 500 fotografie inedite, nel quale lo stesso Serafini racconta la storia del veliero. «Un lavoro altamente apprezzabile, perché la tormentata e favolosa vicenda della nave-scuola sembrava sepolta nell'oblio, o cristallizzata nel ricordo sfumato dei protagonisti, mentre ora può essere consegnato all'attenzione delle nuove generazioni», commenta De La Penne.

Il «Patria» era stato costruito a Kiel nel 22 dai Krupp: aveva lo scafo in acciaio, e una stazza lorda di 1848 tonnellate. Si chiamava, in origine, «Susanne Vinnen», ed era stato subito utilizzato per l'istruzione dei marittimi tedeschi sulle rotte commerciali del Mar della Plata. Nel febbraio del '31 fu acquistato a Genova dalla società «Nazario Sauro»: in Italia, mancava una nave che consentisse un valido tirocinio, prima di diventare ufficiale o avere il comando.

Riadattata e ridipinta di bianco nell'arsenale della marina militare di La Spezia, che aveva contribuito alle spese, si trasferì nel maggio del '32 a Genova, e fu ormeggiata a Ponte dei Mille. Il «Patria» salpò qualche giorno dopo per il viaggio inaugurale di addestramento, con 35 diplomati capitani. La destinazione era il porto di Santa Fè, sul Rio de la Plata. Trasportava sale, legname, cereali.

Il declino cominciò sei anni più tardi. Venduto dalla «Sauro», in difficoltà economiche, il «Patria» cambiò nome. Diventò «Imperatore», la «goletta del marmo», e fu l'ultimo veliero commerciale italiano.

Stefano Delfino

Potranno rivedersi dopo quasi mezzo secolo

UN APPELLO DA ALBA AI REDUCI D'ETIOPIA

ALBA — (g. f.) *L'Associazione Combattenti e Reduci con sede ad Alba in corso Michele Coppino 40 si è fatta promotrice di una interessante iniziativa. Ha lanciato un appello per fare incontrare, a cinquant'anni di distanza, militari e civili che negli anni intorno al 1935-36 si trovarono in Eritrea, Etiopia.*

Domenico Levrone, 75 anni, di Alba, ex sottufficiale della V Divisione alpina «Val Pusteria», combattente e reduce, spiega lo spirito dell'iniziativa: «Vorremmo organizzare quest'incontro entro il 1986, semplicemente allo scopo di rivederci, ritrovare vecchi amici o conoscenti che furono in Africa Orientale in quel periodo per rievocare insieme ricordi. Un appuntamento che per tutti noi sarebbe carico di significato. L'invito — prosegue Levrone — è rivolto non solo ai combattenti e reduci ma anche ai loro famigliari».

I dirigenti dell'associazione fanno notare che l'iniziativa non ha nessun senso nostalgico verso gli avvenimenti di quell'epoca, ma esprime semplicemente il desiderio di ritrovarsi, a distanza di tanti anni, tra persone che vissero esperienze analoghe e che si sono poi, nella maggior parte dei casi, persi di vista. Gli interessati possono mettersi in contatto con l'Associazione Combattenti e Reduci di Alba che raccoglie le adesioni.

Comandava la polizia giudiziaria

IN MANETTE A GENOVA EX COLONNELLO

GENOVA — Clamoroso arresto a Genova: è finito in carcere il colonnello Giorgio Lace, 61 anni, ex comandante del nucleo di polizia giudiziaria. L'arresto è avvenuto in un ufficio della centralissima Piazza Dante dove Lace — da quattro anni in pensione — aveva il ruolo di responsabile del patrimonio immobiliare dell'Istituto Nazionale Assicurazioni. L'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore Pio Machiavello.

Nello stesso ufficio di Piazza Dante, in pieno centro, sarebbero stati sequestrati documenti, mentre altro materiale sarebbe stato prelevato nell'abitazione del colonnello. Nessuna indiscrezione sui motivi dell'ordine di cattura, nemmeno dall'avvocato Pasquale Tonani difensore di fiducia dell'alto ufficiale in pensione. Il legale si limita a precisare che «stamane il mio cliente sarà interrogato dal giudice in una caserma dei carabinieri». Ma l'ubicazione di questa caserma non viene precisata: prova evidente che sull'arresto e sui possibili sviluppi il segreto è assoluto.

Giorgio Lace fu trasferito a Genova nel 1971 col grado di capitano. E' stato uno dei protagonisti della lotta al terrorismo: sostituì il colonnello Francioso, l'alto ufficiale che arrestò il terrorista Renato Curcio. Spesso, la presenza in prima linea nella lotta ai brigatisti, procurò a Giorgio Lace ripetute minacce di morte. L'ufficiale seguì in Francia le piste di Lorenzo Bozano, assassino di Milena Sutter e a Genova le sue indagini portarono alla cattura di Cesare Chiti, la cui banda aveva assassinato il brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi.

A Palazzo di giustizia ci si interroga stamane, con sgomento, sui possibili motivi dell'arresto. Lace è rimasto invischiato nell'amministrare l'ingente patrimonio della società di Assicurazioni di cui si occupava? E' una ipotesi. Ma secondo altre voci il colonnello sarebbe già stato interrogato, il mese scorso, dai giudici di Milano che indagano sullo scandalo legato all'appalto del Casinò di Sanremo.

Guido Coppini

CASALE MONFERRATO, 40ª EDIZIONE DELLA MOSTRA DI SAN GIUSEPPE

CASALE MONFERRATO — La tradizionale mostra di San Giuseppe, massima manifestazione fieristica nel Monferrato casalese, festeggia la quarantesima edizione e lo fa con un totale rinnovamento di immagine e di gestione. La mostra si terrà dal 14 al 23 marzo, nel mercato Pavia di piazza Castello e nella vicina fortezza gonzaghesca. L'organizzazione è curata dalla neonata Ente manifestazioni Comprensorio di Casale S.p.A., società costituitasi a giugno, a capitale misto pubblico e privato. Essa, come spiega il presidente Eugenio Viale (amministratore della Viale Bistefani), si propone come fine di «rilanciare l'immagine di Casale e del Monferrato, valorizzando non solo la zona ma le attività economiche». La S.p.A. è subentrata all'Ente manifestazioni di emanazione comunale, che ora è in liquidazione, ed ha portato idee nuove.

«*Per la prima volta* — anticipa Viale — *ci sarà un settore chiamato "Casale produce": saranno presenti una quindicina delle maggiori aziende cittadine, quelle che hanno un mercato nazionale e internazionale e che sino allo scorso anno non avevano mai pensato di riferirsi alla San Giuseppe. Così, però, riusciremo a dare uno sguardo completo dell'economia casalese; sarà una vera e propria vetrina istituzionale*».

Naturalmente non mancheranno i settori commercio, artigianato e industria, agricoltura e prodotti agroalimentari, mentre avranno più spazio il tempo libero e il turismo. Anzi il turismo sarà una delle carte che verranno giocate per portare visitatori in mostra (lo scorso anno i paganti furono 54 mila). Nelle grandi città dell'Italia Nord-Ovest verranno infatti offerti itinerari turistici vacanzieri monferrini abbinati alla San Giuseppe. Inoltre faranno da ulteriore richiamo diverse manifestazioni collaterali e dibattiti a livello nazionale. La mostra occuperà un'area totale, coperta e no, di circa 11 mila metri quadrati.

Le strutture espositive verranno impiantate, come ogni anno, partendo dal nulla, ma dovrebbe essere l'ultima volta che ciò accade. Il Comune infatti sta per acquistare gli ex magazzini generali Eternit: qui dovrebbe essere ricavata la futura area fieristica della città. Nella stessa zona sorge la cittadella, acquistata dal Comune, che sarà trasformata in parco, e verrà realizzato il Palasport.

Mario Facciolo

Verranno discussi i modi per migliorare le produzioni più richieste

CALOSSO D'ASTI, CONVEGNO DI ESPERTI SULL'AGGIORNAMENTO IN AGRICOLTURA

CALOSSO D'ASTI — L'informazione e l'aggiornamento tecnico assumono sempre più importanza in un settore, l'agricoltura, che forse più di altri può apparire legato alla tradizione. La necessità di adeguarsi al mercato, che richiede ormai prodotti anche «fuori stagione» e sempre più esigente in fatto di qualità, porta i nuovi agricoltori ad adottare tecniche e sistemi nuovi di coltivazione. In quest'ambito essenziale diventa l'informazione: sabato mattina, nel salone comunale di Calosso, si discuterà appunto di «Attualità e prospettive della divulgazione in agricoltura», un convegno promosso dalla Regione e da Telealtomonferrato, l'emittente televisiva locale che da anni, in collaborazione proprio con la Regione, produce trasmissioni dedicate all'informazione in agricoltura.

Il convegno rientra nel corso-progetto di formazione professionale per agricoltori, allestito dal Comune e dalla Regione. A discutere dei vari aspetti della divulgazione sono stati chiamati i giornalisti Livio Burato della «Stampa», Giovanni Rizzotti de «L'informatore agrario», Elio Archimede direttore della rivista «Barolo & Co.», mentre è stata assicurata anche la partecipazione di un redattore della rubrica Linea verde della Rai e di Campo aperto di Canale 5. Interverranno anche gli assessori regionali all'Agricoltura, Lombardi e alla formazione professionale, Alberton.

Fulvio Lavina

● VIGEVANO — (a. la.) Tra i sedici finalisti italiani del XVIII Concorso Philips per i giovani ricercatori europei c'è un ragazzo di Vigevano, Paolo Quaglia, di 17 anni. Ha presentato una ricerca su «Proposta di frequenza di un amplificatore controllato da un home-computer».

Grido d'allarme dell'amministrazione provinciale

IMPERIA, RISCHIA DI CROLLARE L'INTERA RETE VIARIA MINORE

IMPERIA — Un grido di allarme è stato lanciato da Luciano De Michelis, presidente dell'Amministrazione provinciale di Imperia: «*Se questo Ente non riceverà un contributo sostanziale straordinario, l'intera rete viaria minore, la cui manutenzione è devoluta a questo Ente, minaccia di crollare*».

Si tratta di un patrimonio enorme: circa 700 chilometri di strade montane e collinari che servono i paesi dell'entroterra, già di per sé in fase di rapido spopolamento, a causa del progressivo abbandono degli abitanti. Costruite quasi tutte nel secolo scorso, con impiego di muri a secco per trattenere le spinte da monte, queste strade sono soggette a continue frane. Sono pertanto necessarie opere di rafforzamento di carattere straordinario che il bilancio della Provincia non permette più di affrontare.

Osserva ancora il presidente De Michelis: «*Abbiamo in bilancio un miliardo quattrocento milioni di lire per fare fronte a tutto ed invece non bastano, a malapena, per gli oneri di manutenzione ordinaria. Intere vallate minacciano di rimanere senza vie di comunicazione con la fascia costiera; una situazione che pesa notevolmente sulla economia generale e che favorisce una ulteriore corsa all'abbandono del già impoverito entroterra*».

Un esempio purtroppo calzante di questa situazione si è avuto nei giorni scorsi quando gli autisti della Riviera Trasporti che ha in esercizio la linea fra Dolcedo e le frazioni di Lecchiore e dintorni si sono rifiutati di prestare ulteriormente servizio per tutelare la incolumità pubblica. Motivo della decisione una frana a metà percorso che ha indotto gli stessi tecnici della Provincia ad apporre un cartello che limita il transito per la strada ai soli autoveicoli pesanti meno di 3,5 tonnellate: gli autobus del servizio pubblico, anche i più piccoli, pesano di più.

Conseguenza clamorosa, fra le altre: i circa 30 giovani della valle che frequentano le elementari e le medie nei centri di fondo valle si sono trovati, improvvisamente, «appiedati», con conseguenti proteste dei genitori e del comune di Dolcedo.

Conclude De Michelis: «*Posso citare molti altri casi simili: praticamente circa il 75 per cento delle strade provinciali necessita di opere di carattere straordinario per essere reso sicuro. Presenteremo una proposta di Legge, da approvare dalla Regione, affinché alla Provincia, che con 250.000 abitanti non può certo far fronte ad un simile onere, vengano assegnati fondi straordinari adeguati, al di fuori di quelli ordinari. Le caratteristiche montane della provincia di Imperia sono tali da non potere essere equiparate a quelle di altre zone meno svantaggiate dalla natura*».

Bruno Viano

ALESSANDRIA CONDANNATO A SEI MESI PER UN FURTO ALLE POSTE

ALESSANDRIA — (s. c.) Due mesi di reclusione (12 chiesti dal p. m.): questa la condanna che il tribunale ha inflitto al lattoniere Salvatore Principe, 41 anni, Ovada, via Voltri 57, processato per furto aggravato. Il 22 agosto 1983 rubò un milione e mezzo in contanti all'ufficio postale della frazione Gnocchetto di Ovada, approfittando di un'assenza di pochi minuti della titolare Flora Grati. L'impiegata, nel redigere i conti della giornata, si accorse che mancava la somma piuttosto ingente. Rifatti i conti e constatato che non poteva esserci stato errore, l'impiegata ricordò che, assentatasi per pochi minuti, nell'ufficio era entrata e subito uscita una persona. Dalle indagini si poté risalire a Salvatore Principe in seguito incriminato. L'uomo ha sempre negato, anche al processo ha proclamato la sua innocenza. Non ha potuto beneficiare, per i suoi precedenti, dei benefici di legge.

ZANONE A VERBANIA E ARONA

NOVARA — (m. s.) Il ministro dell'Ecologia Valerio Zanone presenzierà domani a due interventi in località del Lago Maggiore. In mattinata a Verbania, presso l'auditorium della «famiglia studenti» di Intra, sarà al convegno «Sviluppo economico e tutela dell'ambiente: quali prospettive?», mentre nel pomeriggio, con inizio alle 15,30 ad Arona sarà protagonista dell'incontro-dibattito su «Ecologia e turismo».

La prima manifestazione è organizzata dall'amministrazione comunale di Verbania ed avrà inizio alle 9,30. Si parlerà sicuramente delle recenti polemiche provocate dal progetto di una diga dell'Enel in Valgrande e della contestata istituzione del parco naturale di Fondotoce. L'incontro-dibattito di Arona è organizzato dalla segreteria locale del pli. Si parlerà delle scelte imprescindibili sul tema dell'ecologia e del turismo legate al Basso Verbano e vi prenderanno parte i rappresentanti di una dozzina di associazioni naturalistiche. L'on. Zanone risponderà ai quesiti che verranno posti.

La disgrazia avvenne ad Alessandria, durante la costruzione di un palazzo

RINVIATO AL 16 APRILE IL PROCESSO PER IL CROLLO DI UNA IMPALCATURA

ALESSANDRIA — Da quasi quattro anni e mezzo tre operai rimasti feriti, uno in modo gravissimo, in un infortunio sul lavoro attendono sia fatta loro giustizia. Per la terza volta, nei giorni scorsi, è stato infatti rinviato il processo a carico di quattro persone accusate di concorso in lesioni colpose gravi e violazione delle norme di sicurezza. Il rinvio (il processo si celebrerà il 16 aprile prossimo) è stato determinato per consentire che nel frattempo si risolva la causa civile relativa proprio al risarcimento dei danni.

Tre operai rimasero feriti, uno in modo gravissimo, precipitando dal sesto piano. Imputati due impresari edili e il progettista

Gli imputati sono i fratelli Luigi, Domenico e Giovanni Bagnus, di Castellazzo Bormida e l'ingegner Valentino Polacco di Imperia, rispettivamente impresari e progettista del condominio «Il Sagittario» della società «Andromeda» di Alessandria. In pretura nei mesi scorsi sono stati condannati a sette mesi di reclusione ciascuno coi benefici di legge, a 150.000 lire di ammenda ognuno e al risarcimento dei danni. Il processo d'appello, davanti al tribunale, è stato già rinviato tre volte. Ora si attende l'udienza di aprile.

Il procedimento giudiziario si iniziò a seguito del crollo di un'impalcatura avvenuto il 3 novembre 1981 durante la costruzione di un palazzo. Tre muratori precipitarono dal sesto piano riportando gravissime ferite. L'infortunio avvenne poco prima di mezzogiorno nel cantiere al Quartiere Cristo vicino a piazza Ceriana. I muratori Pasquale Sorace, 22 anni, Predosa, via Cavour 5, Pietro La Placa di 23, Alessandria, via Verona 166, e Antonio Sottile di 42, Savona, erano su una struttura di legno del solaio. Una parte del tetto sprofondò provocando la caduta dei tre operai che finirono su un cumulo di sabbia e cemento ricoperto di tondini di ferro e sassi.

Gravissime le conseguenze per tutti: Pietro La Placa è guarito dopo un anno; Pasquale Sorace a distanza di 360 giorni e Antonio Sottile dopo oltre due anni; tutti sono rimasti seriamente menomati. Due faticano a camminare, soprattutto Pasquale Sorace che ancora oggi lamenta seri disturbi neuropsichici dai quali si teme non potrà più riprendersi. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria si concluse con l'incriminazione dei tre fratelli di Castellazzo Bormida e dell'ingegnere ligure. Valentino Polacco ha sempre detto che, come direttore dei lavori, non doveva occuparsi della disposizione delle armature in legno mentre i fratelli Bagnus «mai hanno saputo spiegarsi i motivi del crollo in quanto l'impalcatura era stata attentamente controllata».

Emilia Camagna

Raggiunti ancora nuovi massimi

LE FIAT DOMINANO IL RIALZO IN BORSA

Prezzi in aumento per tutti i comparti del listino. L'indice generale Comit ha raggiunto quota 560. Ottimi risultati anche per i valori del gruppo De Benedetti

TORINO — Nuova impennata della Borsa che conclude il mese di febbraio in grande rialzo, con l'indice generale Comit dei valori azionari sul nuovo massimo a quota 560.

Le sedute continuano a durare sino a pomeriggio inoltrato, con un ritmo impressionante per quanto concerne la mole di lavoro, grazie a massicci ordini d'acquisto che consentono non solo di assorbire le partite poste in vendita, ma infondono nuovi impulsi al rialzo delle quotazioni.

Ancora una volta il titolo che ha dominato il listino è stata la Fiat, che conclude questo ciclo di riunioni in un crescendo impressionante, a quota 9600 con il titolo ordinario, e a quota 8200 con quello privilegiato. Tutti i valori del Gruppo Agnelli hanno messo a segno notevoli variazioni positive, con la Fidis a 15.500, la Ifi a 21.000 e la Ifil a quota 14.900.

Quasi tutti i comparti del listino possono contare su ulteriori migliorie nei prezzi, con i valori guida nelle prime posizioni. La Montedison, a quota 3480, la Snia a 6800, la Gemina a 2400 fanno presagire nuovi possibili sviluppi che alimentano un grande passaggio di pacchetti azionari. Molto sostenuti anche i valori assicurativi, con la Generali che ha raggiunto le 93.900 lire, la Sai a 41.500 e la Ras a 186.000.

Buon comportamento anche per i valori del Gruppo De Benedetti, con la Olivetti a 11.500, la Cir a 9000 lire e la Cofide a 5600. Nel comparto dei valori finanziari, contrastato il comportamento delle Bastogi a 580 lire, mentre buono risulta quello della Italmobiliare a quota 111.600 e dell'Euromobiliare a quota 7090.

Fra i valori locali, in netto rialzo la Schiapparelli a quota 1100, in merito a voci su un ottimo andamento della gestione.

Nel settore dei premi, frenetica attività, con i prezzi in tensione e con molti contratti stipulati con scadenza aprile.

Attivo anche il settore delle obbligazioni convertibili, con un buon interessamento per quelle emesse dalla Mediobanca. **m. c.**

● La lira chiude la settimana stabile nello Sme, grazie anche ad un leggero recupero messo a segno ieri dal dollaro. Alla media Uic il marco resta fermo a 681 lire già registrato giovedì. L'altro venerdì la valuta tedesca era a 680,375 lire ma alla fine di gennaio era a quota 681,9. Il franco passa a 221,485 lire da 221,41 di giovedì e 221,46 di sette giorni prima. Fuori dello Sme è ancora in caduta la sterlina.

IL MINISTRO Lagorio spiega i nuovi criteri

TURISMO, 530 MILIARDI ALLE REGIONI (CAMBIERA' LA LEGGE)

ROMA — Tra il 1986 e il 1988 lo Stato conferirà alle Regioni italiane cinquecentotrenta miliardi a titolo di contributo aggiuntivo per la spesa turistica regionale. Un notevole contributo per gli operatori del settore.

Lo rende noto il ministro del Turismo, il socialista Lelio Lagorio, commentando che i criteri di ripartizione di questa somma, fissati dalla legge-quadro per il settore (la legge 17 maggio 1983, n. 217), dopo la prima esperienza triennale 1983-85, sono risultati inadeguati.

«*I contributi dello Stato vengono, infatti, distribuiti sulla base di tre parametri fissi (popolazione, superficie territoriale e patrimonio ricettivo)* — spiega Lelio Lagorio — *che fotografano la situazione esistente e non favoriscono interventi finanziari verso grandi obiettivi preventivamente individuati*».

Perciò il ministro Lagorio ha proposto e il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge di modifica dei criteri di ripartizione delle risorse statali devolute alle Regioni.

Secondo la riforma, il 70 per cento dei fondi sarà suddiviso come stabilito nella legge-quadro, mentre il restante 30 per cento sarà assegnato alle Regioni a fronte di «progetti speciali» volti a realizzare grandi obiettivi scelti e decisi dalle Regioni stesse, singolarmente o associate.

Toscana turismo. La novità più rilevante registrata nel 1985 nell'economia toscana è la ripresa del turismo dopo gli andamenti negativi degli ultimi due anni.

Un panorama dell'andamento dell'economia regionale nel 1985 è stato fornito dal presidente della giunta toscana Gianfranco Bartolini, dal vicepresidente Paolo Benelli e dall'assessore Claudio Carosi.

Il ministro Lagorio

Giovedì toccato il minimo storico, ma Washington lo vorrebbe ancora più basso

DOLLARO: UNA SETTIMANA TUTTA IN DISCESA

Probabile un prossimo vertice fra i «Cinque» per stabilizzare la moneta

ROMA — Un'altra settimana tutta in discesa per il dollaro. La moneta americana partita lunedì da quota 1555 (già in netto ribasso rispetto alla chiusura del venerdì precedente, avvenuta a 1575 lire) è scivolata sempre più giù fino ad arrivare alle 1510 di ieri, un lieve progresso rispetto al crollo di giovedì: 1504 lire.

Intanto, nonostante le smentite ufficiali, si continua a parlare di un'eventuale riunione dei «Cinque» per stabilizzare il dollaro. Tuttavia, mentre Tokyo e Bonn premono in questo senso, Washington nicchia, in quanto in seno all'amministrazione Reagan si vedrebbe volentieri che la stabilizzazione avvenisse a livelli ancora più bassi rispetto a quelli toccati ultimamente.

Secondo l'associazione delle società che gestiscono autostrade e trafori

AMIAMO DI PIU' VIAGGIARE IN AUTOSTRADA MA IL BOOM DEL TRAFFICO RESTA AL NORD

Secondo l'Aiscat, l'associazione delle società che gestiscono autostrade e trafori, l'esercizio 1985 «*ha fatto registrare una dinamica evolutiva con buoni aumenti delle percorrenze svolte*». E in effetti c'è stato un incremento del 6,5 per cento per il traffico passeggeri e del 4,8 per cento del traffico merci (con un incremento del 6,2 per cento). In termini assoluti il traffico autostradale del 1985 è stato pari a 38,3 miliardi di veicoli/km, di cui 30,2 miliardi per il traffico passeggeri e 8,1 miliardi per il traffico merci.

Il grosso del traffico complessivo si è registrato nella parte settentrionale del Paese (21,6 miliardi di veicoli/km) mentre Centro e Sud si sono attribuiti valori di traffico sostanzialmente eguali.

Ed ecco, nel Nord, le società autostradali che hanno registrato i più elevati volumi di traffico (in milioni di veicoli):

Soc. Autostrade	11.304,5
Brescia-Padova	2.080,5
Brennero	1.897,7
Torino-Milano	1.199,2
Satap (To-Pc)	981,1
Autovie Venete	898,4
Serravalle-Milano	681,9

Tra le altre società autostradali del Nord, l'Ativa (Torino-Ivrea) ha registrato un traffico di 300,8 milioni di veicoli/km, la Torino-Savona un traffico di 387,1 milioni di veicoli/km, la Sav (Valle d'Aosta) un traffico di 213,7 milioni di veicoli/km.

Nel Centro il grosso del traffico (5.807,6 milioni di veicoli/km) è stato appannaggio della Soc. Autostrade, così come è avvenuto nel Sud, dove questa società (del gruppo Iri) ha realizzato nel 1985 un traffico di 4.806,7 milioni di veicoli/km (da rilevare anche l'elevato traffico della tangenziale di Napoli, con 690,0 milioni di veicoli/km).

L'Aiscat ci fornisce anche il quadro della distribuzione dei diversi tronchi tra le società concessionarie. Tra i sedici tronchi di competenza della Società Autostrade, i più estesi sono la Milano-Roma (553,0 km), la Bologna-Bari-Taranto (781,4 km), la Roma-Napoli (203). L'Ativa ha in gestione il tronco Torino-Ivrea-Quincinetto (51,3 km), la bretella Ivrea-Santhià (23,6 km) e il sistema tangenziale di Torino (57,2 km). L'autostrada Torino-Milano ha una lunghezza di 127 km, la Torino-Piacenza di 164,9 km, la Torino-Savona di 132,3 km.

Carlo Beltramo

L'ABIT SI ALLARGA E CAMBIA SEDE

Compie sedici anni la rinomata cooperativa di Grugliasco

TRENTA MILIARDI IN LATTE E FORMAGGI

TORINO — Aumenta di anno in anno il giro di affari dell'Abit di Grugliasco, una cooperativa che produce e vende latte e prodotti caseari. Nell'85 il fatturato ha toccato i 30 miliardi con un incremento del 20 per cento per quanto riguarda il latte e il 30 per cento per i formaggi.

Nata 16 anni fa per iniziativa di un gruppo di allevatori oggi l'Abit (Allevamento bovini indenni da tubercolosi) conta 180 soci e ha continue richieste di affiliazione.

«*Il fatto ci lusinga e ci stimola a operare sempre meglio* — dice il presidente della Cooperativa Antonio Gilardi un allevatore di Orbassano — *perché significa che siamo seguiti e apprezzati dagli agricoltori. Ora possiamo fare affidamento su 7500 mucche che producono in media 1000 quintali di latte al giorno*».

Nel moderno centro di Grugliasco il latte arriva dalla Valle di Susa, dalla Val Sangone, dal Canavese e anche dal Cuneese che sono le zone dove opera l'Abit.

Dice ancora il suo presidente Gilardi: «*Il nostro scopo è quello di garantire qualità e prezzo al consumatore con un giusto guadagno per il produttore. Grazie ad una politica dei pagamenti che premia gli allevatori più bravi ci siamo riusciti, il nostro latte costa sul mercato 100 lire di meno anche se paghiamo ai soci fornitori un prezzo superiore di 50-70 lire a quello stabilito dalla Regione Piemonte. Grazie a questo stimolo gli allevatori sono spinti a migliorare le stalle*».

Nel suo stabilimento di corso Allamano 29 l'Abit dà lavoro a 120 persone e distribuisce i suoi prodotti attraverso 14 propri punti di vendita in Torino e nella cintura, in oltre a 1200 negozi serviti quotidianamente.

Per far fronte alle esigenze di una produzione in continuo aumento la cooperativa ha in programma il trasferimento del caseificio in una nuova sede poco distante dall'attuale.

p. g.

Solo 16 kg a testa l'anno contro i 27 dell'Olanda

TROPPO POCHI I DOLCI SULLE TAVOLE ITALIANE

RIMINI — Duemila aziende, 46.000 addetti, un fatturato di oltre 3000 miliardi, quasi 10 milioni di quintali di produzione annua: sono queste le cifre che delineano le dimensioni dell'industria dolciaria italiana che da domani (28 febbraio) celebra a Rimini una delle sue manifestazioni fieristiche di punta.

Si tratta di *Sipad*, due salone dei prodotti dolciari, che ha come utenti gli operatori della distribuzione.

A Sipad vengono presentate le novità di mercato nel campo dei prodotti da forno e dei prodotti a base di zucchero e di cacao. Nell'ambito del salone si svolge oggi un convegno sulle proposte di cambiamento ed innovazione dell'industria dolciaria italiana cui parteciperanno esperti e manager di grandi aziende. Attualmente, ogni italiano consuma mediamente 16,4 chili di prodotti dolciari all'anno, contro i 27 dell'Olanda, i 25,4 della Gran Bretagna, i 18,6 della Germania: margini di incremento dei consumi nel nostro Paese dunque ce ne sono ancora.

ALLA CAMERA IL PIANO-CASA DI GORIA COSI' POTREMO COMPRARE L'ALLOGGIO

ROMA — Il «piano Goria» per agevolare l'acquisto della casa d'abitazione per i lavoratori dipendenti si è messo in cammino alla Camera.

Le commissioni Finanze e Lavori Pubblici, infatti, hanno iniziato ad esaminarlo, in sede legislativa, costituendo anche un comitato ristretto (c'è pure il progetto del pci per il risparmio-casa).

Nella loro relazione, sia il piemontese Botta (presidente della commissione Lavori Pubblici) che Rosini (per la commissione Finanze) hanno sottolineato come l'iniziativa governativa sia esclusivamente diretta a mobilitare il risparmio esistente, senza oneri per lo Stato.

Viene prevista la costituzione di un fondo, presso la Cassa depositi e prestiti, per la provvista agli istituti di credito edilizio e fondiario convenzionati, di una disponibilità di [illegible] miliardi da destinare alla concessione di mutui ad un tasso prefissato (ma adeguabile per via amministrativa all'andamento del mercato e alla situazione del fondo).

Queste le condizioni:

— beneficiari saranno i lavoratori dipendenti con meno di 45 anni;

— durata minima venti anni;

— importo massimo due volte e mezzo il reddito netto (anche familiare) con un massimale di 65 milioni e del 75 per cento della spesa per l'acquisto dell'alloggio;

— oneri di rimborso: venti per cento del reddito lordo (con un massimale da calcolare).

Il meccanismo hanno sottolineato i relatori «*indica una nuova via, depurata sia dalle incidenze speculative che da gravose burocratizzazioni*».

I mille miliardi potranno attivare 20 mila mutui (da 50 milioni), per un «*giro d'affari*» ovviamente superiore (1600 miliardi nell'ipotesi di un prezzo medio di 80 milioni).

I dipendenti minori di 45 anni sono circa dieci milioni e mezzo, quindi si stima che circa 3 milioni e 600 mila famiglie siano potenzialmente interessate a queste facilitazioni per l'acquisto della prima casa d'abitazione.

Una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore dell'edilizia e per chi tenta di comprarsi un tetto.

PER IL RISO ANNATA DA PRIMATO

ROMA — La produzione italiana di riso ha toccato nel 1985 il «tetto» mai raggiunto di undici milioni e 500 mila quintali, cioè il 12 per cento in più del 1984, il 30 per cento in più degli ultimi anni.

Tale aumento non corrisponde però a un analogo andamento dei consumi, per cui circa la metà del prodotto prende la via della Cee e di Paesi terzi.

Per modificare questa situazione, l'Ente nazionale risi ha avviato una capillare campagna di promozione per convincere gli italiani a mangiare di più questo nutriente e antico alimento.

«*Il riso italiano afferma l'ente è di ottima qualità tanto che in Europa e altrove è giustamente apprezzato. Da un anno, poi, il prezzo al dettaglio è fermo alle 1800-3000 lire (all'ingrosso è addirittura diminuito), per cui oggi il riso è quanto mai competitivo*».

Secondo gli esperti, il mancato boom del consumo sconta la progressiva disaffezione ai primi piatti in generale, «travolti» dal fast-food del pranzo, proprio quelli cioè per i quali il riso italiano è più adatto.

Per le insalate e i contorni, infatti, viene preferito il riso giallo (Usa, Thailandia, Giappone, ecc.), perché assorbe meno i condimenti e resiste di più alla cottura.

Il consumo medio pro capite è fermo in Italia ai quattro-cinque chili annui, cioè agli standard degli altri Paesi Cee, che però producono molto meno: Spagna, Portogallo e Grecia, che sono sulle posizioni di rincalzo, non superano insieme i 7 milioni di quintali.

Il maggior produttore mondiale è l'India, con seicento e ottanta milioni l'anno.

CONGRESSO CGIL / Oggi parla il presidente del Consiglio

CISL E UIL: «ECCO COSA NON CI E' PIACIUTO DELLA RELAZIONE DI LAMA»

ROMA — Al secondo giorno di lavoro, salgono alla tribuna dell'11° congresso Cgil il presidente delle Acli Domenico Rosati e il presidente del Consiglio Bettino Craxi. Due interventi molto attesi, specie il secondo. Situazione economica, rapporto col sindacato, verifica di governo. Craxi affronta tutti i temi, davanti a una platea attenta. Fra i delegati si discute ancora sulla relazione introduttiva tenuta ieri da Lama. I temi elencati dal segretario uscente sono molti, interessano l'intera strategia del movimento sindacale, e dunque coinvolgono anche le altre due confederazioni. Come giudicano Cisl e Uil la relazione di Lama? Cosa si aspettano da questo congresso della Cgil e dal suo nuovo segretario Antonio Pizzinato? Rispondono i «numeri due» di Cisl e Uil, Mario Colombo e Silvano Veronese.

Cosa ha maggiormente apprezzato la Cisl, nel discorso di Lama?

«Mi è piaciuto il forte accento sul patto per il lavoro — risponde Mario Colombo — *che è una vecchia idea Cisl, anche se Lama non è sceso nelle articolazioni concrete di questa proposta politica. Ho apprezzato anche che abbia definito del tutto improponibile l'idea di un sindacato che contratta soltanto con le imprese e non con il governo. Terzo aspetto, la riaffermazione della tesi a favore della riduzione dell'orario di lavoro».*

Che cosa non vi ha convinto?

«Innanzi tutto l'aver saltato, sul piano dell'analisi, tutta la vicenda del referendum. Non credo poi che regga minimamente l'assioma fatto da Lama secondo cui minor unità è uguale a minore autonomia sindacale. Terzo punto di critica infine: sono mancati nella relazione il senso, gli obiettivi e la struttura della contrattazione. In questo momento, che a mio avviso dovrebbe fondarsi non più sulle prospettive rivendicative del sindacato, ma sulla logica di partecipazione».

Quali sono le attese della Cisl, da questo congresso Cgil?

«Ci aspettiamo ora che il dibattito e le conclusioni di Pizzinato chiariscano i contenuti del patto per il lavoro. E soprattutto che vengano rettificati quei punti sui quali ho manifestato delle perplessità».

Pizzinato sarà un buon successore di Lama?

«Pizzinato ha una grande esperienza alle spalle. Purtroppo la sua designazione è passata per una procedura che ripete lo schema della divisione per correnti della Cgil, e questo non mi trova d'accordo. Tuttavia mi auguro che Pizzinato sappia essere prima di tutto un dirigente sindacale, e solo dopo, un militante di partito».

Cosa ha maggiormente apprezzato la Uil, nel discorso di Lama?

«Innanzi tutto la forte tensione unitaria — risponde Silvano Veronese — *che ha attraversato in lungo e in largo l'intera relazione di Lama. Poi la carica morale e ideale che lo ha portato a fare riflessioni anche autocritiche, con estremo rigore. Il terzo aspetto positivo infine, è l'aver separato la sua questione personale dalla questione politica».*

E cosa invece, non vi ha convinto?

«La cosa che mi ha convinto di meno è principalmente una: e cioè che a seguito dell'analisi anche autocritica sugli errori o su taluni limiti dell'azione sindacale, Lama non abbia fatto delle proposte conseguenziali. In altre parole, questo sforzo per il rinnovamento rimane ancora un dato generale e non approfondito; la relazione non coglie, o non vuol coglierе, i motivi della crisi del 1984».

Quali sono le attese della Uil, da questo congresso Cgil?

«Ci aspettiamo che le conclusioni, e ancor più il dibattito, facciano quello sforzo di modernizzazione del sindacato, per acquisire una maggior consapevolezza sulla necessità di governare i processi economici. Un sindacato di proposta più che di opposizione o meramente antagonista».

Pizzinato sarà un buon successore di Lama?

«Non credo che lo farà rimpiangere. Nel senso che Lama è stato un leader prestigioso, ma Pizzinato non è un dirigente sindacale nato oggi; ha dietro di sé una lunga e solida esperienza, maturata nel vivo delle lotte sindacali in anni difficili, in una zona importante quale è stata ed è Milano. Pizzinato ha dimostrato doti di equilibrio».

Gianni Pennacchi

Lama e Pizzinato applauditi dai delegati al congresso Cgil

PUPPO: «I CONTRATTI NUOVO BANCO DI PROVA»

ROMA — La centralità operaia, e più ancora i rinnovi contrattuali, sono saliti alla ribalta del congresso della Cgil ieri sera, quando ai delegati ha parlato Sergio Puppo, il segretario generale aggiunto della Fiom. E sui contratti, l'esponente dei metalmeccanici, è stato molto chiaro: no ad un contratto di transizione.

Puppo, nel suo intervento, è partito da lontano, accusando la Cgil di essere stata *«immobile per troppo tempo»*, e dunque la Fiom sostiene la necessità di *«risindacalizzare»* l'intera confederazione: il che vuol dire che alla base del patto per il lavoro proposto da Lama, bisogna porre una nuova definizione dei livelli di contrattazione, assegnando alle sedi decentrate *«un ruolo determinante»*. I metalmeccanici della Cgil rifiutano l'accusa di *«fabbrichismo»*, ha detto ancora Puppo, e dunque *«va respinta ogni ipotesi di sindacato d'opposizione chiuso in una logica di puro e semplice operaismo»*. Ma il rinnovo dei contratti di lavoro *«deve essere il banco di prova delle nostre coerenze»*, ha proseguito il segretario aggiunto della Fiom. Con estremo vigore e tra gli applausi dei delegati, Puppo ha dichiarato: *«Non possiamo accettare un contratto transitorio che abbia al suo interno scarse contropartite, né un contratto di basso profilo»*.

In altre parole, la Fiom non intende *«fare battaglie di principio o esasperanti guerre di trincea»*, ma i problemi non più rinviabili sono: *«L'innovazione, la riduzione dell'orario di lavoro, l'inquadramento professionale e la difesa dei salari reali»*. I metalmeccanici della Cgil poi, *«respingono la monetizzazione del contratto, pur sapendo che esistono forti spinte salariali nelle fabbriche»*.

Per finire, Puppo è tornato sul patto per il lavoro, spiegando che questa proposta ha un senso *«se si traduce in una piattaforma politica e di lotta»*, che affronti il tema del risanamento della finanza pubblica e quello dell'occupazione. In questo quadro, ha concluso l'esponente della Fiom, la Cgil deve *«assumere una grande iniziativa di lotta politica per e nel Mezzogiorno su cui costruire con la Cisl e la Uil quell'unità che per alcuni è definitivamente morta e sepolta»*.

E. p.

Riassorbiti gradualmente dal prossimo 31 luglio

RIENTRANO IN FABBRICA I 5000 CASSINTEGRATI DELLA FIAT AUTO

L'operazione sarà completata in un anno dopo un corso di aggiornamento tecnologico. Interessa i lavoratori di Torino e Cassino sotto i 55 anni

TORINO — Dal prossimo 31 luglio incomincia il rientro graduale dei cinquemila cassintegrati della Fiat Auto.

L'operazione «riassorbimento», che avverrà dopo un corso di aggiornamento sugli ultimi progressi tecnologici, sarà completato entro l'estate 1987.

La soluzione del problema dei «cinquemila», la cui cassa integrazione scadeva tra l'altro proprio il 31 luglio prossimo, passa attraverso un piano di ristrutturazione che è stato presentato ieri sera a Roma dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e dal direttore per le relazioni esterne Cesare Annibaldi al ministro del Lavoro.

Gianni De Michelis si è dichiarato «favorevole» alla proposta e ha convocato per la prossima settimana i rappresentanti della Casa automobilistica e i sindacati per un esame congiunto del piano, che interessa soprattutto i cassintegrati di Torino e Cassino al di sotto dei cinquantacinque anni.

Fino a ieri i rientri in fabbrica erano stati quattromilaseicento, di cui quattromila in occasione della proroga della cassa integrazione, cento nel gennaio scorso e cinquecento a febbraio.

La ripresa del lavoro di questi ultimi cinquecento cassintegrati ha coinciso con l'accordo raggiunto tra la Fiat e i sindacati sugli otto sabati lavorativi (il primo in materia di flessibilità della manodopera) per far fronte alle richieste soprattutto provenienti dall'estero dei nuovi modelli: in particolare Croma, Nuova Panda, Y10, Uno e Thema.

L'andamento del mercato automobilistico, sia quello interno sia quello esterno, è da un po' di tempo a questa parte particolarmente favorevole.

Il trend positivo del settore coincide ora anche con migliori rapporti tra sindacato e azienda. L'accordo sulla flessibilità è giudicato un fatto «nuovo» nella storia delle relazioni industriali del gruppo di corso Marconi.

Sette anni fa, la richiesta analoga dei sabati lavorativi avanzata dalla Fiat per far fronte alla domanda della «127 D», era stata respinta dai sindacati, i quali si erano dichiarati *«pregiudizialmente contrari»*.

LUCCHINI SPA MIGLIORATO L'UTILE '85

MILANO — La Lucchini S.p.A. holding del gruppo che fa capo al presidente della Confindustria, ha chiuso il bilancio al novembre scorso con un sensibile miglioramento dell'utile (il cui ammontare non è stato reso noto).

Il bilancio della società sarà approvato dall'assemblea convocata per fine marzo, che ratificherà anche l'incorporazione nella Lucchini S.p.A della Siderurgica Antonio, impresa siderurgica di cui la società deteneva direttamente l'84 per cento del capitale.

Secondo valutazioni informali il fatturato 1985 ha oltrepassato i 250 miliardi di lire.

Lo rende noto un comunicato dell'editrice

FATTORI AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA RIZZOLI

MILANO — Giorgio Fattori, ex direttore de *La Stampa*, è stato nominato amministratore delegato della Rizzoli Editore e dell'Editoriale del *Corriere della Sera*.

Lo rende noto un comunicato della Rizzoli, con il quale si precisa che sono state accolte le dimissioni dalla carica per le due società del dottor Carlo Callieri *«al quale vanno i ringraziamenti per i risultati raggiunti nella nuova gestione del gruppo»*.

Giorgio Fattori, cooptato nei due consigli di amministrazione, è stato poi nominato amministratore delegato della Rizzoli Editori e vicepresidente e amministratore delegato dell'Editoriale del *Corriere della Sera*.

Nato a Roma nel 1924, ha cominciato la professione come giornalista sportivo nel 1945 a *La Gazzetta dello Sport*. Successivamente, dal 1948 al 1951 ha diretto *Sport Illustrato*.

Chiusa questa esperienza è stato direttore de *L'Europeo*, dal 1957 al 1966 e vicedirettore de *Il Messaggero* dal 1972 al 1973. Ha assunto la direzione de *La Stampa* dal 1978 al febbraio di quest'anno.

Sondaggio e convegno delle Acli sugli enti locali

MASCHIO, 40 ANNI E DIPLOMATO ECCO L'AMMINISTRATORE ITALIANO

Dopo la «diaspora» degli Anni Settanta, quasi ovunque si registra un ritorno alle scelte tradizionali. Tra gli iscritti all'Associazione cattolica che rivestono cariche pubbliche, la maggior parte viene eletta nelle liste della dc

ROMA — Un terzo della spesa pubblica, circa centomila miliardi, è stato gestito lo scorso anno dai 198.725 amministratori degli enti locali. Secondo un identikit, tracciato in base ai dati forniti dal ministero dell'Interno e aggiornati al 12 febbraio scorso, sui 155.528 consiglieri comunali la maggioranza (91,8%) è costituita da uomini. La stessa percentuale risulta avere un impiego. Il 36,6% ha un'età tra i 31 e i 40 anni e il titolo di studio più diffuso è la licenza di scuola media superiore (32,5%). Il 24,2% ha la licenza elementare mentre i laureati rappresentano il 18,6% e lo 0,1% non ha titoli di studio. Per quanto riguarda il lavoro, l'8,7% è impiegato in agricoltura, il 24,5% nell'industria e il 56,3% nel commercio e in altre attività.

Per approfondire i problemi più urgenti degli enti locali 600 aclisti amministratori (in tutto sono 1600) partecipano oggi alla *«Conferenza nazionale delle autonomie locali per la diffusione dei poteri»* che si svolge a Palermo.

Un sondaggio analogo a quello del ministero degli Interni è stato realizzato dalle Acli su un campione di 1360 iscritti. I risultati sono pressoché analoghi. I dati nuovi riguardano la scelta politica degli aclisti che decidono di entrare nell'attività amministrativa. Dopo la «diaspora» dei primi Anni Settanta, c'è oggi un ritorno alle scelte tradizionali. Infatti, l'aclista è eletto nelle liste della dc (73%), liste civiche (14%), pci (3%), indipendenti pci (3%), dc + altri (2%), pci + altri (2%), altri: (verdi, pri, psdi, pli) (1%). Tra gli aclisti amministratori risultano 48 sindaci e 163 assessori. La loro più forte presenza è nei Comuni (80%), seguono le Circoscrizioni (16%), le Province (3%) e le Regioni (1%). Sono iscritti alle Acli da prima del 1970 (34%), dal 1971 al 1975 (15%), dal 1976 al 1980 (22%), dal 1981 ad oggi (29%).

AL «MAXI» TOCCA AI PENTITI RESPINTE TUTTE LE ECCEZIONI

PALERMO — Il maxiprocesso alle cosche mafiose si lascia alle spalle altri ostacoli superati, tutto sommato, abbastanza facilmente. Ieri sera infatti la Corte d'assise, al termine di 9 ore e 10 minuti di permanenza in camera di consiglio, ha rigettato la nuova serie di eccezioni preliminari sollevate dai difensori nelle ultime udienze.

E' stata ribadita la validità dell'impostazione istruttoria, è stato negato lo stralcio della posizione di numerosi imputati che contavano di uscire dal maxiprocesso perché sostenevano di essere al contempo imputati più o meno per gli stessi reati in varie città.

Per la citazione dei grossi nomi politici, da Spadolini ad Andreotti, da Rognoni a Formica eccetera, chiesta dall'avvocato Caroleo Grimaldi per conto dei familiari di Emmanuela Setti Carraro uccisa con il marito Carlo Alberto Dalla Chiesa e l'agente di scorta Domenico Russo nell'agguato di via Isidoro Carini, come si prevedeva, la Corte d'assise non ha ancora deciso. Ha tempo per farlo.

Probabilmente scioglierà ogni riserva soltanto quando sarà il momento di stabilire quali e quanti testimoni verranno convocati.

Il presidente Alfonso Giordano ha letto l'ordinanza nell'aula semivuota. Vi si imprime molto bene il concetto che il processo va tenuto a Palermo perché è qui che la mafia ha fatto e disfatto a suo piacimento, è qui che ha «consumato i suoi più gravi delitti».

Nell'ordinanza, tecnicamente ineccepibile, la Corte s'è più volte richiamata alla «giurisprudenza costante» dettata dalla Cassazione. E, forti dei giudizi della Corte Suprema, i giudici di Palermo hanno deciso che tutti gli imputati debbano essere processati qui, nell'aula-bunker.

Un solo dubbio per tre di essi (i pentiti Gennaro Totta ed Alessandro Zerbetto ed il costruttore Giovanni Lilistro) per i quali dovrà essere la Cassazione a dire se dovranno ancora essere giudicati a Palermo o altrove, dove pure pendono azioni giudiziarie nei loro confronti.

Restano nel processo anche gli affidavit, cioè le affermazioni accusatorie dovute a rivelazioni di gente rimasta anonima raccolte negli Stati Uniti da agenti del Fbi e della Dea.

Verranno tuttavia scorporati dagli atti e rinchiusi in un plico depositato in cancelleria gli altri anonimi, dei quali, in ogni caso, la Corte avrebbe tenuto conto con molta parsimonia e che addirittura non avrebbe preso in alcuna considerazione come sempre avviene nei dibattimenti trattandosi appunto di anonimi.

Oggi altra udienza e molta curiosità per il probabile interrogatorio nel carcere dell'Ucciardone di Michele Greco detto «il papa», alla presenza dei legali, gli avvocati Salvatore Gallina Montana e Giuseppe Mirabile. L'interrogatorio, che però potrebbe slittare a lunedì, verrà condotto dal giudice istruttore Giovanni Falcone e dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa.

«Il papa» già condannato a due ergastoli, dopo la cattura avvenuta giovedì dell'altra settimana nelle campagne di Caccamo verrà ascoltato sul processo-bis, quello cioè sui delitti politici firmati dalla mafia e che è tuttora in istruttoria a carico di 330 imputati. Michele Greco è tra i principali accusati anche stavolta.

Nell'aula bunker del maxiprocesso alla mafia si entrerà nel vivo del dibattimento la prossima settimana, quando incomincierà la sfilata dei testimoni e verranno ricostruiti i molti delitti della «piovra».

Antonio Ravidà

LIVIO PALADIN INCONTRA I CRONISTI PIEMONTESI OGGI IN VISITA ALLA «STAMPA» E «STAMPA SERA»

Il professor Livio Paladin, presidente della Corte Costituzionale, si trova in questi giorni a Torino e questa mattina ha visitato lo stabilimento dell'editrice «La Stampa» e le redazioni della «Stampa» e di «Stampa Sera». Ieri, il presidente della Corte Costituzionale ha partecipato alla presentazione dell'«Almanacco di Cronaca 1985 Piemonte e Valle d'Aosta» e ha pronunciato un intervento, sul tema delle «riforme istituzionali», di cui pubblichiamo il testo.

Per varie ragioni, di competenza e di ordine geografico, non spetta a me parlare dell'anno 1985, con particolare riguardo alla cronaca del Piemonte e della Valle d'Aosta (anche se ho già potuto ammirare l'almanacco del 1984 ed immagino che l'almanacco del 1985 non gli sia inferiore). L'ufficio che ricopro mi rende molto più attento alle questioni che investono l'intero Paese e specialmente ai problemi di carattere istituzionale. Ma intendo anch'io che, in una società integrata come quella contemporanea, fra le realtà regionali e la realtà nazionale sussistano interferenze vistose ed intrecci talora inestricabili. Basta scorrere i volumi fra i quali s'inserisce quello che ora si presenta, per toccare con mano episodi che entrano a comporre quadri di rilievo generale: dall'ordine pubblico alla giustizia, dal ristagno economico e dalla disoccupazione ai fattori di crisi di tante amministrazioni locali. E, reciprocamente, non vi è dubbio che i problemi insoluti sul piano nazionale non si fanno risentire nell'ambito del solo Palazzo romano, ma rifluiscono a scapito del buon funzionamento delle Regioni, delle Province, dei Comuni e via dicendo.

Su quest'ultimo punto, consentitemi di soffermarmi brevemente, anche perché si tratta della tematica più consona alle mie funzioni ed ai miei interessi. Il problema della governabilità del Paese, che ormai da molti anni è presente all'attenzione degli studiosi e dei politici più attenti, è emerso nello scorso anno con particolare evidenza. Ma, anche e soprattutto in questo campo, le indicazioni che si ricavano dal 1985 sono assai complesse e di segno opposto.

Da un lato, può dirsi consolidata — dopo i lavori e le proposte della Commissione Bozzi — la consapevolezza che le norme disciplinanti la forma italiana di governo non sono immutabili ed intoccabili, ma perfettibili e soggette a verifiche e revisioni, perfino per quanto riguarda le disposizioni di rango costituzionale; ed è questo un segno particolarmente positivo, a fronte del preconcetto rifiuto degli Anni 70, quando ci si opponeva al solo tentativo di dibattere eventuali revisioni costituzionali, quasi che la nostra Costituzione ed il nostro Paese fossero diversi da tutto il resto del mondo, dove il discorso sugli aggiustamenti di ordine costituzionale non suscita — in linea di principio — obiezioni di sorta.

D'altro lato, però, si ha l'impressione che in ciò si esaurisca l'accordo tra le forze politiche: le quali, ai dunque, rimangono estremamente divise non solo sul da farsi ma su ciò che dovrebbe esser preso in esame, sicché la coscienza dei difetti dell'attuale sistema (posto che di un sistema si voglia parlare) non si accompagna affatto alla concordia sui rimedi da adottare e nemmeno all'effettiva volontà di affrontare comunque i problemi. E questo rappresenta, dunque, uno fra i segnali più negativi che il 1985 ci ha mandato, perché la forzata inazione risulta ancora più grave, quando si è consapevoli che qualche cosa occorrerebbe pur fare.

Né si può dire che discorsi del genere rimangono estranei all'odierno tema. Nella prospettiva dalla quale mi pongo — come già ricordavo — *tout se tient*; e non vi è parte del nostro Paese — per quanto progredita — che possa ritenersi immune dai vizi di fondo dell'ordinamento italiano: la difficoltà di scegliere, di decidere, di fare politica nel senso più pieno e più vero del termine. La stessa Corte Costituzionale, che pure continua a riscuotere stima e consensi — forse in misura maggiore di ciò che si verifica per altre istituzioni pubbliche — si vede continuamente intralciata nella propria attività dalle lacune, dalle arretratezze, dalle incoerenze dell'ordinamento giuridico, cui tanto si stenta a porre riparo.

Ed ecco, allora, il messaggio del 1985, al di là della cronaca piemontese e valdostana. A quarant'anni dall'avvento del regime repubblicano in Italia, occorre che — come ho avuto occasione di dire in una conferenza stampa del gennaio scorso — che i troppi nodi venuti al pettine, negli ultimi tempi, per non dire di quelli che provengono da un passato ormai lontano, siano finalmente dipanati: a colpi di maggioranza, sia pure, così come — del resto — ha dovuto fare l'Assemblea Costituente nel 1946-47. Ma, se si vuole decidere e non discutere a vuoto in un processo senza fine, la regola della maggioranza — con tutti i suoi difetti — rappresenta pur sempre il meglio che sia stato finora escogitato.

Sarà eseguito oggi nel policlinico San Matteo

A PAVIA, AUTOTRAPIANTO DI MIDOLLO SU RAGAZZO

PAVIA — La lotta alle leucemie che, al Policlinico di Pavia, ha specialisti continuamente impegnati in ricerche d'avanguardia, si arricchisce di un nuovo procedimento che costituisce, almeno per il momento, l'ultima speranza per vincere il terribile male. Oggi, alla clinica pediatrica del San Matteo, sarà eseguito un autotrapianto di midollo osseo, sottoposto prima a sofisticati trattamenti di laboratorio con anticorpi monoclonali che hanno distrutto le cellule anomale. Il midollo «purificato» verrà reinfuso nel sistema venoso di un ragazzo di 12 anni, Andrea Balducci, di Poggibonsi (Siena) affetto da una grave forma di linfoma leucemico. Una volta entrato in circolo il midollo «pulito» si depositerà nelle sedi naturali riprendendo a lavorare correttamente.

Il giovane paziente dovrà rimanere quindi segregato in una camera sterile per un mese. Poi, se tutto andrà come si attendono gli specialisti, potrà riprendere lentamente una vita normale. Questo nuovo tipo di terapia, al contrario dei trapianti da donatore a ricevente, non causa alcun rigetto; pertanto Andrea Balducci dovrà essere salvaguardato solo da eventuali infezioni virali.

L'operazione di «purificazione» è già stata effettuata presso l'Hospital Centre «Leon Berard» di Lione (Francia) dal professor Philippe Thierry, uno specialista del settore. Andrea Balducci vi è stato accompagnato dieci giorni fa da un pediatra del gruppo di specialisti del San Matteo coordinato dal prof. Luigi Nespoli che lo ha seguito nei quattro giorni di permanenza durante i quali, con apposite siringhe, gli sono stati aspirati dalle ossa del bacino sangue e polpa midollare. Una volta effettuata la speciale «pulizia», il midollo è stato conservato a 70 gradi sotto zero mentre il giovane paziente è stato riportato al Policlinico di Pavia in attesa del trapianto.

Oggi un medico francese arriverà in aereo appositamente dalla Francia, con la sacca sterile contenente il midollo che verrà subito reinfuso nel sistema venoso del giovane leucemico. Gli specialisti del San Matteo hanno tentato la strada dell'autotrapianto in quanto Andrea Balducci ha risposto bene alle terapie, quindi una cura radicale può offrire maggiori garanzie di riuscita contro il linfoma leucemico manifestatosi solo alla fine dell'agosto scorso, ma già in maniera drammatica.

Amedeo Lugaro

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

COIN

Sì. Il nuovo negozio di Via Lagrange 47 sembra fatto su misura per Torino. Ne asseconda lo stile, ne interpreta il gusto, ne ricrea l'atmosfera. E' il primo negozio di Torino nello stile di Coin.

MADE

Accogliente, elegante, tranquillo. E poi è bello trovare persone gentili e discrete cui rivolgersi per consigli e chiarimenti: finalmente si ritorna individui, "clienti speciali"! Attenzione però, è molto facile fare

shopping quando sono così numerose le tentazioni. Scegliete con calma, gustatevi il momento dell'acquisto, non c'è fretta. Il gusto ritrovato del "passeggio nei negozi" è un omaggio a Torino, da Coin.

TURIN.

coin

Golfo Persico: superpetroliera colpita dagli [illegible]

MANAMA — Aerei da guerra iracheni hanno attaccato e incendiato la notte [illegible] superpetroliera Castor di 268 mila tonnellate. A bordo sono rimasti uccisi due marittimi filippini e feriti alcuni ufficiali norvegesi. La Castor, che batte bandiera liberiana, è stata attaccata 64 chilometri a Sud dell'isola di Kharg, dove aveva caricato petrolio iraniano per portarlo all'isola di Sirri, molto più a Sud, dove attraccano le petroliere degli importatori esteri, fuori della portata dell'aeronautica irachena.

L'Irak ha bloccato due anni fa [illegible] vie dell'esportazione iraniana del petrolio per costringere le autorità di Teheran a venire a patti e far cessare la guerra [illegible] i due paesi, che infuria da cinque anni.

Rapporto mondiale sull'Aids in [illegible] in [illegible]

GINEVRA — L'Organizzazione mondiale della sanità ha diffuso le cifre del programma di vigilanza sul fenomeno Aids. Da [illegible] risulta che in Italia dal giugno '85 al 31 dicembre '85 si sono avuti 159 casi di Aids, dei quali 58 mortali. Undici casi di «immunodeficienza acquisita» riguardano bambini sotto i cinque anni, i cui genitori sono o sono stati tossicomani. Degli altri casi, per il 65% si tratta di giovani tra i 20 e i 29 anni.

[illegible] la cometa di Halley ha almeno [illegible] code variopinte

GARCHING (Germania Ovest) — La cometa di Halley non [illegible] una sola coda: gli astronomi dell'osservatorio [illegible] nell'emisfero meridionale ne hanno avvistate già [illegible] di diversi colori. Lo si apprende da un comunicato della direzione dell'osservatorio europeo meridionale, a Garching, secondo il quale, dopo l'incontro ravvicinato con il Sole, *«sembra che la cometa [illegible] mettendo su un inatteso sfoggio di code, a beneficio dei molti milioni di persone che la stanno ansiosamente aspettando»*. La scoperta è stata fatta all'osservatorio europeo a La Silla, in Cile, grazie a due grandi telescopi, uno dei quali è stato appositamente allestito per lo studio [illegible] cometa di Halley.

[illegible] in Ciad per scoraggiare i [illegible]

N'GIAMENA — Grandi aerei statunitensi *«Lokheed C-5»*, noleggiati [illegible] francese, sono arrivati ieri nel Ciad, trasportando missili antiaerei Hawk a lunga gittata, rampe di lancio e materiale radar.

[illegible] riferiscono le autorità del ministero della Difesa [illegible] Ciad, secondo cui con questo materiale dovrebbe essersi *«completato il dispiegamento del deterrente francese»* teso a scoraggiare il rinnovo dell'offensiva delle truppe antigovernative sostenute dal regime libico del colonnello Gheddafi.

Vulcano Nevado del [illegible] pericolo [illegible] nuove valanghe

MANIZALES — Alcuni esperti osservati negli ultimi giorni sul vulcano Nevado del Ruiz, in Colombia, la cui eruzione provocò oltre 23.000 morti l'anno scorso, hanno indotto le autorità a lanciare l'allarme per il pericolo di una nuova micidiale valanga di fango. Lo stato di pericolo per i centri abitati ai piedi del vulcano è stato confermato dal comitato di studi vulcanologici, istituito dopo la tragedia del 13 novembre scorso, [illegible] sede a Manizales, a 70 chilometri dal vulcano.

«Sembra inevitabile [illegible] nuova valanga», ha dichiarato ieri il governatore del dipartimento di Caldas, Jaime Hoyos Arango, mentre i membri del gruppo tecnico affermano che *«solo un miracolo potrebbe evitare una seconda catastrofe»*.

La sommossa sembra domata

I RIBELLI EGIZIANI IN FUGA NEL DESERTO

IL CAIRO — Un portavoce [illegible] ministero degli Interni ha fatto sapere che circa 2500 membri delle forze di sicurezza ed altri 700 civili sono stati arrestati per i disordini a partire da martedì e senza contare [illegible] arresti di ieri e di oggi.

Fonti diplomatiche occidentali riferiscono che almeno un altro campo delle forze di polizia starebbe opponendo resistenza nella zona del Cairo, e più precisamente quello della città di Nasr, non lontana dall'aeroporto internazionale [illegible] capitale egiziana.

Gruppi di ammutinati si starebbero adesso nascondendo nel deserto o nei pressi dei campi.

Il presidente Mubarak ha intanto ordinato che i casi degli arrestati per i disordini vengano passati all'esame della magistratura [illegible].

Ieri i [illegible] dell'esercito egiziano hanno assaltato la caserma di polizia della zona di Giza occupata da poliziotti in rivolta arrestandone un centinaio. L'azione dei militari ha avuto luogo poco prima dell'arrivo [illegible] presidente Mubarak. Secondo alcuni testimoni i militari, protetti dal fuoco di copertura di 4 mezzi blindati posti [illegible] di fuori [illegible] campo, hanno fatto irruzione con poco sforzo nel recinto [illegible] caserma, all'esterno della quale erano stati piazzati anche due carri armati.

I poliziotti [illegible] hanno risposto [illegible] fuoco non hanno potuto opporre una efficace resistenza. Quindi [illegible] usciti arrendendosi. Vestiti in abiti civili, sono stati trasportati a bordo di camion militari ad un centro di detenzione.

Trenta minuti circa dopo la fine dell'assalto, Mubarak è arrivato nella zona, per stimare di persona i danni causati dalla rivolta.

Il suo elicottero militare, scortato [illegible] altri quattro, con armamenti pesanti, è atterrato nei pressi delle piramidi, a circa tre chilometri [illegible] centro degli scontri.

Il Cairo. Rastrellamenti lungo la zona che porta alle piramidi. La [illegible] sembra ormai finita

DUVALIER SARA' ESTRADATO?

PORT-AU-PRINCE — Il nuovo [illegible] Haiti ha annunciato che intende chiedere l'estradizione dell'ex presidente Jean-Claude Duvalier, fuggito in Francia il 7 febbraio scorso.

In un comunicato letto ieri sera per televisione dal ministro [illegible] della Giustizia Gerard Gourgue, si afferma che Duvalier [illegible] quanto prima «oggetto di una richiesta di estradizione».

Il comunicato precisa che il Consiglio [illegible] governo [illegible] cinque membri, che guida il Paese dalla partenza di Duvalier, chiederà anche l'estradizione dell'ex capo della polizia [illegible] Pierre, che si trova attualmente in Brasile.

Il governo francese non ha ancora rilasciato commenti sull'eventuale estradizione di Duvalier.

REAGAN INSULTA I FOTOGRAFI

WASHINGTON — Spazientito per l'insistenza di un gruppo di fotografi nel sottoporlo ad una petulante serie di domande, nonostante i ripetuti inviti a lasciarlo andare ad alcune riunioni di lavoro, il presidente degli Stati Uniti si è fatto sfuggire un epiteto non troppo riguardoso: commentando il comportamento dei fotografi con un collaboratore al suo fianco, Reagan ha esclamato: «Che figli di puttana».

Ma il presidente non sapeva che alcuni microfoni di emittenti televisive interessate stavano ancora la sua voce. E quando i giornalisti hanno riascoltato la registrazione del dialogo, per riferire al pubblico sulle risposte date dal presidente, il complimento di Reagan ai fotografi si è sentito benissimo.

LE ACCUSE DI ROGERS ALLA NASA

NEW YORK — William Rogers — presidente della commissione d'inchiesta sul disastro del Challenger — ha definito le decisioni degli alti gradi della Nasa «errate» ed ha espresso l'opinione che in futuro vengano corretti e migliorati i procedimenti che portano alle conclusioni finali.

Dopo tre giorni di testimonianze pubbliche, durante [illegible] quali sono emerse molte contraddizioni [illegible] i dirigenti della Nasa e alcuni responsabili di aziende private, con compiti [illegible] nel programma «Shuttle», Rogers ha detto che le raccomandazioni per rinviare il lancio «furono equivocate e addirittura non riferite» a chi di ragione.

Oggi alcuni funzionari della Nasa hanno respinto queste affermazioni.

CONGRESSO DEL PCUS A MOSCA: «TUTTO COME DA COPIONE»

MOSCA — Dopo i quattro giorni di dibattito seguiti al rapporto di Mikhail Gorbaciov, appare abbastanza chiaro che le «sorprese» che [illegible] osservatori si aspettavano dalla celebrazione [illegible] 27° congresso del pcus non [illegible]. Il congresso appare decisamente «gorbacioviano» e si sta caratterizzando come il [illegible] culminante dell'operazione [illegible] rinnovamento avviata [illegible] Andropov, interrotta dal susseguirsi del «brezneviani» con la nomina di Cernienko e ripresa poi con il nuovo assetto stabilito alla morte [illegible] quest'ultimo.

Il congresso, semmai, risulta l'occasione per «sistematizzare» il rinnovamento, dandogli dei contenuti più precisi e dei criteri più [illegible] creti su cui basarsi. Particolare rilievo, a questo proposito, ha acquistato l'intervento svolto da Ligaciov, «numero due» del Cremlino e principale artefice, durante il periodo di Andropov, della prima «epurazione». Allora, come del resto nell'anno trascorso dopo [illegible] nomina [illegible] Gorbaciov, il criterio fondamentale [illegible] guito per [illegible] i «vecchi» è consistito in quella che qui viene chiamata «la battaglia dei dossier», vale a dire l'uso sapiente delle informazioni sui fatti e misfatti di questo o quel personaggio, raccolte da Andropov durante i quindici anni passati [illegible] guida [illegible] KGB.

Esempio tipico quello di Viktor Griscin, rimosso dal posto [illegible] segretario [illegible] partito a Mosca proprio [illegible] base [illegible] irregolarità riscontrate nella [illegible] e pubblicamente denunciate dal suo [illegible] re, la «stella nascente» Boris Yeltsin. Ora, Ligaciov ha spiegato i criteri cui [illegible] «quadro» comunista deve [illegible] spondere, affermando che le doti principali che viene richiesta è la capacità [illegible] «critica creativa», e questo fa supporre che d'ora in poi le [illegible] tuzioni avverranno non più soltanto per comportamenti scorretti, ma anche [illegible] «scarso spirito d'iniziativa».

I tempi sono lunghi ma il Congresso è favorevole

GLI ASTRONAUTI DEL «CHALLANGER» DARANNO IL NOME ALLE LUNE DI URANO

NEW YORK — Le nuove lune di Urano scoperte dalla sonda spaziale *«Voyager 2»* [illegible] il nome dei sette astronauti scomparsi nella tragedia del *«Challenger»*? Contro la proposta, che negli Usa ha ottenuto l'avallo del Congresso, gioca [illegible] forza della tradizione. In un'intervista [illegible] il dott. Harold Masursky, [illegible] astronomo [illegible] *«U.S. Geological Survey»* [illegible] Flagstaff, in Arizona, ha detto [illegible] che le difficoltà maggiori risiedono nella procedura che bisogna seguire [illegible] questi casi e nelle regole stabilite dall'Unione astronomica internazionale - Uai.

«Se si trattasse — ha detto Masursky, che peraltro presiede la commissione nomenclatura dell'Uai — *di dare i nomi di alcuni crateri di Miranda, la luna più interessante di Urano, alla memoria degli astronauti scomparsi, non ci sarebbero problemi. In passato questo è stato fatto con alcuni crateri della nostra Luna. La denominazione delle [illegible] lune però richiede una procedura più lunga e tortuosa e per certi aspetti costituisce un'indiretta violazione con le regole della tradizione»*.

Spetta infatti all'Unione astronomica internazionale e non ai poteri congressuali di Washington assegnare i nomi dei nuovi corpi celesti, e l'organismo, che è composto dalle rappresentanze di oltre 60 Paesi e che ha sede a Parigi, è governato da particolari regole. Ad esempio, [illegible] menclatura [illegible] pianeti [illegible] sistema solare [illegible] sono usati i nomi della mitologia [illegible]: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Nettuno e Plutone. [illegible] alle prime cinque lune di Urano (Miranda, Ariel, Umbriel, Titania e Oberon) è stato deciso di assegnare i nomi [illegible] personaggi [illegible] dalle tragedie di William Shakespeare e dalle poesie di Alexander Pope. In linea con [illegible] tradizione infine, è stata la decisione [illegible] dare solo nomi femminili [illegible] pianeta Venere, dea della bellezza. *«Intestare sette delle dieci lune scoperte dal Voyager-2* — ha affermato ancora Masursky — *con i nomi di Scobee, Smith, Jarvis, Onizuka, McAuliffe, McNair e Resnik ai nomi dei 7 astronauti), rappresenterebbe una deviazione rispetto al passato»*. Senza contare, ha ricordato l'astronomo, che il diritto a dare il nome a nuovi corpi celesti spetta al loro scopritore.

William Herschel, lo scopritore di Urano nel 1781, tentò [illegible] dargli il nome di *«pianeta georgiano»*, [illegible] onore del Giorgio III d'Inghilterra. Ma ebbe poca fortuna.

L'Unione astronomica internazionale è formata da astronomi, delegati dall'Accademia delle Scienze del proprio [illegible] d'origine. L'Uai tiene un congresso ogni tre anni. La prossima riunione dovrebbe aversi nel 1988 a Baltimora, nel Maryland. Sarà probabilmente in quella sede che si deciderà definitivamente sulla questione dei nomi da dare alle nuove lune di Urano.

LA NEW YORK DEI GRATTACIELI TRA UTOPIA E SPECULAZIONE

Gli impresari della metropoli possono ottenere licenze più benevole in cambio di donazioni artistiche. E allora...

NEW YORK — [illegible] mostra degli schizzi architettonici e delle «visioni» urbane di Antonio Sant'Elia [illegible] corso a New York alla galleria della *«Cooper Union»*, e l'apertura, avvenuta in questi giorni, del grattacielo della assicurazioni *«Equitable»* consentono di fare alcune interessanti considerazioni. Si possono mettere a confronto nella stessa Manhattan — metropoli [illegible] eccellenza e terreno di scontro sui quale contrapporre i [illegible] architettonici dei precursori — le ambizioni [illegible] gli ideali [illegible] primi teorici della *«Città Nuova»* con i compromessi ai quali sono stati costretti i [illegible] contemporanei.

Il comasco (ma milanese d'adozione) Antonio Sant'Elia (1888-1916) che, [illegible] ricorda [illegible] *«New York Times»*, *«è una leggenda internazionale tra gli studenti di architettura»*, [illegible] fece in tempo a costruire [illegible]: a 28 anni morì durante un'azione bellica [illegible] prima guerra mondiale. Eppure i suoi disegni, [illegible] la più schizzi e linee [illegible] [illegible] su fogli di dimensioni molto ridotte, si sono tradotti — [illegible] attraverso la fulminea esperienza [illegible] futurismo italiano — nei grattacieli avveniristici delle città americane.

Passato [illegible] secolo, si assiste ora all'esplosione urbana di Manhattan, dove i grattacieli vengono [illegible] strutti in sei mesi: gli affitti costano troppo e la città viene abbandonata [illegible] diplo[illegible] e stranieri. I cui datori di lavoro sono disposti a pagare cifre da capogiro. È diventa difficile credere ancora ai sogni di Sant'Elia, ridotto [illegible] realtà dello sconquasso dalla speculazione edilizia ad [illegible] ricordato come *«un giovane visionario certo che il futuro sarebbe stato bellissimo»*.

Senza rispettare armonie architettoniche e esigenze vitali di spazio e di respiro, i grattacieli della *«Città Nuova»* di Manhattan vengono su piegando al proprio arbitrio le già scarse leggi e minime [illegible] previste a difesa e rispetto dell'uomo.

Il compromesso viene raggiunto attraverso un interessato contributo allo sviluppo e al rafforzamento culturale di New York, capitale [illegible] spettacolo e [illegible] arte. Le disposizioni che vietano la costruzione di edifici oltre [illegible] certa altezza [illegible] aggirate tra l'altro con generose donazioni a enti e organismi culturali o di beneficenza cittadini: un'*«offerta»*, legalmente approvata dal Comune, frutta l'autorizzazione a costruire il 20 per cento di altezza.

Un esempio: il *«Cityspire»*, uno dei numerosi ambiziosi progetti di grattacielo in via di realizzazione, doveva essere alto solo 34 piani. Una donazione di tre milioni di dollari ciascuno alla New York City Opera e al New York City Ballet ha assicurato la possibilità [illegible] costruire altri 36 piani. Poi 5 milioni e mezzo spesi per far restaurare il City Center Theater, spazio di proprietà comunale, ha garantito altri 12 piani.

I dirigenti della *«Equitable»* si sono messi d'accordo con i dirigenti del Museo Whitney, specializzato in arte contemporanea americana (la sua biennale è un appuntamento fisso per capire *«dove va»* l'arte statunitense) e che è al suo quarto abbinamento con edifici di grosse società.

Due enormi locali a pianoterra ospitano una filiale del museo. Inoltre, nell'androne, campeggia un enorme dipinto di Roy Lichtenstein, uno dei padri del *«pop art»*. Nelle varie [illegible] interne — che la *«Equitable»* si è impegnata ad aprire al pubblico — trovano [illegible] le opere di altri artisti. C'è anche un gigantesco murale dell'italiano Sandro Chia: intitolato *«Palio»*, si trova nel locale che conduce ad un nuovo ristorante italiano e che ha proprio questo [illegible]. Ora alcuni critici, tra cui [illegible] Brenson del *«New York Times»*, cominciano a chiedersi se l'abbinamento tra speculazione e arte non finirà col condizionare troppo quest'ultima.

e. est.

Festa nella capitale britannica per i nostri vini

A LONDRA «I LIKE BAROLO»

«BERE ITALIANO» OLTRE LA MANICA E' DIVENTATO L'ULTIMA MODA...

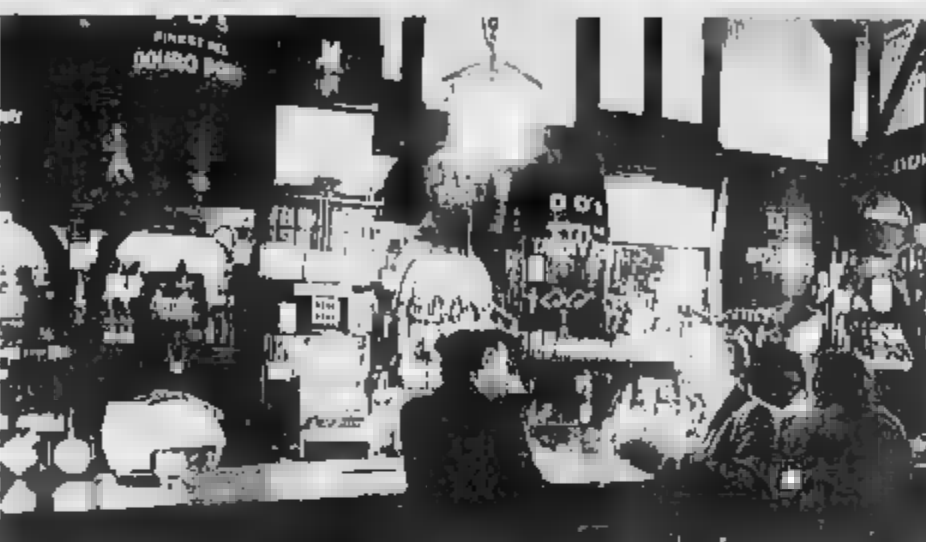
Le nostre esportazioni vinicole nel Regno Unito sono una voce di tutto rispetto. E' un boom e già si confezionano magliette T-shirt che reclamizzano il successo «made in Italy»

I *like Barolo* è una frase sempre più frequente sulle bocche [illegible] inglesi e da queste bocche, più per la gola, scende sempre più vino piemontese, Barolo e Barbaresco in testa. Le cifre lo confermano. L'Ires ha pubblicato che nel [illegible] l'export di vino piemontese ha fatto incassare all'Italia 142 miliardi di lire, nel [illegible] erano 188, nell'82 saliti a [illegible] e nell'84, dato più recente, erano 352. Un trend d'aumento davvero considerevole che aveva subito una leggera crisi soltanto nel 1983.

Gli inglesi, in particolare i londinesi, cominciano ad apprezzare il vino piemontese dopo aver bevuto per anni quello toscano o [illegible] Albani. Il fenomeno è comprensibile se si pensa che fino all'inizio degli Anni Settanta la ristorazione dei locali prestigiosi e [illegible] della capitale e delle città più importanti era in mano a toscani e a meridionali.

Da quell'epoca è emersa una *catering-class* dominata da piemontesi, emiliani e lombardi che hanno dato una decisa impronta manageriale al loro lavoro. Così sono sorte catene di [illegible] con aziende produttrici [illegible] e con punti di vendita dislocati in modo capillare e in punti nevralgici.

Un giro vorticoso di sterline e di nuovi posti di lavoro che danno lustro a una classe di «immigrates» di accento italiano decisamente rispettati e pieni d'iniziative.

Il vino, insomma, e il buon cibo hanno contribuito a creare un tipo d'italiano affatto differente da quello stereotipato dai caratteri [illegible] chiettistici. Non a caso, gli addetti ai lavori di origine italiana stanno già studiando una maglietta T-shirt con su scritto «*Thank you, Barolo*», grazie Barolo. Per i soldi che questo vino [illegible] facendo incassare ai suoi venditori e per il prestigio che sta garantendo [illegible] italiana in Gran Bretagna.

Sempre dando uno sguardo alle statistiche, l'Istat ci fa sapere questi altri dati. Nell'85, per il periodo gennaio-giugno, l'export di vino piemontese nel mondo ha fatto registrare queste cifre. I vini bianchi [illegible] sono stati esportati in 17.801 ettolitri, [illegible] la Gran Bretagna al primo posto. Così: Regno [illegible] 8103 ettolitri, Stati Uniti 3136, Germania Occidentale e Canada 1181, Svizzera [illegible] Danimarca 824. Per i rossi del Piemonte doc il Regno Unito ha importato 3814 ettolitri preceduto però da Svizzera, Germania Occidentale e Stati Uniti.

Dunque il [illegible] piace meno del bianco ai figli di Albione? Beh, [illegible] è proprio così. E' che, spiegano gli esperti, attualmente gli inglesi bevono ancora sotto l'influenza di bianchi toscani e laziali, mentre per il rosso, specialmente se corposo [illegible] quello piemontese, occorre una maggiore «educazione» all'apprezzamento.

Ecco perché l'ascesa di Sua Maestà il Barolo è un indice di prestigio e di soddisfazione [illegible] i nostri venditori che hanno scelto la Gran Bretagna [illegible] campo d'espansione. Bere italiano, oggi, a Soho, in Belgravia o a Piccadilly, ha strette connessioni con i vigneti di Langa e di Monferrato.

A destra: un'immagine [illegible] Londra più tradizionale. Sotto: il pub, inimitabile punto d'incontro per gli inglesi.

Dizionarietto utile

IL MENU' TRADOTTO IN INGLESE

Dizionarietto per chi vuole mangiare piemontese in Gran Bretagna.

Acciuga: anchovy
Aglio: garlic
Agnolotti al sugo d'arrosto: ravioli stuffed whit minced meat
Arrosto: roast
Asparagi: asparagus (tips per le punte di asparagi)
Bagna cauda: hot sauce or dip of oil, butter, garlic and anchovies
Barbabietole: beetroot
Bianchetti: whitebait
Bollito: Piedmont classic of mixed [illegible] meats
Brasato: braised [illegible]
Cotechino: rich pork sausage
Fagiolini: French beans
Fonduta: cheese fondue topped whit sliced white truffles
Fritto misto: mixed fry of [illegible] and vegetables
Gnocchi: small, cork-shaped dumplings served in brown sauce
Grissini: long breadsticks
Lasagne: large pasta strips
Lingua con salsa verde: cold ox tongue [illegible] dressing
Lumache: snails
Monte Bianco: mound of sweetened chestnut purée whit whipped cream
Polenta: porridge made from maize flour
Punta di vitello arrosto: [illegible] shoulder of veal
Tartufi: truffles.

Pranzo di festa e menù «alla langarola» in Charlotte Street

QUELLE BOTTIGLIE SPEDITE DA CAVOUR...

Orrore, orrore... il barolo degustato con il pesce!

Taxi neri sulla Charlotte [illegible] bianca di neve hanno portato per oltre mezz'ora [illegible] e pe[illegible] davanti all'entrata di Villa Carlotta, ex negozio di Delikatessen tedesche e oggi [illegible] ristoranti italiani fra i più prestigiosi di Londra. In una [illegible] di febbraio, a mezzogiorno in punto, come vuole la buona educazione britannica, un'azienda piemontese, quella di Pietro e Daniele Lanzavecchia, festeggiava i dieci anni di esportazione di Barolo in terra inglese. Un pranzo all'italiana, o meglio alla langarola, preparato dal giovane chef Lo Russo, nome meridionale ma «scuola» gastronomica piemontese, ha suggellato un patto d'amicizia tra due Paesi così diversi per abitudini mangerecce.

Com'è lontano il giorno in cui Cavour, prima dell'Unità d'Italia, s'[illegible] con Genova che gli aveva bloccato, per motivi fiscali, una partita di bottiglie di Barolo destinate, via mare, alle mense della nobiltà londinese. Oggi, l'Italian look gastronomico è di gran moda in Gran Bretagna e mangiare e bere alla maniera della Penisola fa chic, specialmente dopo che Rocco, rampollo di casa Forte, ha sposato in Italia una [illegible] fanciulla romana.

A Villa Carlotta, dunque, [illegible] l'ha fatta da protagonista in una insolita festa. Gli ingredienti del [illegible] c'erano tutti: buon vino, cucina dai sapori mediterranei, bel [illegible] inglese e inglese d'origine italiana, estrazione di una bottiglia di Barolo Lanzavecchia del [illegible] dopo una raccolta benefica devoluta alla prima casa di riposo (la Scalabrini) costruita a Londra per italiani e da poco inaugurata.

Dunque una festa tutta italiana che ha fatto scoprire una Londra ormai in piena simpatia con l'Italian [illegible] dopo anni di pregiudizi e di stroncature. Charlotte Street, nei pressi di Soho, è una strada-simbolo della ristorazione londinese. In palazzotti austeri del [illegible] to e [illegible] convivono insegne dei [illegible] italiani, francesi, greci, indiani. Ma la clientela degli «uppers», ossia dei ceti più abb[illegible] preferisce spendere per i sapori italiani. Proprio come nella vicina Soho si prediligono i ristorantini cinesi e pakistani.

Non a caso Lanzavecchia ha voluto festeggiare i dieci anni del suo Barolo, figlio prediletto tra nebbioli, dolcetti e [illegible] che pure esporta in Gran Bretagna. [illegible] indagini merceologiche hanno messo in evidenza come questo vino nobile e austero stia lentamente entrando nelle grazie dei palati inglesi. Addirittura, anche se cosa orribile, molti inglesi lo accompagnano ai piatti di pesce. E il Barolo sta diventando il Sua Maestà il Vino anche oltre Manica.

A [illegible] festa del vino piemontese e alla cucina delle Langhe c'è pure [illegible] il gotha del catering (scala della ristorazione) in Inghilterra. Ex ragazzi di cucina diventati grandi manager come Simone Lavarini, ex camerieri come Gianni Mai che oggi, con Lavarini, conduce la società «Spaghetti House» con dieci tra ristoranti e pizzerie dislocati nella grande Londra e con due aziende che producono pasta e confezionano carne per i punti di ristoro.

I loro locali, differenziati con strategia per soddisfare i clienti della pasta, della carne, del pesce o della pizza, sono ormai entrati nelle simpatie del sempre più numeroso giro dell'Italian Food lovers (amanti del cibo italiano). Come La Bussola di St. Martin's Lane dove si trova il pesce fra il più fresco di Londra o la Pizza House di Goodge Street, frequentata da noti artisti e da ministri di Downing Street.

Per la festa londinese del suo Barolo, il giovane Daniele Lanzavecchia ha presentato ai palati inglesi il Nebbiolo bianco, buono come aperitivo e gradevole come compagno del [illegible]. Il test è stato [illegible] rato e già parecchie case di questo nuovo vino [illegible] state prenotate da Angelo Formaggio, proprietario romano de Il Sorriso, ristorante italiano aperto da poco sempre in Charlotte Street. «Ai miei clienti inglesi piacciono l'abbacchio e *le costine a scottadito; questo bianco piemontese si sposa bene con questi piatti*». Piemonte e Lazio vanno a braccetto in terra inglese.

Così, al numero 37 di [illegible] ckville Street, [illegible] dell'Ice che è il nostro Istituto Commercio con l'Estero, [illegible] davvero soddisfatti. La Gran Bretagna, nonostante la sua [illegible] trascurabile crisi economica, spende sempre più per i vini italiani, [illegible] e piemontesi in testa, e il dott. Leonardo Montemiglio, responsabile [illegible] da poco trasferito a Londra sorride: «Speriamo continui [illegible]. *Chi dice che gli inglesi amano soltanto pasteggiare con birra?*».

Edoardo Ballone

Sopra: i caratteristici taxi neri e gli autobus londinesi. A sinistra: due chiacchiere con il barista.

A destra: la popolare [illegible] dy Street non è più molto in voga. I giovani l'hanno abbandonata preferendole altre vie

Scacchi

STRANIERI SULL'ONDA (SAX E ANDERSSON) AL TORNEO BANCOROMA

Una manifestazione di [illegible] livello qual è il Torneo internazionale Bancoroma, che si è concluso martedì sera nella capitale, merita un'attenzione particolare. Ad essa [illegible]cheremo pertanto gran parte della rubrica, rinviando il preannunciato profilo di Artur Jussupov a sabato prossimo. Come da copione, si è avuto un netto dominio straniero nel gruppo A con la affermazione ex-aequo dello svedese Andersson, vincitore dell'edizione 1985, e dell'ungherese Sax, primo già nel 1984. I due quotati grandi maestri si sono trovati appaiati ad un turno dalla conclusione ma nessuno dei due ha tentato di conquistare, nell'ultimo incontro, l'intera posta in palio, accontentandosi entrambi di una tranquilla patta che garantiva loro la spartizione dei primi due premi.

Alle loro spalle in classifica troviamo un terzetto con il bulgaro Kirov, l'ungherese Farago ed il campione italiano Stefano Tatai, autore di una notevole rimonta dopo un avvio disastroso. Ma la delusione maggiore agli appassionati italiani l'ha causata Sergio Mariotti, al rientro in gara dopo un lungo periodo d'inattività, protrattosi per 3 anni. Nel suo caso vi sono tuttavia numerose attenuanti: oltre alla ruggine depositatasi sulla sua indubbia classe con la lontananza dal clima agonistico, molto ha inciso la stanchezza dovuta al lavoro che l'ha tenuto impegnato al mattino per tutta la durata della manifestazione.

E veniamo alla classifica completa: 1°-2° Andersson e Sax con punti 6 su 9; 3°-5° Kirov, Farago e Tatai a quota 5; 6°-7° Sosonko e Bukal 4½; 8° Hernandez 3½; 9° Mariotti 3; 10° Romero 2½.

Ancora una volta Stefano Tatai ha così mancato la conquista del titolo di grande maestro che va da tempo inseguendo. Ha comunque giocato buone partite, come quella vinta contro il [illegible] lizzato olandese, Sosonko e quella contro Hernandez che vi propongo. Tatai-Hernandez: 1. d4, Cf6; 2. Cf3, e6 3. c4, Ab4+ 4. Ad2, De7 5. g3, 0-0 6. Ag2, Axd2+ 7. Cbxd2, d6 8. e4, e5 9. d5, a5 10. Ch4, Ca6 11. 0-0, Cc5 12. Dd2, g6 13. b3, Ch5 14. a3, Ad7 15. b4, Ca6 16. Dc3, axb4 17. axb4, c5 18. dxc6, bxc6 19. Ta3, c5 20. Da1, Cc7 21. b5, Cf4 22. Tb1, Ce7+ 23. Rh1, Tfb8 24. Tb2, Txa5 25. Dxa5, Dd8 26. Cf1, Cd4 27. Da1, Ca8 28. Ce3, Cb6 29. Ta2, Ae6 30. Af1, [illegible] 31. exf5, gxf5 [illegible] Ta7, [illegible] Db1, Ad7 34. Cef5, Cxf5 35. Cxf5, Df6 36. g4, Rh8 37. De4, Tg8 38. f3, Ac8 39. Ad3, Axf5 [illegible] Dxf5, [illegible] 41. gxf5, Tg8 42. Tb7, il Nero abbandona.

Solo nel settimo turno si è potuto vedere il vero Mariotti, [illegible] il [illegible] gioco anticonformista ed aggressivo, caratterizzato da un'interpretazione personalissima dell'apertura. A farne le spese è stato l'ungherese Farago. Ecco l'incontro. Farago-Mariotti: 1. d4, e6 2. c4, Ab4+ 3. Ad2, De7 4. Cf3, [illegible] 5. g3, [illegible] 6. Ag2, [illegible] 7. 0-0, Axd2 [illegible] Cbxd2, [illegible] 9. Te1, e5 10. e4, f4 11. dxe5, dxe5 12. gxf4 (vedere diagramma). Ed [illegible] la sorpresa di Mariotti 12. ..., Ch3 13. f5, Cf4 14. [illegible], Cd7 15. Ce3, c6 16. Dc2, Cf6 [illegible]. Tad1, Ad7 18. [illegible] Ae8 19. Dc3, Ah5 20. Cc4, Dxc5 21. Ccxe5, Dxc3 22. bxc3, Tfe8 23. Ah1, Axf3 24. Cxf3, Cxe4 25. Td7, Cc5 26. Tde7, Txe7 27. Txe7, Cd5 28. Te1, Cxc3 29. a3, Tad8 30. Rg2, Rf7 31. Ce5+, Rf6 32. Rg3, Rxf5 33. Cc4, Td3+ 34. Af3, Rf6 35. Te8, C3e4+ 36. Rg2, Cd6 37. Cxd6, Txd6 38. Ag4, g6 39. Tf8+, Rg7 40. Ta8, Td4 41. Ae8, Td2 il Bianco abbandona.

E per concludere questa breve carrellata sul gruppo A un'istruttiva partita tra il bulgaro Kirov e lo spagnolo Romero, Kirov-Romero (partita Reti): 1. Cf3, Cf6 2. g3, g6 3. Ag2, Ag7 4. c4, 0-0 5. 0-0, d6 6. d4, Cc6 7. Cc3, a6 8. d5, Ca5 9. Cd2, c5 10. Tb1, [illegible] 11. b3, b5 12. Ab2, bxc4 13. bxc4, [illegible]. Un grave errore lasciare sguarnita la grande diagonale 14. Aa1, Tb4 [illegible]. Txb4, cxb4 16. Cce4, Cxe4 17. Cxe4, Db6 18. c5! Ora il centro del Nero crolla definitivamente 18. ..., dxc5 [illegible], e6 20. Axc5, Ag7 21. Axg7, Rxg7 [illegible]. d7, [illegible] 23. Dd6, Dd8 [illegible]. Dxc5, f5 [illegible] Dd4+, Rg8 [illegible]. Cc5. Axg2 27. Rxg2, il Nero abbandona.

Nel gruppo B, il cui tabellone preannunciato ha subito [illegible] modifiche con i forfait di Ghitescu e Wirthensohn sostituiti da Benedetti e da Trepp, ancora la bandiera ungherese sul pennone più alto, [illegible] subito seguita da quella italiana. Alle spalle di Rigo, un maestro internazionale di spicco dal promettente futuro, si è piazzato il giovane maestro napoletano Vallifuoco il quale, nelle ultime 7 partite ha realizzato ben 6 punti e mezzo cogliendo così il punteggio necessario per il titolo di maestro internazionale. Il [illegible] inseguimento nei confronti del vincitore, che ad un certo punto è parso potesse essere coronato da [illegible] cesso, il [illegible] il fatto più entusiasmante della [illegible]. All'ultimo turno Vallifuoco sconfiggeva anche il maestro internazionale svizzero Trepp. Ma purtroppo anche Rigo vinceva. Questa la classifica finale: 1° Rigo con punti 7½ su 9; 2° Vallifuoco 7; 3° Trepp 6.

[illegible] Difesa Est-Indiana vinta dal nostro rappresentante: Vallifuoco-Kenlei: 1. d4, Cf6 2. c4, g6 3. Cc3, Ag7 4. e4, 0-0 5. f3, c6 6. Ae3, d6 7. e5 Entrambi i contendenti [illegible] su un terreno poco esplorato 7. ..., Ce8 8. h4, dxe4 [illegible] Axe4, [illegible] 10. dxc5, Dxd1+ 11. Txd1, Axe5 [illegible] Cge2, Ce6 13. Rf2, Cg7 14. Cd4, h5 Qui forse si imponeva 14. ..., Cf5 15. Cxc6, bxc6 16. Ad4, Ac7 17. The1, Tb8 18. b3, [illegible] 19. Ce4, Aa5 20. Th1, Ac7 [illegible]. Ac5, Rh8 22. The1, f6 23. g3, e5 24. Td2, Af5 25. Cg5, e5. Se si cattura il Cavallo seguirebbe 26. Axg7+, Rxg7 27. Txe7 26. Cf7+, Rh7 27. Ted1, Ta8 28. Cd6, Tad8 29. Cxf5, gxf5 30. Td7, Rg6 31. Re2, Txd7 32. Txd7, Ce8 33. Ad3, e4 34. fxe4, fxe4 [illegible]. Axe4+, f5 36. Axc6, Axg3 [illegible]. Td8, Rf7 [illegible]. Axe8, Axh4 39. Ta8, Ac7 40. Ad5+, Rg6 [illegible]. c6, il Nero abbandona.

[illegible]

• E' sorto un nuovo ente. Si chiama Centro nazionale del gioco e ragionamento [illegible] U. S. [illegible], Aics, Arci-Ug, Ars e l'interassociativo Ciga. Si propone di promuovere l'attività scacchistica con gare e manifestazioni nazionali ed internazionali. Sotto la sua egida si inizia oggi a Roma, all'Ergife palace Hotel, un festival internazionale che durerà fino a sabato prossimo. La gara è anche valida quale primo campionato nazionale Aics. Nel suo ambito il pubblico potrà giocare di[illegible] contro il programma per computer Mephisto, realizzato in Germania.

• La nazionale italiana di gioco per corrispondenza (Asigc) ha colto un prestigioso successo qualificandosi per la fase finale della decima Olimpiade battendo dieci nazioni rivali tra le quali Stati Uniti, Inghilterra, Germania Federale e Israele. Com[illegible] la squadra Giancarlo Santoro, Marco Venturino, Ettore D'Adamo, Gia[illegible] [illegible]na, Maurizio Tirabassi ed il maestro torinese Giampiero David.

Altre occasioni per i giocatori per corrispondenza sono offerte da un torneo organizzato dalla rivista Italia Scacchistica aperto a tutti. La gara, intitolata alla memoria dell'ex presidente della Federazione Italiana Gian Carlo Dal Verme, recentemente scomparso, si inizierà a metà marzo. Per informazioni scrivere alla redazione della rivista in via Passeroni 6 a Milano.

Anche l'Associazione gioco eterodosso (che raggruppa gli appassionati che amano giocare a scacchi con regole diverse, anch'esse rigidamente codificate, da quelle tradizionali) indice un campionato nazionale, anche questo aperto a tutti e in programma da metà marzo. Per dettagli scrivere ad Alessandro Castelli, 62010 Villa Potenza (Mc).

A cura di
Ferruccio Pezzuto

Il tecnico della Juventus bada soprattutto agli affari suoi

TRAPATTONI: «PENSIAMO A BATTERE L'UDINESE E SE L'INTER CI DA' UNA MANO...»

Può essere [illegible] domenica dello scudetto — se non matematico [illegible] virtuale — e Trapattoni ne avverte tutta l'importanza. Intanto, [illegible] attentissimo a [illegible] lasciare trapelare la minima sensazione circa la formazione in proposito della quale, comunque, dando [illegible] [illegible]tata l'utilizzazione di Briaschi, i dubbi si concentrano quasi essenzialmente sul centrocampo dove gli interessati all'eventuale sostituzione possono essere Pin, Bonini, Manfredonia e, almeno per un tempo, addirittura Platini; e quindi a fare in modo che i suoi non si sentano... arrivati prima del tempo.

«Quella con l'Udinese è una partita [illegible] estrema importanza per la Juventus — avverte con grande serietà — *perché, [illegible] tutto il rispetto possibile nei confronti dei nostri avversari, domani dobbiamo assolutamente vincere».*

I bianconeri potrebbero contare [illegible] un'alleata abbastanza inedita, l'Inter, ma Trapattoni, vuoi per orgoglio, vuoi [illegible] diffidenza, sembra abbastanza incerto nell'esprimere un auspicio del genere. *«Sì, una speranza che l'Inter tiri un colpo mancino alla Roma l'abbiamo, ma è pur sempre su [illegible] [illegible] che dobbiamo fare maggiore affidamento».*

Forse, nel formulare le sue impressioni l'allenatore è condizionato dagli alti e bassi dei quali sono stati finora protagonisti i nerazzurri? La prudenza è d'obbligo ed ecco la diplomatica risposta: *«Non cerco aiuti dall'esterno, è soltanto sui nostri mezzi che dobbiamo basare le nostre speranze».* Insomma, siamo nel classico *«Aiutati che il Ciel ti aiuta».*

Un concetto, questo, che a Trapattoni è particolarmente [illegible] al punto [illegible] non temere di diventare... noioso.

Evidentemente, il tecnico teme di non essere stato compreso a sufficienza e che magari qualcuno dei suoi possa [illegible]dere in [illegible] pericoloso peccato di [illegible]sione. *«[illegible] ragione De Sisti* — prosegue Trapattoni — *quando dice che se certi risultati fossero realmente scontati si potrebbe anche fare a meno di scendere in campo».*

Edinho, Miano, Criscimanni, Carnevale, De Agostini: una squadra che contempli «nomi» simili non può continuare a deludere all'infinito. *«E' chiaro* — osserva Trapattoni — *che la classifica dell'Udinese non rispecchia i valori di certi giocatori ed è largamente inferiore alle attese. Forse, i friulani [illegible] [illegible] fatti tradire dalle lusinghe [illegible] Coppa Italia, forse ha nociuto più del previsto l'infortunio a Tagliaferri, a causa del quale Vinicio fu costretto a rivoluzionare gli equilibri della formazione».*

Malgrado [illegible] [illegible]tela di Trapattoni, è indubbio che [illegible] [illegible] della buona sorte sembra orientarsi, almeno per quanto riguarda la giornata di domani, a favore della Juve. Come dimenticare, infatti, che la Roma affronterà il forse decisivo incontro con l'Inter senza mezza squadra titolare? *«D'accordo* — ammette il tecnico bianconero — *i giallorossi dovranno superare difficoltà [illegible] carattere eccezionale [illegible] [illegible] per questo possiamo sentirci autorizzati a dormire sugli allori».*

Il Barcellona è alle porte: è possibile che la Juve domani giochi pensando in anticipo al ben più difficile ostacolo di Coppa dei Campioni?

«Lo escluderei, non avrebbe senso considerare la partita con l'Udinese come una prova generale della Coppa dei Campioni».

Cinquecento partite in panchina, un traguardo che ben pochi tecnici possono festeggiare ma che, nello stesso tempo, non sembra offrire a Trapattoni il motivo sufficiente per celebrare l'avvenimento. *«D'accordo, è [illegible] ricorrenza che fa piacere ma non vedo la necessità di attribuirle un significato particolare anche perché avrei le migliori intenzioni di rimanere in panchina ancora per un bel po' di tempo. E allora, lasciatemi anche fare qualche scongiuro».*

Piercarlo Alfonsetti

JUVENTUS: Tacconi; Favero Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup.

UDINESE: Abate; Galparoli, Baroni; Storgato, Edinho, Susic; Chierico, Miano, Carnevale, Criscimanni, Barbadillo.

Nel girone A forse giocano tutti

PROMOZIONE, QUANTI RINVII PER LA NEVE!

TORINO — Riparte la Promozione, ma gran parte degli incontri in programma [illegible] sono stati rinviati per l'impraticabilità [illegible] campi. 1ª, 2ª e 3ª Categoria riprenderanno invece solo il 16 marzo.

Nel girone A della Promozione (Novarese e Vercellese) si dovrebbero giocare tutti e 8 gli incontri programmati (seconda giornata di ritorno), mentre nel girone B (Torinese e Canavese) se ne giocheranno soltanto di Sant'Orso-Asta Strambinese, a Saint-Vincent e non ad Aosta per l'impraticabilità del Puchoz, Bollengo-Trino e Nuco Millefonti-Caselle. Nel girone C (Cuneese, Astigiana e Alessandrino) una sola partita si potrà disputare e cioè Candiolo-Saviglianese (grazie ai teloni che hanno riparato il Comunale di Piobesi).

Il Comitato piemontese e valdostano della Federcalcio ha inoltre accettato di far disputare il recupero della 14ª [illegible] Canelli Gancia e Caraglonese. I padroni di casa avrebbero dovuto giocare a Sommariva Bosco e gli ospiti a Mondovì, ma i terreni sono ancora ricoperti dalla neve. Tutte le partite che domani non verranno disputate saranno recuperate entro 15 giorni, probabilmente di mercoledì.

La Prima, Seconda e Terza Categoria scenderanno in campo solo il 16, ma già il 9 marzo si potranno disputare alcuni recuperi. Il settore dilettantistico regionale rischia di concludere i campionati in estate. La Promozione dovrà fermarsi per la disputa del «Boresi» e recuperare nelle festività infrasettimanali, ma a conclusione dei gironi ci saranno ancora da disputare [illegible] finali regionali. **I. pan.**

Mentre la società ha fiducia nell'arbitro che dirigerà [illegible] delicata partita di Napoli

I TIFOSI DEL TORO CONTRO MAGNI

Dice Moggi: «La designazione ci sta bene, abbiamo piena fiducia nella capacità di chi arbitrerà»

Circa il fatto che il Torino giochi a Napoli e che in par[illegible] sia molto importante specialmente ad riferita all'ingresso [illegible] coppa Uefa, i protagonisti sono tutti d'accordo. In proposito, occorre anche considerare che i tifosi minacciano proteste perché l'arbitro Magni [illegible] stato designato a dirigere l'incontro.

I tifosi sostengono che si tratta di un direttore di gara senza esperienza e che in passato il Torino è stato spesso danneggiato al San Paolo, dove ben raramente a dirigere gli incontri fra azzurri e granata sono stati chiamati arbitri internazionali, ovvero di maggiore notorietà.

E' senza dubbio una protesta curiosa, questa del [illegible] granata e sembra molto improbabile che le autorità possano accoglierla. In ogni caso, si tratta di un problema che riguarda eventualmente il futuro e non la partita [illegible] domani. Ha fatto quindi bene Moggi a dire molto chiaramente: *«La designazione dell'arbitro Magni ci sta bene; abbiamo piena fiducia nelle sue capacità ed in chi ha deciso di mandarlo a dirigere la partita a Napoli. Io [illegible] certo che i giocatori delle due par[illegible] faranno il possibile per rendere più facile il suo compito. Insomma, per [illegible] Torino [illegible] ci sono problemi, abbiamo la massima fiducia in chi viene chiamato a dirigere le nostre partite».*

Questo [illegible] il punto di vista ufficiale della società, ma occorre anche sentire la voce dei tifosi, che stavolta si [illegible] fatti sentire civilmente. [illegible] discorso si può chiudere così: molto bene Magni, arbitro certamente capace, [illegible] il Torino (meglio, i tifosi [illegible] Torino) vorrebbe ogni tanto un arbitro di grido. Ma, ripetiamo, tutto il discorso andrà fatto in futuro.

Per quanto concerne gli eventuali trasferimenti e [illegible] operazioni di mercato, si può registrare che Dossena è stato richiesto dall'Inter. [illegible] è ancora presto [illegible] discutere seriamente di queste cose, in particolare quando [illegible] stanno per giocare partite importanti. Non dimentichiamo infatti [illegible] l'ingresso in coppa [illegible] rappresenta per una [illegible] come il Torino qualcosa come un miliardo d'incasso.

I giocatori del Torino pensano frattanto ad affrontare il divino Maradona, che è considerato l'orco di tutte le fiabe calcistiche. Segna sempre, a volte [illegible] imprendi[illegible]. Sentiamo in proposito Copparoni, portiere che verrà sottoposto [illegible] suoi tiri diabolici:

«Non sarò certo io a scoprire che Maradona è uno [illegible] più forti calciatori del mondo. Ha segnato persino un gol con [illegible] pallonetto [illegible] metà campo. Questo significa che [illegible] portiere avversario non deve mai togliergli gli occhi [illegible] dosso. Io mi comporterò così: la partita [illegible] Napoli per il Torino è troppo importante».

Beppe Bracco

PER IL NAPOLI E' UNA PARTITA CHE VALE... QUATTRO PUNTI

I giocatori azzurri temono soprattutto i tiri piazzati di Junior. Garella precisa: «Nel calcio non si inventa nulla. Sappiamo che il brasiliano è uno specialista e cercheremo di neutralizzarlo»

NAPOLI — Il Torino è forte soprattutto sui calci piazzati. Il Napoli lo sa bene. Ha conosciuto a proprie spese la valentia dei granata nei tiri da fermo. Due angoli, due gol subiti e per gli azzurri fu la prima sconfitta del campionato. Eppure Bianchi aveva avvisato i suoi. Le raccomandazioni valsero a poco. [illegible] per domani? E' stato studiato qualche accorgimento particolare?

«Nel calcio [illegible] si inventa niente — dice Garella —, *che Junior [illegible] uno specialista non mi interessa. [illegible]ppiamo che è forte e cercheremo di neutralizzarlo. Ma nessuna invenzione. Terremo la solita disposizione difensiva, sui corner e sulle punizioni. Sia chiaro un concetto: noi badaremo a vincere, [illegible] paura degli avversari. Saranno loro a giocare al San Paolo e saranno loro a doversi difendere».*

Garella [illegible] più [illegible] meno fa il verso a Maradona. El Niño ha parlato [illegible] *«riscatto dopo [illegible] sconfitta dell'andata»,* ha ricordato che *«questo incontro vale quattro punti: il Napoli dovrà conquistare a tutti i costi la zona Uefa»,* che *«la vittoria sul Toro ci darà quasi [illegible] matematica certezza [illegible] giocare nella prossima stagione [illegible] competizione internazionale».*

«All'andata attraversammo [illegible] venti minuti di bambola», dice Ferrario. *«Ci sono serviti come amara esperienza. Non ci faremo sorprendere ancora. Abbiamo già parlato tra noi del problema dei calci piazzati. Probabilmente proveremo a movimentare la barriera».*

Bertoni è leggermente più spavaldo: *«Ragazzi, noi stiamo a preoccuparci tanto delle punizioni del Torino. Ma il Torino [illegible] starà preoccupando dei nostri tiri? C'è Maradona, c'è Renica, c'è il sottoscritto che non scherzano. Quindi?».*

Napoli in ripresa dopo il meritato pareggio di Verona.

«Napoli in ripresa e lo dimostreremo domani contro il Torino. Ecco, io dico che i granata vanno rispettati ma non temuti in maniera tanto eccessiva».

Gira e rigira il discorso scivola anche con Bruscolotti sui calci piazzati. L'uno-due dell'andata è rimasto bene impresso nella mente degli azzurri. *«Prima Junior, poi Platini: due grandi del calcio nel giro di sette giorni. Per nessuno dei due ci sono segreti da scoprire. Ormai [illegible] conosciamo a memoria. Per neutralizzarli sarà basilare non distrarsi un solo attimo. Sappiamo che il brasiliano è uno specialista nel battere a rete o nel cercare la testa di Comi. Marcare il primo palo sarà fondamentale. Non dovremo commettere alcun errore: il rischio è di compromettere il cammino verso la zona Uefa».*

Infine la parola a Bagni: *«E' [illegible] partita molto, molto difficile. [illegible] Toro [illegible] in salute. Ritengo che [illegible] due squadre come preparazione, forza fisica e carica siano alla pari. Per questo motivo è [illegible] incontro durante il quale dovremo cercare di essere impeccabili per gli interi novanta minuti. All'andata giocammo bene solo un'ora e buscammo due gol quando ci distraemmo. La lezione ci è servita».*

Vittorio Italo

Campionati primaverili di nuoto a Torino

CROLLANO I RECORD

TERZO TEMPO MONDIALE SUI 400 MISTI

La giornata inaugurale dei 33esimi Campionati Nazionali Assoluti «Indoor» di nuoto, che da ieri mattina fino a domani si disputano nella piscina «Umberto Damiani» di via Guala, ha avuto un bilancio altamente positivo: [illegible] stati migliorati [illegible] quattro primati italiani «ogni vasca» [illegible] tutte [illegible] gare individuali, tranne una, si è registrato il miglior tempo stagionale, sempre nella graduatoria italiana.

La generale soddisfazione trova una sintesi nelle parole del commissario tecnico [illegible] Nazionale, Bubi Dennerlein: *«L'inizio di questi campionati è stato davvero ottimo. A parte i primati nazionali, risultati superiori forse alle nostre stesse previsioni, il livello medio generale è stato decisamente alto. Per noi si trattava soprattutto [illegible] una verifica perché questi campionati [illegible] rappresentano altro che una tappa di avvicinamento [illegible] Mondiali [illegible] agosto a Madrid. Il bilancio è positivo tanto per gli "anziani" che [illegible] sono confermati quanto per i giovani, che stanno "venendo [illegible]" molto bene».*

L'«acuto» della prima giornata è venuto dal diciottenne romano (della società Aniene) Roberto Cassio, autore di una fantastica prestazione, applaudita a scena aperta dal pubblico, sui 400 misti: con il tempo [illegible] 4'14"73 ha stabilito la miglior prestazione italiana di tutti i tempi, la seconda in Europa e la terza nel mondo.

Primati nazionali «ogni vasca» sono caduti anche per merito della fiorentina Tania Vannini (2'00"64) nel 200 stile [illegible] femminile, della livornese Ilaria Tocchini (1'00"95) e Fabrizio Rampazzo (54"94) sul [illegible] farfalla. Anche Giovanni Franceschi ha [illegible] strato [illegible] godere buona forma fisica, arrivando ad un secondo, sul 200 stile libero vinti con una [illegible] autorevolezza, [illegible] miglior tempo nazionale [illegible] ogni epoca, detenuto [illegible] Revelli.

Una medaglia anche [illegible] Fabrizio Rampazzo

Tutte le gare sono state entusiasmanti, ma quelle forse più «partecipate» dal pubblico sono state la «cavalcata» solitaria [illegible] il record di Cassio e la vittoria di Andrea Santi, atleta della Sisport Fiat e, quindi, di [illegible], sui 100 dorso. Santi è sceso di 91 centesimi (2'04"05) sotto il suo limite stagionale, che era anche la miglior prestazione stagionale italiana. La [illegible] tanto in qualificazione che in finale, è stata una gara d'attesa: terzo a metà percorso, secondo ai 150 metri, è stato il primo a «toccare» rimontando il fiorentino Carbonari e Fabrizio Bortolon, campione in carica.

Il trionfo del dorsista Santi non è stato comunque che il risultato più «vistoso» in una giornata eccezionale per [illegible] [illegible] più [illegible]: otto atleti sono entrati in finale (più una nona ha partecipato alla finale «B»). Di questi ben cin[illegible] [illegible] un record assoluto per la prima giornata) [illegible] ha portati la Libertas Sa.Fa.: da incorniciare il secondo posto di Alessandra Zambruno sui 400 misti, una gara per lei «nuova», nella quale ai 350 metri era ancora in vantaggio nei confronti della Felotti (il [illegible] 4'52"93 è stato di ben sette secondi inferiore al suo personale assoluto).

Bellissima anche la prova della delfinista Emanuela Vi[illegible], sesta nel 100 farfalla nonostante fosse l'atleta più giovane (è del '72) in gara. [illegible]ciuSsima [illegible] record [illegible] della categoria Ragazzi. [illegible] bottino della Libertas Sa.Fa. si è arricchito grazie al terzo posto [illegible] Laura Savarino sul 200 dorso (dove quarta è arri[illegible] la fiatina Tuozzo), al quinto di Ghiringhelli (anche se, a dire il vero, da pochi giorni difende i colori dei carabinieri) nei 200 stile libero, [illegible] sesto [illegible] Paolo De Marchi [illegible] 400 misti.

Le finali di oggi (inizio ore 15,30): 400 stile libero; [illegible] dorso, 100 rana, 50 stile libero, 200 farfalla, 4x200 stile libero.

Renato Bollo

Scherma a Torino: oggi c'è la Coppa del Mondo

LA COPPA EUROPA RITORNA ALL'EST ITALIANE QUARTE

Il successo è andato alle ragazze dello Spartak di Mosca, trascinate dalla Sidorova e dalla Voschakina

Il miraggio delle tricolori del Club Scherma Roma di ripetere la strepitosa impresa dello scorso anno in Coppa Europa è sfumato in semifinale di fronte al possente quartetto sovietico dello Spartak Mosca, dal dente avvelenato per l'amaro boccone trangugiato nell'ultima edizione, quando si erano dovute accontentare [illegible] bronzo, scavalcate anche [illegible] germaniche [illegible] Offenbach.

Le ragazze romane, dopo aver inflitto un [illegible] 9-0 alle modeste bulgare di Sofia, [illegible] apparse semiparalizzate dal carisma e dalla stazza atletica [illegible] loro avversarie, le quali hanno presto dilagato sotto la spinta della superdotata Sidorova e della sua emula Voschakina, lasciando due soli punticini all'azzurra Sparaciari e alla recluta genovese Cauevelli, [illegible] zero la sfiduciata Traversa e la meno quotata Pizzi.

Sulle ali del cospicuo successo, [illegible] moscovite hanno affrontato il duello decisivo con le giovani, ma già agguerrite tedesche del vivaio renano di Tauber, le quali [illegible] dovuto tirar fuori le unghie per far breccia (9 a 5) nella tenace resistenza delle ungheresi dell'M.T.K. Budapest, infine domate dalle bordate della Bischoff (vittoriosa nel tor[illegible] individuale l'anno passato) e della Fichtel (primatista in Coppa del mondo juniores), alleate a Funkenhauser e Lang. Dovevano lottare fino [illegible] secondo turno (4 pari), [illegible] poi prendevano d'infilata [illegible] più vulnerabili e provate antagoniste, travolte dal rullo compressore dell'esperta troika russa, [illegible] cui si facevano onore anche la lunga Sobolova e l'esordiente, robusta Shtemlavskaia.

Le italiane scivolavano al quarto posto, malgrado il ritorno di fiamma della pugnace Traversa e della puntigliosa mancina Sparaciari, cedendo soltanto nel serrato finale alla piccola, indomabile Kovacs, che trascinava la Turchov, Englonor, Gal (9 a 6).

Dopo la parentesi romana, il prestigioso titolo continentale ha quindi ripreso la via dell'Est, dove si trova [illegible] casa, grazie a[illegible] diverse versioni [illegible] questa autentica nazionale sovietica (Mosca, Kazan, Minsk), la saltuaria alternativa [illegible] le «stelle» [illegible] Bucarest, Budapest e Varsavia. [illegible] ora [illegible] quinto posto, [illegible] guita [illegible] francesi, bulgare, londinesi, svizzere e austriache.

Tutte hanno ripreso le ostilità [illegible] al Palavela [illegible] [illegible] terza prova di Coppa del Mondo, con l'aggiunta di una dozzina di altre concorrenti provenienti da 17 Paesi (ha rinunciato Israele), compresa la veterana svedese Palm, le [illegible] aust[illegible] McCallum e neozelandese Eruetti, spagnole, belghe, tedesche dell'Est (la Niklaus, seconda l'[illegible] scorso).

Per fare esperienza sono entrate in li[illegible] pure le «teen-agers» torinesi del Club Scherma organizzatore, Barbara Vecchione, Emanuela Chiari, la vercellese Elisa Uga, le novaresi Marchetti e Milanoli.

In tanta abbondanza e col ricambio generazionale in atto (la francesina O. Meygret e la Fichtel hanno vinto le due prime prove; l'ungherese Janosi guida la classifica) sembra troppo azzardato tentare pronostici. Oltre ai nominativi che hanno fatto più impressione ieri, fanno spicco le francesi Modaine (det[illegible] della Coppa), Claudin, Brouquier; l'ungherese Stefanek (terza davanti alla giovane Gandolfi e [illegible] assente Vaccaroni nell'ultima edizione) e le altre azzurre, la navigata milanese Moghi, la neo-tricolore jesina T[illegible] di [illegible] 15 anni e un nugolo di giovani promesse che guardano lontano al supremo traguardo olimpico di Seul.

La finale a otto in eliminazione diretta [illegible] svolge domani [illegible] ore 17 nel padiglione seminterrato di Torino Esposizioni, la ghiotta offerta ai visitatori di Expovacanze '88, con la ripresa televisiva.

Carlo Filogamo

Pieno successo a Sestrieres del rally sci

IN DUE FANNO VENTISEI ANNI E SONO I PIU' BRAVI DI TUTTI

SESTRIERES — Li hanno applauditi a lungo tra un'[illegible] interpretazione dell'indomabile Donatella Rettore e una battuta [illegible] Ezio Greggio, comico piemontese, passato dal più oscuro anonimato a un successo insperato. Loro, i due vincitori, emozionati ma contenuti, non hanno saputo rispondere alle domande dello speaker, Gianfranco De Laurentiis. Hanno bisbigliato qualcosa, poi sono scappati a sedere. E gli applausi [illegible] hanno sommersi. Roberto Solutto e Alessandro Giordano, 26 anni in due, un metro e trenta di altezza [illegible], hanno vinto una [illegible] fatta [illegible] loro stessi, prima della partenza. [illegible] tutti: cocciatel, padri e anche certi nonnetti che, di sciate lungo i pendii della Motta e del Sises, ne hanno consumate a migliaia in anni e [illegible] [illegible] passione sciistica. [illegible] la terza edizione dell'Ispa Ski-Rally, gincana sciistica organizzata dallo Sci Club Sestrieres, ha [illegible] 140 vincitori.

Hanno vinto tutti, indistintamente, campioni e sciatori della domenica, nonnetti e nipotini. Ha vinto la partecipazione della gente che ha contribuito allo scopo umanitario della manifestazione, quello, appunto, di contribuire alla lotta contro la distrofia.

La manifestazione è stata un crescendo di emozioni; a partire d[illegible] mattinata che, [illegible] fredda e grigia, si è trasformata in una giornata di sole. Quello che doveva essere lo spirito [illegible] cui è stata ideata due anni fa la gara, ha avuto certamente il sopravvento sulle velleità agonistiche di certi «equipaggi».

Tra i maestri, in pratica i professionisti dello sci, non potevano che imporsi due locali, non nuovi a esperienze analoghe: Franco Charret e Maurizio Cantele, che hanno preceduto Enrico Lantelme e Massimo Poncet.

La competizione, quella con tanto di prove speciali e trasferimenti tutti cronometrati, [illegible] passata certamente [illegible] secondo piano nel contesto della serata, [illegible]che se i primi classificati di ognuna delle d[illegible] categorie (dilettanti e professionisti) sono stati premiati a suon di lingotti d'argento.

Tra i dilettanti, oltre ai vincitori Solutto e Giordano, sono stati premiati Alessandra Piazzalunga e Sabina Matheoud, Lorenzo Brandi e Luciano Valsecia, Renato Migliardi e Manfredi Tognato, Omar Pretato e Stephen Malan, Andrea Palirinieri e Luca Manzon, Monica Martin e Arno Angeleri, Marcella Martin e Gloria Passet Gros, Umberto Cravotto e Luca Bono, Giorgio Jayme e Roberto Jayme.

Tra i professionisti, oltre ai già citati Charret, Cantele, Lantelme e Poncet, sono stati premiati Massimo Arigoni, Christina Jayme, Mario e Laura Matheoud, Luigi e Christophe Cugoli.

Piero Abrate

Le torinesi dominate (6-2) in casa dal Modena

PER JUVE PIEMONTE UNO STORICO CAPPOTTO INVECE DELL'ATTESA RISCOSSA

Dopo quelle di Verona e Pordenone è arrivata la terza sconfitta consecutiva (questa volta senza attenuanti)

Dopo Verona e Pordenone, nella terza gara interna contro il Modena, in quella che doveva essere la giornata della riscossa e del rilancio, per la Juve Piem[illegible] è stato naufragio totale. Una gara priva di mordente e con una povertà di gioco davvero impressionante che ha dato modo alle giallobù modenesi di scatenarsi e di piazzare ben sei palloni alle spalle della Branzan, con qualche tocco della Gobin che ha sostato a suo piacimento per tutto il campo. Impossibile quindi accampare attenuanti di sorta anche da parte del più accanito sostenitore bianconero, semmai si può tirare per i capelli un episodio solo, come alibi, in occasione del primo gol.

Un gol arrivato dopo 38" di gioco che ha praticamente mandato all'aria quelli che potevano [illegible] i piani tecnici della partita. Ma si è continuato a sbagliare per tutto l'arco della gara andando a cercare il passaggio e il tocco di fino su un terreno al limite della praticabilità mentre le modenesi hanno invece badato al sodo, facendo un gran movimento senza palla che alla fine ha finito per sfiancare le bianconere. Occorre però dire che la Juve ha dovuto fare a meno di una giocatrice come la Marocco, utilizzare il difensore [illegible] in non perfette condizioni di forma, e quindi per cercare di porre rimedio a queste defezioni si è dovuto improvvisare la Helene Boniface come libero, distogliendola dal più congeniale ruolo in regia, cosicché le punte hanno dovuto giocare [illegible] pochi palloni che il centrocampo modenese lasciava filtrare.

Nella storia della squadra bianconera, per trovare una sconfitta di queste proporzioni (6-2) [illegible] gna risalire ad un Trani-Juventus dello scorso campionato. Una batosta quest'ultima, che a livello societario ha portato un po' di maretta peraltro subito rientrata dopo un chiarimento tra le rose delle giocatrici e il direttivo. Il presidente Massa ha avuto in quell'occasione parole dure, richiamando le ragazze ad una [illegible] professionalità e combattività in campo. Discorso pienamente recepito dalle stesse che hanno riaudito la loro volontà di riscatto fin dall'incontro di sabato prossimo con Firenze.

La Juve Piemonte è formazione [illegible] notevoli possibilità che può praticare un gioco d'assieme dagli alti contenuti tecnici, ma che deve avere dalla sua campi asciutti e non certamente fondi come in queste ultime gare. Ecco, un altro alibi da ascrivere a favore [illegible] truppa bianconera.

Si punta comunque a finire il campionato a ridosso del duo di testa (Verona e Trani) e si spera in questa settimana [illegible] scala per svuotare l'infermeria. La Marocco è in via di guarigione e lo stesso discorso vale per la Grasso e per la Garvasio, un'ottima difensiva di sicuro affidamento. Poi, in settimana (campi permettendo) dovrebbe[illegible] sostenersi allenamenti [illegible] sul [illegible] proprio nell'intento di presentarsi contro il Firenze nelle migliori [illegible] di forma. Si vuole, e si deve, cancellare il ricordo della gara con il Modena, voltare pagina e scrivere subito una vittoria netta.

Della della [illegible] internazionale con l'Italia che affronta oggi ad Ascoli l'Olanda, da registrare la convocazione in azzurro del portiere [illegible] Giorgio Bronzan. Un'atleta dalle indubbie qualità e con senso notevole della posizione che viene premiata con questa sua seconda convocazione per le belle prestazioni fin qui sostenute.

Intanto la società proprio nell'intento di accaparrarsi nuove leve e di fare opera concreta del calcio femminile, sta mettendo a punto la fase finale in vista dell'imminente apertura di corsi per ragazze dai 10 ai 13 anni. Una iniziativa che dovrebbe essere seguita anche da altre società della cintura ed avere un notevole successo visto il continuo lievitare di giovani che si avvicinano a questo sport.

COPPA CINZANO A BARDONECCHIA

[illegible] Bardonecchia, sulla pista Bosticco dello Jafferau, giovedì e ieri sono state disputate due discese libere valide per la 4ª Coppa Cinzano.

Nella prima giornata vitto[illegible] di Marina Bianchi (Sansicario) e Walter Ronconi (Bardonecchia), che hanno preceduto rispettivamente Elena Maggiore (Melezet) e Fabio De Crignis.

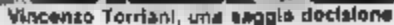
Ieri Carlo Lamagna (G.S. Esercito, terzo nella prima discesa) ha fatto meglio di De Crignis, mentre [illegible] campo femminile ha vinto questa volta [illegible] Maggiore davanti a Maria Quaglia (Sestriere).

Classifica 1ª discesa - Maschile: 1) Ronconi (Bardonecchia) 1'12"25; 2) De Crignis (Melezet) a 96/100; 3) Lamagna (G.S. Esercito) a 1"19. Femminile: 1) Bianchi (Sansicario) 1'18"83; 2) Maggiore (Melezet) a 48/100; 3) Kaiser (Glory Genova) a 78/100.

Seconda discesa: - Maschile: 1) Lamagna (G.S. Esercito) in 1'13"16; 2) De Crignis (Melezet) a 4/100; 3) Colombo (Sestriere) a 23/100. Femminile: 1) Maggiore (Melezet) in 1'17"28; 2) Quaglia (Sestriere) a 30/100.

Bloccata per [illegible] neve la corsa ciclistica: Torriani comunica [illegible] decisione un'ora prima del via

NON PARTE LA MILANO-TORINO

Vincenzo Torriani, una saggia decisione

MILANO — La 72ª edizione della Milano-Torino, in programma per oggi, non è partita a causa [illegible] cattive condizioni meteorologiche. La notizia è stata comunicata soltanto un'ora prima della partenza dall'organizzatore Vincenzo Torriani il quale ha così motivato la decisione che, considerato il peggiorare del tempo, era praticamente data per scontata: «Considerate le condizioni generali di impraticabilità del percorso, la soppressione della corsa si è resa indispensabile per salvaguardare l'incolumità dei partecipanti».

Secondo informazioni fornite questa mattina dalla polizia stradale, risulta che da ieri sera su tutto il tracciato [illegible] percorso, nevica e in alcuni tratti è segnalata [illegible] patina di ghiaccio: [illegible], perciò, l'impo[illegible]ilità di far disputare la corsa in simili condizioni. D'altra parte, le previsioni d[illegible] meteorologi non segnalavano alcun miglio[illegible]. Alla [illegible] [illegible]no iscritti [illegible] corridori [illegible] quindici squadre, con tutti i migliori.

Giornata ricca di motivi d'interesse nella serie A di basket

BERLONI CONTRO GRANAROLO E' DISFIDA FRA DELUSE

Mentre la Simac (sconfitta a Madrid in Coppa Campioni) affronta la Scavolini, l'Arexons rischia grosso in casa del Marr e il Bancoroma deve vedersela con il «Riunite»

La sestultima giornata della «regular [illegible]» propone temi piuttosto interessanti: l'ennesima [illegible] alla Simac, lanciata questa volta dalla Scavolini, sfida sulla quale potrebbero pesare non poco i contrapposti stati d'animo (e la diversa fatica) creati dalle vicende internazionali (pesaresi finalisti col brivido in Coppa Coppe, milanesi di nuovo sull'orlo dell'eliminazione nella Campioni); i rischi che la quasi altrettanto inarrestabile Arexons correrà in terra di Romagna, in casa di quella Marr rivelatasi quest'anno «castiga grandi» e galvanizzata più che dall'ultima vittoria in trasferta (a Brescia), [illegible] ritorno sul [illegible]po amico.

C'è poi il duello [illegible] l'altra rivelazione, Riunite, ed il Banco Roma, anc'esso rivitalizzato dalla Coppa Korac. Il thrilling dovrebbe però raggiungere il massimo a Torino con la disfida delle «grandi deluse», Berloni-Granarolo, che dovrà tentare di risolvere il rebus di queste due squadre dai grandissimi talenti e possibilità ma per ora, in vistosa panne, e di verificare se [illegible] una, od entrambe, possano ancora accampare pretese nella corsa allo scudetto, per la quale la critica le aveva accreditate principali avversarie della [illegible]mac.

L'arrivo a Torino della squadra di Gamba e Porelli [illegible] provocare l'orgogliosa reazione dei ragazzi di Guerrieri che, fra influenza, scippi di coppa, e vittorie mancate [illegible] campionato (Simac, Mobilgirgi), paiono aver smarrito, con la sicurezza e l'entusiasmo, anche la forma.

Mai, da quando è in Italia, Scott May, l'americano più continuo del campionato (con il naturalizzato D'Antoni) era stato così giù di tono come a Livorno, mai Vecchiato era stato tanto «innocuo» (quattro punti in due partite). Ma tutta la squadra, smarrito il gioco più bello del campionato, s'interroga su una crisi [illegible] più talento ma palese dalla quale urge uscire a tutto vapore per non compromettere tutta la stagione, abbandonando i sogni di gloria (secondo posto) tuttora possibili, per ripiegare oltre il quarto posto, [illegible] conseguenze nefaste sulla storia futuribile dei play-offs.

La Granarolo, dal resto, sale a Torino con problemi altrettanto se non più gravi, inguaiata da una serie di prestazioni e sconfitte inaccettabili, contrastanti insanabilmente con la mentalità e l'abitudine vincente di Gamba.

La grande Virtus continua a far leva [illegible] Brunamonti e Villalta, eterne ancore di salvataggio (spesso micidiali per la Berloni) e sull'agile talento del lungo Binelli (che potrebbe essere l'uomo chiave del match di domani), ma troppo poco riceve da Meriwether (pur sempre efficace, ma non pari alle speranze) e da Williams, spesso autentico fantasma del parquet a dispetto della sua fama e del suo bagaglio.

La «corazza» virtussina, tuttavia, più potente che veloce, dispone [illegible] teoria di [illegible] armamento micidiale (ai già citati vanno aggiunti uomini come Fantin ed il miracolato Bonamico), capace di affondare qualsiasi avversario (vedasi la Mobilgirgi, sette giorni orsono) e metterà a dura prova la voglia di riscatto di May e compagni che dovranno essere in grado di [illegible]re [illegible] marce alte per sottrarsi al maggior peso degli ospiti, specie [illegible] le plance, ove i torinesi, a parte Bantom, non stanno certo girando al meglio.

Enrico Isnardi

Basket: la sesta di ritorno con risultati scontati

PER LE SQUADRE PIEMONTESI IN C 1 UNA GIORNATA SENZA SUSSULTI

L'unica piemontese (oltre al Cus Torino) a restar ferma nelle ultime due giornate della serie C1 di basket, è [illegible] il Giornalino Alba. Purtroppo, nel minuti finali della trasferta ad [illegible] [illegible], mentre la squadra di Tarasone era in pieno recupero, uscì di [illegible] «Gira» Flacora, al quale «spiltarono» i legamenti della caviglia. Rimasto orfano del suo pivot titolare, la formazione langarola si arresa non [illegible] ad Osio ma, una settimana dopo, anche ad Alba contro l'Arona. E così il può affermare, salvo clamorose sorprese, che [illegible] decisa per la pattuglia [illegible] di C1: Alessandria '82, Guarnato Casale e Gagliardi Aosta andranno [illegible] in B2. Il Giornalino Alba e Cus Torino si [illegible] accontentare della serie C.

Senza grandi sussulti si presenta la sesta giornata di ritorno. «Visita» per il Giornalino, di scena a Carrara, facile (almeno sulla carta) per l'Alessandria '82 che ospita l'Orobica Bergamo e la Gagliardi Aosta che riceve il Cus Torino, alla portata della Guarnato Casale se potrà imporre il suo gioco a Lucca.

Serie C2 — I risultati dello scorso turno lasciano poco credito a soluzioni diverse da queste: promozione in B2 della Galizzi, retrocessione in D per il quartetto Grosetta, Unipol, [illegible] Spezia, Phantalex. Ma l'allenatore del [illegible], sconfitti sul campo [illegible] San Paolo, lancia una sfida. «Nella nostra tabella-salvezza — afferma Berletti — la battuta d'arresto [illegible] [illegible]dio scorso era prevista. Possiamo ancora raggiungere Collegno e Loano, e dalla parte, però, di vincere sempre in casa e almeno [illegible] volte fuori».

Il primo impegno per la Phantalex è uno scontro diretto, questa sera (ore 21) a Sandigliano contro il Loano, che aspetta ancora i due punti della partita con la Stringa Arredo (non omologata).

La capolista Galizzi, invece, dall'alto dei suoi sei punti [illegible] vantaggio sull'Erg Genova, otto su Perlino Asti, Berthone e Stringa Arredo, vorrebbe [illegible] in gita ai valenzani (loro ospiti [illegible] [illegible] nel Palasport Astigiano) i 24 punti di passivo [illegible] all'andata, mortificando [illegible] residuo sogno di gloria delle sue avversarie meno arrendevoli. Potrebbe quindi [illegible] l'ennesima giornata favorevole alla Galizzi, specie se l'Erg, come risulta nelle più logiche previsioni, cadrà al «Campagna» di Torino. Le altre partite della sesta di ritorno sono Nuova Ballerinica Collegno-San Paolo Torino, Autoalghi Chiavari-[illegible], Grosetta Torino-Perlino Asti ed Ezio system La Spezia-Unipol Alessandria.

[illegible] D — Della prima è in pericolo solo l'Abet Bra che dovrà guardarsi dalla grinta della Fulgor Omegna, [illegible] l'Arimo Novara dovrebbe «passeggiare» in casa contro la Ginnastica e l'Euroinvest Ceres far valere la legge [illegible] più forti [illegible] il Grugliasco. Nella [illegible] per retrocedere sono delicatissime Moncalieri-Conim Torino e Salvas Torino-Rbm Ivrea.

r. b.

I primi della classifica in casa dei torinesi

PALLAVOLO-SPETTACOLO LA SA.FA. RITENTA LO SGAMBETTO A IOTTI

Oggi pomeriggio a Torino chi vuol vedere una bella partita di pallavolo ha solo l'imbarazzo della scelta. Impegnata a Bologna nella «tana» della Tartarini campione d'Italia la Bistefani di Frandi, giocano invece in casa la Multitecnica (in A2 femminile contro la capolista Splugen Albizzate) e la coppia di serie B maschile Sa.Fa Rinet e Lasalliano Gems.

Proprio grazie a Sa.Fa-Iotti Reggio Emilia (sfida tra le [illegible]e che inseguono a due lunghezze l'Upa Brescia) e a Lasalliano-Argentina Gorgonzola (spareggio tra due delle tre ultime della classe per non farsi condannare in anticipo), Torino ritorna per una giornata al centro delle attenzioni del torneo di terza serie nazionale.

Alla stessa ora (18), nelle palestre di via Rosolino Pilo e via S. Francesco da Paola, due partite rimettono [illegible] in gioco una bella fetta di campionato.

La testa della classifica guarda con particolare curiosità a Sa.Fa-Iotti. I bresciani dell'Upa, che sabato scorso sono tornati a capeggiare il gruppo in beata solitudine battendo proprio i rossoblù di Bossetto, sanno che solo chi uscirà vittorioso da questo *match* avrà ancora qualche possibilità di insidiare la loro promozione.

La Sa.Fa, che all'andata [illegible] il *parquet* reggiano con un contrastatissimo 3-2, affida pertanto all'incontro odierno tutte le sue residue speranze di passare in A2, magari anche passando attraverso la «porta di servizio» dei *play-off*.

La situazione al vertice alla vigilia del quinto turno di ritorno è chiarissima: l'Upa è prima con 24 punti e stasera dovrebbe vincere in scioltezza sul campo del Novara, Sa.Fa e Iotti (che di punti [illegible] hanno 22) non possono perdere sia per evitare la fuga dei bresciani sia per tener lontano Voluntas Asti (in [illegible] con [illegible] Libertas Vercelli) e Olivili Brugherio (agevole impegno interno con il Cus Modena) che premono a quota [illegible].

Le altre partite a Torino: Multitecnica (contro la capolista Splugen di Albizzate) e Lasalliano opposto all'Argentia

Altrettanto ben definite sono le posizioni in coda con l'Olimpia Genova (12 punti) e il Cus Modena (10 punti) che potrebbero venire coinvolte nella bagarre soltanto se le inguaiatissime Novara, Argentia e Lasalliano (tutte ferme a quota 6) si mettessero all'improvviso a raccogliere successi in serie. Una serie che, a dire il vero, il Lasalliano di Coppa spera [illegible] aver iniziato sabato scorso a Modena e che il «clan» torinese farà di tutto per proseguire oggi contro l'Argentia nel più classico dei *match* a eliminazione diretta per non figurare a fine torneo tra le tre che scenderanno direttamente in C1.

Tanto fitto e interessante è il programma della B maschile quanto privo di grosse attrazioni è quello [illegible] campionato femminile. Nessuna delle sei gare si disputerà in Piemonte. Le trasferte delle nostre tre rappresentanti sembrano tutte segnate dal pronostico: l'imbattuta Legnano dovrebbe momentaneamente chiudere il ciclo vincente del Rivarolo, il forte Viadana difficilmente [illegible]cederà un set alla sconsolata Sa.Fa Joannes mentre il modesto Elce Chiavari non [illegible] sulla carta grosse possibilità [illegible] fermare la rincorsa del Pinerolo al secondo posto.

Ecco, infine, il calendario completo di una giornata che vede ancora a riposo la [illegible], tra sette giorni di nuovo in movimento per l'avvio dei gironi finali promozione e retrocessione. B maschile: Voluntas At (20)-Lib Vercelli (18) ore 17,30 al palasport astigiano; Lasalliano Gems To (6)-Argentia Gorgonzola (6) ore 18 in via S. Francesco da Paola; Novara (6)-Upa Bs (22) ore 21 a Oleggio; Sa.Fa Rinet [illegible]-Iotti Re (20) [illegible] 18 [illegible] via Pilo; Enermix Mi (14)-Olimpia Ge (12); Olivili Brugherio (20)-Cus Modena (10). [illegible] femminile: Elce Chiavari (8)-Pinerolo (22); Legnano (30)-Rivarolo (20); 2A Albisola (14)-Cifra Vigevano (14); Viadana (32)-Sa.Fa (2); Varese (24)-Sgeam Mi (6); Lissone (8)-Carnini (10).

Roberto Condio

Domani a Borgaretto campionati di «campestre»

IN MILLE A PASSO DI CORSA PER 19 TITOLI REGIONALI

Non c'è sosta per l'attività podistica piemontese. Esauritosi domenica scorsa a Foglizzo il campionato provinciale torinese di corsa campestre che [illegible] visto primeggiare [illegible] Libertas S. Mauro (giovanili) e il Corona (adulti), ecco [illegible] a Borgaretto scattare l'ora della prima edizione del campionato regionale di corsa campestre con oltre mille corridori in lizza per conquistare i diciannove titoli individuali [illegible] palio, oltre a [illegible] di squadra.

L'organizzazione [illegible] prova è affidata alle esperte mani del Gruppo Sportivo C.B.R. Borgaretto '75 he è la più vecchia [illegible] [illegible] piemontese e che nell'84 si cimentò [illegible] [illegible] nell'allestimento del campionato italiano su strada. Sullo stesso collaudato tracciato domani mattina, con inizio alle ore 8,45, si succederanno le partenze delle varie categorie.

Le prime a correre saranno le «pulcine» (dagli 8 ai 10 anni) [illegible] i «pulcini» (dai 7 ai 10 anni) [illegible] percorreranno rispettivamente 800 e [illegible] metri. [illegible], su distanze man mano crescenti, [illegible] cimenteranno tutti gli altri giovani (ragazze e ragazzi, cadette e cadetti, allieve e allievi) fino ad arrivare alle 9,40 quando entreranno in gara gli adulti con [illegible] prove sui 3300 metri [illegible] tre gruppi femminili (AW [illegible], AW 30 e AW 40), quelle sui 7300 dei seniores (AS [illegible] [illegible] 30 e AS 18) e quello dei «master» (AM 50, AM 55 e AM 60) sui 5000, AM 40 e AM [illegible] sui 7300).

Fino a mezzogiorno, [illegible]mo, [illegible] sarà [illegible] che divertirsi (sperando nella clemenza del tempo) con questa lunghissima [illegible] di partenze scaglionate e [illegible] gare separate che eviterà confusioni e permetterà ai migliori «amatori» della regione di esprimersi ai massimi livelli.

Luigi Baiardi, responsabile tecnico della società organizzatrice, è fiducioso nel buon esito della manifestazione: «*Stiamo ricevendo iscrizioni da tutto il Piemonte mentre i "torinesi" più forti hanno già aderito da tempo. Qualche spiacevole concomitanza* (n.d.r.: domani [illegible] corrono anche la finale regionale dei [illegible] giovanile "Esercito-Scuola" a Torino e i campionati italiani "master" a Bologna) *terrà qualcuno lontano [illegible] Borgaretto ma la stragrande maggioranza dei "big" sarà presente*».

E allora, con [illegible] collaborazione di Baiardi, proviamo a fare qualche pronostico.

«*Tra i giovani* — dice il tecnico della C.B.R. — *dovremmo essere proprio noi a partire [illegible] l'etichetta di grandi favoriti, nonostante alcune delle nostre "punte" siano state dirottate su Piazza d'Armi per vincere "Esercito-Scuola" e staccare il biglietto per la finale nazionale di Napoli. Più incerta sarà sicuramente la lotta nelle categorie adulte con il terzetto Corona - Alfieri - C.B.R. candidato a disputarsi il successo nella graduatoria a punti. Qualche [illegible] a livello individuale? Non è facile ma ci provo. Prima di tutti, citerei Sergio Benatti della Libertas [illegible] fra gli AS 18, il duo Arcieri-Massa della Raffa negli AS 30 e poi il nostro Ala (AS 35), Nardone del S. Donato (AS 40), Borra dei Ceratti (AM 45)*».

r. c.

PALLANUOTO, LA TORINO 81 NELLA «TANA» DEL LERICI

Dopo le prime due giornate abbastanza tranquille in cui le squadre hanno badato più che altro a sostenere un adeguato rodaggio il campionato di pallanuoto [illegible] serie B comincia a offrire motivi [illegible] grande interesse. Il terzo turno in programma oggi, ad esempio, propone alcune partite molto interessanti, che assumono già sin d'ora le caratteristica di vere [illegible] per la promozione in A2.

Le attenzioni degli [illegible] [illegible] saranno puntate su Pegli, dove la formazione locale, che guida [illegible] classifica insieme con la Torino '81 e la sorprendente Triestina, riceverà la [illegible] del Quinto, uno dei candidati a compiere il salto nella categoria superiore. Un derby tutto ligure in cui sicuramente ci sarà grande battaglia, anche perché il Quinto scenderà in campo più che mai desideroso di riscatto dopo la sconfitta interna subita sabato scorso ad opera della Triestina.

Anche per quest'ultima il primo week-end [illegible] marzo non sarà del tutto tranquillo, considerato [illegible] dovrà ricevere l'Andrea Doria. I giuliani sono chiamati a confermare le loro intenzioni di disputare un buon campionato, cercando di battere una formazione che, dopo aver iniziato male perdendo [illegible] partita d'esordio, si è rifatta vincendo in trasferta [illegible] il Cus Firenze.

Riveste un certo interesse anche la sfida tra Fanfulla ed Olio Sasso Imperia, soprattutto per stabilire se [illegible] formazione di Todiere sarà finalmente capace di staccarsi dal palo della partenza. I liguri infatti [illegible] ancora a quota zero, avendo perso a Trieste e in casa (si fa per dire visto che sono stati costretti a giocare a Camogli) contro l'Eurocollege Bergamo. Due partite in cui l'Imperia ha dimostrato di possedere buone qualità, non ancora però confortate dai risultati. Oggi comunque l'occasione è propizia per abbandonare finalmente i panni di «cenerentola» del torneo.

Trasferta tutt'altro che facile quella [illegible] affronta la Torino '81, che va a Lerici. [illegible] squadra di Mattia Aversa è ancora imbattuta, ma sabato [illegible] ha offerto contro il Fanfulla una prova tutt'altro che brillante, soprattutto sul piano della concentrazione in fase d'attacco. Troppi errori sono stati infatti commessi da gialloblù, i quali oggi sicuramente non potranno permettersi nuove disattenzioni.

Il Lerici a casa sua ha sempre rappresentato un [illegible] abbastanza difficile per tutti, ed in particolare per i piemontesi che spesso hanno lasciato [illegible] quel campo almeno un punto. La Torino '81 di quest'anno non può assolutamente concedersi rilassamenti e per lei oggi è veramente d'obbligo vincere, anche perché in quel caso potrebbe approfittare di qualche passo falso delle avversarie. Un'eventuale sconfitta del Pegli, per esempio, sarebbe certamente una buona notizia per Mattia Aversa ed i suoi ragazzi.

Maurizio Pignata

1950

In Brasile il primo mondiale dopo la guerra

DI NUOVO L'URUGUAY

E PER L'ITALIA E' L'INIZIO DEL BUIO

La formazione dell'Uruguay, campione del mondo nel 1950; a sinistra: il gol di Ghiggia nella finale [illegible] Uruguay e Brasile

Il 4 maggio 1949 l'intera squadra [illegible] Torino, ricca di ben dieci azzurri della nazionale, periva [illegible] sciagura di Superga. Con quegli uomini in campo, l'Italia aveva disputato [illegible] partite, subendo [illegible] [illegible] [illegible] sconfitte dal 1942 al 1949. Per il calcio italiano, tragicamente privato [illegible] suoi [illegible] campioni, inizia un periodo piuttosto [illegible].

All'appuntamento di San Paolo [illegible] Brasile, dove [illegible] [illegible] programma i campionati del mondo (quarta edizione, la prima dopo il conflitto mondiale), fu giocoforza presentare [illegible] squadra inedita ed in [illegible] qual modo improvvisata. Per la trasferta [illegible] Brasile la commissione tecnica composta [illegible] ben quattro elementi, e presieduta da Ferruccio Novo, presidente del Torino e vicepresidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, convocò i seguenti giocatori: Casari e Caprile (Atalanta), Capello (Bologna), Amadei, Campatelli, Fattori, Giovannini e Lorenzi (Inter), Magli e Pandolfini (Fiorentina), Sentimenti IV, Furiassi e Remon[illegible] (Lazio), Carapellese e Moro (Torino), Blason (Triestina), Boniperti, Mari, Parola e Muccinelli (Juventus), Annovazzi (Milan).

Non si [illegible] nemmeno criticare l'operato della commissione tecnica, in quanto i giocatori selezionati per [illegible] spe[illegible] in Brasile erano, in effetti, i migliori [illegible] [illegible] [illegible] pionato che aveva visto trionfare la Juventus sul Milan, Inter, Lazio e Fiorentina.

Il meglio [illegible] [illegible] mondiale si è [illegible] appuntamento in [illegible] per l'estate del [illegible]. Si sa che i brasiliani, quando [illegible] di fare [illegible] cosa alla quale tengono in modo particolare — sia [illegible] il loro famoso «carnaval» — non badano a spese e sono pronti a dimostrare di essere i migliori. Così, tanto per non smentirsi, costruiscono a tempo di record il più grande stadio [illegible] mondo, il famoso «Maracanà», di Rio de Janeiro, un impianto capace di accogliere [illegible] mila spettatori.

[illegible] squ[illegible] conquistano il diritto di contendersi il titolo mondiale e vengono divise in quattro gironi di quattro squadre ciascuno; [illegible] vincenti di ogni girone avrebbero poi dato vita ad un girone [illegible] per l'assegnazione della Coppa Rimet. Tanto [illegible] cominciare, però, Francia, Portogallo e India diedero forfait, e [illegible] squadre si videro ridotte a tredici. [illegible] po' pochine, se vogliamo, ma alla quantità [illegible] può sopperire con la qualità; e [illegible] c'è una novità: [illegible] la prima [illegible] si presenta all'appuntamento anche l'Inghilterra: gli dei sono scesi in terra, tra [illegible] comuni mortali. Ma ancora [illegible] sanno [illegible] li aspetta!

I giocatori italiani, nei quali, fatalmente, era ancora vivissimo il ricordo di quanto [illegible] successo un anno prima sul colle [illegible] Superga, non vollero neppure sentire pronunciare la parola «aereo». Non sarebbero partiti per il Brasile! Tutti optarono per il viaggio a bordo [illegible] motonave «Sises», che [illegible] da Napoli la mattina del 3 giugno ed entrò nel porto [illegible] Rio [illegible] Janeiro la mattina del [illegible]. Il giorno dopo [illegible] comitiva, dopo un breve tragitto [illegible] torpedone attraverso l'incantevole Serra do Mar, arrivò a San Paolo e venne alloggiata al [illegible] piano di un [illegible] albergo in pieno centro.

Il viaggio [illegible] mare era stato stupendo. Durante una sosta [illegible] Azzorre [illegible] organizzata una partita amichevole e gli azzurri si esaltarono in una strepitosa accademia. Sul ponte della nave gli atleti vennero sottoposti a intense sedute di ginnastica: nel corso di divertenti palleggi, molti palloni finirono in mare. Il giorno dopo la sistemazione in albergo a San Paolo, il Buon Sperone, «palla avanti e pedalare», sottopose tutti gli [illegible] [illegible] [illegible] massacrante seduta ginnico-atleti[illegible] molti accusarono una solenne imbastitura. Il 22 giugno, sul [illegible] [illegible] Palmeiras i cosiddetti «titolari» batterono [illegible] [illegible] «riserve» per 3 a 0, suscitando grande impressione negli spettatori e nei tecnici stranieri. Ma le cose, come stiamo per raccontarvi, dove[illegible] andare [illegible] peggiore del [illegible].

La mattina del 26 giugno 1950 i giornali italia[illegible] pubbli[illegible] in prima pagina due sole sconvolgenti notizie: [illegible] scoppiata la guerra in Corea, ed [illegible] Brasile la nazionale di calcio italiana era stata battuta per 3 a 2 dalla Svezia. La nostra squadra (i cui giocatori avevano praticamente passato la notte della vigilia in bianco perché per le strade di San Paolo [illegible] festeggiava il patrono San Giovanni), era scesa in campo nella seguente formazione: Sentimenti IV, Giovannini, Furiassi, Annovazzi, Parola, Magli [illegible] cinelli, Boniperti, Cappello, Campatelli, Carapellese.

L'inizio della gara era [illegible] favorevole ai nostri colori. Dopo soli sette minuti, infatti, Carapellese, astuto e guizzante, aveva portato in vantaggio gli azzurri, raccogliendo sulla sinistra [illegible] preciso traversone di Capello. Lo stadio, letteralmente gremito di italiani, era letteralmente esploso; ma ben presto gli svedesi, conquistando il do[illegible] del centrocampo anche grazie ai virtuosismi di due palleggiatori [illegible]e Palmer e Skoglund, riuscirono a pareggiare [illegible] [illegible]' con il centrattacco Jeppson che, dopo aver ingannato Parola e superato il lento Giovannini, aveva deposto facilmente in rete. Cinque minuti più tardi (30') Andersson colse di sorpresa Sentimenti IV [illegible] [illegible] tiro da oltre trenta metri. Brutto colpo per i nostri, che accusarono anche la solenne imbastitura rimediata nei giorni precedenti l'inizio [illegible] [illegible]. L'andamento [illegible] gioco non mutò nel [illegible] tempo: sempre la Svezia alla ribalta e terza rete dei «gialli», ancora con Jeppson che riprese un pallone malamente sfuggito a Sentimenti IV su precedente tiro di Palmer. Sembrava tutto perduto, ma sette minuti più tardi Muccinelli riuscì ad accorciare le distanze. Il gol ridiede per un attimo un po' di lena al gioco della nostra nazionale, ma il «serrate» dei nostri [illegible] [illegible]

Ci fu solo un [illegible] tiro di Carapellese, sfuggito in contropiede, respinto dalla traversa. Sul rimbalzo, veramente difficile, Muccinelli, al volo, mancò il bersaglio.

Lo scoramento morale fu inimmaginabile, [illegible] comunque pari allo sfacelo fisico mostrato dagli azzurri, specialmente [illegible] prima parte della ripresa.

Non rimaneva che sperare che il Paraguay riuscisse a battere la Svezia: si [illegible] tornati [illegible] pari [illegible] i «gialli», [illegible] [illegible] nostra successiva vittoria sul Paraguay avrebbe rimesso a posto le [illegible] ma l'illusione durò pochissimo tempo, perché il 29 giugno, allo stadio [illegible] Curytiba, la [illegible] zionale [illegible] Svezia e quella del Paraguay chiusero in pareggio (1-1) il loro confronto.

L'ultima partita del girone, perfettamente inutile ai fini della classifica, vide la facile vittoria [illegible] sul Paraguay per 2 a 0. L'Italia affrontò il match [illegible] una formazione largamente rinnovata: Moro, Blason, Furiassi, Fattori, [illegible]mondini, Mari, Muccinelli, Pandolfini, Amadei, Capello e Carapellese. Firmarono le nostre reti Pandolfini e Carapellese; tutta la squadra, senza peraltro incantare, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] migliore [illegible]ne fisica ed [illegible] gioco razionale e preciso. Fu comunque molto triste pensare che due squadre, tecnicamente forse inferiori, ci avevano ormai sbattuto fuori dal Campionato del mondo.

La eliminazione dell'Italia, comunque, non fu la sola grossa sorpresa di quella quarta edizione della Coppa Rimet. [illegible] più grave fu, ad esempio, la eliminazione dell'Inghilterra che, per la prima volta, come [illegible] è detto, partecipava ai campionati del mondo. E bisogna immediatamente ricordare che a far fuori l'Inghilterra fu la squadra degli Stati Uniti...

Il risultato venne accolto negli ambienti sportivi americani come un autentico trionfo. Pensate che il pallo[illegible] con il quale venne giocato questo incontro è stato sistemato (e lo si può ammirare tuttora) in [illegible] bacheca degli uffici della United States Soccer [illegible] Association, al 40° [illegible] dell'Empire State Building. Quel pallone [illegible]bra riecheggiare un monito evangelico: «Gli ultimi sa[illegible] i primi!». Sicuramente quel giorno, nello Stadio [illegible] Belo Horizonte, il calcio inglese fu umiliato allo [illegible] modo con cui venne umiliato quello italico in occasione della sconfitta azzurra ad opera della Corea. Il risultato di 1 a 0 a favore degli yanckees indusse un giornale [illegible] Londra a uscire listato a lutto con il titolo «Il calcio inglese è morto!». Per [illegible] [illegible] ricordiamo che a [illegible] quella storica [illegible] fu Eddie Souza, un calciatore portoghese passato sotto la bandiera a stelle e strisce. Ma continuiamo con la storia della quarta edizione della Coppa Rimet.

[illegible] girone finale furono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Svezia (che aveva eliminato l'Italia) le squadre della Spagna (vittoria sugli Usa per 3 a 1, sul Cile per 2 a 0 e sull'Inghilterra per 1 a 0), del Brasile (successo sul Messico per 4 a 0, sulla Jugoslavia per 2 a [illegible] e pareggio con la Svizzera per 2 a 2), e dell'Uruguay [illegible] quale era rimasto un solo avversario [illegible] battere, la Bolivia: 8 a 0).

Il girone finale mise in chiaro i valori effettivi: l'Uruguay pareggiò (2-2) con la Spagna, il Brasile umiliò (7-1) la Svizzera; poi l'Uruguay battè la Svezia per [illegible] a [illegible] ed il Brasile distribuì la solita razione di gol alla Spagna: 6 a 1. Nel terzo turno di incontri, quello [illegible] risultò Brasile-Uruguay. Al carioca sarebbe bastato [illegible] pareggio, avendo un punto in più in classifica, ma vollero vincere ad ogni costo e la loro presunzione venne clamorosamente punita.

Il [illegible]mandò in campo: Barbosa, Augusto, Juvenal, Bauer, Danilo, Bigode, Friaca, Zizinho, Ademir, Jair, Chico. Dal canto [illegible] l'Uruguay si presentò con: Maspoli, Gonzales, Tejera, Gambetta, Varela, Andrade, Ghiggia, Perez, Miguez, Schiaffino, Moran.

Al fischio d'inizio dell'arbi[illegible] inglese Reader, i brasiliani [illegible] all'offensiva e già al 7' Maspoli con una prodezza frenò l'urlo [illegible] gioia del [illegible] [illegible] che assiepavano il Maracanà deviando [illegible] [illegible]data di Ademir. L'Uruguay è costretto tutto in difesa: Varela e Andrade giganteggia[illegible], ma la velocità dei carioca impedisce [illegible] uruguaiani [illegible] costruire il [illegible] gioco a ragnatela. Per un lungo periodo Maspoli viene duramente impegnato per neutralizzare tiri di Friaca, Jair e Ademir. L'estasi offensiva non fa riflettere i brasiliani: nessuno capisce che, non appena l'Uruguay riesce a portare più avanti Schiaffino e Varela, la difesa carioca correrà rischi incredibili. [illegible] i «gialli» continuano ad attaccare: e gli va anche male, perché al 30' solo il palo salva Maspoli [illegible] fucilata di Jair. Ed [illegible] primo tempo [illegible] chiude a reti inviolate.

L'incubo dei 170 mila spettatori, avvinti dal gran[illegible] spettacolo calcistico di due scuole differenti per impostazione e carattere, si dissolve al [illegible] della ripresa quando l'ala destra brasiliana Friaca conclude magistralmente un'azione Ademir-Zizinho e riesce a battere Maspoli. Non esageriamo dicendo che si tratta [illegible] gol più sospirato e sofferto di questa Coppa [illegible] Mondo: sicuramente del gol più fragoroso, se si tiene conto del boato che lo ha salutato. Sarà per i brasiliani anche il gol più [illegible] perché in verità l'Uruguay il [illegible] secondo titolo [illegible] vince proprio in questi minuti [illegible] seguono il gol [illegible] Friaca.

La squadra uruguaiana cambia passo e gioco, si rovescia [illegible] avanti e dimostra [illegible] la prima volta la sua forza. Ora è l'undici brasiliano [illegible] soffrire [illegible] a chiudersi in difesa, ma la condizione dell'Uruguay appare eccezionale, irresistibile. [illegible] gioventù dei suoi atleti diventa [illegible] carta vincente. Al 20', temuto ed ormai maturo, arriva il pareggio. A centrocampo il Brasile perde palla; la conquista Varela che porge [illegible] avanti a Ghiggia, in verticale. Il baffuto attaccante fila sul fondo ed effettua un cross millimetrico per «Pepe» Schiaffino, incuneatosi al centro con rara prontezza di riflessi. Tiro al volo e palla in rete. Niente da fare per [illegible] su quel bolide battuto [illegible] collo destro e palla in rete. [illegible] questo [illegible] punto il Brasile dovrebbe ragionare: il pareggio ai [illegible]rioca sta bene. [illegible] essi, [illegible]giosi quanto presuntuosi, vogliono vincere ad ogni costo, vanno avanti, [illegible] sbaraglio e trovano la sconfitta.

I brasiliani, dicevamo, si scatenano ancora una volta all'offensiva e continuano ad avere, come si suol dire, metà campo da vendere. [illegible] uruguaiani stanno attenti e non perdono una mossa; quando riescono a riconquistare la palla, verticalizzano [illegible] battute efficacissime. I loro [illegible] tropiedi fanno venire i brividi ai carioca, testardi e cocciuti. Il gol di Schiaffino, evidentemente, [illegible] ha insegnato nulla a questi brasiliani [illegible] si [illegible] i sicuri [illegible] do mundo». La loro pressione si fa ancora più decisa e spericolata. Il misfatto si verifica poco dopo la mezz'ora. E' il 33' della ripresa. Dal solito Ghiggia la palla arriva verso Perez, che vince il contrasto con Jair, avanza e ripassa il cuoio all'ingobbito Ghiggia, spostatosi leggermente verso il centro. La botta con la quale l'ala destra uruguaiana colpisce la palla sa di rabbia e di disperazione. Il cuoio, colpito in controbalzo, si trasforma in un bolide velocissimo ed imprendibile. Barbosa, poverino, non può nemmeno vederlo e resta fermo tra i pali, immagine vivente e muta di un Brasile sconfitto nel giorno in cui, più che in ogni altro momento, «doveva» vincere...

I brasiliani, giocatori e tifosi, restano di sasso; qualcuno, come poi vedremo personalmente nel 1982 allo stadio Sarrià di Barcellona, sbotta a piangere. La folla immensa tace dal Maracanà in [illegible] silenzio. Lo stesso spettacolo che si sarebbe verificato 32 anni più tardi a Barcellona. Gli stessi errori di presunzione commessi allora e nel 1982... Al centro dell'immenso stadio, pronti a difendersi da qualsiasi attacco della «torcida», i magnifici atleti uruguaiani ricevono la Coppa dalle mani dello stesso Jules Rimet, presidente della Fifa.

I critici riferiscono le cronache delle partite. Pochi si degnano di studiare i motivi per i quali la nazionale azzurra e gli stessi brasiliani siano usciti clamorosamente sconfitti dalla competizione. Si preferisce, come avviene sovente, dimenticare le cose sgradevoli. Stendiamo un velo pietoso sul fallimento del calcio italico in terra brasiliana. Quasi per operare una... vendetta contro la Svezia che ci ha eliminati dal torneo di San Paolo, ecco pronti i milioni per acquistare in blocco quei giocatori che hanno umiliato gli italiani. Così il biondo Skoglund viene ingaggiato dall'Inter, Jeppson viene all'Atalanta, Palmer al Legnano, altri loro compagni finiscono alla Roma ed al Genoa. Ed insieme agli svedesi, arriveranno anche i danesi, alcuni dei quali, dopo il trionfo alle Olimpiadi di Londra, già giocano in Italia, come John Hansen e Praest. Arriva infatti Karl Age Hansen, poi Soerensen e Nilsen. Così va il mondo del calcio!...

Ma non c'è nemmeno troppo tempo per piangere sulle disavventure di San Paolo del Brasile. Bisogna prepararsi per la rivincita che, in teoria, la squadra nazionale italiana dovrebbe prendersi ai prossimi campionati del Mondo, in programma nel 1954 in Svizzera. Vedremo come finirà in terra elvetica...

Alberto Fasano

L'Italia [illegible] la Svezia: finirà [illegible] la vittoria della nazionale nordica per tre [illegible] a due

Sotto, la formazione [illegible] clamorosamente sconfitta [illegible] Mundial; a destra un acrobatico intervento del portiere Maspoli

L'eroe dell'Uruguay protagonista al Maracanà

I GUIZZI DI SCHIAFFINO

CHE L'ANNO DOPO INCANTANO SAN SIRO

Per quanto riguarda il nome del protagonista [illegible] luto dei campionati del Mondo disputati nel [illegible] a San Paolo del Brasile, nessuno si è mai sognato di nutrire dubbi, perché l'uruguaiano Juan Alberto Schiaffino, detto «Pepe», ha saputo fornire proprio in quella occasione i primi (ma [illegible] ultimi) sensazionali saggi della sua im[illegible] classe. Altre ineguagliabili dimostrazioni di intelligenza calcistica superiore, il grande Schiaffino doveva dare dopo il suo trasferimento in Italia per giocare [illegible] la maglia rossonera del [illegible]. Una cosa si può ora aggiungere: anche oggi, chi voglia citare i nomi dei più grandi protagonisti [illegible] storia mondiale del calcio, non può proprio fare a meno di mettere il nome di Schiaffino accanto a quelli [illegible] Pelé, [illegible] Stefano, Cruyff, Maradona e Platini.

Nipote di un emigrante italiano, precisamente di Portofino, in provincia di Genova, il popolare «Pepe» è nato e cresciuto nelle popolose strade della capitale uruguaiana, [illegible] città molto evoluta, specialmente dal punto di vista sportivo in generale e per quanto riguarda il [illegible] [illegible] particolare; [illegible] città che vanta venti squadre, dieci di Serie A ed altrettante di serie B, un esasperato derby continuato. L'esordio di Juan Alberto [illegible] [illegible] [illegible] dell'Olimpia Junior. Pareva [illegible] giocatore come molti altri, uno dei tanti buoni giocatori [illegible]a scuola uruguaiana. Ma a 16 anni non ancora compiuti, ecco che il giocatore, quasi all'improvviso, si fece notare da tutti i tecnici più noti gio[illegible] [illegible] campione nella quarta squadra [illegible] Peñarol. Due anni di tirocinio abbastanza duro, poi una stagi[illegible] nella seconda squadra ed infine [illegible] felicissimo [illegible] nella prima formazione, un battesimo così eccezionale [illegible] determinare, dopo soli pochi mesi, la convocazione nella squadra nazionale del [illegible] Paese.

Una carriera velocissima, quella [illegible] «Pepe», come veloce era il suo passo, l'intuizione strategica [illegible] gioco, la stessa che qualche tempo pri[illegible] aveva mostrato un altro grandissimo campione sud[illegible] Luisito Monti, nella [illegible] Juve dei cinque scudetti consecutivi.

Nonostante fosse [illegible] ragazzino esile, nervoso, brontolone, Schiaffino poteva gareggiare in fatto di grinta e potenza con i più solidi colossi del [illegible] internazionale; semplice e pratico nel gioco, dotato di una intelligenza che già abbiamo definito superiore e [illegible] una tecnica [illegible] manuale, questo giocatore sapeva potenziare l'attacco sia complessivamente che individualmente. Suggeriva i temi più difficili nel modo più elementare, prerogativa que[illegible] in possesso degli autentici campioni della palla rotonda. Il calcio, per Schiaffino — [illegible] [illegible] a dire il [illegible] [illegible] nazionale Ettore [illegible] — è un gioco in cui si deve [illegible] [illegible] vedere la palla in movimento; un gioco [illegible] una trama fitta [illegible] elementare, [illegible] sono elementari, intendo, tutte le cose realizzate alla perfezione.

Il «Pepe» sapeva controllare la palla con i piedi come se la giocasse con le mani. Uno spettacolo grandioso, uno spettacolo che nes[illegible] [illegible] quanti lo hanno visto all'opera non potrà mai più dimenticare. Noi lo abbiamo ammirato in Italia, ma Schiaffino era [illegible] grande quando venne selezionato per la nazionale. Nel [illegible] sebbene avesse compiuto da poco 25 anni, Juan Alberto era già talmente integrato nel modulo che Varela, «el capitan», dirigeva a bacchetta, da essere considerato dai compagni e [illegible] critici calcistici internazionali, il regista unico [illegible]lla formazione uruguaiana.

Schiaffino, autore del gol [illegible] pareggio nella finale tra il Brasile e l'Uruguay

A sinistra un primo piano del campione uruguay[illegible] e (sotto) Schiaffino [illegible] compagnia di Ferrario

In quel campionato del mondo disputato in Brasile (e quindi con pronostico favorevole ai «carioca» padroni di casa) Juan Alberto Schiaffino seppe ergersi a protagonista sin dalle prime partite. Fecero sensazione i quattro gol (la metà esatta del punteggio finale) rifilati dal campione uruguaiano alla Bolivia nella gara di qualificazione alle semifinali. Il portiere boliviano rimase quasi sconvolto dalla potenza e dalla precisione di quei quattro palloni partiti [illegible] piede magico [illegible] Schiaffino. Quattro gol sen[illegible], uno più bello dell'altro. Ma tutti sanno che la rete-principe, quella forse decisiva per l'assegnazione del titolo, il grande «Pepe» la realizzò nella finalissima con il Brasile allo [illegible] Maracanà. Abbiamo detto [illegible] «decisiva», anche se si trattava del pareggio, perché quel pallone finito alle spalle di Barbosa diede agli uruguaiani la consapevolezza della propria forza. Tutti capirono il valore di quella rete, meno i giocatori brasiliani [illegible] incuranti dei pericoli [illegible] proprio Schiaffino, con i suoi tanti preziosi, sapeva creare alla di[illegible] carioca, continu[illegible] nella loro dissennata tattica offensivistica.

Indimenticabile fu il guizzo di Schiaffino per catturare il cuoio lanciatogli con preciso traversone da Ghiggia: parve agli attoniti tifosi brasiliani il volo di un airone. Indimenticabile il guizzo, dicevamo, e indimenticabile il soffice tocco con il quale, dopo quattro passi, il «Pepe» depositò la sfera in rete.

Dopo essere stato [illegible]pione del mondo in Brasile nel 1950, Schiaffino venne in Italia per giocare nel Milan e per conquistare lo scudetto di campione d'Italia con la maglia rossonera. Il giorno della partenza del giocatore da Montevideo, il quindicinale «Peñarol» pubblicò [illegible] com[illegible] [illegible]vizio sotto questo titolo: «*Se nos fué el Dios del Futbol*», «[illegible] n'è andato il dio del football». E aggiungeva a caratteri [illegible] scatola: «*Irreparable perdido*». Non occorre traduzione: tutti possono comprendere quale vuoto lasciò negli ambienti calcistici uruguaiani il trasferimento del campione dall'Uruguay all'Italia.

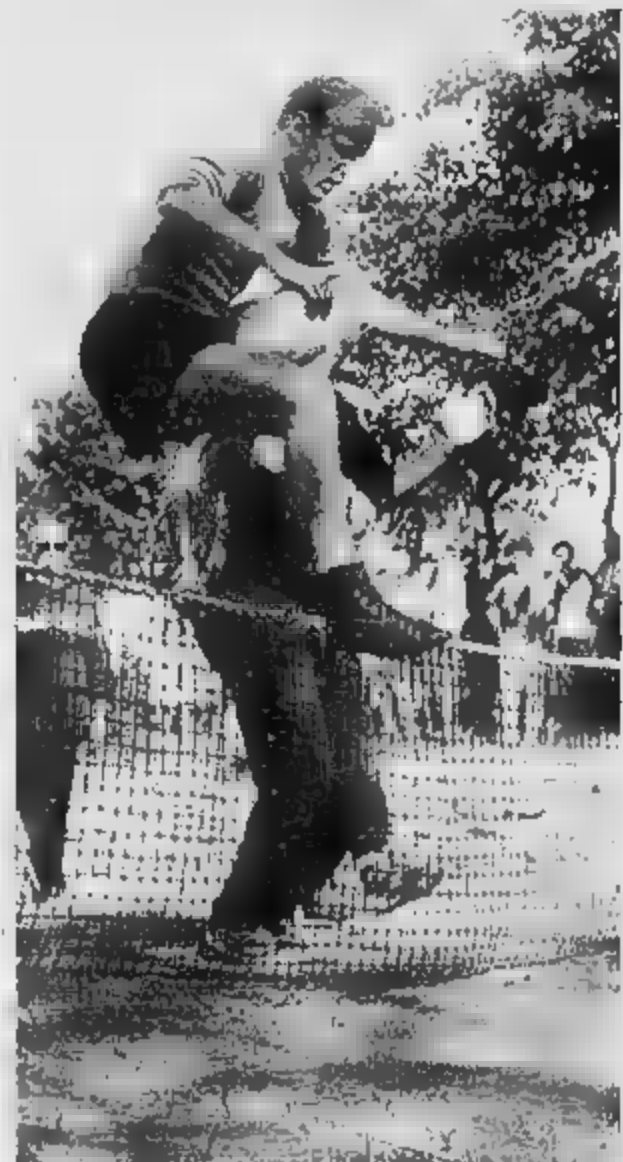
E il «Pepe» seppe immediatamente guidare il [illegible] [illegible] conquista [illegible] scudetto. Il campione uruguaiano [illegible] a giocare (e a dirigere dal punto di vista tattico) una formazione decisamente valida, ricca [illegible] fuoriclasse come Liedholm, Soerensen, Ricagni e Nordhal, per tacere dei vari Maldini, Bergamaschi e Frignani. In tre stagioni questo Milan — che possiamo catalogare come il Milan [illegible] Schiaffino — conquistò due [illegible] di campione d'Italia e [illegible] secondo posto alle spalle della Fiorentina; poi, dopo una stagione stranissima (il Milan finì [illegible] [illegible] posto), ecco il super Milan, nuovamente campione d'Italia, una squadra nella quale il «Pepe» ebbe come compagni di cordata gente come Grillo, Altafini, ancora Liedholm, Maldini, Radice e Salvadore. [illegible] totale, per [illegible] «Pepe» ben tre scudetti!

Siamo [illegible] [illegible] e rifacciamo rapidamente il ritratto al campione. Schiaffino [illegible] uno di quei giocatori che [illegible] campo accendono la luce: guardi le squadre disposte come su una scacchiera e intuisci la [illegible] mossa quando l'ha già fatta; ma [illegible] stupore è quasi [illegible]mpre eguale all'ammirazione che si aveva nel vederlo fare le cose più impegnate [illegible] disarmante naturalezza. Aveva stile pari al nerbo e una classe [illegible] al senso inventivo.

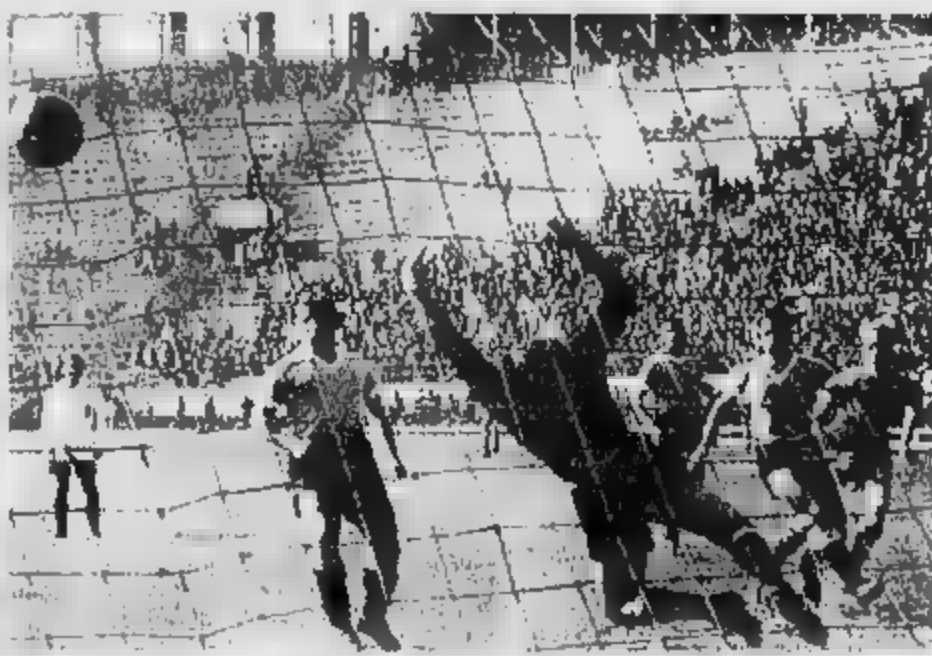
[illegible] dubbio uno dei classici della pedata, un autentico dio degli stadi, non secondo a nessuno dei «grandi» del calcio.

Skoglund, uno dei giocatori più in vista ai mondiali

IL PICCOLO NAKA UMILIO' L'ITALIA

[illegible] LO STESSO ANNO ARRIVO' NELLE FILE DELL'INTER

Ai «mondiali» di San Paolo non segnò nemmeno un gol, ma venne comunque giudicato come uno dei giocatori più tecnici di quelli visti all'opera nel corso di quel torneo. Non si fece dunque notare solo per i suoi biondissimi capelli e per il suo dribbling ubriacante, o, se vogliamo, per la sua velocità di esecuzione: il piccolo «Naka» mostrò, specialmente nell'incontro che fu fatale agli azzurri, una spiccata personalità ed una intelligenza di gara veramente rare e piuttosto insolite in un ragazzo di appena 21 anni.

Lennart Skoglund era nato nel 1929 a Stoccolma; cominciò a giocare giovanissimo e si affermò a 19 anni quando, da una squadra di terza divisione, passò nelle file dell'A.I.K. di Stoccolma, uno dei club più celebri di quella nazione che, calcisticamente parlando, era agli albori del progresso. E il biondo Skoglund spiccò il volo verso la celebrità.

«Naka» amava il gioco con [illegible] slancio passionale che spinge i toreri contro le [illegible] del toro. Se a volte la sua condotta pigra e abulica suggeriva l'idea sbagliata [illegible] un atleta che non [illegible] il proprio dovere e si disinteressa dei casi e dei traguardi [illegible] squadra, altre volte (diremmo nell'ottanta per cento dei casi) la sua azione sprizzava scintille [illegible] esplodeva in una vera e propria fiammata di gioco. Era un giocatore che sembrava fatto apposta per divertire [illegible] folle, [illegible] strappare applausi a scena aperta. Skoglund, insomma, possedeva tutti i requisiti che occorrono per comporre la figura dell'atleta originale che da [illegible] [illegible] imparato e che a [illegible] può insegnare, perché il [illegible] per lui, era il mezzo naturale e incomunicabile [illegible] manifestarsi [illegible] tutta la pienezza dei difetti (pochi) e dei pregi (molti).

Skoglund in tre «versioni»: a sinistra con la Sampdoria; sotto, un primo piano; a destra con la Svezia ai Mundial in Brasile

A San Paolo [illegible] Brasile fece [illegible] davvero interessantissimo. In coppia con l'esile Palmer costruì [illegible] centrocampo che inflisse [illegible] umiliazioni [illegible] nostri azzurri. [illegible] [illegible] verticalizzazioni del gioco misero sovente [illegible] crisi la nostra difesa e mostrò di possedere doti di abile regi[illegible]. A quei tempi, d'altra parte, Skoglund giocava come interno. Il ruolo di ala sinistra doveva poi trovarlo in Italia, dove arrivò l'anno stesso dei «mondiali», cioè nel 1950.

Fu l'Inter ad assicurarselo, e bisogna dire che fu un «colpo» ben centrato. Con la [illegible] glia nerazzurra disputò la bellezza [illegible] nove stagioni, arrivando alla conquista dello scudetto al termine dei campionati [illegible]3 e 1953-54. Poi si trasferì [illegible] Sampdoria, dove rimase sino al 1962, anno in [illegible] [illegible] acquistato [illegible] Palermo. E con la [illegible]dra siciliana concluse l'attività agonistica in Italia. Nei tredici campionati disputati in Italia Skoglund ha segnato 70 gol. Rientrato in Svezia, riprese a giocare nell'Hammerdjk. [illegible] squadra che [illegible] aveva lanciato vent'anni prima.

[illegible]a» Skoglund [illegible] [illegible]derato [illegible] dei migliori prodotti del calcio svedese.

1950 - Brasile - Fase finale - (13 squadre tra le qualificate, [illegible] e Turchia rinunciano)

ELIMINATORIE

Gruppi	Risultati		Classifiche								Semifinaliste
1	Brasile-Messico	4-0									Brasile
	Jugoslavia-Brasile	3-0	Brasile	3	2	1	0	8	2	5	
	Brasile-Svizzera	2-2	Jugoslavia	3	2	0	1	7	3	4	
	Jugoslavia-Messico	4-1	Svizzera	3	1	1	1	4	6	3	
	Brasile-Jugoslavia	2-0	Messico	3	0	0	3	2	10	0	
	Svizzera-Messico	2-1									
2	Inghilterra-Cile	2-0									Spagna
	Spagna-Usa	3-1	Spagna	3	3	0	0	6	1	6	
	Spagna-Cile	2-0	Inghilterra	3	1	0	2	2	2	2	
	Usa-Inghilterra	1-0	Cile	3	1	0	2	5	6	[illegible]	
	Spagna-Inghilterra	1-0	Usa	3	1	0	2	4	8	[illegible]	
	Cile-Usa	5-2									
3	Svezia-Italia	3-2	Svezia	3	1	1	0	5	4	[illegible]	Svezia
	Svezia-Paraguay	2-2	Italia	3	1	0	1	4	3	[illegible]	
	Italia-Paraguay	2-0	Paraguay	3	0	1	1	2	4	1	
4	Uruguay-Bolivia	8-0	Uruguay	1	1	0	0	8	0	2	Uruguay
			Bolivia	1	0	0	1	0	8	0	

Girone finale

Partita	Risultato
Brasile-Svezia	7-1
Uruguay-Spagna	2-2
Brasile-Spagna	6-1
Uruguay-Svezia	3-2
Uruguay-Brasile	2-1
Svezia-Spagna	3-1

Classifica finale

Squadra							
Uruguay	[illegible]	2	1	0	7	5	5
Brasile	3	2	0	1	14	4	4
Svezia	3	1	0	2	6	11	2
Spagna	3	0	1	2	4	11	1

IV CAMPEONATO MUNDIAL DE FUTEBOL

JUNHO DE 1950

1950

Cannonieri

9 gol: Ademir (Brasile)

[illegible] gol: Schiaffino (Uruguay)

[illegible] gol: Zarra (Spagna)

4 gol: Chico (Brasile), Basora (Spagna), Ghiggia (Uruguay)

3 gol: Sundqvist e Palmer (Svezia)

2 gol: Jair, Baltazar e Zizinho (Brasile), Jeppson e Andersson (Svezia), Miguez (Uruguay), Lopez (Paraguay), Tomasevic e Cajkovski (Jugoslavia), Fatton (Svizzera), Cremaschi (Cile), Souza (Usa) e Carapellese (Italia)

1 gol: [illegible], Friaca e Maneca (Brasile), Igoa (Spagna), Palmer (Svezia), Vidal, Perez e Varela (Uruguay), Velasquez e Casarin (Messico), Mitic, Ognjanov e [illegible] (Jugoslavia), Bader e Tamini (Svizzera), Mortensen e Finney (Inghilterra), R[illegible], Riera e Prieto (Cile), Souza J. e Wallace (Usa), Muccinelli e Pandolfini (Italia)

Attacco più prolifico

Brasile (22 gol in 6 partite)

Primo [illegible]

Ademir (Brasile) al 32' di Brasile-Messico

Ultimo gol

Ghiggia (Uruguay) al 73' di Uruguay-Brasile 2-1

[illegible] più [illegible]

[illegible] (Brasile) 2' di Brasile-Svizzera 2-2

Maggior numero [illegible] [illegible]

Uruguay-Bolivia 8-0 e Brasile-Svezia 7-1

Difesa più [illegible]

[illegible]ia [illegible] gol in 1 partita)

Attacco [illegible] [illegible]

[illegible] (0 [illegible] in 1 partita); [illegible], Inghilterra e Paraguay [illegible] gol in 3 partite)

Presenze arbitri

Galeati (Italia); Ellis e Reader (Inghilterra) 3 partite, Griffith (Galles) e Van der Meer (Olanda) 2 partite; Ekling (Svezia), Viana, Malcher e Gardelli (Brasile), Dattilo (Italia), Lutz (Svizzera), Mitchell (Scozia) e Leafe (Inghilterra) 1 partita

Grande successo di Morandi ieri sera al Colosseo

GIANNI CANTA SE STESSO

DONA UN'«IMMAGINE ITALIANA» CON BRAVURA E UMILTA'

anto solamente insieme a pochi amici, quando ci troviamo a casa e abbiam bevuto...».

Così, [illegible] «Canzoni stonate», comincia il recital di [illegible] Morandi. [illegible] questa è storia vecchia almeno di tre anni, perché adesso Gianni è [illegible]o a cantare di fronte a un immenso pubblico pagante: teatri stracolmi in tutta Italia, otto concerti di fila a Firenze, la scorsa settimana («Tanti spettatori quanti a Fiorentina-Udinese», scherza lui qualche istante prima [illegible] sul palco), fino ad arrivare [illegible] Teatro Colosseo di Torino, ieri sera, di fronte a 1500 persone (repliche questa sera e domani).

Una rimonta colossale, [illegible] molti versi inattesa, e del tutto meritata.

Si sentiva «solo un interprete», Morandi, quando i cantautori riempivano gli stadi. E negli Anni Settanta ha preferito tacere, un po' torm[illegible]ato da [illegible] vago complesso di inferiorità.

Poi è arrivato il «revival» e un po', si capisce, gli [illegible] dato una mano a risalire la china: un'accorta presenza a Sanremo, tre anni fa, con «La mia nemica amatissima», il «look» rifatto [illegible] non troppo, e [illegible] prattutto la rinnovata consapevolezza di [illegible], in un momento in cui erano rimasti in pochi a saper interpretare una canzone, di [illegible] bravo.

Ma che il cantante puntasse ben più in alto, s'era capito quasi subito: è lui, ora, l'interprete della canzone italiana, il rappresentante esclusivo per l'Italia di trent'anni [illegible] belle canzoni, di un repertorio che parte dagli Anni Sessanta e arriva, [illegible] scollature, diritto ai nostri giorni.

Lo spettacolo si intitola, assai eloquentemente, «Immagine Italiana», ed è quasi un'antologia: c'è Lucio Dalla, [illegible] fedele [illegible] tanti anni, con «Occhi [illegible] ragazza», «Piazza Grande», e con una canzone nuova nuova, ancora senza titolo (forse la chiameranno «Troppo bella»), scarabocchiata [illegible] settimane fa su un foglietto che Gianni si porta in [illegible] perché [illegible] non ha imparato a memoria tutte le parole; c'è Mogol, naturalmente, e poi Enrico Ruggeri, Amedeo Minghi con l'incantevole «1950», Ivano Fossati, Mimmo Cavallo, Piero Cassano, Francesco De Gregori, [illegible]udio Baglioni. E, con un salto indietro nel tempo, quel Mario Lusini che scrisse «C'era un ragazzo che come me»...

Un repertorio che nasce in buona parte negli Anni Ottanta, e che fa sì che [illegible] Morandi non debba sentirsi, [illegible] nessun momento dello spettacolo, un sopravvissuto.

Lo spettacolo è quello [illegible] visto lo scorso anno: due tempi, il secondo più serrato e grintoso del primo, una scenografia elegante, tutta giocata sui contrasti del bianco e del nero, e la presenza, sul palcoscenico, del chitarrista e arrangiatore Michele Santoro.

Manca lo splendido filmato che accompagnava l'esecuzione de «La Storia» (manca anche la canzone, perché adesso se la canta De Gregori che è l'autore), ma è rimasto un lungo video che illustra la parte del concerto dedicata ai [illegible] successi («Scende la pioggia», «Il giocattolo», «[illegible] fisarmonica») e che intreccia [illegible] pubblico e privato, con Morandi ragazzo (pantaloni a zampa d'elefante, stivaletti, [illegible] e grossi disegni) e il Giro d'I[illegible], Mina e le lunghe file di flipper nelle sale giochi della costa Adriatica, Alberto Sordi e le spiagge affollate.

Del resto, tutto il concerto è giocato sul filo dell'equivoco, [illegible] se Gianni [illegible]ù che cantare raccontasse se stesso: «*Può accadere di svegliarsi una mattina e trovare un biglietto sul tavolo della cucina: è finito, [illegible] noi non c'è più nulla*», racconta prima di intonare «Dopo di te, che cosa c'è...», e in platea [illegible] piano il nome [illegible] Laura Efrikian.

Uno spettacolo forse meno spontaneo e un po' più levigato di come si presentava nella prima versione, quando Morandi se ne stava sul palco ancora un po' incredulo di fronte a tanto successo.

Ma il pubblico, quasi tutto femminile, è in [illegible]: proprio come vent'anni fa [illegible] gridano che è bello («anzi, più bello»), lanciano fiori sul palcoscenico e alla fine lo richiamano fuori quattro, cinque volte.

Lui gigioneggia un po': insiste sugli anni (sono q[illegible]ta, e forse quando balla il twist [illegible] fanno sentire [illegible] pochino), [illegible] dichiara sorpreso e commosso, e poi sferra il colpo: «*Ci siamo abituati a sentire le canzoni inglesi e americane, e abbiamo dimenticato tutto il nostro patrimonio. La canzone italiana è bella, e poi, diciamocelo, le parole si capiscono anche meglio*».

E siccome l'ambasciatore del «made in Italy» non può [illegible] avere nella sua valigia un paio di canzoni napoletane, ecco un'intensa «Reginella», e un colpo da maestro: s'infila il microfono in tasca e riempie il teatro della [illegible] voce, calda e struggente.

[illegible] rifarà anche alla fine del concerto, quando tornerà a cantare «Uno [illegible] mille», che più che [illegible] sembra [illegible] grido di battaglia per sfoderare, insieme [illegible] celebre dentatura e a [illegible] assortito e leggendario repertorio [illegible] smorfie, tutta la grinta covata dentro in questi [illegible]. [illegible] su mille ce la fa a risalire la china, e quell'uno è Gianni [illegible].

Per bravura, per umiltà, per simpatia, e per un preciso senso dell'autoironia: doti [illegible] sai rare a trovarsi tutte quante nella stessa persona.

Stefania Miretti

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Un complicato intrigo di donne vizi e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Colori) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Viet. 14 **Drammatico**
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●

PICCOLO AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Plenty di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sting, John Gielgud (Usa-Colori) — Ex volontaria inglese rimpiange gli avventurosi anni di guerra e cerca di rinnovare anche emozioni. Meryl Streep candidata all'Oscar. Non viet. **Drammatico**
15,40; 17,55; [illegible]; 22,25 ★★★/●●●

[illegible]
corso Sommeiller 27 Tel. 587.100

Troppo forte di e con Carlo Verdone, Stefan Hor, Alberto Sordi (Italia-Colori) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo la comparsa a Cinecittà di soddisfare la voglia di bullo. Ma al contrario dell'eroe americano, lui è un perdente. Non viet. **Commedia**
16,05; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605

Fotoromanzo, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Maria Chiara Sasso (Italia-Colori) — Il giovane napoletano, idolo delle fanciulle, nel suo ultimo successo, dal titolo molto intonato. Non viet. **Commedia**
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Non recensito

CENTRALE
via C. Alberto 27 Tel. 540.110

Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (Gran Bretagna - Colori) — La vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra **Drammatico**
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E Tel. 545.345

Silverado, di Lawrence Kasdan, [illegible] Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Kostner, Danny [illegible]er (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non viet. Ap. 15,30 **Western**
Film: 15,40; 18,20; 20; 22,40 ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E Tel. 545.345

Tornare per rivivere, di C. Lelouch, con J.L. Trintignant, A. Girardot, M. Piccoli, F. Fabian (Fr.-Col.) — Durante l'occupazione tedesca della Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? **Drammatico**
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★/●●

CRISTALLO
via Gallo 5 Tel. 650.71.00

La bestia, di W. Borowczyk (nuova versione), con S. Luna, L. Hummel, G. Trejan (Francia-Colori) — Inquietante storia di una giovinetta che rivive la leggenda dell'antenata medievale dello sposo, violentata nella foresta da un orso. Viet. 18 **Drammatico**
15,30; 17,20; 19,10; 20,60; 22,30 Riedizione

DORIA
via Grandi 9 Tel. 547.472

Rendez-vous, di André Techiné, con Lambert Wilson, Juliette Binoche, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Nina, provinciale aspirante attrice, si lega al violento Paulot ma conosce un vecchio attore dell'animo ferito. **Drammatico**
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Bio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di [illegible] femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. [illegible]
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. **Drammatico**
15; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano [illegible] caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco [illegible], fino a rasentare la follia. Viet. 14 **Commedia erotica**
15,10; 17,40; 20,15; 22,30 [illegible]/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 373.057

La messa è finita, di e con Nanni Moretti, con M. Lozano, F. De Caresa. Vincitore dell'Orso d'Argento al Festival di Berlino. Un sacerdote si rende conto della sua incapacità ad aiutare gli altri. Non viet. Colori. **Drammatico**
15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 502.769

Yado, di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Il muscoloso divo e terribile cacciat[illegible], interprete di «Conan» e «Commando» in un'altra eccezionale e violenta avventura. Non viet. **Avventuroso**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

IDEAL
corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16

Ammazzavampiri, di Tom Holland, con Chris Sarandon, William Ragsdale, Amanda Bearse, Roddy Mc Dowall (Usa-Colori) — Che cosa succede, di notte, in quella casa? Ci sono molto [illegible] ri per [illegible] paura del buio. Viet. 14 **Giallo**
16,15; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/[illegible]

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.09

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — [illegible] dal romanzo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. N.V.
16,45; 18; 20,15; 22,30 **Comm. drammatica** ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 14 bis Tel. 537.100

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli Sta[illegible]. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. **Drammatico**
15; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.283

Il tenente dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Colori) — [illegible] comiche [illegible] troppo di un ufficiale dei carabinieri svagato, ma all'occorrenza quasi eroico. Non viet. **Commedia**
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 512.110

Yado, di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Il muscolosissimo e terribile conquistatore, interprete di «Conan» e «Commando» in un'altra eccezionale e violenta avventura. Non viet. **Avventuroso**
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 Tel. 532.448

Una spina nel cuore, di Alberto Lattuada, con Anthony Delon, Sophie Duez (Italia-Colori) — Liberamente tratto da un romanzo di Piero Chiara la storia d'amore di un giovane per Caterina, giovanetta «ragazza di tutti». Non viet. **Commedia**
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 Tel. 532.448

Tutto Benigni, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni (Italia-Colori) — Una lunga performance, sotto forma di documentario, del «benignaccio», all'insegna della satira e della comicità tipiche del comico toscano. Non viet. **Satirico**
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Colori) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi scientifici, odioso e sanguinario. Non viet. **Drammatico**
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. [illegible]
(riduzione del 60% agli anziani e del 30% ai [illegible] dopolavoristici circoli Alaco ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 510.146

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. [illegible] **Commedia erotica**
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 Tel. 430.831

Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Colori) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una [illegible] comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet.
15; 17,30; 20; 22,30 **Commedia** ★★★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 Tel. 511.598

Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Colori) — Gli inizi della carriera di S. Holmes. L'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non viet. **Avventuroso**
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cellassica 12 Tel. 745.907

Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Colori). Non viet. **Musicale**
20,30; 22,30 ★★★★/●●●●
ZETA RAGAZZI: I racconti della giungla. **Disegno animato**
Ore 15,15 e 17. Baby sitter in sala **Riedizione**

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Sabato 77 Tel. 397.187

Il mistero di Bellavista, di Luciano De Crescenzo, con L. De Crescenzo, M. Confalone, A. Lurito, M. Laurito, R. Pazzaglia (Italia-Colori) — Il simpatico professore è coinvolto dagli amici nell'indagine di un supposto delitto «giallo rosa». Non viet. **Commedia**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

[illegible]
via Po 30 Tel. 832.214

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. **Avventuroso**
16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30 ★/●●●●●

FORTINO
via Oglio 47 Tel. 438.840

Quel giardino di amanti tesi in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col) — Uno scrittore in disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole sfondare nel cinema e conquistare il suo affetto **Commedia**
20,30; 22,30 ★★/●●

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 799.963

Spettacolo di balletto. Ore 21. Vedi Teatri

NUOVO ODEON
via Venaria 6 Tel. 149.8387

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, [illegible]stopher Lloyd (Usa-[illegible]) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, tra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. **Fantascienza**
20; 22,30 ★★★/●●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 Tel. 874.171

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori). N.V. **Fantascienza**
20; 22,30 ★★★/●●●●●
SELENE RAGAZZI: Avventure di [illegible] del prof. De Paperis, di W. Disney. Ore 15 e 17 **Disegno animato**

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. [illegible] 134)
9ª Rassegna cinematografica «Il cinema uno spazio nel quotidiano»: **Paris-Texas**, di Wim Wenders, con N. Kinski, A. Clennon. Ore 16,25; 19; 21,45 **Drammatico**

CHARLIE (via Nizza 56, tel. 687.668)
La foresta di smeraldo, di John Boorman. Ore 16; 18; 20; 22,15 **Drammatico**

[illegible] (v. Torino 36, tel. 267.18.68)
I goonies, di Steven Spielberg. **Avventuroso**

S. RITA (v. Vinzaglio 76/A, tel. 300.[illegible])
Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.[illegible])
La bionda e la bestia, con Marina Frajese. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 21, tel. 404.831)
Peccati morbosi di mia zia, con Marina Frajese. Proiezioni video lirit originali porno system. Ap. 14,30 Ult. 22,30

[illegible] (v. Fr. Calandra 18, t. 831.082)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Foxy lady. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (C. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
Apprendista viziosa e Wet dreams al Sulka. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Fournaro 8, tel. 855.334)
Posizioni sessuali [illegible] 14,30, ultimo 22,30

[illegible] (largo O. [illegible] 100, t. 287.974)
[illegible] Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Attrazioni erotiche, con Jennifer [illegible]man, Odette [illegible]. Ap. 14,30. Ult. [illegible]

MILANO HOT OU SEXE (via Milano 6, tel. 530.258)
Calde sorelle, con John Holmes, Misty Morgan
No-stop dalle 10 alle 24.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.4761)
Le vergini erotiche e Porno passion play (2 hard core 2). Novità. Ap. [illegible]; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.883)
Amore top secret e Sesso allo specchio.
[illegible] ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000 [illegible]

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.766)
Super Festival americani di Gerard [illegible] Inferio: **Alpha blue, universo erotico, Fantasy; [illegible] porcellona in calore.** Ap. ore 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 656.361 [illegible])
Tentazioni di una moglie infedele, con Annette Haven e La coniglietta ultrasex. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

[illegible] (via Cucco 8, tel. 630.253)
Le ragazze superparticolari, con Vanessa Del Rio, Samantha Fox. No stop. Ap. ore 10, ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.[illegible])
Momenti porno segreti e intimità proibite di mia moglie. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Rocky IV. Non viet.
MARGHERITA: Rocky IV. Non viet.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Invasion Usa.
SPLENDOR: Rocky IV.

[illegible]
CINECITTA': Ginger e Fred.
MODERNO: Troppo forte.
POLITEAMA: Commando.

CIRIE'
ITALIA: Yado. Col. Non viet.
NUOVO: Rocky [illegible], con Sylvester Stallone. Col. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Silverado.
MARGHERITA: Speriamo [illegible] sia femmina.

Appuntamento [illegible] prestigio domani [illegible] Nuovo

SAVIGNANO-WAYNE

Luciana Savignano e Dennis Wayne saranno i prestigiosi protagonisti della Domenica di Danza del 2 marzo, ètoiles ospiti della Compagnia del Nuovo.

Un abbinamento che già in passato ha accolto l'entusiasmo e la simpatia del pubblico torinese, due danzatori di casa nella nostra città che li ha visti impegnati in numerose attività e manifestazioni. Luciana Savignano porterà al Nuovo «La morte del cigno» di Fokine su musiche di Camille Saint-Saens, il famosissimo pezzo coreografico creato per Anna Pavlova, che richiede una tecnica accademica impeccabile [illegible] la perfetta rifinitura di ogni movimento.

Luciana Savignano

Dennis Wayne, assente [illegible] Torino da più di un anno, tornato appositamente per partecipare a questa grande manifestazione che può ormai vantare la partecipazione di numerose stelle della danza internazionale, eseguirà un lungo assolo di particolare impegno: «Lazarus», su musiche di Fischer, coreografie di Norman Walker. Insieme danzeranno poi «After Eden» di John Butler su musiche di Lee Holby.

I [illegible] e il Corpo [illegible] Ballo del Nuovo e i giovani del corso Professionale dell'Accademia saranno impegnati in un balletto del grande repertorio, «Le Silfidi» di Fokine su musiche di Chopin, [illegible] coreografia firmata da un grande personaggio della danza internazionale come Alicia Alonso [illegible] Balletto Nazionale di Cuba e ricostruita da Ramona De Saa e Mirtha Hermida, prestigiose insegnanti stabili presso la scuola del Nuovo.

L'ombra di Gozzano ieri al teatro Massaua con Furno e Martal

AMORE E RINUNCIA

Se, come insegna la storia della letteratura, il crepuscolarismo fu un atteggiamento di alcuni poeti e scrittori che, cedendo [illegible] la retorica patriottica carducciana e all'edonismo paganeggiante di D'Annunzio, volsero la loro attenzione alle piccole cose, alle emozioni quotidiane depurate dall'enfasi accademica, senza tuttavia un completo appagamento, mantenendo anzi un rimpianto [illegible] i grandi ideali e le incoercibili passioni, Guido Gozzano di questo piccolo mondo visto con senso di accorata ironia fu certamente uno dei più sensibili interpreti.

Ma la sua storia d'amore «non vissuta» con Amalia Guglielminetti, nonostante le apparenze ed il convulso epistolario, fu forse più pateticamente letteraria che realmente sofferta. [illegible] cogliere questa zona d'ombra, questo crepuscolo fra due epoche comprese tra l'eredità del Pascoli e il disperato grigiore che sarà di Federico Tozzi, si [illegible] felicemente provato il coreografo Loris [illegible], che [illegible] il balletto *Ama le rose che non colsi* ha scelto di portare in scena la più vivida pagina sentimentale dell'autore dei «Colloqui» e della spregiudicata Amalia dei primi romanzi femminili censurati, rievocandone l'afflato poetico per sorriderne poi con divertita tristezza.

Con gli elementi scenici e i bei costumi di Luigi le Voci, e [illegible] musiche di Raf Cristiano comprendenti il celebre valzer *Malombra* di Blanc, questo balletto è stato riproposto ieri sera al Teatro Massaua [illegible] Compagnia di Danza Te[illegible] di Torino nell'allestimento già preparato due anni or [illegible] in occasione delle celebrazioni [illegible] Guido Gozzano; spettacolo [illegible] verrà replicato questa sera alle [illegible] 21 e domenica pomeriggio [illegible] ore [illegible]. [illegible] balletto è articolato in una serie di quadri imperniati sul legame sentimentale che unisce i due poeti in una Torino del primo Novecento.

Scorrono così le rievocazioni del loro primo incontro, dei mondani salotti letterari, delle spiagge [illegible] moda ricche di occasioni per fatui corteggiamenti, del malinconico clima familiare della villa «Il Meleto», [illegible] viaggio di Guido in India [illegible] [illegible] [illegible] del mondo», e delle sue solitudini conseguenti al definitivo distacco.

I due protagonisti, pur consci della reciproca [illegible] passione, riconoscono al tempo stesso l'amara convinzione che [illegible] loro amore, fugace come la casta voluttà che non [illegible] rende felici, dovrà essere sacrificato alla rinuncia. Solo [illegible] ciascuno di essi potrà ricostruire un proprio m[illegible]do più sincero e libero da vincoli, ancorché più angosciato.

Applauditi interpreti del balletto ne sono [illegible] ancora una volta Jean-Pierre Martal, romantico protagonista [illegible] sicura e nobile tecnica, efficace nel delineare la pacata stanchezza [illegible] chi cerca di rivolgere lo sguardo verso l'intimo dopo [illegible] tentato [illegible] abbaglianti visioni [illegible] [illegible] Oriente onirico, punteggiato di variopinte farfalle e di «devadasi» di sospirosa malìa.

Loredana Furno, una seducente Amalia divisa tra passione, civetteria [illegible] abbandono, in sincrona evoluzione con l'elegante Martal nel bel passi a due ideati da Loris [illegible].

Tiziana Spada, trepida ma incombente madre [illegible] muta contemplazione dell'attonito fi[illegible] ormai preda dei fantasmi del[illegible] sua musa e [illegible] in[illegible] sottile; [illegible] Laura Brosa, che della sbarazzina quanto affettuosa sorella di Guido ha saputo [illegible] una convincente [illegible] virtuosistica immedesimazione.

Gianni Secondo

Intervista: una cantante che ama il jazz

ROSSANA CASALE

«LE PRIME DONNE MI FANNO ORRORE»

Al festival delle «primedonne», fra celebrati ombelichi [illegible] inutili pancioni, organze e lamé, [illegible] e provocazioni da fotoromanzi, Rossana Casale è sembrata una folgorazione: semplice nell'immagine, convincente nell'esibizione [illegible] i suoi «Brividi», sull'onda delle atmosfere jazzate degli Anni Cinquanta.

«*La più bella soddisfazione che ho avuto a Sanremo* — dice — *l'ho ricevuta il sabato sera, alla finale: dopo l'esibizione sul palco sono scesa in sala stampa e qui sono stata accolta da un enorme applauso dei giornalisti... Be', in quel momento ho avuto davvero i "brividi" e ho capito di essere sulla strada giusta*».

[illegible] consenso della stampa (Rossana (che ha partecipato al film [illegible] Pupi Avati «Gita scolastica») tiene molto. «*Sì, perché ho bisogno di questi stimoli qualificati per verificare se le scelte che faccio* [illegible] *giuste, apprezzate e capite oppure* [illegible]. *L'indirizzo verso il jazz, che è* [illegible] *mio primo amore con* [illegible] *blues, non è certamente una scelta facile né comoda perché è poco commerciale. Allora* [illegible] *consenso degli addetti* [illegible] *lavori* [illegible] *un incoraggiamento non secondario*».

Ma come [illegible] sei trovata a Sanremo [illegible] le cosiddette «primedonne» rampanti?

«*Non bene, certamente. Comunque, ho evitato per quanto possibile l'ambiente rimanendomene in albergo a mangiare, dormire e chiacchierare. Non* [illegible] *sono messa in competizione con* [illegible]: *il gioco che hanno fatto alcune colleghe mi ha inorridito*».

Quali colleghe? «*I loro nomi li* [illegible] *tutti, no?*».

Quali sono attualmente i tuoi impegni? «*Sto finendo la preparazione per il mio prossimo Lp che uscirà tra aprile e maggio e che si* [illegible] *tutto* [illegible] *questa atmosfera jazz-blues che in "Brividi" è esasperata nel* [illegible] *rifarsi agli Anni Cinquanta, mentre negli altri brani c'è più attualità*».

Un nuovo lavoro ancora in collaborazione con la PFM? «*No,* [illegible] *cambiato team* [illegible] *produzione. L'album esce con l'intervento* [illegible] *Maurizio Fabrizio e Guido Morra; sempre con la Polygram. Il* [illegible] *Lp precedente, più imperniato sul rock, non mi ha convinto del tutto e allora vorrei ripercorrere le strade degli esordi rifacendomi al jazz*».

Nell'altro lavoro hai cantato [illegible] un brano in inglese e in italiano e questo ha provocato delle critiche perché è [illegible]to inteso [illegible] un alibi per arrivare al mercato estero sull'onda della musica cantata in inglese da italiani.

«*Una critica ingiusta e immotivata. Io* [illegible] *nata* [illegible] *America e quindi mi sembra naturale che voglia cantare qualcosa in inglese. Oltretutto, quella* [illegible] *era stata* [illegible] *in inglese da mio fratello e* [illegible] *l'ho tradotta in italiano mantenendo però il refrain nella lingua originale. Penso che anche nel* [illegible] *Lp ci sarà una* [illegible] *in inglese perché mi sembra giusto farlo. Tra l'altro, io ho prestato* [illegible] [illegible] *mia voce a molti personaggi-immagine, cantanti falsi che avevano solo* [illegible] [illegible] *presenza e nulla più. L'ho fatto per anni, perché significava poter lavorare, guadagnare,* [illegible] *anche entrare in questo mondo e intraprendere una carriera da solista*».

Naturalmente [illegible] possiamo [illegible] i nomi di queste signorine bella presenza e [illegible]suna v[illegible]... «*Naturalmente. Allora ho dimostrato di avere voce e* [illegible] *poter cantare in italiano e in inglese, così che ho fatto anche* [illegible] *con altri artisti come la PFM e Mike Francis.* [illegible] *mi piace essere confusa con quei bluff del "made in Italy" spacciato per altro. Sono un'altra cosa, un'altra persona, ho un'altra storia*».

Una storia [illegible] primi capitoli dopo l'esordio [illegible] un disco insolito, «Ci [illegible]», venuto [illegible] anni di «vocalist» e di attese, di gran lavoro fatto nella Milano elettronica con testardaggine e convinzione.

Alberto Gedda

Riapre il nuovo «Grand Hotel» di Canale 5

BOLDI, LA «PANCERA ROSA»

UN TOPO D'ALBERGO E TANTI CELEBRI CLIENTI

«Abbiamo *indubbiamente snellito "Grand Hotel", infatti* [illegible] *star di questa edizione è Sydne Rome, peso 45 chili*», esordi[illegible] Massimo Boldi che ha presentato alla stampa la nuova edizione del varietà in onda [illegible] su Canale 5 sino al 14 giugno.

La bella attrice americana, tutta [illegible] verde smeraldo, [illegible] che le scarpe, si alza di scatto, [illegible] [illegible] conviene a un'insegnante [illegible] aerobica e afferra il microfono: «*Sia chiaro che io non sostituisco Carmen Russo,* [illegible] *ha preso il po*[illegible] *di Carmen Russo. E ricordatevi che non sono più americana dell'Ohio,* [illegible] *romana de Roma,* [illegible] *quando appartengo alla grande famiglia* [illegible] *Canale 5*».

Che [illegible] poi di marca meneghina, come mette in evidenza Boldi, [illegible] di tornare dopo un anno sul piccolo schermo nel nuovo look di «Grand Hotel».

Vestirà i panni [illegible] due personaggi: un telereporter in cerca di scoop da vendere a La Oliva, e il ruolo di uno sguattero che insieme a Mauro De Francesco (assente perché è diventato padre di David) e Teo Teocoli è coinvolto in strampalati numeri musicali nella speranza di esordire in un night.

Durante quest'anno Boldi [illegible] si è riposato, ma ha girato parecchi film, l'ultimo è di Vanzina dal [illegible] «Yuppies». Vi ha il ruolo [illegible] un notaio serissimo in studio, pasticcione quando [illegible] in vacanza. Boldi ha [illegible] registrato la seconda puntata di «Grand Hotel», in cui impersona «la pancera [illegible]», un topo di albergo che in tuta [illegible] e pancera [illegible] salta di appartamento in appartamento per rubare i gioielli.

Gli faranno gola specialmente i gioielli di Sydne, che è un'attrice ospite dell'albergo, sempre condotto [illegible] Gigi e Andrea (assenti [illegible] [illegible] sentazione perché a Roma).

Fa parte di questa edizione Roberto Gervaso, cranio lucido e cravattino a farfalla [illegible] tipo «Orefice in Parlamento».

Confessa a chi glielo chiede di vedere con gioia «Drive-In»: «*Perché finalmente ho scoperto la mia vera identità*». Nel varietà del sabato è uno scrittore ottimista, che [illegible] tranquillità in questo albergo caotico per poter scrivere un galateo erotico: «*Che va bene per tutti:* [illegible] *quindici ai novant'anni, da Lambrate a Mazzara* [illegible] *Vallo*».

[illegible] Boldi, continuando [illegible] presentazione, avverte: «*Non seguo una graduatoria, infatti ho cominciato dai peggiori, come Gervaso*». Per tema [illegible] un'impennata dello scrittore, interviene [illegible] produttore della trasmissione, Alessio Gorla, per darci dei dati: nella prima edizione la media di ascolto è [illegible] [illegible] 24,6 per cento, con punte [illegible] 29 per cento.

Ed [illegible] Paolo Villaggio, in [illegible] e scollato, nuovo cliente dell'albergo. Da bravo genovese non si smentisce: «*Voglio ringraziare la mensa, qui ho sempre da mangiare gratis e non intendo pagare. Questa edizione sarà parlata in francese, ma un francese che comprenderete* [illegible]. *E io vorrei che Berlusconi sapesse che vorrei fare* [illegible] *massaggiatore del Milan. Io porto ci metterei il produttore, bravissimo nel parare le situazioni*».

Portiere dell'albergo, invece di Ciccio Ingrassia, sarà Vittorio Marsiglia, attore napoletano che abbiamo visto con Bramieri in «Pardon, monsieur Molière». Accanto al portiere la bella Sabrina Salerno, assistente [illegible] [illegible] e Andrea, con licenza questa volta di ballare e cantare.

Non può mancare Alfredo Papa, alla presentazione tutto in nero, anche gli occhiali (sembrava l'imitazione di Sergio Bruni). In studio lo rincorreva la madre, grassa, bruna e cordiale per farlo mangiare. Infatti è molto dimagrito. La prima imitazione di Papa sarà quella di Sinatra.

E ci sarà anche un'imitatri[illegible] donna, Gianna Martorella, una giovane toscana che per [illegible] volte ha fatto con Pippo Baudo [illegible] Cantapuglia. Gianna non imita solo le donne, ma anche gli uomini, specie se hanno una voce alta [illegible]so.

La Tresca, Silvio Lilli e Giampaolo. Si chiamano così perché due sono sposati e il terzo è l'amante [illegible] si sa bene di chi.

[illegible] [illegible] [illegible] balletti in questa edizione, ma [illegible] mancheranno le belle ragazze. Ivana Gianfredi, la più giovane, è torinese, ma televisivamente [illegible] [illegible] veterana perché ha partecipato a parecchie edizioni [illegible] «Ok [illegible] prezzo [illegible] giusto». Carin viene da «Drive-in». Lisa è una top-model canadese.

[illegible] Gallotti

LA FREDDURA

Un cocktail al cabaret

Un giovanotto in giacca e cravatta, ma col casco [illegible] motocicletta, incespica e cade tra le poltrone del «Teatro La Cloche»: praticamente rotola tra il pubblico perplesso finché non precipita sul palcoscenico dove ansante si sfila il casco e sospira: «Con questa roba, casco sempre». Il compare incalza e versa in una bacinella dell'acqua da una bottiglia: cerca [illegible] tagliarla con [illegible] grosso paio [illegible] forbici da giardiniere poi desiste sconsolato. «Quest'acqua non è potabile».

Il quarto appuntamento [illegible] con la rassegna «Un cocktail al cabaret», è stato dedicato al gioco di parole, alla freddura. Un [illegible] ostico che, forti dell'esperienza al «Derby» di Milano, i giovani Marco e Cesare che [illegible] etichettano «La Carovana» hanno affrontato con molta disinvoltura e coraggio.

Tutti i grandi [illegible] del passato, gli assi snob della rivista, i [illegible] polarissimi cabarettisti dell'avanspettacolo, ne diffidavano. E ai loro tempi d'oro, non c'era la televisione con i telefilm quotidiani dalla battuta incalzante, gli [illegible] dal ritmo vertiginoso a fare [illegible] paragone.

Eppure, in mancanza di sghignazzate oceaniche registrate, nel pronunciare la battuta si premuravano di strizzare l'occhio mostruosamente e dare vistosamente di gomito alla soubrettina che si tenevano [illegible] fianco vestita solo di [illegible] stellina davanti e una di dietro.

Carlo Dapporto se le faceva [illegible] da Michele Galdieri eppure, come nella rivista «Snob», [illegible] fastuose precauzioni. Vendeva sigarette ai margini di una piantagione [illegible] tabacco e confessava la sua frustrazione di mancato attore di prosa proclamando pensoso «Essere o non essere?», [illegible] intanto [illegible] girls del [illegible] lo distribuivano [illegible] in platea e sullo sfondo Giulio Marchetti finto di [illegible] cantava «Summertime».

[illegible] freddure e [illegible] di parole grondava il [illegible] grande giornale umoristico [illegible] pubblicato in Italia, il «Marc'Aurelio» [illegible] animato da Fellini, ed il [illegible] successo [illegible] l'ennesima dimostrazione che quel tipo [illegible] umorismo and[illegible] più scritto che non detto. In teatro, infatti, il pubblico arriva a capirlo sempre qualche secondo dopo, e se non ci sono lustrini, belle forme, musiche, profumi e balocchi a coccolarlo, finisce che sorride indispettito, c[illegible] imbarazzato per non aver colto l'occasione al volo.

«La Carovana» [illegible] non ha [illegible] una strada facile e Marco e Cesare non sono Pat [illegible] e Billy The Kid, ma molti colpi questa settimana sono andati a segno. Non si aspettavano di più. Per dirla con la gag finale [illegible] li vede percorrere con saltelli disperati un tappeto di carta assorbente da cucina: il loro è un terreno che scotta.

Dove andiamo stasera in città

CANSON D'LA PIOLA

Vent'anni con Roberto Balocco

Cabaret

Teatrino La Cloche. Stasera e domani, alle ore 22, in strada Traforo del Pino, spettacolo di cabaret del gruppo Damo Prossimi appuntamenti: La Carovana, Mario Zucca «I [illegible] di Cambiano», i novaresi Malandrino e Veronica, Hansel e Strudel, Walter Bifet e altri nomi «emergenti». Ingresso, lire 15 mila.

Concerti

I Concerti Cami [illegible] Sabato [illegible]. Stasera, [illegible] 21, al Teatro San Giuseppe, via A. Doria 18: *Maria Grazia Pavignano-Anna Pandini*, duo pianistico, in [illegible] repertorio comprendente brani di J. Brahms, F. Schubert, I. Stravinski, [illegible] Debussy. Ingresso [illegible] ai tesserati iniziativa Cami, Acai, Filie, Endas, Sindacato nazionale musicisti, a tutti i pensionati sociali [illegible] militari di leva.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. [illegible] ore 21,15: «*Vent'anni di canson [illegible] piola*», ovvero Roberto Balocco vent'anni dopo. Prezzi: lire 12 mila e lire 8 mila.

Gianni Morandi. Stasera e domani, alle ore 21, al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ultimi due recital del [illegible] bolognese con lo sp[illegible] «*Morandi in teatro: immagine italiana*». Prezzi: poltronissime, lire 20 mila; poltrone, lire 16 mila; galleria, lire 12 mila.

Centralino Club. In via delle Rosine 16/a, stasera, alle ore 21: *Psychy Reaction* Festival delle «parche» della torinese con il [illegible] pleasso *Double Deck Five* in concerto. Domani sera, alla stessa ora, suonerà il gruppo *No Strange*.

I giovani per i giovani. Oggi, alle ore 17, presso il collegio San Giuseppe, via Andrea Doria 18, l'[illegible] Gi Mus (Associazione Giovanile Musicale) propone Carlo Lazari (violino) e Aldo Orsato [illegible] (violoncello) in un repertorio comprendente brani di Mozart, Debussy, Saint-Saëns, Ysaye. Ingresso libero.

Balletto

Teatro Macaaup. Stasera, alle ore 21, domani, alle ore 15,30, la Compagnia di Danza Teatro di Torino [illegible] Isolana Furdo presenta «*Amo le rose che non colsi*», balletto sulla storia d'amore «non vissuta» di Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti. Protagonisti Jean Pierre Martal, Loredana [illegible], [illegible] Spada, [illegible] Brusa. Prezzi: poltrona, lire 10 mila; poltroncina, lire 8 mila, ridotti a lire 4500 per bambini [illegible] 14 anni e per gli anziani iscritti all'Unitre.

Accade

Forza 6. Oggi, [illegible], continuano gli appuntamenti «Forza 6» al [illegible] Club [illegible] Brescia [illegible] con la simpatica Pioggia. In programma gare e spettacoli e un concerto d'eccezione: Jessica Franklin, figlia d'Aretha che presenterà i propri successi. Domani, alla medesima ora, giochi, sorprese ed esibizione di Lula Bros. Ingresso [illegible] 10 [illegible].

Caus. Oggi, dalle ore 15 alle 19,30, in via Lagrange 15, presso il Centro Commerciale, proiezione di filmati della Warner Home Video che hanno come tema «Tutto Woody Allen». Ingresso libero.

Teatro

Marionette Lupi [illegible] Gianduja, via Santa Teresa 5, domani, alle ore 15: *Pietro Micca*, ballo storico con musiche di Giovanni Ghiti.

Teatro Regio. Domani, alle [illegible] 15 *Un [illegible] in maschera* (Turno F). Regia Sandro Sequi. Dirige Donato Renzetti. Allestimento del Comunale di Firenze. Scene e costumi, Giuseppe Crisolini Malatesta. Protagonisti: Maria Chiara, Juan Pons, Carmen Gonzales. Ingresso lire 23 mila. Domattina, alle ore 10,30, al Teatro R[illegible] [illegible] il pianista Antonio Bacchelli [illegible] eseguirà nell'ambito dei Concerti della Domenica [illegible] di Carl [illegible] von Weber e Franz Liszt. Ingresso libero.

Teatro Carignano. Prosegue alle 20,30 [illegible] replica [illegible] «*Nata Film Torino*», testo e regia di Giancarlo Sepe, [illegible] la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel [illegible] Pastrone. [illegible] spettacolo, [illegible] prodotto [illegible] Teatro Stabile per la stagione, fa parte del cartellone in abbonamento. Posto unico, lire 15 mila.

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, va in scena «*Commedia d'Amore*» di Bernard Slade, in programma «fuori abbonamento». Interpreti: Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi (che ne ha curato anche l'adattamento e la regia).

Gli abbonati al Teatro Stabile possono usufruire, in prevendita e per la sola [illegible] limaria dal 25 febbraio al 2 marzo, di [illegible] riduzione sul prezzo del biglietto. Prezzi: platea, [illegible] mila [illegible], ridotto [illegible]; galleria, [illegible] mila, ridotto, 16.000.

Cinema

Cabiria, Cretinetti & C. Si conclude la rassegna cinematografica dedicata al cinema muto a Torino nell'età di Pastrone, in occasione dell'allestimento di «Nata Film Torino» diretto da Giancarlo [illegible]. L'iniziativa è [illegible] Centro Studi del Teatro Stabile e dell'assessorato per la Cultura della Città di Torino. Proiezioni oggi e [illegible] a partire dalle 17 al Teatro Carignano. Ingresso libero.

In poltrona davanti alla TV

GIULIA

Jane, Vanessa e il nazismo

Canale 5

Sabato. Ore [illegible]: [illegible]mento In, rubrica di informazione parlamentare. Un principe [illegible] vuole tornare in patria, Vittorio Emanuele, ed un nuovo disegno di legge sul «dissociati», sono due degli argomenti che saranno affrontati nel corso di «Parlamento In», la rubrica di informazione parlamentare condotta da Enzo [illegible] [illegible] la regia [illegible] Cesare Gigli.

La revisione dell'articolo [illegible] Costituzione è quanto chiede [illegible] Governo, nell'intervista fatta in Svizzera a Gstaad, Vittorio Emanuele, desideroso di rientrare in Italia.

Sul tema interverranno i deputati Oscar Mammì e Antonello Trombadori per rilevare la possibilità e le difficoltà di un'eventuale revisione della Costituzione, ma anche i diritti-doveri di un principe [illegible] Casa Savoia.

Altri argomenti: «La caduta del governo sull'Irpef» e la figura del «franco tiratore». La puntata si chiuderà con un servizio sulla «fame nel mondo» che illustrerà l'atteggiamento del Parlamento sul problema, con le parole di Sandro Pertini e dei deputati Fabio [illegible] ed Emma Bonino.

Raiuno

Sabato. Buonasera Raffaella: 13ª puntata, in diretta questa sera dagli studi Silvercup [illegible] New York.

Molti [illegible] loro già guardano il «Raffaella Carrà Show», trasmesso in diretta il sabato da Rai Usa.

Adesso c'è la novità della trasmissione Usa verso l'Italia sempre via satellite, con tanti collegamenti con gli italiani sparsi negli Stati Uniti.

Questa sera sono previsti collegamenti con Memphis, da dove una comunità di lucchesi canta e balla motivi di Elvis Presley; League City, una piccola cittadina sul golfo, nel Texas, dove un gruppo [illegible] piemontesi [illegible] Carcavasco si dimostra del tutto americanizzato [illegible] giando [illegible] un rodeo incoraggiato dalle vicende, italiane, del concorso «Miss Texas»; poi è in scena Arnolfi, o per meglio dire [illegible] spirito ornitologico trapiantato nel Connecticut. Insieme alla comunità [illegible] origine [illegible] intervengono l'ex [illegible] della celeberrima Università di Yale e il [illegible] [illegible] New York.

Domenica. Ore 20,30: Lawrence d'Arabia, di David Lean, [illegible] biografico, G. B., [illegible], con [illegible] O' [illegible], Alec Guinness, Anthony Quinn, Jack Hawkins. Prima visione televisiva.

Thomas E. [illegible]nce: una leggenda. Nato nel Galles nel 1888, laureato ad [illegible] in storia e archeologia, nel 1909 si reca in Medio Oriente per studiare le popolazioni arabe.

Quando scoppia [illegible] prima guerra mondiale entra nei servizi segreti e quindi nell'ufficio per le questioni arabe. Muore nel 1935 in un incidente motociclistico per qualcuno «sospetto».

Nel film, il [illegible] viene inviato dal quartier generale britannico al Cairo [illegible] [illegible] gli sviluppi della rivolta araba contro i turchi.

Raidue

Sabato. Ore [illegible]: Giulia, di Fred Zinnemann, drammatico, Usa 1977. Con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. E' la vigilia della [illegible] guerra mondiale: Lillian (Jane Fonda), ragazza piccolo borghese, e Giulia (un'intensa Vanessa Redgrave), ricca aristocratica ebrea, sono legate da grande amicizia destinata a [illegible] spegnersi col passare degli anni. Lillian si unisce allo scrittore di «gialli» Dashiell Hammett e insegue a sua volta il successo letterario; Giulia studia medicina.

Intanto, i nazisti stanno invadendo l'Europa. La storia è ambientata a Vienna ed è tratta da un romanzo autobiografico di Lillian Hellman, che ha vissuto la lotta al [illegible] militando nel fronte della resistenza.

Domenica. Ore 20,30: Storia di un italiano, nuova serie dedicata ad Alberto Sordi. La morte, fisica e psicologica, è il tema della puntata di [illegible].

Vedremo infatti brani tratti dai film «L'elogio funebre», [illegible] episodio [illegible] da «I nuovi mostri» di Monicelli, Risi e [illegible], di «Detenuto in attesa di giudizio» di Nanni Loy, e di «Il testimone» di Mocky.

Raitre

Sabato. Ore 22,20: Ma non è una cosa seria, commedia, di Mario Camerini, Italia 1936, con Vittorio De Sica. Nell'ambito del ciclo dedicato da Raitre a «Giuseppe Pirandello nel teatro e altrove», il film vede protagonista [illegible] dongiovanni (Vittorio De Sica) che finirà [illegible] innamorarsi della padrona della pensione che lo ospita (Elisa Cegani).

Italia Uno

Domenica. [illegible] 22,30: [illegible] sfida degli invincibili campioni, film avventuroso di R. Worlos, Hong Kong, 1979. Tenendo una rivolta capeggiata dai [illegible] delle arti marziali, il tirannico imperatore che vive nel forte [illegible] Wang raduna intorno a [illegible] i più abili e feroci assassini. Il suo [illegible] [illegible] spietato chiamerà al forte tutti i nemici per massacrarli.

Il film fa parte del ciclo «Kung Fu, l'arte [illegible] dragone», dedicato alle arti marziali, [illegible] comprende «La [illegible] vendicatrice continua a uccidere», «I giganti del karatè», «Scatenati campioni del [illegible]» e «Le furie [illegible] [illegible] kung fu».

Rete 4

Sabato. Ore 20,30: L'ultimo giorno d'amore, di Edouard Molinaro, film drammatico, Francia 1977, con Alain Delon, Mireille Darc, Monica Guerritore.

Pierre Nole è un collezionista d'oggetti preziosi in continua competizione con i rappresentanti dei più [illegible] musei d'arte.

Durante l'acquisto di una casa in Provenza conosce una donna e se ne innamora, ma quando lei [illegible] incontra lui vorrebbe [illegible] gerla ad abortire.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Prisma**, settimanale di spettacolo del Tg1
FILM 14,30 **La lama scarlatta**, di John Gilling, [illegible] Oliver Reed, Jack Hedley. Gran Bretagna storico 1963 — *Judd, il braccio destro [illegible] Cromwell, occupa il castello di Beverley che in passato aveva accolto il deposto Carlo I. La figlia di Judd s'innamora di Beverley [illegible] aiuta i fedeli del re. Fra alterne vicende i due riescono a scappare ai soldati del padre di lei*
16 — **Grandi mostre**, attualità
16,30 **Speciale Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Il sabato dello Zecchino**, varietà
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**, attualità
18,20 **Prossimamente**, attualità
18,40 **Pan**, documenti
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Buona sera Raffaella**, varietà, con [illegible] Carrà, in diretta da New York
22,30 **Tg1** [illegible]
FILM 22,40 **I quattro dell'Ave Maria**, [illegible] Giuseppe Colizzi, [illegible] Eli Wallach, Bud Spencer, Terence Hill, Brock Peters. Italia western 1968 — *Spencer e Hill quando ancora facevano i western «seri». Un bandito appena [illegible] di prigione, due pistoleri [illegible] lui derubati e un acrobata si associano dopo qualche animata discussione e si mettono in azione nell'ora dell'Ave Maria per svaligiare [illegible] bi[illegible] col cui proprietario hanno tutti un conto da regolare*

Bud Spencer alle 22,40

Raitre

FILM 13,40 **E Johnny [illegible] il fucile**, di Dalton Trumbo, con Timothy Bottoms, Jason Robards, Donald Sutherland. [illegible] drammatico 1971 — *Un giovane del Colorado [illegible] in [illegible] in Francia e rimane gravemente ferito. Mutilato agli arti e reso muto [illegible] viene usato dai medici come un caso da studiare e tenuto nascosto. Ma non accetta di fare questa fine*
16,25 Torneo delle Cinque nazioni di rugby, da Cardiff: Galles-Francia
17,05 **La macchina del tempo**, documenti
17,45 **Prossimamente**, attualità
18,05 **Cronaca [illegible] [illegible] tempo [illegible] una partita di pallacanestro**
19 — **Tg3**
19,35 **Archivio dell'arte**, [illegible]menti
20,05 **Scuola aperta** [illegible] [illegible]lità
20,30 **Bernstein dirige le sinfonie di Gustav Mahler. Sinfonia n. 9**
21,55 **Tg3**
FILM [illegible] **Ma non è una cosa seria**, di Mario Camerini, [illegible] Vittorio De Sica. Italia com[illegible] 1936

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è [illegible] salvare**, attualità
13,30 **Tg2 [illegible] Italia - Città, paesi e uomini da difendere**, attualità
14 — **Scuola aperta**, attualità
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Sabato sport**
— **Ciclismo: Milano-Torino. Da Torino**
— **Nuoto: campionati assoluti primaverili. Da Torino**
16,30 **Pane e marmellata**, attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa
— Nel corso del programma: **Clorofilla [illegible] cielo blu**, cartoni animati
— Nel [illegible] [illegible] programma: **D'Artacan**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Vita di Leonardo da Vinci**, sceneggiato, [illegible] Philippe Leroy — **Settimo e [illegible] episodio**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le s[illegible] di [illegible] Francisco**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Giulia**, [illegible] Fred Zinnemann, con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards. Usa drammatico 1977 — *Vienna, [illegible], [illegible] amiche d'infanzia, la borghese Lillian e la ricca e aristocratica ebrea Giulia [illegible] state separate [illegible] vita. La prima si è unita a un noto scrittore e insegue a sua volta il successo letterario. La seconda, divenuta socialista, è andata a [illegible]re all'estero. Lillian rientra a Vienna quando viene a sapere che [illegible] [illegible] in ospedale, sfigurata da un gruppo di nazisti. [illegible] [illegible] donne si perdono nuovamente [illegible] [illegible] per tre anni. Quando Lillian [illegible] a Mosca, Giulia le chiede di portare clandestinamente a Berlino 50 mila dollari per l'espatrio illegale di alcuni [illegible]. Lillian accetta e nella capitale tedesca vede per l'ultima volta l'amica. Giulia viene uccisa dai nazisti e Lillian si mette alla ricerca di sua figlia, come le aveva promesso. Ma [illegible] sue ricerche [illegible] infruttuose e lei troverà conforto solo nel ricordo di Giulia e nel suo compagno*
22,40 **Tg2 stasera**
22,50 **Il cappello sulle ventitré**, varietà
23,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo [illegible] grande schermo
23,45 **Tg2 stanotte**
23,55 **[illegible] sport**, settimanale a cura [illegible] redazione sportiva del Tg2 — **Rugby: Inghilterra-Irlanda del Nord**, per il Torneo [illegible] Cinque Nazioni. [illegible] Londra

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Eurocalcio**, con Sandro Mazzola, Elio Corno e Gino Manicucci
15 — **Catch**
[illegible] 17 — **Il forte [illegible] [illegible]**, con Audie Murphy. Stati Uniti western 1957
18 — **Cartoni [illegible] non stop**
FILM 19 — **Galaxy Express**, film d'animazione
FILM 20,30 **I misteri della giungla nera**, di Gian Paolo Callegari, con Lex Barker, Franco [illegible]. [illegible] avventuroso 1952
22,20 **Catch**
23,30 **Rombo**, attualità
FILM 0,45 **Le schiave esistono ancora**. Documentario
2,45 **Automania**
FILM 3 — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help - Tutto per denaro**, quiz a premi [illegible] Fabrizia Carminati e i Gatti [illegible] Vicolo Miracoli
14,15 **American ball**, sport
16 — **[illegible] Bum Bam**, per i ragazzi. Nel [illegible] [illegible] programma: — **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
18 — **R[illegible]**, musicale
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Kiss me [illegible]**, cartoni animati
20,30 **Supercar**, telefilm
21,30 **A-Team**, telefilm
22,30 **The Atletic Congress [illegible]ling**, atletica leggera dal Madison Square di New York
23,30 **Grand Prix**, settimanale di automobilismo
0,30 **[illegible] Jay Television**, musicale [illegible] Claudio Cecchetto

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 14,10 **Accadde al penitenziario**, di Giorgio Bianchi, [illegible] Aldo Fabrizi, Walter Chiari, Alberto Sordi. Italia [illegible] media [illegible] — *Il secondino Cesare cerca di confortare con [illegible] [illegible] bontà i detenuti di un penitenziario. A volte la sua disponibilità gli procura delle noie*
16,15 **[illegible] and Sean**, telefilm
17,15 **Big Bang**, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky
18 — **Record**, sport
19,30 **Zig [illegible]**, gioco a premi presentato da Raimondo Vianello e Sandra [illegible]ni
20,30 **[illegible] Hotel**, varietà
23 — **Parlamento In**, attualità
24,40 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
FILM 0,10 **Eva contro Eva**, [illegible] Joseph L. Mankiewicz, [illegible] [illegible] Davis, Anne [illegible]er, George Sanders, Thelma Ritter. Usa drammatico 1950 — *Una ragazza di modeste condizioni, decisa a tutto pur di sfondare, s'insinua nella vita di una diva aspettando solo il momento adatto per prendere il suo posto*

Retequattro

Canali 22, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi. [illegible] [illegible] [illegible] programma:
— **Lucy [illegible]y**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Masters**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
15,50 **Retequattro per voi**, anticipazioni
FILM 16,10 **Fratelli rivali**, di Robert [illegible] Webb, con Elvis Presley, [illegible] Egan, Debra Paget. Usa drammatico 1956 — *Il rock and roll di [illegible] Presley commenta una storia western ambientata nel periodo immediatamente successivo alla fine della guerra civile. Elvis è uno dei due fratelli Reno che per amore della stessa donna arrivano ad odiarsi. Le minacce esterne fanno sì che i due tornino a fare alleanza*
17,50 **Lucy show**, telefilm
[illegible] **Ai confini della notte**, [illegible]neggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
FILM [illegible],30 **Ultimo giorno d'amore**, di Edouard Molinaro, con Alain Delon, Mireille Darc, Monica Guerritore. Francia drammatico 1977
22,30 **Retequattro [illegible] voi**, anticipazioni
22,50 **Mash**, telefilm
23,20 **Kingston**, telefilm
0,50 **Ironside**, [illegible]

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,25 I personaggi della storia. Gioacchino Murat, radiosceneggiato
14,03 D. J. [illegible]. Una storia [illegible] da [illegible] di Tonino Accolla
15 — Varietà, varietà (replica)
16,30 Doppiogioco
17,30 Autoradio. Settimanale per gli automobilisti
18,30 Musicalmente
19,20 Uno studio per voi. Risposte agli ascoltatori di Marco Valerio
21,03 «S» come salute di Luciano Sterpellone
21,30 Giallo sera. Radiodrammi con brividi emozioni e suspense
22,27 Teatrino: Europe mon [illegible]. Originale radiofonico [illegible] G. Bandini

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno

DUE (FM 95,6)

15 — Mia cara star
15,50 Hit Parade
16,37 Speciale GR2 Agricoltura
17,30 Invito a teatro. La belva nella giungla di Marguerite Duras
[illegible] Eccetera e [illegible]. Piccole perle musicali e non, raccolte da Donatella [illegible] e Olga Zonca
21 — Dall'Auditorium del Foro Italico [illegible] Stagione Sinfonica Pubblica 1985 - '86
23,15 Eccetera e Cetra (II parte)

RAISTEREODUE

15 — Stereodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
19,50 F. M. Music. Notizie e dischi di successo per i momenti della [illegible] serata
21,30 Disconovità

[illegible] (FM 98,2)

12 — Una stagione alla [illegible]. La vita [illegible] un grande t[illegible]
15,30 Folkconcerto [illegible] di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Carlo Sisi
21,10 Alban Berg nel centenario della nascita [illegible] Petazzi
22,40 Musiche [illegible] Locke, Steffani, Frescobaldi [illegible] Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

16,15 Torneo [illegible] Cinque [illegible] zioni di rugby
17 — L'opera selvaggia, documenti
17,45 Collage [illegible] cartoni [illegible]
18,15 Missione Marchand, telefilm
18,50 Oroscopo
19 — Dancin'Days, telenovela. Con Sonia Braga
19,45 News
20 — La freccia nel fianco, sceneggiato, [illegible] Rada Rassimov, Walter Ricciardi
FILM 21 — Oklahoma, [illegible] Fred Zinnemann, con Gordon McRae, Gloria Grahame, Shirley Jones, Rod Steiger. Usa musicale 1955 — [illegible] *più grandi successi musicali di Broadway portato sullo schermo dall'autore di «Mezzogiorno di fuoco»: il bel cowboy Johnny e il rozzo Jud [illegible] contendono l'amore di Lori che, non troppo coerente, ama Johnny e fila [illegible] Jud*
23 — Pallavolo: [illegible] di un incontro di campionato A1. Al termine: [illegible] — Oroscopo — Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Mezzogiorno di... gioco
15 — Disegni animati
18,30 Catalogo Tv
19,30 Proposte commerciali
19,40 Videocar
20 — Grp monitor
FILM 20,30 I gladiatori dell'anno 3000, di Henry Suso e A. Arkush, [illegible] Claudia Jennings, David Carradine. Usa fantascienza 1977
FILM 22,05 Avventura d'amore e di guerra, di Jerry Levin, con Tom Tryon. Usa [illegible] 1981
23,35 Grp monitor
24 — Weekend al cinema
0,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
FILM 1 — Quando la moglie [illegible] basta
FILM 2 — Sinfonia [illegible] sadico, con Hugh White. Spagna horror [illegible]
FILM 3,30 La spada normanna, [illegible] Mark Damon, Luis Davila. Italia avventuroso 1971
FILM 5 — S[illegible] con vista [illegible], con G. Holubek. Polonia drammatico 1977
FILM 6,30 Moresque: obiettivo allucinante, di Riccardo Freda, con Sabine Sun-Lang, Jeffries Sihila Solar. Italia

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, sceneggiato
13,30 I cento giorni di [illegible], sceneggiato
14 — [illegible], telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Al banco della difesa, telefilm
17 — Lobo, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie
19,25 Primo piano
19,30 Bowling bowling
20 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
FILM 20,25 La porta dell'inferno, di Mark Robson, [illegible] Dana Andrews, Joan Evans. Usa drammatico 1951
22,15 Fuorigioco, calcio e dintorni
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
FILM 0,10 L'uomo gangster

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Rickety Rocket, cartoni animati
13,30 Cybernella, cartoni [illegible]
14 — Los Angeles ospedale Nord, telefilm
15 — Julia, telefilm
15,30 Victoria Hospital, telefilm
16,15 Vendita
16,45 Viva, spazio per i ragazzi: Don Chisciotte, cartoni animati — Cybernella, cartoni animati — Plastic man, cartoni animati
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Agente speciale Hunter, telefilm
20,30 Il grande [illegible] del West, telefilm
21,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
22,30 Boxing
FILM 23,30 Lo svitato, [illegible] Dario Fo e Franca Rame. [illegible] comico 1955
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Svizzera R1 tv

16 — Il telegiornale
16,05 [illegible]
16,30 [illegible]
17,30 Musicmag
[illegible] Scacciapensieri
18,30 Il vangelo di domani
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Il Telegiornale
FILM 20,30 Gli uomini preferiscono le bionde, [illegible] Howard Hawks, Usa commedia [illegible]
21,55 Il telegiornale
22,10 Sabato sport

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Vacanze alle Hawaii, di Bill Bixby, Usa [illegible] per la [illegible]
14,30 Aggiudicato a...
19 — [illegible]ra
19,30 Cronache dal Piemonte
20,30 Ispettore Maggie, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Trentaminuti, attualità
22,30 Speciale Piemonte
23 — Suspense, telefilm
23,30 Cronache dal Piemonte
[illegible] 24 — L'orgoglio di Jessie Hallam, di Gary Nelson, [illegible] Johnny Cash, Brenda Vaccaro, Ben Marley. Usa

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Aladino e la sua lampada, [illegible]ona
15,30 Hanna and Barbera, cartoni animati
FILM 16,30 La cintura di castità, [illegible] squale Festa Campanile, con Monica Vitti, Tony Curtis. Italia commedia 1967
18 — Selvaggio mondo degli animali, documentario
18,30 Dottor Kildare, telefilm
19 — L'eva di Eva, telefilm
19,30 [illegible] del baseball, cartoni animati
20 — Il vendicatore di Corbillères, sceneggiato
FILM 20,45 Il ranch degli spietati
FILM 22,15 Bourges operazione Gestapo, di Claude Autant-Lara, [illegible] Hardy Kruger, Jean-Pierre Dora. Francia guerra 1966
[illegible] [illegible] gra[illegible] battaglie, documentario
FILM 24 — Cash! Cash!, di Paul Collet, con Uta Klein, Brigitte Kowallchuk. Belgio drammatico 1969

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 Primomercato
14,30 Le auto della [illegible]
16,1[illegible] Off side
18 — Okay motori
17,30 Skipass
18 — La vita di Madame, [illegible]neggiato
19 — Le auto della settimana
19,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
20 — Skyways, telefilm
20,30 So[illegible]
FILM 21,30 La cortina di bambù, [illegible] Frank Telford, [illegible] Dan Duryea, John Ericson. Usa avventura
23,15 [illegible] indizio, telefilm
0,30 Trailers
FILM 1 — Il vizietto, di M. Megale, con Amanda, Michele Megale. Italia erotico 1979
FILM 3 — Sexy, corpo e bellezza, [illegible] Paul Mart, con Judy Miller. Usa documentario 1964 — *Durante una [illegible] una cameriera e uno squattrinato s'incontrano, si fingono ricconi e visitano assieme una gran quantità di night*
FILM 4,45 [illegible] oscuri della bambola rotta, di Carlos Aured, con Paul Naschy, Diana Lorys. S[illegible] horror [illegible]

Capodistria

FILM 15,15 Il [illegible] dell'isola verde, di Robert Siodmak, [illegible] Lancaster, Eva Bartok, Nick Cravat. Usa [illegible]venturoso 1952
17 — Basket: campionato jugoslavo — Atletica leggera
18,50 Sabato in famiglia
20,30 Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven
21,50 Omaggio a Franco Ferrara
22,40 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23,20 Medico e paziente

Tele Subalpina Canale 46

14 — Settetelle
16,15 Il regionale - Notiziario
[illegible] 16,30 La rivolta di Frankenstein, [illegible] Fredie Francis, 1964
18,40 Conoscere il Concilio
18,55 Un santo alla settimana
19,10 Il giorno del signore
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Disegni [illegible]
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 Il regionale - Notiziario
FILM 23,05 La [illegible] della Casa bianca, di Frederick De Cordova, commedia 1948

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Discoriera, musicale
14 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
14,30 Sfoglia tu che sfoglio anch'io
17 — Skippy il canguro, cartoni animati
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
18 — Cartoni [illegible]
18,30 Telefilm
19 — Sabato sport. In diretta
19,30 Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni [illegible] Andrea, tele[illegible]
FILM 20,30 Siamo tutti in libertà provvisoria, di Manlio Scarpelli, con Vittorio De Sica, Lionel Stander, Philippe Noiret. Italia commedia 1971
23 — New Scotland Yard, telefilm
FILM 24 — L'angelo [illegible]ato, [illegible] Lee Madden, con Don Stroud, Luke Askew. Usa drammatico 1972

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 13,45 Quando volano le cicogne, di M. Kalatazov
16,45 [illegible]
17,45 Cartoni animati
19 — I Premi Nobel, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,30 Westfront, [illegible] George Wilhelm Pabst, con Fritz Kampers, Gustav Diessl, [illegible] Joachim Moebis, Else Heller. Germania drammatico
[illegible] [illegible]se oggi
[illegible] Hazzel, telefilm
FILM 24 — Confini senza [illegible]

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15,15 Il [illegible] dell'isola verde, [illegible] Robert Siodmak, [illegible] Burt Lancaster, Usa avventuroso 1952
17 — Superclassifica show
18,30 Documentario
19 — Telecamere
20,30 Le nove sinfonie [illegible] Ludwig [illegible] Beethoven
22 — Tuttoggi - Meteo
21,50 Omaggio a Franco Ferrara
22,40 Il [illegible] dell'imprevisto, telefilm
23,20 Medico e paziente
0,30 [illegible]

Canale 68 Canali 68, 57

14,05 Rolta Karachi
[illegible] 16,10 Il rischio di vivere, il rischio di morire, di Rolf Olsen, drammatico 1968
18 — Auto della settimana
18,35 Videopiù
19 — Country e C.
20 — Gabriel show
FILM 20,20 La valle degli uomini rossi
22,05 Auto della settimana
22,35 Promovideo
FILM 23,35 La [illegible] [illegible] leggera, di Leopoldo Savona, [illegible] Stelvio Candelli. Italia giallo 1963

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

[illegible] — Temple e Tam tam, cartoni
16 — Koseidon, cartoni animati
16,30 [illegible] Mazinger, cartoni
17 — Forza Sugar, cartoni
18 — Koseidon, cartoni animati
18,30 — Grande Mazinger, cartoni animati
19 — Videocar
20,30 All'ombra del grande cedro, telefilm
21,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
22,15 Flamingo road, telefilm
23,15 Operazione ladro, telefilm
FILM 0,15 Basket Scavolini

Quinta Rete Canale 47

13 — Ben Richards, telefilm
FILM 14 — [illegible] e sangue, di Robert Montgomery, con Robert Montgomery, Wanda Hendrix. Usa poliziesco 1947
16,30 L'invincibile ninja Kamui, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Muteking, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
19 — L'uomo invisibile, telefilm
FILM 20,30 Jus primae noctis, di Pasquale [illegible] Campanile, [illegible] Lando Buzzanca, Renzo Montagnani. Italia comico [illegible]
22,30 Gol! La domenica è calcio, settimanale sportivo
FILM 23,30 La rivolta di Haiti, di [illegible] Negulesco, con Dale Robertson, Anna Francis. [illegible] 1952 — *Duplice missione [illegible] marito di Paolina Bonaparte [illegible] Haiti per rintracciare un'ereditiera e domare [illegible] sanguinosa rivolta della popolazione locale*
2 — Ben Richards, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

[illegible] AstrOlga

ARIETE ([illegible] marzo - 20 aprile) Pensieri e sentimenti molto [illegible] in armonia. Poi capita qualcosa [illegible] riaccende il vostro facile entusiasmo e che vi permette [illegible] vivere una piacevolissima domenica pomeriggio. [illegible] situazione generale è in via di consolidamento.

TORO (21 aprile - [illegible] maggio) [illegible] con qualcuno nel corso [illegible] mattinata. Dopo mezzogiorno ritorna l'armonia: partner e amici [illegible] comprensivi e vi consentiranno [illegible] vivere la domenica [illegible] a [illegible]. Probabili successi in campo [illegible]e.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible] improvvisazione caratterizza una mattinata un [illegible] estemporanea. Ma nel [illegible]lo nascono problemi un po' in tutti i campi [illegible] potrete risolverli con i soliti sistemi funambolici. Rischi di [illegible] [illegible] specialmente in amore.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Evitate di sopravvalutare [illegible] sogno morboso e dimenticatelo, [illegible] non volete rovinarvi il buon umore. [illegible] successo [illegible] campo sociale, la fortuna in amore e la realizzazione di [illegible] desiderio [illegible] aspettano: approfittatene e non rifiutatevi [illegible] voi stessi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Una polemica, in [illegible], rischia di [illegible] l'umore. Ma [illegible] stato d'animo migliora [illegible]provviso dopo mezzogiorno con l'arrivo di una sorpresa e con la possibilità di influenzare qualcuno. Animazione positiva e successi sociali.

VERGINE ([illegible] agosto - 22 sett.) Ancora dubbi, esitazioni e malcontento, specialmente durante il pomeriggio e la serata. [illegible] atteggiamenti err[illegible] complicano [illegible] i rapporti [illegible] sui legami affettivi, con il risultato di peggiorare una situazione già un po' precaria.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) Cercate di essere diplomatici come sempre, se non volete l'intrusione degli altri nella vostra privatezza. Se eviterete con garbo uno scocciatore, riuscirete a trascorrere una domenica congeniale e costruttiva per la vostra personalità.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.) Risveglio felice, con il pensiero che [illegible] subito [illegible] vostro amore corrisposto. Nel corso della giornata [illegible] realizzare [illegible] desiderio importante, oppure ricevere un [illegible] proprio colpo di fortuna. Non [illegible] alcun motivo per tormentarvi.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Domenica impegnativa, durante la quale dovrete cercare di appianare i malintesi in campo sociale e [illegible] crescenti polemiche con il partner. Polemiche che rischiano, se alimentate, di concludersi con una rottura di rapporti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) [illegible] di fronte ad una scelta, o trascorrere la domenica nella consueta maniera abitudinaria e [illegible] po' noiosa, oppure [illegible] invito [illegible] po' [illegible] da persone che conoscete [illegible]. Decidete per la [illegible], anche se vi turba.

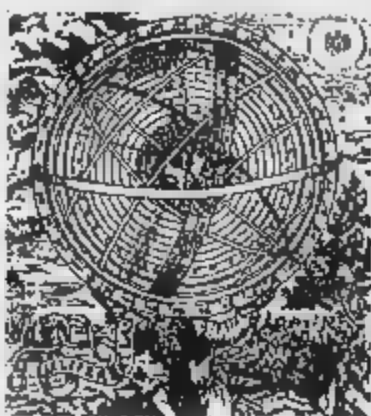
ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Evitate di mascherare con atteggiamenti illogici e irrazionali il cattivo umore che turberà il vostro risveglio. Quindi [illegible] dete impegni che [illegible] potete mantenere. Con un minimo di [illegible], la [illegible] sarà piacevole.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) L'amore e le amicizie sono ancora in primo piano e vi [illegible] quella sicu[illegible] di cui avete bisogno per affrontare una routine di vita un po' pesante e piena di problemi e di responsabilità. Ma domani è domenica: godetevi i vostri affetti.

domani programmi tv

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

PER IL CANCRO DI LUGLIO IL MOMENTO E' MAGICO

ARIETE — Continua la possibilità [illegible] successi importanti in [illegible] campo della vita per l'Ariete di Marzo che riceve, in settimana, notizie ottime e forse [illegible] agita più del dovuto. Animazione positiva per l'Ariete di Aprile, con possibili galvanizzanti sorprese.

TORO — Sette giorni di au[illegible] per il Toro di Aprile che sfoggia una immaginazione e [illegible] intuito impensabili e che riesce [illegible] imporsi [illegible] grazia. Serenità professionale e sentimentale per il Toro di Maggio, duttile sul [illegible] e fiducioso in amore.

GEMELLI — [illegible] in vista per i [illegible]melli di Maggio che sottovalutano [illegible] difficoltà, giudicano affrettatamente e rischiano di cacciarsi in un [illegible] serio. Vita sentimentale sbilanciata. Incerta e insicura [illegible] i Gemelli di Giugno che rischiano la rottura in un rapporto d'amore.

CANCRO — E' arrivato un momento magico per il Cancro di Giugno che deve cacciare ogni idea morbosa se vuole afferrare una fortunatissima oc[illegible]. Nuovi amori e ritorni di fiamma per il C[illegible] [illegible] Luglio, specialmente se nato nell'ultima decade del Segno.

LEONE — Continua [illegible] consolidamento di ogni situazione ancora incerta del Leone di Luglio. Settimana brillante per [illegible] Leone d'Agosto che vive giornate animatissime e ricche di grinta vincente. La baldanza ottimistica darà ottimi frutti.

VERGINE — Nuove responsabilità [illegible] scelte difficili per la Vergine di Agosto. [illegible] il rischio [illegible] commettere degli errori che costerebbero cari. Insicurezza e dubbi in amore per la Vergine di Settembre che forse si trova [illegible] limite di una rottura sentimentale.

BILANCIA — Idee [illegible] felici potrebbero ritardare il successo alla Bilancia di Settembre che dovrebbe astenersi dall'apportare modifiche alla situazione attuale. Settimana piacevole e an[illegible] vissuta senza troppo impegno con spensieratezza della Bilancia [illegible] Ottobre.

SCORPIONE — Nascono nuove fantastiche prospettive per lo Scorpione di Ottobre [illegible] potrebbe cambiare [illegible] me[illegible]lo la propria vita. Colpo di fulmine o ritorno di fiamma in amore per lo Scorpione di Novembre che sfoggia con fortuna la propria passionalità.

SAGITTARIO — Guai in vista per [illegible] Sagittario [illegible] Novembre, messo [illegible] fronte [illegible] una situazione che [illegible] deteriorandosi e che richiede decisioni drastiche. Entusiasmi alternati a rinunce, in campo sentimentale, per [illegible] Sagittario di Dicembre che forse vive tra due fuochi.

CAPRICORNO — Settimana positi[illegible] con avvenimenti diversi dal solito per [illegible] Capricorno [illegible] Dicembre. Serenità in campo professionale per [illegible] [illegible]pricorno di Gennaio che si limita, come sempre, a programmare i propri successi [illegible] a favorire l'armonia [illegible] sentimenti.

ACQUARIO — Progetti a lunga [illegible]denza che, per quanto positivi, non gratificano [illegible] bisogno di novità per l'Acquario di Gennaio. Animazione ec[illegible] per l'Acquario di Febbraio che vive febbrilmente e che si sente perciò appagato.

PESCI — Contrasti per i Pesci [illegible] Marzo, pieni di problemi ma anche facilitati da autentici [illegible] di fortuna. Nervosismo [illegible] i nati [illegible] seconda decade del Segno che possono combinare qualche guaio [illegible] le loro tensioni e fortuna in amore per i nati dopo il 10 Marzo.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare interi annate, [illegible] i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco [illegible] un [illegible] se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco [illegible] [illegible] settimana [illegible] [illegible] più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la [illegible] collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 1° MARZO — La Luna transita [illegible] Scorpione da 7° a 21°, rende geniale [illegible] duttilità dei [illegible] tra [illegible] fine di Ottobre e il [illegible] Novembre e stimola le loro doti magnetiche con risultati eccellenti. Facoltà intuitive e [illegible] medianiche si rivelano utilissime ai Pesci nati tra il 27 Febbraio e l'11 Marzo e al Cancro nato tra il 27 Giugno e il 12 Luglio. Il Toro nato tra il [illegible] Aprile e l'11 Maggio perde la congenita coerenza; il Leone nato tra il [illegible] Luglio e [illegible] 13 Ago[illegible] riceve uno smacco; l'Acquario nato tra il 28 Gennaio e il 10 Febbraio man[illegible] di scrupoli.

DOMENICA 2 — La Luna transita da 21° in Scorpione [illegible] [illegible] in Sagittario: durante la prima parte della giornata i nati nell'ultima decade dei Segni d'Acqua (cioè Scorpione, P[illegible] e Cancro) [illegible] sentono interiormente appagati dalla fortuna in campo sentimentale. Dal pomeriggio in poi, sono i nati [illegible] primi cinque giorni dei Segni di fuoco (cioè Sagittario, Ariete e Leone) [illegible] gestire [illegible] maniera ottimale gli slanci e gli entu[illegible]. Risveglio malinconico per il Toro nato dopo l'11 Maggio che non riesce [illegible] capire il prossimo; giornata nera per i [illegible] nati prima del [illegible] Maggio [illegible] girano a vuoto e [illegible] tono [illegible] gaffe.

LUNEDI' 3 — La Luna [illegible] [illegible] Sagittario da 5° a [illegible], si congiunge pri[illegible] [illegible] Saturno e poi [illegible] Marte e consente ai [illegible] tra il 28 Novembre e l'11 Dicembre di raggiungere un [illegible] sociale con tempismo e risolutezza. Impulsività vincente per l'Ariete nato tra il 25 Marzo e [illegible] 9 Aprile; comportamento sicuro e baldanzoso per il Leone nato tra il 28 Luglio e l'11 Agosto.

Per i Gemelli nati tra il 25 Maggio e il 9 Giugno, ombrosità e impazienza [illegible] [illegible]cive; per la Vergine nata tra il [illegible] Agosto e l'11 Settembre diffidenza e fanatismi; per i Pesci nati tra il 25 Febbraio e il 9 Marzo nostalgie affettive [illegible] malinconie segrete.

[illegible] 4 — La Luna transita da 19° in Sagittario a 3° in Capricorno. Nel corso di [illegible] giornata in cui il nostro satellite si congiunge [illegible] Urano, i nati tra l'11 e il 22 Dicembre [illegible] facilmente in pratica [illegible] lungimiranti mentre l'Ariete nato dopo il 9 Aprile [illegible] rivela intuitivo in maniera originale e il Leone nato dopo l'11 Agosto coglie una [illegible] [illegible] volo. Durante le ore serali, risultati pratici gratificano la concretezza [illegible] Capricorno, del Toro e della Vergine nati nei primi tre giorni del Segno.

Martedì nero per i Gemelli che mettono in luce i difetti e ore della sera caratterizzate da fantasie morbose [illegible] il Cancro nato il 21-22-23-24 Giugno.

MERCOLEDI' 5 — La Luna transita [illegible] Capricorno [illegible] 3° a 17°, si congiunge con Nettuno e stimola l'intima [illegible]za dei nati [illegible] [illegible] 25 Dicembre e l'8 Gennaio. Intuito sicuro anche per il Toro nato [illegible] il 23 Aprile e il 7 Maggio e per la Vergine nata [illegible] il 30 Agosto e il 9 Settembre.

Sterile romanticismo e [illegible] fisse per il Cancro nato tra il 23 Giugno e l'8 Luglio; mania di persecuzione e atteggiamenti permalosi da parte della Bilancia nata tra il 26 Settembre e il 9 Ottobre; insoddisfazione compensata [illegible] disordini e intemperanze dall'Ariete nato tra il 23 Marzo e il 7 Aprile.

GIOVEDI' 6 — La Luna transita in Capricorno da 17° in poi e sono i nati nella seconda metà dei Segni di terra [illegible] ottenere quei risultati concreti cui aspirano. Prima [illegible] tutti, ovviamente i nati dopo l'8 Gennaio, poi il Toro nato dopo il 7 Maggio e [illegible] Vergine [illegible] dopo il 9 Settembre.

La sensibilità [illegible] Cancro [illegible] dopo l'8 Luglio [illegible] come mutilata; la Bilancia nata dopo il 9 Ottobre e l'Ariete nato dopo il 7 Aprile fanno i dispetti al prossimo e si comportano come ragazzini male allevati.

VENERDI' 7 — La Luna transita in Acquario fino a 15° e sono i nati nella seconda [illegible] dei Segni d'Aria a godere di benefici influssi e quindi di gratificare il lato intellettuale della loro vita, che è quello che li interessa di più. Appagamento [illegible] tipo cerebrale, dunque, [illegible] l'Acquario nato prima del 5 Febbraio, [illegible] i Gemelli [illegible]ti prima del 5 Giugno e per la Bilancia nata prima [illegible] 7 Ottobre.

Il Leone nato prima del 7 Agosto viene colpito nel proprio lato debole, cioè l'orgoglio; lo Scorpione nato prima del 7 Novembre si tormenta e cavilla più del [illegible] [illegible] motivo alcuno; il Toro nato prima del [illegible] Maggio rumina offese immaginarie.

L'amore

Fortuna facile, in campo sentimentale, per il Cancro [illegible] Luglio. Soprattutto i nati nell'ultima [illegible] del Segno, più romantici che mai, vivono una settimana perfetta, in un'orgia di pranzetti a lume di candela, di scontrini-ricordo catalogati con cura e conservati, di biglietti cinematografici o teatrali.

L'uomo Cancro ritrova nella compagna tutte quelle qualità — presunte e meno — che da bambino ha visto [illegible] [illegible] madre; la donna-Cancro, sempre [illegible] ricerca dell'ideale, [illegible] convince [illegible] averlo finalmente trovato. Così la fantasia di entrambi si sbizzarrisce in [illegible] neri pensierini delicati che alimentano il rapporto. E il senso pratico, che peraltro non manca mai, viene tenuto celato per non turbare una atmosfera quasi magica. Naturalmente, nei limiti del possibile. [illegible] poi il maschio, una volta soddisfatto nelle sue esigenze sessuali, volta subito la schiena, non è un fatto grave ma soltanto tipico.

Il lavoro

In settimana, il magnifico Leone, generoso e abitudinario, [illegible] adagia facilmente nella consuetudine di ottenere il successo in qualunque cosa faccia. Urano, Saturno e Marte positivi rendono la fortuna facile. E se Urano gratifica l'orgoglio [illegible] sorprese piacevoli [illegible] tutti i tipi, consentendo al nostro reci[illegible] personaggio di emergere in primo piano, Saturno [illegible] un consolidamento importante e duraturo, forse meno plateale ma certo più stabile. Marte poi accentua la tenacia e consente di gestire la volontà in maniera ottimale, cioè [illegible] quella baldanzosa arroganza e quella presunzione che sovente rappresentano [illegible] causa di molti guai. Così il Leone, generoso con chi lusinga e spietato con gli indifferenti, viene finalmente blandito da tutti e ha modo [illegible] esibire, senza riserve, la propria magnificenza. Si [illegible] appagato e quindi stimolato [illegible] agire sempre meglio, con risultati tangibili.

Raiuno

Peter O'Toole alle 20,30

10,30 **Linea verde**, attualità
11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**, attualità
12,15 — **Linea verde**, attualità
13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco della domenica
13,30 **Telegiornale**
14 — **Domenica in**, varietà presentato da [illegible] Damato e Elisabetta Gardini
14,30 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
15,50 **Notizie sportive**
— **In diretta da** [illegible]
15,55 **Discoring** [illegible], musicale. Con Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
16,55 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
17,50 — **Calcio: sintesi di una partita del campionato di serie B**
18,20 **Novantesimo minuto**
— **In diretta da studio**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Lawrence d'Arabia**, di David Lean, con Peter [illegible]'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn, Jack Hawkins. Usa biografico 1962 — *Lawren[illegible] viene inviato al Cairo per «osservare» i ribelli della rivolta araba [illegible] i turchi. Conoscendo gli arabi, Lawrence consiglia [illegible] Feisal, capo della rivolta, di [illegible]ra [illegible] tattica della guerriglia* — **Prima parte**
21,55 **La domenica sportiva**, cronache filmate sui principali avvenimenti della giornata
23,15 **Tg1 notte - Che tempo fa**
23,25 **Musicanotte**, musicale, a [illegible]ra [illegible] Pino [illegible] Vito

Raitre

9,55 **Coppa [illegible] mondo: slalom speciale maschile, 1ª manche**
11,25 **Cantautori e...**, musicale
11,55 **Dancemania**, musicale
12,55 **Sci, coppa del mondo: sla[illegible] speciale maschile, 2ª manche**
14,15 **Che gioia vivere**, incontri con i caratteristi del cinema italiano
15,15 [illegible] **sportiva**
— **Sci: campionati del mondo Polizia municipale**, da Trento
— **Campionati assoluti primaverili di nuoto**, da Torino
FILM 17,05 [illegible] [illegible] **Golia**, di Richard Pottier, [illegible] Orson [illegible]elles. Italia avventura 1959
18 — **Tg3**
18,20 **Sport regione**
18,40 **Concertone**, musicale
20,30 **Domenica Gol**, cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,30 [illegible] **bambino degli Anni 90**, [illegible]
22,05 **Tg3**
22,30 **Campionato di calcio serie** [illegible]
23,15 **Rockline**, musicale

Raidue

10 — **Il solista e l'orchestra**, musicale
11,10 **Atletica leggera: campionato italiano di cross individuale**, da Treviso
FILM 11,45 **L'occhio d'oro**, [illegible] William Beaudine, con Roland Winters, Victor Sen Young. Usa giallo 1948 — *Un certo Manning [illegible] proprietario [illegible] una miniera chiamata «l'occhio d'oro». Egli temendo di [illegible] ucciso ri[illegible] all'aiuto del detective Chan*
13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i consigli del medico**
13,30 **Piccoli fans**, varietà con Sandra Milo
FILM 15 — **Il conquistatore del Messico**, di William Dieterle, con Bette Davis, Paul Muni, Brian Aherne. Usa storico [illegible] — *Massimiliano d'Asburgo accetta la corona del Messico offertagli da Napoleone III. Si trova però a fronteggiare la resistenza accanita [illegible] partito repubblicano di Benit Juarez, che organizza [illegible] guerriglia. Massimiliano tenta un compromesso. Intanto gli [illegible] chiedono il ritiro delle truppe francesi*
17,05 **Tg2 Studio - Studio**
17,50 **Le strade [illegible] San Francisco**, telefilm
18,40 [illegible] **flash**
18,50 **Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A**
Meteo 2 - Previsioni [illegible] **tem**[illegible]
19,50 **Tg2**
20 — **Tg2 domenica sprint**, fatti [illegible] personaggi della giorna[illegible] sportiva

Alberto [illegible] alle 20,30

FILM 20,30 **Storia di [illegible] italiano**, antologia di film [illegible] Alberto [illegible]
21,55 **Mixer**, attualità
22,45 **Tg2 st**[illegible]
22,55 **Tg2 trentatrè**, medicina
23,30 **Tg2 stanotte**
23,40 **Immagini per la scuola**, documenti

Eurotv

Canali 24, 36, 65

FILM 10 — **Poker di pistole**, [illegible] Giuseppe [illegible] Vari, con George Hilton. Italia avventura 1967
12,15 **Gol! La domenica è calcio**
13 — **The Insiders**, telefilm
14 — **Tutto Totò**, telefilm
FILM 15 — **Akiko**, di Luigi Filippo D'Amico, con Akiko Wakabayashi, Pierre Brice, Marisa Merlini, Mommo Carotenuto, Andrea Checchi. Italia commedia 1961 — *La fedelissima moglie di un uomo sparito 16 anni prima si vede arrivare un giorno a casa [illegible] giovane giapponese che dichiara di essere la figlia di suo marito, da poco defunto. Dapprima la donna [illegible] vuole saperne di prenderla [illegible] sé, poi le si affeziona, conquistata dalla sua ingenuità e dal suo candore*
17 — **Operazione Tortuga**, sceneggiato
18 — **Domenica al cinema**
19,30 **Super Transformers**, cartoni animati
[illegible] 20,30 **Un provinciale [illegible] New York**, di Arthur Hiller, con Jack Lemmon, Sandy Den[illegible] Usa commedia 1969
22,20 [illegible] **Maverick**, telefilm
23,30 **In primo piano**, attualità

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — [illegible] **prix**
14 — **Deejay Television**, musicale
16 — **Ripùde**, telefilm
17 — **La banda dei sette**, telefilm
18 — **I ragazzi del computer**, telefilm
19 — **Lucky Luke**, cartoni animati
20 — **Occhi [illegible] gatto**, cartoni animati
20,30 **Drive in**, varietà
FILM 22,30 **Sfida degli invincibili campioni**, di R. Waltos, Hong Kong avventuroso 1979 — *Temendo una rivolta capeggiata dai maestri delle arti marziali, il tirannico imperatore [illegible] vive [illegible] forte Pa Wang, raduna attorno a sé i più abili e feroci [illegible]sini. Il suo piano [illegible] spietato: chiamare al forte tutti i nemici per massacrarli*
0,15 [illegible] **Force**, telefilm
1,15 — **Cannon**, [illegible]film

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

8,50 **Alice**, telefilm
9,15 **Le frontiere dello spirito**, attualità
10 — **Come stai?**, rubrica della salute, [illegible] Aba Cercato
11 — **Anteprima**
11,25 **Superclassifica show**, musicale
12,20 **Punto 7**, attualità
13,30 [illegible]**na domenica**, varietà presentato [illegible] Maurizio Co[illegible]
14,30 **Orazio**, telefilm
17 — **Forum**, attualità
19 — **Dalle 9 alle 5**, telefilm
FILM [illegible] [illegible] **di rovo**, film per la tv. Con Richard Chamberlain, Rahcel Ward, Jean Simmons, Sydney Penny, Barbara Stanwyck
22,30 **Monitor**, attualità
23,30 **Punto 7**, attualità
0,30 **Scerifo a New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

FILM 9 — **Le donne delle tenebre**, [illegible] Hugo Haas, con Eleanor Parker. Usa drammatico 1957
FILM 10,30 **Un napoletano [illegible] far west**, di Roy Rowland, con Robert Taylor, Eleanor Parker, Victor McLaglen, Josephine Hutchinson, Jeff Richards. Usa western 1956
12 — **Campo aperto**, [illegible] [illegible] agricoltura
13 — **Ciao ciao**, varietà
Lucy e May, cartoni animati
Georgie, cartoni animati
Lo strano mondo [illegible] Minù, cartoni animati
15 — **I gemelli Edison**, [illegible]
15,30 **Il principe [illegible] stelle**, telefilm
16,30 **I ragazzi [illegible] padre Murphy**, telefilm
17,30 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
18 — **Amici per la pelle**, telefilm
19,15 **Retequattro per voi**, anticipazioni [illegible] programmi del[illegible] settimana
19,30 **New York [illegible] York**, telefilm
20,30 **Viva le donne**, varietà, con Andrea Giordana, Amanda Lear
23 — [illegible]**ah**, telefilm
23,30 **Masquerade**, telefilm
0,30 **Ironside**, telefilm
1,30 **Mod Squad**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 **Santa Messa**
10,15 Spettacolo del mattino per la vostra domenica di gala con Paolo Panelli
11,58 — Giovanna e Nicola Arigliano invitano all'ascolto Le piace la radio?
14,30 Raistereouno e Radiouno presentano Carta bianca stereo. Dagli studi musica e curiosità; dagli studi notizie e commenti
15,52 Il Pool sportivo presenta Tutto il calcio minuto per minuto
18,20 GR 1 Sport - Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
19,25 Punto d'incontro Programma coordinato da Adriano Mazzoletti
20,30 Stagione lirica di Radiouno Fedora. Musica di Umberto Giordano

RAISTEREOUNO

14,30 bianca Domenica hit
21,30 Girostereouno

DUE (FM 95,6)

9,35 La strana casa della formica morta presenta Gran variety show
11 — L'uomo della domenica: Carlo
12 — GR2 Anteprima sport
14,30 Stereosport
15 — Domenica sport
20 — Momenti musicali. Pagine più o meno celebri di compositori d'ogni tempo e paese, proposte da Giulio Cesare Castello
21 — La città sonora. Itinerari sentimentali, tra e. In compagnia di Alvise Sapori
21,30 Lo specchio del cielo. Autoritratti segreti raccolti da Raffaele
22,50 Buonanotte Europa. Un poeta e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica. di successo
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

10,30 Concerto del mattino
12 — e proteti a cura
14 — Antologia di tre
17,30 Stagione dei Concerti -'86 dell'Accademia Nazionale Santa
19,45 Un concerto barocco
21,10 I concerti 23 — Il jazz. Improvvisazione e nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — Sci, Coppa Mondo: Slalom maschile, da Gallo (Norvegia)
17,45 Oroscopo di domani
FILM 17,50 **Ivanhoe**, di Douglas Camfield, con Anthony Andrews, James Usa film per la tv — *Riccardo Cuor di Leone viene prigioniero del fratello, che usurpa il trono. Ivanhoe, Riccardo, fa di tutto per salvarlo*
20 — Bollettino meteorologico
20,05 vita sulla terra, documentario. Programma lizzato da David Attenborough. Conduce Piero Angela
FILM — **Tre gendarmi a New York**, di Jean Girault, con Louis De Funès, Jean Lefebvre. 1965 — *Tre poliziotti francesi partecipano ad un congresso di agenti di polizia a New York. Inaspettatamente e del tutto clandestinamente, al congresso vuole partecipare anche la figlia di uno di loro*
23 — Suspense, telefilm
— Al termine: Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42; 20

13,30 Bibbia in tv
14 — Arrivan le spose, telefilm
15 — Disegni animati
17,30 Lo Zecchino d'oro, per i bambini
19 — Programma di mobili
20 — Disegni animati
FILM 20,20 **Gli** **stanchi**, di Yves Ciampi, Yves Montand, Maria Felix. Francia drammatico
22,20 Kronos, telefilm
23,30 Video Piemonte
24 — mobili
FILM 1 — **Sangue delle vergine**
FILM 2 — **Quella provincia**
FILM 3,40 **Questo simpatico mondo di pazzi**, Jean Yanne, con Bernard Serrault. Francia
FILM 5 — **Catastrofe**
FILM 6,30 **Il forte dei disperati**, di Leo Joannon, con Jacques Harden, Saury. Francia drammatico

Videogruppo Can. 52, 54, 37

12,30 Video
13,15 Fuorigioco. Calcio e dintorni
14 — Lobo, telefilm
FILM 15 — **La dalia azzurra**, di George Marshall, con Alan Ladd, poliziesco 1946
16,30 Al banco della dife telefilm
FILM 17,30 **Fratelli rivali**, Robert D. Webb, Elvis Presley, Richard Egan, Debra Paget. Usa drammatico 1956
19,20 Lobo, telefilm
FILM **Deserto rosso**, di Michelangelo Antonioni, Monica Vitti, Richard Italia drammatico 1964 — *Un incidente d'auto provoca uno shock nella moglie un ingegnere elettronico. Il ambiente e amicizia gettano sempre più nello sconforto*
22,15 banco della, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Video Piemonte
FILM 24 — **Il gabinetto del dottor Caligari**, di Roger Kay, con Glynis Johns, Dan O'Herlihy. drammatico 1962

Telecity Canali 63, 38; 36

FILM 7 — romantica
8,30 Captain Nice, telefilm
10 — Gran Bazar
— Incontro
14 — Los Angeles ospedale Nord, telefilm
FILM 16,15 **Il giustiziere mari**, Domenico Paolella, Michèle Mercier, Robert Harrison. Italia avventura
18,15 Boxing
18,30 Agente speciale Hunter, telefilm
20,30 Il grande teatro del, telefilm
FILM 21,30 **Una storia milanese**, Eriprando V, con Romolo Valli, Regina Bianchi, Daniela Gauberi. Italia drammatico — *Giampiero e Valeria si amano da tempo e il loro sentimento inizia ad esaurirsi. Lei si accorge di essere incinta. La cosa invece di riunire i protagonisti li allontana inesorabilmente. di Eriprando Visconti*
FILM 23,30 **I cinque ladri d'oro**, Michael Truman, con Robert Morley, King, Maggie Smith. Gran Bretagna commedia 1961

Svizzera R1 tv

12,30 Slalom maschile
14 — Ciao domenica
14,05 Telegiornale
16,10 Natura amica
18,45 Telegiornale
18,50 La parola del Signore, attualità
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 L'avventuriero, sceneggiato
21,30 I piaceri musica
22,50 Telegiornale
— Sport notte — Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

9,30 Le auto della settimana
10 — Gran Bazar
12,30 Bazar non stop
20 — Telerotocalco sportivo della domenica
22 — Auto settimana
23 — Programma promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 8,30 **ragazza del riformatorio**, Linda Blair. Usa drammatico 1977
FILM 12 — **Anatomia di un rapimento**, di Akira Kurosawa, Toshiro Mifune. Giappone drammatico 1963 — *Le vicende del rapimento del figlio di un ricco industriale*
13,30 la ragazza del baseball, cartoni animati
FILM 14 — **Doppia coppia con regina**, di Julio Buchs Garcia, con Gabriele Ferzetti. Spagna drammatico 1972
15,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
FILM 15,30 **Il ranch degli spietati**
19 — L'evo di Eva, telefilm
FILM 20,45 **I pirati della croce del Sud**, Jerry Hopper, con Yvonne Carlo, James Craig. Usa avventuroso 1953
FILM 22,15 **Actas de Marusia - Storia di un massacro**, con Gian Maria Volonté. Messico drammatico 1975
FILM 24 — **L'organizzazione ringrazia - Firmato il Santo**, di R. W. Baker, con Roger Moore, Sylvia Syms, Justine Lord. Gran Bretagna avventura 1970

Quartarete Canali 22, 35; 23

12,15 Primomercato
14,30 Le auto della settimana
FILM 15,30 **Terra dei giganti**, Robert Parrish, con Charlton Heston, Jane Wyman. Usa
17,15 mo, telefilm
18,30 Big scre
— Le auto della settimana
L'incredibile Hulk, cartoni animati
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Magician, telefilm
FILM 21,30 **La trappola degli**, Charles Warren, John Ireland, Lloyd Bridges. Usa western
23,15 Sesto senso, telefilm
0,30 This is cinema
FILM 1 — **Sexy, corpo e bellezza**, di Paul Mart, Judy Miller. documentario 1964 — *una cameriera e uno squatter s'incontrano. fingono ricconi e visitano assieme una gran quantità di night. Poi si rivelano vicendevolmente sono*
2,30 Le auto della settimana
FILM 3 — **Lui, lei e il nonno**, con Walter Chiari. Italia commedia 1961
4,45 Swat, telefilm

Capodistria

12,15 Primomercato
14,15 Sci, coppa del mondo: slalom maschile
16,30 Cartoni animati
17 — Torna a casa Sally!, di Michael Dugan, con Sterling Holloway, Foster Brooks, Sarah Brown. Usa commedia 1977
Doppio gioco a cisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
22,30 Pallanuoto

Tele Subalpina Canale 46

12,30 Video Piemonte
13 — Udienza del Papa
13,35 della Chiesa
FILM 16,10 Titolo pervenuto in tempo utile
FILM 17,15 **Prigionieri**, di Siodmak
19,10 Un santo alla settimana
19,30 Udienza del Papa
20,05 Cartoni animati
20,30 Documentario
21,05 L'uomo senza patria, teatro
Piemonte
Titolo non pervenuto

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 10 — Titolo pervenuto in tempo utile
12 — Vi Piemonte
12,30 La trattoria dei ricordi, con Gipo Farassino
15,30 Movin' telefilm
16,30 Nel regno cartone
17 — Skippy il canguro, cartoni animati
17,30 judo, cartoni animati
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Motori non stop
19,30 Sport flash - diretta
20 — Video Piemonte
FILM **uomini d'oro nello spazio**, Marisa Longo, Gianni Garko. Italia fantascienza 1975
New Scotland Yard, telefilm
23,45 Sport flash
0,15 Redazionale

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

12,45 — Redazionale
FILM 13,45 **Sirena giungla**
15,45
16,45 All music
17,45 Cartoni animati
19 — I premi Nobel, telefilm
19,30 Speciale Carnevale Candia
Fuori gioco, sportiva condotta Elso Merlo
FILM 21 — **Ordine Interpol: un di tregua**
23 — Roy Rogers, telefilm
24 — Fuori gioco (replica)

Canale 68 Canali 68, 57

11,30 Nu regno e fantasia
12,30 Il teleproneslico
13,10 Torino reporter
14,10 Collegamento con
L'Italia vista cielo
19,55 Promovideo
FILM 20,30 **L'ultima carica**
22 — Le auto della settimana
FILM 23,30 **All'Ovest di Sacramento**, Bosko Boskovic, con Vajo Alric, Free Peterson. Western

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **Il barbaro e la geisha**, di John Huston, con John Wayne, Ando. avventuroso 1958 — *Nel 1856 il primo ambasciatore statunitense sbarca in Giappone ed con certa ostilità popolazione locale. Una bellissima gli estremamente fedele e si sacrifica salvarlo un complotto*
16,30 — L'invincibile Nija Kamui, cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni animati
17,30, animati
18 — Mutekino, cartoni animati
18,30 Con affetto Sydney, telefilm
19 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
20,30 Flamingo, telefilm
21,30 degli angeli, telefilm
22,30 Fitzpatrick, telefilm
FILM 23,30 **nella morte**, di Sturges, Taylor, Richard Widmark, Patricia Owens. western 1
2 — L'uomo invisibile, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39; 26

13,30 Auto della settimana
14,15 Sci, Coppa del mondo
16,30 Cartoni animati
17 — Torna a casa Sally!, di Michael Dugan
18 — Weekend
19,15 Replay
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23 —
23,05 Video Piemonte
23,40 Replay

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

16 — Koseidon, cartoni animati
16,30 Grande Mazinger, cartoni
17 — Forza Sugar, cartoni
17,30 Born free, cartoni animati
18 — Koseidon, cartoni animati
18,30 Mazinger, cartoni
19 — Videostar
20,10 Basket: Scavolini-Cantine Riunite
21,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
22,15 Flamingo road, telefilm
23,15 Operazione ladro, telefilm
FILM 0,15 **L'assedio delle sette frecce**, John Sturges

Nilus

Si chiama Francesca ed è figlia di Sergio Leone impegnato a realizzare, sull'esempio di Fellini e Zeffirelli, uno spot per il lancio di una nota marca di whisky. Nel suo ruolo di protagonista l'avvenente debuttante ha rivelato di brillare di luce propria, già ben disposta a fare il suo ingresso nel cinema...

Temperatura a Torino ore 8 —3

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo coperto con nevicate estese e persistenti. [illegible]bilità scarsa. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni invariate

Regioni ore 8	
Aosta	—5
Alessandria	—4
Asti	—1
Cuneo	—2
Novara	—3
Vercelli	0
Genova	0
Imperia	+10
Savona	+1

STAMPA SERA

In Italia ore 7	
Venezia	—2
Milano	—2
Bologna	—2
Ancona	np
Roma	+7
Napoli	+7
Bari	+8
Reggio C.	+13
Palermo	np
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+2	+8
Berlino	np	np
Bruxelles	—4	—1
Buenos Aires	+17	+26
Ginevra	—5	—1
Lisbona	[illegible]	+15
Londra	—2	+2
Mosca	—12	—7
New York	—3	+2
Parigi	—3	0
Tokyo	+1	+10

OLOF, UN MEDIATORE CORAGGIOSO

Cinquantanove anni, deputato a 30, a capo del partito dal '69, vicepresidente dell'Internazionale Socialista

Con la moglie Lisbeth nel settembre '85

(Segue dalla 1ª pagina)

polizia di Stoccolma, Sune Sandstrom, ha in particolare definito [illegible] corrette precedenti notizie secondo cui al centro dei sospetti vi era il movimento separatista [illegible]to degli ustascia. «Nulla indica l'esistenza di motivi politici o che una qualche organizzazione politica sia dietro questo atto», ha detto Sandstrom. Il responsabile [illegible] polizia ha però confermato che le indagini non escludono nessuna pista, e, quindi, neppure quella dell'organizzazione separatista jugoslava, anche se «nulla — ha concluso — indica ora che quella ipotesi fosse giusta».

Qualche spiraglio nella fitta nebbia in [illegible] si debbono muovere gli inquirenti potrebbe venire da due uomini fermati stamane dalla polizia. Il primo si aggirava [illegible] modo sospetto nei pressi della presidenza del Consiglio, dove il governo era riunito dopo [illegible]. L'uomo [illegible] in [illegible] un abbozzo di piantina della zona dove l'omicidio è [illegible]to, ha precisato il commissario Nils Linder, [illegible]endo cui tuttavia per il momento il fermato è considerato un semplice «testimone». Il commissario Linder ha aggiunto che la persona fermata è [illegible] origine svedese e [illegible]ta. «Lo vogliamo ascoltare — ha detto — perché corrisponde alla descrizione di una delle persone che [illegible] segnalate [illegible] luogo dell'assassinio». Successivamente la polizia [illegible] fermato presso il suo domicilio un secondo «testimone» nell'ambito delle indagini per [illegible] Palme. Questo [illegible] uomo, la cui nazionalità e identità [illegible] è [illegible] precisata, sarebbe — secondo quanto si è appreso [illegible] fonte [illegible] — [illegible] servizi di polizia [illegible] aver già proferito [illegible]ce contro uomini politici».

Per il [illegible]nto l'assassinio [illegible]n è stato rivendicato.

Linder ha infine detto che la [illegible] ha interrogato nella zona dove Olof Palme è stato ucciso ufficialmente [illegible] persone, [illegible] nessuna [illegible] assistito interamente a quanto è accaduto.

Secondo quanto stabilisce la Costituzione svedese, sarà il vice primo ministro e ministro dell'Ambiente, Ingvar Carlsson, il successore [illegible] Palme alla guida del governo svedese, mentre il governo darà le dimissioni e dovrà essere formato un [illegible] gabinetto.

Ingvar [illegible]arlsson, vice primo ministro

La radio svedese ha interrotto la normale programmazione per trasmettere musica classica, intervallata da un breve annuncio che diceva: «Il primo ministro svedese Olof Palme è morto».

La noti[illegible] dell'assassinio ha fatto subito il [illegible] del mondo, suscitando ovunque sdegno e commozione.

Con un minuto di silenzio i cinquemila [illegible]ati che partecipano al ventisettesimo congresso del partito comunista sovietico hanno reso omaggio stamane, in apertura dei lavori, alla figura del primo ministro svedese Olof Palme. «Siamo oltraggiati e scossi dall'ignobile assassinio di questa eminente personalità politica», ha affermato il capo del «Kgb», Viktor Chebrikov, che presiede l'odierna e quinta giornata del con[illegible] del partito comunista sovietico.

Nel dare notizia della tragica fine [illegible] Palme [illegible] «Tass» parla di «vile assassinio» e ricorda che con la [illegible] di Palme è scomparso un uomo la cui opera «mirava a promuovere la pace, il disarmo generale e la sicurezza internazionale. Un [illegible] che si era guadagnato autorità e stima in molti paesi».

Il primo ministro francese, Laurent Fabius, dal canto suo, in un telegramma inviato alla vedova, signora Lisbeth, esprime la sua «profonda emozione» per la tragica morte del primo ministro svedese Olof Palme che Fabius definisce un «grande statista ed un grande amico». Alle espressioni di cordoglio che continuano a giungere in Svezia si associano in queste [illegible] il primo ministro canadese, [illegible] Mulroney, ed il premier giapponese, Yasuhiro Nakasone. Mulroney telegrafa: «Piangiamo la perdita di [illegible] statista coraggioso che si [illegible] e si distinse per il suo impegno nella ricerca di pace; che si impegnò per promuovere il dialogo internazionale». Yasuhiro Nakasone definisce Palme «uno statista di coscienza» che si impegnò con tutte le energie per «promuovere la pace mondiale ed il disarmo».

Anche il primo ministro indiano, Rajiv Gandhi, che è presidente del Movimento dei Paesi non allineati, ha reso omaggio alla figura di Olof Palme. «Il popolo indiano è rimasto dolorosamente stupito dalla notizia dell'assassinio di Palme. Io ho perso un buon amico e la comunità internazionale uno dei suoi statisti più saggi». «Che un uomo di bontà come lui possa essere stato ucciso dai proiettili dell'odio è motivo di grande tristezza», ha commentato Gandhi. «Olof Palme è stato un uomo di pace che ha profuso le sue energie per rendere più pacifico il mondo». Palme fu uno dei sei statisti che si riunirono nel gennaio del 1985 a Nuova Delhi per dar vita al «vertice dei cinque continenti sul disarmo». I lavori si conclusero con un documento nel quale si sollecitava la fine della produzione e del dislocamento delle armi atomiche e diceva no alla militarizzazione dello spazio.

Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, dal canto suo, ha detto di aver perso un prezioso collaboratore. Il primo ministro svedese [illegible] tra l'altro incaricato da De Cuellar di far opera di mediazione, per conto dell'Onu, nel conflitto tra Iran ed Irak. «Proprio questa settimana [illegible] avuto l'opportunità di sentire il parere del primo ministro Palme su problemi [illegible] cruciale importanza», ha affermato De Cuellar mentre i suoi collaboratori dicono che [illegible] i temi trattati nel colloquio figura anche la guerra del Golfo. [illegible] Cuellar ha appreso della morte di Palme in Senegal, dove si trova per una visita di tre giorni. Nel messaggio di cordoglio inviato al ministro degli Esteri svedese, Sten Andersson, il segretario generale dell'Onu piange «l'amico personale, il sincero sostenitore delle Nazioni Unite». «Il suo contributo alla pace internazionale ed alla collaborazione costituirà un legato duraturo. Egli sarà ricordato [illegible] gratitudine e profondo rispetto dai numerosi estimatori sparsi nel mondo e soprattutto da questa organizzazione, per la quale egli assunse responsabilità criticamente importanti», afferma Perez De Cuellar.

IL DELFINO DI ERLANDER «VOLO'» NELLA STANZA DEL PREMIER

La lunga milizia nella socialdemocrazia svedese

STOCCOLMA — Il primo ministro sve[illegible] Olof Palme, assassinato questa [illegible] nel centro di Stoccolma, aveva 59 anni ed era, dal 1969, capo del partito socialdemocratico svedese.

Nel corso della sua carriera politica, Palme si[illegible] a più riprese la carica di primo ministro: dal 1969 al [illegible]6, dall'ottobre 1982 e poi, la terza volta, a partire dal settembre 1985. Dal 1976 al [illegible] aveva guidato l'opposizione al governo conservatore.

Nato il [illegible] gennaio 1927 [illegible] una ricca famiglia di Stoccolma, Palme cominciò a interessarsi di politica negli anni dell'università orientandosi verso la socialdemocrazia cui aderì nel 1949.

A 25 [illegible] venne eletto presidente dell'Unione nazionale degli studenti; divenne quindi segretario dell'allora primo ministro e leader del partito socialdemocratico Tage Erlander, il quale lo notò per le sue capacità quando era segretario allo Stato Maggiore della Difesa (Palme aveva il grado di capitano della riserva di cavalleria). Erlander lo volle con sé e lo aiutò in tutti i modi nei primi passi della sua carriera politica.

Eletto deputato nel 1957, fu ministro [illegible] portafoglio nel 1963, ministro delle Comunicazioni [illegible] 1965 e ministro della Pubblica Istruzione nel 1967; divenne quindi capo del partito socialdemocratico e del governo nel 1969. Fu il più giovane ministro d'Europa. Fin dall'inizio [illegible] chiaro che la sua [illegible] politica era destinata a raggiungere vertici considerevoli [illegible] sul piano internazionale.

Olof Palme, che parlava correntemente inglese, francese e tedesco, si fece conoscere in tutto il mondo come vice-presidente dell'Internazionale socialista e come mediatore, in particolare nel sanguin[illegible] conflitto in atto tra Iran e Iraq.

Sposato dal 1956, [illegible]a padre di tre figli.

Da giovane viaggiò molto per il mondo, e si imbatté personalmente in vari gradi di povertà e degradazione sociale, [illegible] così una coscienza socialista. Studiò per qualche anno negli Stati Uniti prima di laurearsi in giurisprudenza in Svezia.

Olof Palme era stato sempre impegnato in grandi iniziative internazionali. Attualmente svolgeva, per incarico [illegible] segretario generale [illegible] Nazioni Unite, Perez [illegible] Cuellar, compiti di mediatore speciale nella guerra del Golfo tra Iran ed Iraq. Inol[illegible] era presidente della [illegible] Palme per la pace e il disarmo in Europa.

La sua figura e il suo peso internazionale sono riconosciuti anche nei commenti che [illegible] stati ri[illegible] a caldo dai vari leaders appena la notizia dell'assurdo delitto si è diffusa in tutto il mondo.

«Proprio questa settimana avevo avuto l'opportunità di sentire il parere del primo ministro Palme su problemi di cruciale importanza», ha affermato il segretario generale delle Nazioni Unite Perez De Cuellar, mentre i suoi collaboratori affermano che fra i temi trattati nel colloquio figura anche la guerra del Golfo.

De Cuellar ha appreso della morte di Palme in Senegal dove si trova per una [illegible] di tre giorni. Nel messaggio di cordoglio inviato al ministro degli Esteri svedese Sten Andersson, il segretario generale dell'Onu piange «l'amico personale e il sincero sostenitore delle Nazioni Unite».

«Il suo contributo alla pace internazionale ed alla collaborazione costituirà un legato duraturo. Egli sarà ricordato con gratitudine e profondo rispetto dai numerosi estimatori sparsi nel mondo e soprattutto da questa organizzazione per la quale egli assunse responsabilità [illegible] importanti», afferma nel [illegible] messaggio il segretario generale Perez De Cuellar.

Altrettanto [illegible] il commento [illegible] presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan: «Olof Palme [illegible] uno dei più eminenti [illegible]isti del mondo, un [illegible] che [illegible] fatto [illegible] pietà l'elemento caratterizzante della politica svedese. Il mondo lo ricorderà per il suo impegno in [illegible]a dei valori della democrazia e per i [illegible] instancabili sforzi per promuovere la pace», afferma Reagan.

Particolarmente colpito dal delitto è stato il primo ministro indiano Rajiv Gandhi, che è presidente del Movimento dei Paesi [illegible] allineati. [illegible] reso omaggio alla figura di Olof Palme, affermando: «Il popolo indiano è rimasto dolorosamente stupito dalla notizia dell'assassinio di Palme. Io ho perso un buon amico e la comunità internazionale [illegible] dei suoi statisti più saggi».

«Che un uomo di bontà come lui possa essere stato ucciso dai proiettili dell'odio è motivo di grande tristezza. Olof Palme è stato un uomo di pace che ha profuso le sue energie per rendere più possibile pacifico il mondo», ha concluso Rajiv Gandhi.

Palme fu uno dei sei statisti che si riunirono nel gennaio del 1985 a Nuova Delhi per [illegible] vita al «vertice dei cinque continenti sul disarmo».

I lavori si conclusero fra l'altro con un documento nel quale si sollecitava la fine della produzione e del dislocamento delle armi atomiche e diceva no alla militarizzazione [illegible] spazio.

Anche al congresso del pcus in svolgimento a Mosca si è ricordato stamane, in apertura dei lavori, la figura [illegible] primo ministro ucciso: «Siamo [illegible] dignati e [illegible] dall'ignobile assassinio di questo insigne statista e politico noto in tutto il mondo per il suo impegno per la pace», [illegible] dichiarato il capo del «KGB» Viktor Chebrikov nell'invitare l'assemblea ad osservare un minuto di silenzio e di raccoglimento in [illegible] del premier svedese.

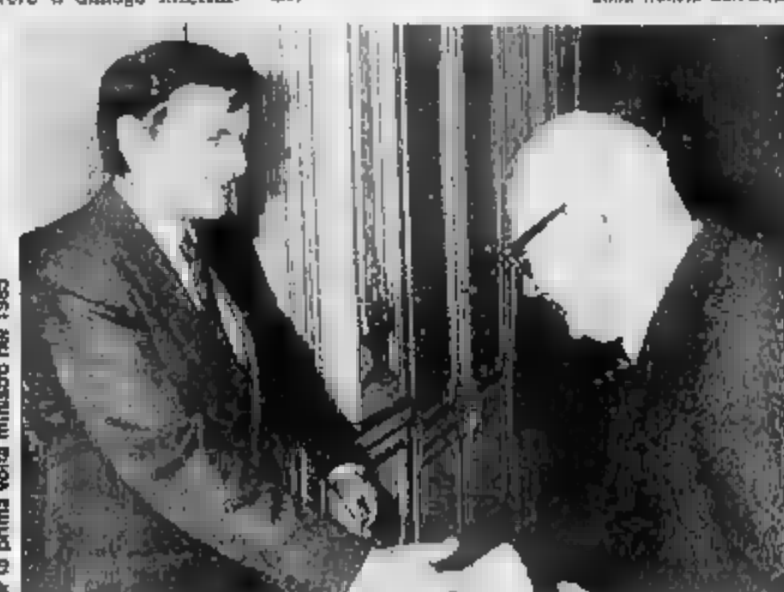
Il primo ministro francese Laurent Fabius in un telegramma inviato alla vedova, signora Lisbeth, esprime la sua «profonda emozione» e definisce Palme [illegible] grande statista ed un grande [illegible].

Il primo ministro canadese Brian Mulroney ha telegrafato questo messaggio: «Piangiamo la perdita di [illegible] statista coraggioso che si battè e si distinse per il suo impegno nella ricerca di pace; che si impegnò per promuovere il dialogo internazionale».

Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha definito a sua volta Palme «uno statista di [illegible] che si impegnò con tutte le energie per promuovere la pace mondiale ed il disarmo».

La vittoria nelle ultime elezioni

Si appresta la camera mortuaria

Per la prima volta ministro nel 1965

Con Pertini nell'83 a Roma

Con Erlander, gli succede nel 1969

Una bozza di delibera lo prevede alla Continassa, cioè Vallette

STADIO NUOVO PER 78 MILA, DOVE?

Il pentapartito riunito oggi per cominciare a decidere

Dalle 9,30 di stamane il pentapartito è riunito a Palazzo Civico per concordare alcune scelte importanti per il futuro di Torino. Tra le altre, c'è quella dello stadio.

Secondo una bozza di delibera preparata dagli assessori allo Sport Lorenzo Matteoli (psi) e al Legale Andrea Galasso (dc) sarà nuovo, avrà 78 mila posti tutti a sedere, con un'area attigua di 15 mila metri quadrati riservati ad altre attività sportive e commerciali. Sorgerà in zona Vallette, vicino alla cascina Continassa, lungo corso Ferrara, a un colpo d'occhio da Città Mercato.

Al Comune non dovrà costare più dei 30 miliardi che erano stati previsti per la ristrutturazione del Comunale, ristrutturazione che oggi dovrebbe essere accantonata. Sul vecchio impianto di corso Sebastopoli, per ora, non si sono soluzioni, ma soltanto ipotesi: o si abbatte, e al suo posto si ricavano parcheggi, giochi per il quartiere e un lastrico per il mercato di Santa Rita o si ridimensiona tenendolo per manifestazioni e per la pista d'atletica leggera.

In Comune, stamane, con il sindaco Cardetti ci sono gli assessori interessati Matteoli, Galasso, Dondona (urbanistica), Re (bilancio), Ravaioli (trasporti), Porcellana (lavori pubblici), Marzano (capodelegazione psi), Lerro (capodelegazione psdi), ci sono i capigruppo di maggioranza Pizzetti (dc), Magnani Noya (psi), Chiusano (pli), Furnari (psdi) e Ratto (pri).

Un confronto che non bisogna dare per scontato. La scelta per lo stadio nuovo, alla fine, ci sarà, ma ancorata a modalità e condizioni.

La città non ha una voce sola su questo problema. A quella delle società sportive, Juventus in particolare, del Coni, che chiedono un impianto nuovo, hanno risposto, ancora l'altro ieri sera, in piazza Stampalia, un centinaio di persone, in rappresentanza di numerose associazioni tra le quali Pro Natura, Cai, Gruppo Abele, Lega Ambiente, Agesci.

Queste ultime han ribadito il «no» alla costruzione di un nuovo stadio e il «sì» alla ristrutturazione del Comunale.

I motivi all'origine dell'orientamento di queste associazioni (e di altre forze politiche d'opposizione in Consiglio comunale) sono gli stessi su cui hanno ragionato ieri i gruppi e oggi si stanno confrontando i partiti di maggioranza.

Fare uno stadio nuovo, all'amministrazione civica, costerà veramente tanto quanto ristrutturare il Comunale?

E' per questo che prima di far decollare il nuovo impianto si chiedono calcoli precisi e verifiche. I calcoli saranno fatti per area, e la scelta del luogo sarà conseguente, nel senso che, come dice, ad esempio, il capogruppo del psi Magnani Noja, *«le opere di urbanizzazione e collaterali alla realizzazione dello stadio nuovo non devono gravare né in forma diretta, né in forma indiretta oltre quei 30 miliardi che eravamo disposti a spendere per ristrutturare il Comunale»*. Anche il gruppo dc tiene al rispetto di questa condizione.

Gli assessori Matteoli e Galasso nella loro traccia di proposta di delibera parlano dell'area «*Continassa*».

Ma non vengono ancora scartate le ipotesi di Pellerina 2 (però, questa sarebbe tutelata dal decreto Galasso) e di corso Allamano.

La «*Continassa*» sembra prevalere, dice il capogruppo dc Pizzetti, *«noi comunque non facciamo una questione di aree, ma di fattibilità per costi da sostenere»*.

Il psi sulla zona Vallette, invece, è perplesso, anzi è più per il «*no*». Le simpatie del garofano andrebbero per una sistemazione della cittadella sportiva su via Pietro Cossa o su corso Allamano.

Si discute. Nella riunione odierna, la maggioranza, come detto, chiederà agli assessori di quantificare la possibile spesa legata a ciascuna delle tre zone.

Questo dibattito non è che una parte della più ampia discussione che il pentapartito farà sul nuovo piano regolatore, rispetto al quale intende prevedere, già oggi, la creazione di un ufficio apposito.

Luciano Borghesan

Una storia coniugale in tribunale: la donna confessa, poi ritratta

A PRANZO UN PO' DI VELENO

Accuse e controaccuse: perizia psichiatrica per entrambi

Poliziotto lui, casalinga lei. Convivenza lunga, due figli, matrimonio, litigi coniugali, forse botte, forse corna. Poi, tre anni fa, lei confessa: *«Ogni tanto mettevo un po' di veleno nella minestra di mio marito: volevo ucciderlo»*, ma quasi subito ritratta. Denuncia di lui: tentato omicidio. Controdenuncia della donna: calunnia. E adesso la storia, assai complessa, è finita davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale.

Protagonisti della vicenda, Vincenzo Caldaresi, 32 anni, origine abruzzese, agente del commissariato Vanchiglia, e la moglie Domenica Mancinelli, 25 anni, pugliese. Tutto incomincia nel 1982. I due vivono insieme da tempo, hanno due bambini, una femmina e un maschio. In giugno, decidono di sposarsi. Ma un anno dopo Domenica si presenta in commissariato a raccontare una storia strana: *«Il mio ex fidanzato mi ha violentata»*. E dopo la denuncia parte per il paese.

Il poliziotto non si dà pace, le telefona: *«Ti prego, torna, non parliamone più»*. E lei torna. Ma le cose si mettono davvero male. *«Vuoi uccidermi: ogni volta che mangio sto male»* urla Vincenzo Caldaresi. Domenica inizialmente si difende (*«ma figurati, saranno i funghi»*), poi va in questura per confessare: *«La storia della violenza non era vera. E' vero invece che volevo ucciderlo, gli mettevo il veleno nella minestra. Il mio ex fidanzato era d'accordo con me»*.

Risultato: Domenica Mancinelli finisce in carcere con l'accusa di tentato omicidio; e per cinque giorni ci finisce pure, allibito e ignaro di tutto, il povero ex fidanzato (lo prosciolgono subito con formula ampia). Ma dalla galera, ancora una volta la donna ritratta: *«E' stato lui, mi ha obbligata a confessare una cosa che non ho fatto»*. E il marito si sdegna: *«Non l'ho mai obbligata a niente. Ho le prove dei suoi tradimenti e che voleva avvelenarmi»*. Ma quelle prove, pare accertato, le avrebbe costruite lui.

Ora i due vivono separati, lei al paese, lui a Torino dove continua il suo lavoro di agente. Sembra che i giudici abbiano chiesto per entrambi una perizia psichiatrica. Prossima udienza, l'11 aprile.

Sotto accusa (21 avvisi di reato) infermieri, ausiliari ed inservienti di una casa di cura di Leinì

SALTA FUORI ANCHE LA TANGENTE SUL CARO ESTINTO

Segnalavano i decessi e ricevevano un compenso di 60 mila lire per ogni funerale eseguito

Per il «caro estinto» deceduto nella Casa di riposo Capirone di Leinì i familiari non dovevano preoccuparsi eccessivamente delle sue esequie: ci pensava il personale — infermieri, ausiliari ed inservienti — ad indicare l'impresa di pompe funebri in grado di offrire il servizio migliore. Naturalmente in cambio della corresponsione di una piccola tangente per l'informazione data. La vicenda è finita adesso alla procura della Repubblica di Torino: se ne sta occupando il giudice istruttore Alberto Oggè che ha inviato ventun mandati di comparizione. Riguardano tutto il personale in servizio alla Casa di riposo ed il titolare dell'impresa di pompe funebri «Mecca & Chiadò», Adelmo Chiadò Caponetto, 43 anni, residente a Cirié in via Torino 76. Quest'ultimo deve rispondere del tentativo di corruzione di alcune infermiere del Capirone: secondo l'accusa il compenso per ogni funerale portato a termine dalla sua impresa era di 60 mila lire; inoltre qualche regalo.

Ad innescare la vicenda giudiziaria sono stati altri due titolari di imprese di pompe funebri: Valentino Caporetto, di Volpiano, e Giovanni Bracciodieta, di Leinì. Che la Casa di riposo di Leinì rappresenti un'ottima fonte di reddito per i titolari di pompe funebri era un fatto assodato: ma che questo reddito andasse sempre a finire nelle tasche di una sola impresa (in questo caso la Mecca & Chiadò) non lo potevano proprio più sopportare. Il Caporetto nella sua denuncia parla chiaramente di aver dovuto sborsare 100 mila lire a titolo di regalo per il personale della Casa dopo aver svolto il servizio funebre di Teresa Nasi. Giovanni Bracciodieta, invece, dichiara di aver versato 150 mila lire per ognuno dei quattro funerali da lui appaltati negli ultimi anni.

A beneficiare in modo particolare delle somme di denaro messe a disposizione della Mecca & Chiadò sarebbero state tre infermiere: Agnesina Gorgone, 41 anni; Marisa Brunero, 41 anni; Cesarina Castelletto, 36 anni. Questi i nomi delle altre persone che hanno ricevuto comunicazione giudiziaria: Albina Facta, 65 anni; Pierina Atzori, 41 anni; Cosima Biancato, 40 anni; Pietrina Biancato; Maria Grazia Bordabossana, 31 anni; Rocchina Caputo, 23 anni; Giuseppina Carnino, 32 anni; Rosa Cubelo, 32 anni; Pasqualino D'Amico, 40 anni; Giuseppina Fabiano, 39 anni; Maria Massola, 61 anni; Rosa Pacelli, 39 anni; Claudia Pellachin, 33 anni; Pia Francesca Pogliano, 43 anni; Maria Raccuglia, 38 anni; Maria Teresa Steri, 36 anni; Maria Carla Tomaso.

Il dottor Oggè ha già fissato gli interrogatori degli indiziati a partire dal prossimo lunedì 10 marzo. Al «Capirone» dell'inchiesta nessuno vuole parlare: per molte infermiere sembra che fosse diventata una consuetudine ricevere qualche 10 mila per i vari funerali.

Si svolgeranno sabato e domenica prossimi

RINVIATE PER LA NEVE LE GARE ESERCITO-SCUOLA

Rinviata per la neve si svolgerà l'8 marzo, il gran finale della fase piemontese di Esercito-Scuola, giunto ormai alla diciassettesima edizione.

Le gare (per la specialità della corsa campestre) si sono svolte nel corso dell'inverno in tutti i maggiori Comuni della regione: complessivamente vi hanno preso parte circa 28.000 studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Lo sforzo della Regione Militare Nord-Ovest è stato ingente, sia a livello di uomini che di mezzi.

Le gare della fase intercomunale sono state 58 (20 in provincia di Torino, 4 in quella di Asti, 8 a Cuneo, 8 ad Alessandria, 5 a Vercelli, 10 a Novara e 3 ad Aosta). Quaranta studenti meglio classificati.

Ecco il programma della finale regionale sabato 8 marzo: ore 9,20: ritrovo e concentramento delle rappresentative provinciali, a seguire sfilata e cerimonia dell'alzabandiera. Ore 9,45: inizio gare del Campionato Regionale individuale e per rappresentative scolastiche. Come cornice alla manifestazione vi sarà una spettacolare esibizione dei paracadutisti della Brigata «Folgore».

Ieri sera asta regolare: sono stati battuti tappeti, soprammobili e argenti

LA PAROLA AGLI ESPERTI NOMINATI DAL MAGISTRATO

Due commercianti sono «custodi giudiziali» di quadri e mobili. Dovranno tenerli a disposizione per le perizie

Si è svolta regolarmente ieri sera, nella palazzina della *Promotrice* al Valentino, la terza tornata d'asta della società «*Elite*» che giovedì si era vista sequestrare dai carabinieri la maggior parte degli oggetti (mobili e quadri) esposti al pubblico in attesa della vendita.

Ieri alle 21 all'asta, davanti a poche persone nemmeno troppo interessate, sono stati battuti i tappeti che, assieme ai soprammobili ed agli argenti, sono gli unici «pezzi» sfuggiti al provvedimento di sequestro del magistrato. Stamane, alle 10,30, l'asta è proseguita con la vendita di orologi d'epoca, argenti e avori.

Come si ricorderà l'inchiesta era nata dopo l'esposto presentato martedì scorso, alla vigilia dell'apertura dell'asta, dall'associazione piemontese degli antiquari.

La procura della Repubblica era infatti intervenuta perché gli antiquari avevano apertamente segnalato che numerosi quadri antichi erano falsi e alcuni mobili erano stati valutati ben oltre il loro valore reale.

Questa mattina il sostituto procuratore Ugo De Crescienzo, proseguendo negli accertamenti, ha sentito nuovamente l'amministratrice della casa d'aste triestina «*Elite*», Marisa Falchetta, ed il marito Sabato Coppola.

Lunedì prossimo gli oggetti posti sotto sequestro, circa duecento, saranno portati via dai saloni della *Promotrice* al Valentino e ritorneranno nei loro luoghi d'origine.

I mobili ed i quadri antichi dall'antiquario Malta a Volvera; ed i quadri moderni nella galleria Faustini di Firenze.

I due commercianti però saranno contemporaneamente nominati «*custodi giudiziali*» delle opere e dovranno tenerle a disposizione per le perizie che saranno disposte nel volgere di un mese.

Sempre la prossima settimana il dottor De Crescienzo provvederà a nominare e a far giurare gli esperti incaricati di verificare sia gli oggetti che la documentazione esibita dalla casa d'asta a riprova dell'autenticità dei pezzi più «*osannati*» nel catalogo distribuito ai clienti potenziali.

La vicenda dell'asta contestata ha avuto enorme risonanza non solo a Torino, ma in tutta Italia poiché non ha precedenti l'iniziativa dell'associazione degli antiquari e, di conseguenza, l'intervento della magistratura.

Dice l'antiquario Giorgio Colombari, uno dei più noti di Torino: *«Non intendo assolutamente esprimere giudizi di merito sull'azione promossa dall'associazione antiquari piemontesi, della quale non faccio parte, nei confronti della casa d'aste "Elite" presentatasi in questi giorni alla Promotrice per un ciclo di vendite. Toccherà alla magistratura pronunciarsi in merito. Come operatore del settore con anni di esperienza alle spalle mi rammarico però che proprio questo episodio sia accaduto a Torino, già penalizzata da una pesante crisi di mercato»*.

Prosegue l'antiquario: *«Cosa ne penseranno gli appassionati, gli amatori, le nuove leve che si avvicinano all'antiquariato di una simile vicenda? Non penalizzerà l'intera categoria, le case d'asta con l'a maiuscola e gli operatori seri ed onesti? Qualche voce allarmistica in proposito circola già. Allora va detto al pubblico, sia delle aste, sia delle singole botteghe, che ci sono ancora qualificati e responsabili professionisti che quanto affermano verbalmente su un oggetto d'arte lo mettono per iscritto e firmano. Questa è l'unica seria garanzia a protezione degli acquirenti. Federazioni ed associazioni hanno fatto sino ad oggi ben poco o nulla per modificare o introdurre una normativa riguardante le case d'asta che oggi pullulano in ogni regione con la presentazioni di oggetti a volte validi ma a volte discutibili, anche dal punto di vista legale»*.

Conclude Giorgio Colombari: *«Questo brutto episodio deve davvero insegnare qualcosa ed essere l'occasione per far compiere un passo avanti sia agli antiquari che alla clientela. Occorre, come ripeto e propongo da anni, cambiare la normativa delle case d'antiquariato. Non si deve più scrivere sul catalogo che i pezzi sono venduti "visti e piaciuti", si deve invece mandar via il cliente con un certificato di garanzia firmato dai responsabili dell'organizzazione. Le associazioni e le federazioni dei mercanti d'arte devono al più presto far qualcosa per rivedere le "normative" che riguardano sia le case d'asta, che la concessione delle licenze e la severità agli esami per diventare antiquario. Il pubblico invece deve rendersi conto che non esistono le facili occasioni e che per gli amatori della scoperta mentale i "bidoni" sono già pronti dietro l'angolo»*.

Marco Vagliotti

Si è svolta regolarmente ieri sera l'asta alla Promotrice: sono stati battuti i tappeti

---

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bremardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Rossanino, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradisio

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 869 DEL 13-12-1985

Incontro con l'inviato Dino Frescobaldi ai Venerdì letterari

«HO VIAGGIATO NELLA STORIA»

La vita del giornalista-testimone di grandi notizie

«Un viaggiatore nella storia, come testimone di avvenimenti e di personaggi che hanno fatto notizia», così Dino Frescobaldi ha definito il giornalista che è «inviato» per servizio in qualche parte del mondo, parlando ieri sera all'Alfieri per i *Venerdì Letterari* dell'Associazione Culturale Italiana.

«Ho viaggiato nella storia», ha detto raccontando molti aneddoti legati al suo lavoro, snocciolando «grossi» nomi della politica mondiale: Nasser, Sadat, Tito, Kruscev, Gorbaciov, Reagan... Qualche volta — ha spiegato Frescobaldi — si è anche trovato a essere un «quasi diplomatico», ed ha citato il caso di una sua intervista al presidente tunisino Burghiba, che nel 1976 facendosi intervistare lasciò intendere, allora per primo, di essere pronto a una «apertura» verso Israele. Poi Frescobaldi andò a Londra e là fu raggiunto da una telefonata da Tel Aviv. Volevano saperne di più per poter rispondere a quella sommessa iniziativa, lanciata come per assaggio tramite un giornalista. Poco dopo Frescobaldi — come egli stesso ha raccontato — andò a intervistare il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Eban, ma da quel colloquio non ne scaturì alcun effetto. *«Evidentemente i tempi non erano ancora maturi»*, ne ha dedotto.

Nello scacchiere del Medio Oriente l'inviato si è mosso con frequenza, anche quando soffiava il vento fitto di insidie, anche per un giornalista, della guerra del Kippur. Tra i personaggi incontrati, visti, ascoltati e descritti per i lettori, particolare rilevanza ha avuto Giovanni Paolo II. Frescobaldi ha infatti accompagnato il Papa in alcuni viaggi all'estero e ne ha tracciato una nitida immagine. Ha ricordato a Tokyo l'incontro tra il vecchio imperatore nipponico Hiro Hito e Papa Wojtyla, che gli è andato incontro con il suo fare sciolto e abitualmente cordiale.

«Vi devo anche dire, e si tratta di un episodio inedito, mi pare, di aver visto il Papa ballare...», ha aggiunto Frescobaldi.

Ciò avvenne nello Zaire. Gli avevano preparato un'accoglienza entusiastica, con canti e danze, ballavano tutti, anche le suore. Quando il pontefice si affacciò dal portello dell'aereo, ammirò lo spettacolo e sorrise, poi, trascinato da quella melodia, mosse qualche passo che parve di danza.

r. coss.

Oggi e domani il salone apre dalle 10 alle 23

MAXISHOW PROLUNGATO PER SOGNARE LE VACANZE

Oggi e domani, Expovacanze rimarrà aperto con orario continuato, dalle 10 alle 23. Offrendo un buon assaggio non solo metaforico di vacanza, grazie alla simpatica formula del «*piatto unico*» offerto dallo snack del ristorante «la Rotonda» che, in abbinamento al salone internazionale dedicato a turismo e tempo libero, propone una serie di spuntini (prezzo, 5 mila lire) basati sulla gastronomia tipica regionale.

Questa sera sarà la volta del Veneto con polenta e merluzzo accompagnati da brindisi di vino locale mentre domani, di turno il Lazio, i visitatori potranno gustare vino dei Castelli e salsicce con i broccoli alla trasteverina.

Intanto, tra mille suggestioni, continua il particolare successo conquistato a Expovacanze, sotto la supervisione dell'esperta Silvina Donvito, dal settore riservato al giardinaggio e alla piccola botanica.

In prima linea le piccole serre domestiche e le collezioni di piante grasse o di erbe aromatiche. In alternativa, come se di acqua i torinesi non ne avessero ancora abbastanza, molto interesse per la nautica da diporto.

● Prende il via oggi la quarta Stagione culturale segusina 1986, organizzata con il patrocinio della Città di Susa e della Famija Segusina del Borgo Storico: un complesso di cinque manifestazioni intese a evidenziare alcune significative espressioni della vita artistico-culturale regionale. La direzione e il coordinamento sono affidati a Salvatore Aloisio.

Ecco marzo, fra 20 giorni sarà primavera?

NEVICA, STRADE GHIACCIATE UN MORTO A VINOVO

Ancora una fitta nevicata: il ponte sul Po e piazza Vittorio imbiancati, traffico scarso e a rilento in corso Massimo e nelle altre strade cittadine

Inizio di marzo battezzato dalla neve e funestato, [illegible] le strade ghiacciate il prima mattina, da un incidente mortale avvenuto tra Piobesi e Vinovo. E' successo verso le 7,50 quando, causa il fondo stradale reso viscido dal primo velo della nevicata, due auto si sono scontrate violentemente. Inutile ogni soccorso per uno dei due autisti: Vincenzo Grieco, 35 anni, residente in piazza Bengasi 11, è giunto cadavere al Cto.

In città, invece, la mattinata è iniziata senza particolari problemi grazie soprattutto alla chiusura di molti uffici legata alla giornata prefestiva. Così, tutto si è limitato ad un corale disappunto: neanche marzo sembra in grado di farcela, questo inverno rischia di non finire mai.

Dicono i vigili: *«Alle 6,15, al primo segno di imbiancata, è stato attivato il servizio di insalamento sul cavalcavia e nella zona collinare. La situazione risulta insomma sotto controllo. Dando per scontato che, a norma di regolamento e di buonsenso, gli spazzaneve entreranno in funzione solo quando lo strato di neve, oltre i tre centimetri in pianura e i cinque in collina, lo giustificherà».*

Intanto, anche per la polizia stradale è scattato il pronllarme: ammesso che la situazione peggiori nelle prossime ore, non si dovrebbero di conseguenza verificare gli intasamenti ed il caos che immobilizzarono città e cintura nell'eccezionale, improvvisa nevicata del 29 gennaio scorso.

Resta il fatto che, una volta di più, i torinesi dovranno rimandare ogni puntata in collina, per verificare la strage di alberi provocata da questo durissimo inverno che ha soffocato complessivamente la [illegible] sotto un metro e mezzo di neve. Meglio, per i nostalgici del bel tempo, accontentarsi di ammirare la natura al coperto, nella mostra sull'Orto Botanico che è attualmente raccolta alla Mole. Oppure sognare il sole, che prima o poi verrà, a Torino Esposizioni tra i panorami radiosi di Expo-Vacanze.

Nessun problema, comunque, per chi arriva di fuori, dato che sia l'aeroporto di Caselle quanto la stazione di Porta Nuova segnalano, almeno per ora, un andamento totalmente regolare.

Una «spolveratina» e nulla più? All'Ufficio Meteorologico, le previsioni anticipano drasticamente *«tempo brutto sia oggi che domani»*. Proprio sicuro? *«Nonostante in serata possa forse verificarsi qualche attenuazione, è inutile sperare in miglioramenti sostanziali».*

Fermate di 4 ore decise da Cgil, Cisl e Uil

TRAM E BUS, ALTRI SCIOPERI GIOVEDI' 6 E MARTEDI' 11

Nuovi disagi in vista per i trasporti urbani. Le federazioni dei trasporti (Cgil, Cisl e Uil), in assenza di significativi fatti nuovi, hanno confermato infatti lo sciopero di 4 ore degli autoferrotranvieri già proclamato per giovedì 6 e martedì 11 marzo prossimi per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le modalità di astensione dal lavoro nelle due giornate, informa una nota, saranno decise a livello regionale. La categoria cercherà però di tenere presenti le esigenze dei pendolari e degli studenti. Le nuove astensioni dal lavoro giungono a pochi giorni di distanza da quella di 24 ore di lunedì scorso. Allora l'adesione alla «fermata» è stata praticamente totale e i disagi sono stati notevoli: nelle grandi città dove tram e autobus sono rimasti nei depositi, e nei paesi della provincia «isolati» per la mancanza dei collegamenti garantiti dai pullman.

L'amara storia di un professore

«UNA PENSIONE PROVVISORIA DA NOVE ANNI»

Questa è la storia del professor Paolo Zarcone, insegnante a riposo dal 1977, dopo «quasi quarant'anni di servizio», precisa con orgoglio l'interessato nel suo spiccato accento siculo: *«Non mi chieda quanto prendo di pensione, me ne vergogno. Per cominciare, non ho scelto l'anno migliore per starmene a casa: fra il 1977 e il '78 non ci hanno riconosciuto, come pubblico impiego, l'anzianità pregressa che oggi vuol dire 250 mila lire in meno al mese (il massimo oggi oscilla sul milione e trecentomila). Per fortuna, alla fine una legge, la 141, articolo 7, è stata fatta per riparare l'ingiustizia a chi non ha avuto una pensione cosiddetta d'annata e con la circolare applicativa del 9 gennaio scorso dovrebbero liquidarci il 50 per cento della differenza. L'altra metà l'avremo dall'inizio dell'87.*

«Per fare in fretta, poi, il Provveditorato agli Studi mi assegnò una pensione provvisoria che volle dire sette anni in meno: in pratica lo Stato cominciò a pagarmi per 31 dei 38 anni che mi dovevano essere riconosciuti. Si doveva fare il ricongiungimento con i 4 anni dell'università e i 3 di un periodo di supplenze, che risale agli anni della guerra, quando ancora stavo già a Palermo. Per l'università si dovevano fare delle ricerche, per l'altro pezzetto di pensione maturata l'Inps non voleva saperne...

«E così la mia pratica per la pensione rimase aperta. Sino all'anno scorso, quando il Provveditorato, raccolti tutti documenti, potè chiuderla. C'è stata anche l'approvazione della Corte dei Conti, nel rispetto dell'iter burocratico. Restava un ultimo passo da compiere: la verifica dell'Ufficio provinciale del Tesoro, che è anche l'ente pagatore. E' lì la mia pratica si è di nuovo fermata. Sono oltre 150 mila lire al mese».

Il segretario provinciale Snals, Romano Savio, completa il racconto del professore: *«A quel punto ci siamo rivolti al direttore del Tesoro, per fare qualcosa. Ci ha risposto allargando le braccia: non ho abbastanza personale, ci ha detto».* Lo stesso problema che affligge il Provveditorato agli Studi, un palazzo di cinque piani, nella tranquilla via Coazze, sommerso da un mare di carta che arriva ad ondate irrefrenabili ad ogni nuovo colpo di circolare ministeriale o come effetto delle scadenze fisiologiche dell'anno scolastico. Tra le conseguenze, tutte negative, ci sono 1500 pratiche di pensioni provvisorie ancora da chiudere. *«Ma per la maggior parte dei casi* — spiega il provveditore Angelo Sciaipi — *si tratta di un disagio economico minimo: la differenza rispetto al saldo definitivo è di poche migliaia di lire. Da qualche anno, per non creare in futuro situazioni debitorie per lo Stato, anticipiamo tutto il servizio riconosciuto. Solo per i periodi di lavoro maturati presso scuole comunali o altri enti oggi soppressi il ricongiungimento è un bel problema».*

La nostra pianta organica, aggiunge il dott. Sciaipi, è ferma al 1972 e per di più è incompleta: *«Nel frattempo sono aumentate le nostre competenze, compreso il servizio pensioni. E solo di recente abbiamo potuto anticipare una disposizione ministeriale razionalizzatrice e unificare l'ufficio, con 17 dipendenti sulla carta. Gli insegnanti che vanno in pensione ogni anno sono un migliaio, spesso ce lo comunicano all'ultimo momento, il 9 settembre. Comunque, per i 262 collocamenti a riposo 1985 del settore scuola primaria, a febbraio è stato ultimato il lavoro. Per le medie siamo a buon punto e per gli arretrati si fa il possibile, mi creda».*

Alberto Gaino

L'aumento accolto con relativa calma dai mutuati torinesi

TICKET: SCARAMUCCE IN FARMACIA

Ma il grosso delle proteste è atteso per lunedì

Qualche protesta in farmacia, ma meno che nel resto d'Italia

Litigi, malumori e proteste sono cominciati già ieri pomeriggio in tutta la penisola, appena i primi clienti hanno appreso la notizia che il ticket sui medicinali era aumentato dal 15 al 25 per cento, (con un massimo di 20 mila lire per ricetta), in seguito all'entrata in vigore della legge finanziaria, scattata a sorpresa con un giorno d'anticipo. Il governo ha precisato che la legge sarebbe entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, pubblicazione che è avvenuta ieri 28 febbraio.

Inutili quindi le corse di tanti cittadini che speravano di risparmiare qualcosa comprando ieri le medicine. E' anche capitato che qualcuno lasciasse sul banco il pacchetto e se ne andasse infuriato. L'aumento del ticket riguarda anche le analisi cliniche e le radiografie; anche qui c'è un tetto massimo che è di 20 mila lire. Per fare delle cifre diciamo che su una ricetta che costa in tutto 25 mila lire, il mutuato deve pagare 6250 lire. Sono esentate dal pagamento solo le famiglie appartenenti alla «fascia di povertà», cioè con reddito annuo inferiore agli 11 milioni; gli handicappati, i tossicodipendenti, i malati di mente, i donatori di sangue e di organi e le donne in stato di gravidanza. Inoltre sono previsti sconti per alcuni farmaci, per malattie gravi. Per esempio per i farmaci contro la polmonite si pagheranno solo 4 mila lire.

A Torino sembra che la situazione sia più tranquilla che in altre regioni; [illegible] farmacisti interrogati telefonicamente non hanno segnalato problemi particolari. *«Molti già dal principio dell'anno chiedevano* — spiegano alla Tesoriera — *se i ticket erano aumentati. Quindi erano preparati; l'unica cosa che dicono tutti è che i contributi degli utenti aumentano sempre mentre la qualità del servizio in genere peggiora». «Abbiamo avuto qualche difficoltà ieri* — spiegano alla farmacia Ravasenni di corso Francia — *specialmente perché tanti non avevano sentito la televisione e non accettavano il fatto che gli aumenti cominciassero subito invece che oggi. Poi è arrivato il comunicato ufficiale dell'Ordine e la gente si è convinta. Ho solo paura che i problemi arriveranno lunedì, visto che oggi i medici della mutua non ci sono, la maggior parte delle farmacie sono chiuse e poi col maltempo tanti non sono usciti di casa».*

L'escalation del contributo dell'utente sul prezzo delle medicine è però ormai inarrestabile; nonostante l'ovvia contrarietà dei consumatori, il costo ha continuato a salire negli anni. Per una serie di motivi: per tentare di contenere il deficit della sanità, avviato a cifre da capogiro soprattutto per la censurabile gestione delle Usl, e per scoraggiare un uso indiscriminato di farmaci, spesso comprati a sproposito o sovente anche destinati alla pattumiera.

Nonostante l'aumento, la questione medicinali è tutt'altro che risolta; infatti la «finanziaria» prevede una spesa annua per i medicinali di seimila miliardi, mentre il fabbisogno riconosciuto sarebbe di diecimila. Non è escluso quindi che le Regioni, impongano autonomamente altri ticket per pareggiare la differenza, con inevitabili disagi. Da tempo si parla addirittura, da parte dell'Ordine nazionale dei farmacisti, di un blocco dell'assistenza farmaceutica diretta, che vuol dire in parole povere far pagare a tutti il prezzo intero delle specialità. A Roma e nel Lazio l'ipotesi è già un fatto deciso per il 10 marzo prossimo con le conseguenze che si possono immaginare.

Giovanni Salio, consigliere comunale, replica a Leo Valiani e a Roberto Formigoni

«SONO FALSE LE ACCUSE DI IPOCRISIA AGLI OBIETTORI»

«Non siamo — dice — degli evasori. Anzi siamo disposti a pagare di persona sempre»

Il consigliere comunale Giovanni Salio della lista verde ci scrive questa lettera che volentieri pubblichiamo.

Egregio direttore,

mi permetta di rispondere brevemente, come obiettore di coscienza alle spese militari (obiettore fiscale) e come promotore della campagna medesima, alle dure e ingiustificate accuse che il senatore Leo Valiani lancia a questa forma di disobbedienza civile, e alle superficiali critiche mosse anche da Roberto Formigoni, entrambe riportate nell'edizione pomeridiana di Stampa Sera del 24 febbraio u.s.

Le due ragioni che Valiani porta a sostegno delle accuse di ipocrisia [illegible] agli obiettori fiscali sono entrambe prive di fondamento. La prima, secondo cui l'Italia è pacifista e con un sistema di difesa e non di offesa, non è fondata su argomenti oggettivi, ma solo su valutazioni soggettive non accettabili. Perché il nostro sistema di difesa possa essere effettivamente difensivo, dovrebbero essere tali i singoli sistemi d'arma di cui ci dotiamo e non solo le nostre intenzioni. Poiché sono da considerarsi offensivi tutti i sistemi d'arma a lungo raggio d'azione e ad alto potenziale esplosivo, secondo la classificazione introdotta da uno dei più noti esperti di teoria della sicurezza e della difesa (Johan Galtung), rientrano certamente in questa categoria tutte le armi di distruzione di massa (armi ABC e convenzionali offensive) e nello specifico caso italiano sono da considerarsi offensivi, tra gli altri, anche i missili Cruise installati nella base di Comiso, che come è noto sono armi da primo colpo.

La seconda argomentazione secondo la quale l'obiezione fiscale minerebbe lo stato di diritto è anch'essa infondata, proprio perché l'obiettivo che si propone questa campagna è quello di una maggiore democratizzazione della società attraverso una partecipazione attiva dei cittadini alle scelte più rilevanti del nostro Paese, come certamente sono quelle in materia militare.

In altre parole, non solo noi obiettori non siamo degli evasori, ma siamo disposti a pagare di persona, e ben più del dovuto, alle [illegible] del solo, accettando le conseguenze previste dalla legge, come sempre è avvenuto in tutte le forme di lotta che si richiamano all'insegnamento della nonviolenza gandhiana. Il nostro obiettivo finale non mira solo alla riduzione delle spese militari, ma alla profonda trasformazione della dottrina militare dominante dell'attuale modello di difesa altamente distruttivo per avviare un processo di transarmo verso forme di lesa non distruttive, come la difesa popolare non violenta, la cui fondatezza e validità viene oggi riconosciuta a livello internazionale dagli stessi militari e da alcuni dei più noti esperti.

Le argomentazioni di Formigoni, infine, sono contraddittorie e dimostrano scarsa attenzione a quanto andiamo dicendo da tempo. Non solo siamo consapevoli che la pace è questione più complessa della semplice corsa agli armamenti (ma non può prescindere da essa), e lo dimostra il nostro impegno verso il problema del sottosviluppo nel Terzo Mondo e del malsviluppo nei paesi industrializzati, ma lo stesso principio del rispetto della vita al quale si richiama Formigoni per giustificare una eventuale obiezione fiscale alle spese sanitarie per l'aborto (già praticata peraltro da alcuni degli stessi obiettori alle spese militari) non viene certo meno nel caso del problema della difesa militare. La difesa armata non è compatibile con il pieno rispetto del diritto alla vita, a maggior ragione quando «ci sono alternative» come quella da noi prospettata della difesa popolare nonviolenta, e quando inoltre il costo in termini di vite umane che questa follia comporta è assolutamente incalcolabile sia nel presente che nel futuro.

Giovanni Salio

echi di cronaca

Raggiunti ancora nuovi massimi

LE FIAT DOMINANO IL RIALZO IN BORSA

Prezzi in aumento per tutti i comparti del listino. L'indice generale Comit ha raggiunto quota 560. Ottimi risultati anche per i valori del gruppo De Benedetti

TORINO — Nuova impennata della Borsa che conclude il mese di febbraio in grande rialzo, con l'indice generale Comit dei valori azionari sul nuovo massimo a quota 560.

Le sedute continuano a durare sino a pomeriggio inoltrato, con un ritmo impressionante per quanto concerne la mole di lavoro, grazie a massicci ordini d'acquisto che consentono non solo di assorbire le partite poste in vendita, ma infondono nuovi impulsi al rialzo delle quotazioni.

Ancora una volta il titolo che ha dominato il listino è stata la Fiat, che conclude questo ciclo di riunioni in un crescendo impressionante, a quota 9400 con il titolo ordinario, e a quota 6300 con quello privilegiato. Tutti i valori del Gruppo Agnelli hanno messo a segno notevoli variazioni positive, con la Fidis a 10.500, la Ifi a 21.000 e la Ifil a quota 14.900.

Quasi tutti i comparti del listino possono contare su ulteriori migliorie nei prezzi, con i valori guida nelle prime posizioni. La Montedison, a quota 3480, la Snia a 6800, la Gemina a 2400 fanno presagire nuovi possibili sviluppi che alimentano un grande passaggio di pacchetti azionari. Molto sostenuti anche i valori assicurativi, con la Generali che ha raggiunto le 93.500 lire, la Sai a 41.500 e la Ras a 186.000.

Buon comportamento anche per i valori del Gruppo De Benedetti, con la Olivetti a 11.500, la Cir a 9000 lire e la Cofide a 4600. Nel comparto dei valori finanziari, contrastato il comportamento delle Bastogi a 580 lire, mentre buono risulta quello della Italmobiliare a quota 111.500 e dell'Euromobiliare a quota 7000.

Fra i valori locali, in netto rialzo la Schiapparelli a quota 1100, in merito a voci su un ottimo andamento della gestione.

Nel settore dei premi, frenetica attività, con i prezzi in tensione e con molti contratti stipulati con scadenza aprile.

Attivo anche il settore delle obbligazioni convertibili, con un buon interessamento per quelle emesse dalla Mediobanca.

m. c.

● La lira chiude la settimana stabile nello Sme, grazie anche ad un leggero recupero messo a segno ieri dal dollaro. Alla media Uic il marco resta fermo a 681 lire già registrate giovedì. L'altro venerdì la valuta tedesca era a 680,375 lire ma alla fine di gennaio era a quota 681,9. Il franco passa a 221,485 lire da 221,41 di giovedì e 221,46 di sette giorni prima. Fuori dello Sme è ancora in caduta la sterlina.

IL MINISTRO Lagorio spiega i nuovi criteri

TURISMO, 530 MILIARDI ALLE REGIONI (CAMBIERA' LA LEGGE)

Il ministro Lagorio

ROMA — Tra il 1986 e il 1988 lo Stato conferirà alle Regioni italiane cinquecentotrenta miliardi a titolo di contributo aggiuntivo per la spesa turistica regionale. Un notevole contributo per gli operatori del settore.

Lo rende noto il ministro del Turismo, il socialista Lelio Lagorio, commentando che i criteri di ripartizione di questa somma, fissati dalla legge-quadro per il settore (la legge 17 maggio 1983, n. 217), dopo la prima esperienza triennale 1983-85, sono risultati inadeguati.

«I contributi dello Stato vengono, infatti, distribuiti sulla base di tre parametri fissi (popolazione, superficie territoriale e patrimonio ricettivo) — spiega Lelio Lagorio — *che fotografano la situazione esistente e non favoriscono interventi finanziari verso grandi obiettivi preventivamente individuati».*

Perciò il ministro Lagorio ha proposto e il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge di modifica dei criteri di ripartizione delle risorse statali devolute alle Regioni.

Secondo la riforma, il 70 per cento dei fondi sarà suddiviso come stabilito nella legge-quadro, mentre il restante 30 per cento sarà assegnato alle Regioni a fronte di «progetti speciali» volti a realizzare grandi obiettivi scelti e decisi dalle Regioni stesse, singolarmente o associate.

Toscana turismo. La novità più rilevante registrata nel 1985 nell'economia toscana è la ripresa del turismo dopo gli andamenti negativi degli ultimi due anni.

Un panorama dell'andamento dell'economia regionale nel 1985 è stato fornito dal presidente della giunta toscana Gianfranco Bartolini, dal vicepresidente Paolo Benelli e dall'assessore Claudio Carosi.

Il presidente Franco Piga annuncia le misure da adottare per controllare gli scambi mobiliari

CONSOB: L'86 E' L'ANNO DELLA RIFORMA PIU' SOCIETA' QUOTATE IN BORSA, MODIFICHE AI MERCATI

Gli interventi per tutelare «il congegno di garanzia per il risparmiatore»

MILANO — Nel 1986 entreranno in Borsa nuove società. Altre, probabilmente, saranno quotate d'ufficio. Il terzo mercato, in caso di abusi, potrebbe essere vietato. Il ristretto cambierà volto: scambi ogni giorno e ingresso più facile per le imprese. I buoni cassa hanno superato il livello di guardia e devono essere superati con il monte titoli.

Queste le misure che la Consob prenderà nei prossimi mesi per cercare di controllare il mercato mobiliare italiano, reso particolarmente vulnerabile dalla eccezionale fase di rialzo. *«Non possiamo fermare il vento con le mani* — ha dichiarato il presidente Franco Piga ad una rivista economica —. *Ma noi abbiamo adottato meccanismi di tutela e teniamo all'erta il congegno di garanzia per il risparmiatore. E gli ultimi interventi confermano la nostra tempestività».*

Tra questi interventi, il deposito previo del 100% sugli acquisti e il 60% sulle vendite, provvedimento definito transitorio dalla Consob che dovrebbe toglierlo alla fine del mese borsistico di marzo. Piga, però, non è sicuro che la durata del provvedimento «dipenderà dall'andamento *delle quotazioni e dalle caratteristiche del mercato».*

Per quanto riguarda il mercato ristretto, Piga ha detto: *«Siamo a un punto avanzato per quanto riguarda le idee e i meccanismi d'intervento e abbiamo superato la fase della indagine sui motivi che hanno determinato la crisi di questo mercato. Stiamo operando su due livelli».*

Per prima cosa *«sulle norme che hanno svolto un ruolo frenante nei confronti delle domande di ammissione. Per esempio l'obbligo delle certificazioni, l'utile di bilancio, la percentuale del flottante. Sono indicazioni che potrebbero essere riconsiderate e per questo basta una modifica del regolamento Consob, modifica che potrebbe essere messa a punto entro marzo».*

C'è però un discorso di riforma più vasto, che consiste nell'affrontare insieme, secondo il presidente della Consob, il problema dei mercati ufficiali: ossia fare una unica contrattazione di Borsa per il mercato principale e per il ristretto.

Mercato ristretto, quindi, tutti i giorni?

«E' una delle ipotesi — dice Piga —; *l'altra è quella di farne un mercato dove si trattano i titoli nella prospettiva di quotazione al mercato ufficiale».* Quindi un mercato di acclimatamento.

Terzo mercato: *«Non è un mercato* — sostiene Piga — *però non ci sono norme che impediscono di trattare liberamente i titoli. Comunque sono intervenuto più volte su contrattazioni al terzo mercato anche in relazione a presunti abusi».*

Secondo l'associazione delle società che gestiscono autostrade e trafori

AMIAMO DI PIU' VIAGGIARE IN AUTOSTRADA MA IL BOOM DEL TRAFFICO RESTA AL NORD

Secondo l'Aiscat, l'associazione delle società che gestiscono autostrade e trafori, l'esercizio 1985 *«ha fatto registrare una dinamica evolutiva con buoni aumenti delle percorrenze svolte».* E in effetti c'è stato un incremento del 6,5 per cento per il traffico passeggeri e del 4,8 per cento del traffico merci (con un incremento del 6,2 per cento). In termini assoluti il traffico autostradale del 1985 è stato pari a 38,3 miliardi di veicoli/km, di cui 28,2 miliardi per il traffico passeggeri e 8,1 miliardi per il traffico merci.

Il grosso del traffico complessivo si è registrato nella parte settentrionale del Paese (21,8 miliardi di veicoli/km) mentre Centro e Sud si sono attribuiti valori di traffico sostanzialmente eguali.

Ed ecco, nel Nord, le società autostradali che hanno registrato i più elevati volumi di traffico (in milioni di veicoli):

Soc. Autostrade	11.304,5
Brescia-Padova	2.080,5
Brennero	1.507,7
Torino-Milano	1.190,2
Satap (To-Pc)	921,1
Autovie Venete	858,4
Serravalle-Milano	581,9

Tra le altre società autostradali del Nord, l'Ativa (Torino-Ivrea) ha registrato un traffico di 306,8 milioni di veicoli/km, la Torino-Savona un traffico di 387,1 milioni di veicoli/km, la Sav (Valle d'Aosta) un traffico di 213,7 milioni di veicoli/km.

Nel Centro il grosso del traffico (5.807,8 milioni di veicoli/km) è stato appannaggio della Soc. Autostrade, così come è avvenuto nel Sud, dove questa società (del gruppo Iri) ha realizzato nel 1985 un traffico di 4.606,7 milioni di veicoli/km (da rilevare anche l'elevato traffico della tangenziale di Napoli, con 600,0 milioni di veicoli/km).

L'Aiscat ci fornisce anche il quadro della distribuzione dei diversi tronchi tra le società concessionarie. Tra i sedici tronchi di competenza della Società Autostrade, i più estesi sono la Milano-Roma (553,0 km), la Bologna-Bari-Taranto (781,4 km), la Roma-Napoli (202). L'Ativa ha in gestione il tronco Torino-Ivrea-Quincinetto (51,2 km), la bretella Ivrea-Santhià (23,6 km) e il sistema tangenziale di Torino (57,2 km). L'autostrada Torino-Milano ha una lunghezza di 127 km, la Torino-Piacenza di 164,9 km, la Torino-Savona di 132,9 km.

Carlo Bellirame

L'ABIT SI ALLARGA E CAMBIA SEDE

Compie sedici anni la rinomata cooperativa di Grugliasco

TRENTA MILIARDI IN LATTE E FORMAGGI

TORINO — Aumenta di anno in anno il giro di affari dell'Abit di Grugliasco, una cooperativa che produce e vende latte e prodotti caseari. Nell'85 il fatturato ha toccato i 30 miliardi con un incremento del 20 per cento per quanto riguarda il latte e il 30 per cento per i formaggi.

Nata 16 anni fa per iniziativa di un gruppo di allevatori oggi l'Abit (Allevamento bovini indenni da tubercolosi) conta 180 soci e ha continue richieste di affiliazione.

«Il fatto ci lusinga e ci stimola a operare sempre meglio — dice il presidente della Cooperativa Antonio Gilardi un allevatore di Orbassano — *perché significa che siamo seguiti e apprezzati dagli agricoltori. Ora possiamo fare affidamento su 7500 mucche che producono in media 1000 quintali di latte al giorno».*

Nel moderno centro di Grugliasco il latte arriva dalla Valle di Susa, dalla Val Sangone, dal Canavese e anche dal Cuneese che sono le zone dove opera l'Abit.

Dice ancora il suo presidente Gilardi: *«Il nostro scopo è quello di garantire qualità e prezzo al consumatore con un giusto guadagno per il produttore. Grazie ad una politica dei pagamenti che premia gli allevatori più bravi ci siamo riusciti. Il nostro latte costa sul mercato 100 lire di meno anche se paghiamo ai soci fornitori un prezzo superiore di 50-70 lire a quello stabilito dalla Regione Piemonte. Grazie a questo stimolo gli allevatori sono spinti a migliorare le stalle».*

Nel suo stabilimento di corso Allamano 29 l'Abit dà lavoro a 120 persone e distribuisce i suoi prodotti attraverso 14 propri punti di vendita in Torino e nella cintura, in oltre a 1200 negozi serviti quotidianamente.

Per far fronte alle esigenze di una produzione in continuo aumento la cooperativa ha in programma il trasferimento del caseificio in una nuova sede poco distante dall'attuale.

p. g.

Solo 16 kg a testa l'anno contro i 27 dell'Olanda

TROPPO POCHI I DOLCI SULLE TAVOLE ITALIANE

RIMINI — Duemila aziende, 40.000 addetti, un fatturato di oltre 6000 miliardi, quasi 10 milioni di quintali di produzione annua: sono queste le cifre che delineano le dimensioni dell'industria dolciaria italiana che da domani (28 febbraio) celebra a Rimini una delle sue manifestazioni fieristiche di punta.

Si tratta di *Sipad*, due salone dei prodotti dolciari, che ha come utenti gli operatori della distribuzione.

A Sipad vengono presentate le novità di mercato nel campo dei prodotti da forno e dei prodotti a base di zucchero e di cacao. Nell'ambito del salone si svolge oggi un convegno sulle proposte di cambiamento ed innovazione dell'industria dolciaria italiana cui parteciperanno esperti e manager di grandi aziende. Attualmente, ogni italiano consuma mediamente 16,4 chili di prodotti dolciari all'anno, contro i 27 dell'Olanda, i 25,4 della Gran Bretagna, i 18,8 della Germania: margini di incremento dei consumi nel nostro Paese dunque ce ne sono ancora.

ALLA CAMERA IL PIANO-CASA DI GORIA COSI' POTREMO COMPRARE L'ALLOGGIO

ROMA — Il «piano Goria» per agevolare l'acquisto della casa d'abitazione per i lavoratori dipendenti si è messo in cammino alla Camera.

Le commissioni Finanze e Lavori Pubblici, infatti, hanno iniziato ad esaminarlo, in sede legislativa, costituendo anche un comitato ristretto (c'è pure il progetto del pci per il risparmio-casa).

Nella loro relazione, sia il piemontese Botta (presidente della commissione Lavori Pubblici) che Rosini (per la commissione Finanze) hanno sottolineato come l'iniziativa governativa sia esclusivamente diretta a mobilitare il risparmio esistente, senza oneri per lo Stato.

Viene prevista la costituzione di un fondo, presso la Cassa depositi e prestiti, per la provvista agli istituti di credito edilizio e fondiario convenzionati, di una disponibilità di mille miliardi da destinare alla concessione di mutui ad un tasso prefissato (ma adeguabile per via amministrativa all'andamento del mercato e alla situazione del fondo).

Queste le condizioni:

— beneficiari saranno i lavoratori dipendenti con meno di 45 anni;

— durata minima venti anni;

— importo massimo due volte e mezzo il reddito netto (anche familiare) con un massimale di 60 milioni e del 75 per cento della spesa per l'acquisto dell'alloggio;

— oneri di rimborso: venti per cento del reddito lordo (con un massimale da calcolare).

Il meccanismo hanno sottolineato i relatori *«indica una nuova via, depurata sia dalle incidenze speculative che da pesanti burocratizzazioni».*

I mille miliardi potranno attivare 20 mila mutui (da 50 milioni), per un *«giro d'affari»* ovviamente superiore (1600 miliardi nell'ipotesi di un prezzo medio di 80 milioni).

I dipendenti minori di 45 anni sono circa dieci milioni e mezzo, quindi si stima che circa 3 milioni e 800 mila famiglie siano potenzialmente interessate a queste facilitazioni per l'acquisto della prima casa d'abitazione.

Una vera e propria boccata d'ossigeno per il settore dell'edilizia e per chi tenta di comprarsi un tetto.

PER IL RISO ANNATA DA PRIMATO

ROMA — La produzione italiana di riso ha toccato nel 1985 il «tetto» mai raggiunto di undici milioni e 500 mila quintali, cioè il 12 per cento in più del 1984, il 20 per cento in più degli ultimi anni.

Tale aumento non corrisponde però a un analogo andamento dei consumi, per cui circa la metà del prodotto prende la via della Cee e di Paesi terzi.

Per modificare questa situazione, l'Ente nazionale risi ha avviato una capillare campagna di promozione per convincere gli italiani a mangiare di più questo nutriente e antico alimento.

«Il riso italiano afferma l'ente è di ottima qualità tanto che in Europa e altrove è giustamente apprezzato. Da un canto, poi, il prezzo al dettaglio è fermo alle 1800-2000 lire (all'ingrosso è addirittura diminuito), per cui oggi il riso è quanto mai competitivo».

Secondo gli esperti, il mancato boom del consumo sconta la progressiva disaffezione ai primi piatti in generale, *«travolti»* dal fast-food del pranzo, proprio quelli cioè per i quali il riso italiano è più adatto.

Per le insalate e i contorni, infatti, viene preferito il riso giallo (Usa, Thailandia, Giappone, ecc.), perché assorbe meno i condimenti e resiste di più alla cottura.

Il consumo medio pro capite è fermo in Italia ai quattro-cinque chili annui, cioè agli standard degli altri Paesi Cee, che però producono molto meno: Spagna, Portogallo e Grecia, che sono sulle posizioni di rincalzo, non superano insieme i 7 milioni di quintali.

Il maggior produttore mondiale è l'India, con seicento e ottanta milioni l'anno.

Temperatura a Torino ore 12 —2

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo coperto con nevicate estese e persistenti. Visibilità scarsa. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni invariate.

Regioni ore 12	
Aosta	— 4
Alessandria	0
Asti	0
Cuneo	— 1
Novara	— 1
Vercelli	0
Genova	+ 1
Imperia	+10
Savona	— 1

STAMPA SERA

In Italia ore 7	
Venezia	— 2
Milano	— 2
Bologna	— 2
Ancona	np
Roma	+ 7
Napoli	+ 7
Bari	+ 8
Reggio C.	+13
Palermo	np
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+ 2	+ 5
Berlino	np	np
Bruxelles	— 4	— 1
Buenos Aires	+17	+26
Ginevra	— 5	— 1
Lisbona	+10	+16
Londra	— 2	+ 2
Mosca	—12	— 7
New York	— 3	+ 2
Parigi	— 3	0
Tokyo	+ 1	+10

OLOF, UN MEDIATORE CORAGGIOSO

Cinquantanove anni, deputato a 30, a capo del partito dal '69, vicepresidente dell'Internazionale Socialista

Con la moglie Lisbeth nel settembre '85

Ingvar Carlsson, vicoprimo ministro

(Segue dalla 1ª pagina)

Sebbene mi trovassi a meno di [illegible] metri non sono riuscito a scorgere bene il killer».

Sul luogo del delitto la scientifica ha rinvenuto stamane un bossolo di pistola calibro nove.

L'assassinio del premier ha fatto scattare immediatamente l'emergenza nazionale. Il vice-primo ministro, Ingvar Carlsson, che, come vuole la Costituzione svedese, in caso di impedimento o morte del primo ministro ne eredita tutti i poteri, ha presieduto nella notte una riunione di emergenza con altri ministri. *«Ho chiesto a tutti coloro che sono riusciti a raggiungere di venire qui. E' orribile»*, ha dichiarato Carlsson, poco dopo la mezzanotte. Carlsson non ha voluto fare ipotesi sulla matrice del delitto. *«Non aveva ricevuto alcuna minaccia diretta, anche se sapevamo che Olof Palme aveva impegni internazionali in regioni del mondo dove si verificano assassinii»*, ha commentato. Ma come mai un uomo politico tanto conosciuto si spostava senza scorta? *«Voleva [illegible] di tanto in tanto una sua vita privata, voleva potersi recare al cinema da solo»*, ha spiegato sconsolato Carlsson.

La polizia non è ancora riuscita a trovare l'arma del delitto. Si pensa che lo sconosciuto e i suoi probabili complici se ne siano disfatti fuggendo e potrebbe trovarsi nella zona dell'omicidio. Gli inquirenti cercano anche la «Volkswagen» che è stata vista allontanarsi, poco dopo l'omicidio, verso Nord Cokn e che si pensa essere stata utilizzata dal killer e dai suoi complici per darsi alla fuga.

Per gli inquirenti non vi sono elementi per attribuire con certezza un movente politico all'assassinio di Palme. Nelle ore successive all'attentato si era diffusa la notizia che la polizia era alla caccia dei componenti dell'organizzazione separatista croata degli «ustascia», un movimento che già in passato ha dato preoccupazioni al governo di Stoccolma. Il capo della polizia, Sune Sandstrom, ha però poi precisato che *«nulla indica l'esistenza di motivi politici o che una qualche organizzazione politica sia dietro questo atto»*. Il responsabile della polizia ha però confermato che le indagini non escludono nessuna pista, e, quindi, neppure quella dell'organizzazione separatista croata anche se *«nulla indica ora che quella ipotesi fosse giusta»*.

In mattinata era stato fermato un uomo che rassomigliava all'indentikit del killer, ma è stato poi rilasciato. L'uomo aveva in tasca un abbozzo di piantina della zona dove l'omicidio è stato attuato, ha precisato il commissario Nils Linder. Successivamente la polizia ha fermato presso il suo domicilio una seconda persona nell'ambito delle indagini per l'assassinio di Palme. Questo secondo uomo, la cui nazionalità o identità non è stata precisata, sarebbe — secondo quanto si è appreso da fonte ufficiale — *«conosciuto dai servizi di polizia per aver già proferito minacce contro uomini politici»*. Linder ha infine detto che la polizia ha interrogato nella zona dove Olof Palme è stato ucciso almeno dieci persone, ma nessuna ha assistito interamente a quanto è accaduto.

Che cosa accadrà ora in Svezia? La Costituzione è precisa: sarà il vice-primo ministro Carlsson il successore di Palme alla guida del paese, mentre il governo darà le dimissioni e dovrà essere formato un nuovo gabinetto.

L'assassinio ha scosso profondamente la Svezia. E' stato colpito il leader più amato, quello che con più convizione si era sempre battuto per la pace e per il progresso economico della nazione. La radio svedese ha interrotto la normale programmazione per trasmettere musica classica intervallata da un breve annuncio che diceva: *«Il primo ministro svedese Olof Palme è morto»*.

La notizia dell'assassinio ha fatto subito il giro del mondo, suscitando ovunque sdegno e commozione.

Con un minuto di silenzio i cinquemila delegati che partecipano al ventisettesimo congresso del partito comunista sovietico hanno reso omaggio stamane, in apertura dei lavori, alla figura del primo ministro.

«Siamo oltraggiati e scossi dall'ignobile assassinio di questa eminente personalità politica» ha affermato il capo del *«Kgb»*, Viktor Chebrikov, che presiede l'odierna e quinta giornata del congresso del partito comunista sovietico.

Nel dare notizia della tragica fine di Palme la «Tass» parla di *«vile assassinio»* e ricorda che con la morte di Palme è scomparso un uomo la cui opera *«mirava a promuovere la pace, il disarmo generale e la sicurezza internazionale. Un uomo che si era guadagnato autorità e stima in molti paesi»*.

Il primo ministro francese, Laurent Fabius, dal canto suo, in un telegramma inviato alla vedova, signora Lisbeth, esprime la sua *«profonda emozione»* per la tragica morte del primo ministro svedese Olof Palme che Fabius definisce un *«grande statista ed un grande amico»*.

Alle espressioni di cordoglio che continuano a giungere in Svezia si associano in queste ore il primo ministro canadese, Brian Mulroney, ed il premier giapponese, Yasuhiro Nakasone. Mulroney telegrafa: *«Piangiamo la perdita di uno statista coraggioso che si batté e si distinse per il suo impegno nella ricerca di pace; che si impegnò per promuovere il dialogo internazionale»*. Yasuhiro Nakasone definisce Palme *«uno statista di coscienza»* che si impegnò con tutte le energie per *«promuovere la pace mondiale ed il disarmo»*.

Anche il primo ministro indiano, Rajiv Gandhi, che è presidente del Movimento dei Paesi non allineati, ha reso omaggio alla figura di Olof Palme. *«Il popolo indiano è rimasto dolorosamente stupito dalla notizia dell'assassinio di Palme. Io ho perso un buon amico e la comunità internazionale uno dei suoi statisti più saggi»*.

«Che un uomo di bontà come lui possa essere stato ucciso dai proiettili dell'odio è motivo di grande tristezza», ha commentato Gandhi. *«Olof Palme è stato un uomo di pace che ha profuso le sue energie per rendere più pacifico il mondo»*. Palme fu uno dei sei statisti che si riunirono nel gennaio del 1985 a Nuova Delhi per dar vita al *«vertice dei cinque continenti sul disarmo»*. I lavori si conclusero con un documento nel quale si sollecitava la fine della produzione e del dislocamento delle armi atomiche e diceva no alla militarizzazione dello spazio.

Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, dal canto suo, ha detto di aver perso un prezioso collaboratore. Il primo ministro svedese era stato tra l'altro incaricato da De Cuellar di far opera di mediazione, per conto dell'Onu, nel conflitto tra Iran ed Irak. *«Proprio questa settimana avevo avuto l'opportunità di sentire il parere del primo ministro Palme su problemi di cruciale importanza»*, ha affermato De Cuellar mentre i suoi collaboratori dicono che fra i temi trattati nel colloquio figura anche la guerra del Golfo. De Cuellar ha appreso della morte di Palme in Senegal, dove si trova per una visita di tre giorni. Nel messaggio di cordoglio inviato al ministro degli Esteri svedese, Sten Andersson, il segretario generale dell'Onu piange *«l'amico personale, il sincero sostenitore delle Nazioni Unite»*.

«Il suo contributo alla pace internazionale ed alla collaborazione costituirà un legato duraturo. Egli sarà ricordato con gratitudine e profondo rispetto dai numerosi estimatori sparsi nel mondo e soprattutto da questa organizzazione, per la quale egli assunse responsabilità criticamente importanti», afferma Perez De Cuellar.

La moglie del primo ministro, ferita, lascia l'ospedale

IL DELFINO DI ERLANDER «VOLO'» NELLA STANZA DEL PREMIER

La lunga milizia nella socialdemocrazia svedese

STOCCOLMA — Il primo ministro svedese Olof Palme, assassinato questa notte nel centro di Stoccolma, aveva 59 anni ed era, dal 1969, capo del partito socialdemocratico svedese.

Nel corso della sua carriera politica, Palme ricoprì a più riprese la carica di primo ministro: dal 1969 al 1976, dall'ottobre 1982 e poi, la terza volta, a partire dal settembre 1985. Dal 1976 al 1982 aveva guidato l'opposizione al governo conservatore.

Nato il 30 gennaio 1927 da una ricca famiglia di Stoccolma, Palme cominciò a interessarsi di politica negli anni dell'università orientandosi verso la socialdemocrazia cui aderì nel 1949.

A 25 anni venne eletto presidente dell'Unione nazionale degli studenti; divenne quindi segretario dell'allora primo ministro e leader del partito socialdemocratico Tage Erlander, il quale lo notò per le sue capacità quando era segretario allo Stato Maggiore della Difesa (Palme aveva il grado di capitano della riserva di cavalleria). Erlander lo volle con sé e lo aiutò in tutti i modi nei primi passi della sua carriera politica.

Eletto deputato nel 1957, fu ministro senza portafoglio nel 1963, ministro delle Comunicazioni nel 1965 e ministro della Pubblica Istruzione nel 1967; divenne quindi capo del partito socialdemocratico e del governo nel 1969. Fu il più giovane ministro d'Europa. Fin dall'inizio fu chiaro che la sua carriera politica era destinata a raggiungere vertici considerevoli anche sul piano internazionale.

Olof Palme, che parlava correntemente inglese, francese e tedesco, si fece conoscere in tutto il mondo come vice-presidente dell'Internazionale socialista e come mediatore, in particolare nel sanguinoso conflitto in atto tra Iran e Iraq.

Sposato dal 1956, era padre di tre figli.

Da giovane viaggiò molto per il mondo, e si imbatté personalmente in vari gradi di povertà e degradazione sociale, assumendo così una coscienza socialista. Studiò per qualche anno negli Stati Uniti prima di laurearsi in giurisprudenza in Svezia.

Olof Palme era stato sempre impegnato in grandi iniziative internazionali. Attualmente svolgeva, per incarico del segretario generale delle Nazioni Unite, Perez De Cuellar, compiti di mediatore speciale nella guerra del Golfo tra Iran ed Iraq. Inoltre era presidente della «commissione Palme per la pace e il disarmo in Europa».

La sua figura e il suo peso internazionale sono riconosciuti anche nei commenti che sono stati rilasciati a caldo dai vari leaders appena la notizia dell'assurdo delitto si è diffusa in tutto il mondo.

«Proprio questa settimana avevo avuto l'opportunità di sentire il parere del primo ministro Palme su problemi di cruciale importanza», ha affermato il segretario generale delle Nazioni Unite Perez De Cuellar, mentre i suoi collaboratori affermano che fra i temi trattati nel colloquio figura anche la guerra del Golfo.

De Cuellar ha appreso della morte di Palme in Senegal dove si trova per una visita di tre giorni.

Nel messaggio di cordoglio inviato al ministro degli Esteri svedese Sten Andersson, il segretario generale dell'Onu piange «l'amico personale e il sincero sostenitore delle Nazioni Unite».

«Il suo contributo alla pace internazionale ed alla collaborazione costituirà un legato duraturo. Egli sarà ricordato con gratitudine e profondo rispetto dai numerosi estimatori sparsi nel mondo e soprattutto da questa organizzazione per la quale egli assunse responsabilità criticamente importanti», afferma nel suo messaggio il segretario generale Perez De Cuellar.

Altrettanto sentito il commento del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan: «Olof Palme era uno dei più eminenti statisti del mondo; un uomo che ha fatto della pietà l'elemento caratterizzante della politica svedese. Il mondo lo ricorderà per il suo impegno in difesa dei valori della democrazia e per i suoi instancabili sforzi per promuovere la pace», afferma Reagan.

Particolarmente colpito dal delitto è stato il primo ministro indiano Rajiv Gandhi, che è presidente del Movimento dei Paesi non allineati. Ha reso omaggio alla figura di Olof Palme, affermando: «Il popolo indiano è rimasto dolorosamente stupito dalla notizia dell'assassinio di Palme. Io ho perso un buon amico e la comunità internazionale uno dei suoi statisti più saggi.

«Che un uomo di bontà come lui possa essere stato ucciso dai proiettili dell'odio è motivo di grande tristezza. Olof Palme è stato un uomo di pace che ha profuso le sue energie per rendere più possibile pacifico il mondo», ha concluso Rajiv Gandhi.

Palme fu uno dei sei statisti che si riunirono nel gennaio del 1985 a Nuova Delhi per dar vita al «vertice dei cinque continenti sul disarmo».

I lavori si conclusero tra l'altro con un documento nel quale si sollecitava la fine della produzione e del dislocamento delle armi atomiche e diceva no alla militarizzazione dello spazio.

SONO OLTRE 70 I LEADER UCCISI NEL DOPOGUERRA

Con l'assassinio del primo ministro svedese Olof Palme sono oltre settanta i capi di Stato o di governo, gli statisti, le personalità di spicco della vita politica e sociale morti di morte violenta in tutto il mondo dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi. In [illegible] occasioni le vittime della violenza politica erano capi di Stato e di governo, in altri diciannove personalità varie.

Gli attentati [illegible] che hanno avuto per obiettivo in questi quarant'anni capi di Stato o di governo sono stati in tutto il mondo una ventina. Dovendo fare una dolorosa statistica per continenti il maggior numero di attentati si è verificato in Asia (trentadue), vengono poi l'Africa (diciannove) l'America (quattordici) e l'Europa (sei). Nell'America Latina sono stati assassinati 7 presidenti e 2 ex presidenti.

Tra gli attentati falliti ricordiamo quelli contro Truman (1950), Adenauer (1953), De Gaulle (1961 e 1962), lo Scià di Persia (1965), Papa Paolo VI (1970), Reagan (1981), papa Giovanni Paolo II (1981 e 1982), il primo ministro inglese, Margaret Thatcher (1984).

Ecco l'elenco di alcuni dei delitti che hanno preceduto quello di Olof Palme:

— 1984: Indira Gandhi, primo ministro indiano, uccisa dalle guardie del corpo sikh.

— 1983: Maurice Bishop, deposto primo ministro del Grenada. Lo uccidono i soldati dopo che i suoi sostenitori erano riusciti a farlo uscire dal carcere.

— 1982: Bashir Gemayel, presidente eletto del Libano, ucciso da un attentato [illegible].

— 1981: Viene [illegible] da un commando di soldati, mentre assiste ad una parata militare il presidente egiziano Sadat.

— 1980: William Tolbert, presidente della Liberia, ucciso in un colpo di Stato. Nello stesso anno viene assassinato in Paraguay l'ex presidente del Nicaragua Anastasio Somoza.

— 1979: lord Mountbatten, zio della regina Elisabetta II d'Inghilterra. Ucciso da una bomba piazzata sulla sua barca da terroristi dell'Ira. Park Chung Jee presidente della Corea del Sud ucciso durante una cena dal capo della Cia sudcoreana; Nur Mohammed Taraki, presidente dell'Afghanistan ucciso nel colpo di Stato filosovietico.

— 1977: Marien Ngouabi, presidente del Congo. Ucciso a Brazzaville.

— 1976: generale Murtala Ramat Mohammed, capo di Stato nigeriano, ucciso in un colpo di Stato.

— 1975: Richard Ratsimandrava, presidente del Madagascar, ucciso in una sparatoria. Re Faisal della Arabia Saudita, ucciso da un nipote. Lo sceicco Mujibur Rahman, presidente del Bangladesh, ucciso in un colpo di Stato.

— 1973: Salvador Allende, presidente del Cile ucciso durante il colpo di Stato dei militari.

— 1965: Assassinato [illegible], primo ministro dell'Iran.

— John Kennedy, presidente degli Stati Uniti ucciso a Dallas.

1961: Ucciso Patrice Lumumba ex primo ministro del Congo, nello stesso anno ucciso anche Rafael Leonidad Trujillo Molina, leader della Repubblica Dominicana.

— 1959: Solomon Bandaranaike, primo ministro di Ceylon, ucciso da un monaco buddista.

— 1958: Carlos Castillo Arma, presidente del Guatemala ucciso da una delle guardie del corpo.

— 1951: Abdullah Ibn Hussein, re di Giordania. Liaquat Ali Khan, primo ministro del Pakistan.

— 1948: Mahatma Gandhi, leader dell'indipendenza indiana apostolo della non violenza ucciso da fanatici hindu.

Qui è avvenuto il tragico agguato